

Bilancio

al 31.12.2018

Allianz  **Bank**
Financial Advisors

Organi di Amministrazione e Controllo

Consiglio di Amministrazione	Marcello Messori Giacomo Campora Paola Pietrafesa Luigi Campiglio Bettina Corves Wunderer Paolo Domenico Sfameni	Presidente Vice Presidente Amministratore Delegato Consigliere Consigliere Consigliere
Collegio Sindacale	Massimiliano Nova Alessandro Cavallaro Giuseppe Nicola Foti Fabrizio Carazzai Francesco Vacchini	Presidente Sindaco effettivo Sindaco effettivo Sindaco supplente Sindaco supplente
Direttore Generale	Paola Pietrafesa	
Società di revisione	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	

Gli organi statutari sono aggiornati alla data di approvazione del bilancio

Indice

Dati di sintesi patrimoniali, finanziari ed economici di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A.

Relazione sulla gestione al 31.12.2018	1
I risultati in sintesi	2
Lo scenario macroeconomico.....	4
L'analisi del risultato economico e la dinamica degli aggregati patrimoniali.....	6
L'organizzazione.....	20
La Rete.....	21
Il sistema di controllo e gestione dei rischi.....	22
Altre informazioni.....	24
I fatti di rilievo intervenuti dopo il 31.12.2018 ed evoluzione prevedibile della gestione.....	25
Proposta di destinazione degli utili.....	26
Bilancio di esercizio di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. al 31.12.2018	27
Schemi di bilancio.....	28
Nota integrativa	36
Relazione del Collegio Sindacale.....	143
Relazione della Società di Revisione.....	151
Bilancio consolidato al 31.12.2018	163
I risultati consolidati in sintesi.....	166
L'andamento delle società del Gruppo.....	166
Schemi di bilancio.....	166
Nota Integrativa Consolidata.....	178
Relazione della Società di Revisione.....	291
Convocazione dell'Assemblea ordinaria di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A.....	302
Deliberazioni dell'Assemblea.....	303

**Dati di sintesi patrimoniali, finanziari ed economici
di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A.**

Dati patrimoniali (migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2017*
Totale attività	5.311.895	4.565.865
Attività finanziarie FVOCI	550.611	970.233
Attività finanziarie al costo ammortizzato	4.368.711	3.246.718
- di cui titoli di debito	483.059	483.467
- di cui crediti verso banche	2.694.613	1.657.121
- di cui crediti verso clientela	1.191.039	1.106.130
Debiti verso banche	7.613	1.245
Debiti verso clientela	4.506.669	3.697.048
Fondi rischi	94.941	103.726

Dati economici (migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2017
Margine di interesse	9.533	13.832
Margine di intermediazione	159.723	169.498
Costi operativi	(154.053)	(149.096)
Risultato lordo	12.158	10.195
Utile di esercizio	9.039	4.341

Indici di bilancio	31.12.2018	31.12.2017
Margine d'interesse/Totale attività	0,2	0,3
Margine di intermediazione/Totale attività	3,0	3,7
Costi operativi/Margine di intermediazione	96,5	88,0
Utile netto/Totale attività	0,2	0,1

Struttura operativa	31.12.2018	31.12.2017
Numero dipendenti	540	578
Filiali	29	23
Consulenti finanziari in struttura	2.312	2.335

* i dati indicati nella presente tabella e in quelle comprese nella relazione sulla gestione sono riferiti al 1° gennaio 2018, recependo gli effetti derivanti dall'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9.

Raccolta netta (milioni di euro)	31.12.2018	31.12.2017
Gestito	217	1.648
Prodotti bancari	1.063	(78)
Vita	1.547	2.286

Asset Under Management (miliardi euro)	31.12.2018	31.12.2017
Gestito	15,2	16,1
Vita	21,6	21,6
Prodotti bancari	6,4	5,5

Patrimonio (milioni di euro)	31.12.2018	31.12.2017
Patrimonio netto	235,5	244,6
Fondi propri	209,1	224,5
Excess capital	79,3	90,3
Total Capital Ratio	12,9	13,4

Le filiali Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. in Italia



Relazione sulla gestione al 31.12.2018

I risultati in sintesi

Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. chiude l'esercizio 2018 con un utile netto di 9,0 milioni di euro rispetto all'utile netto di 4,3 milioni di euro riferito all'esercizio precedente.

La dinamica di variazione del risultato può essere sintetizzata come segue:

- il margine di intermediazione si riduce di 9,7 milioni di euro rispetto al risultato dell'esercizio 2017. In particolare si osserva:
 - un decremento del margine di interesse per 4,3 milioni di euro;
 - un aumento delle commissioni nette per 1,8 milioni di euro;
 - una diminuzione del risultato netto delle attività finanziarie per 7,2 milioni di euro per effetto principalmente di un minor contributo per l'attività di cessione di attività finanziarie pari a 5,9 milioni di euro.
- le rettifiche di valore nette per deterioramento si riducono di 7,4 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, che era stato influenzato in misura significativa dalle rettifiche di valore iscritte dalla Banca su titoli di emittenti bancari per 7,6 milioni di euro.
- I costi operativi registrano un incremento pari a 5,0 milioni di euro, principalmente per maggiori oneri da risarcimenti legali, che trovano corrispondenza per pari importo tra gli utilizzi del fondo risarcimenti;
- gli accantonamenti netti ai fondi rischi si riducono di 9,3 milioni di euro per i seguenti effetti:
 - minori utilizzi netti al fondo risarcimenti e contribuzioni per 0,2 milioni di euro;
 - maggiori utilizzi netti ai fondi per le indennità contrattuali dei consulenti finanziari per 0,3 milioni di euro, dovuto al maggiore accantonamento netto al fondo incentivi differito per 1,5 milioni di euro e al maggior accantonamento netto al fondo indennità suppletiva di clientela per 0,9 milioni di euro verso un maggior utilizzo netto del fondo di fidelizzazione per 1,4 milioni di euro e del fondo rischi valorizzazione per 0,8 milioni di euro e un minor accantonamento al fondo rischi rete per 0,5 milioni di euro;
 - maggiori utilizzi netti agli altri fondi per 9,2 milioni di euro.
- l'impatto fiscale si riduce per 2,7 milioni di euro.

Il 2018 è stato caratterizzato da andamenti dei mercati finanziari particolarmente negativi accentuati nell'ultimo trimestre dell'anno. Tale congiuntura economica ha generato, a livello di mercato, una forte avversione al rischio da parte dei clienti e un conseguente aumento della preferenza della liquidità in conto corrente, oltre che un incremento dei flussi netti relativi a polizze di tipo Vita tradizionale. Nonostante il contesto di mercato sopracitato, la Banca ha raggiunto un risultato estremamente positivo e in crescita rispetto all'esercizio precedente.

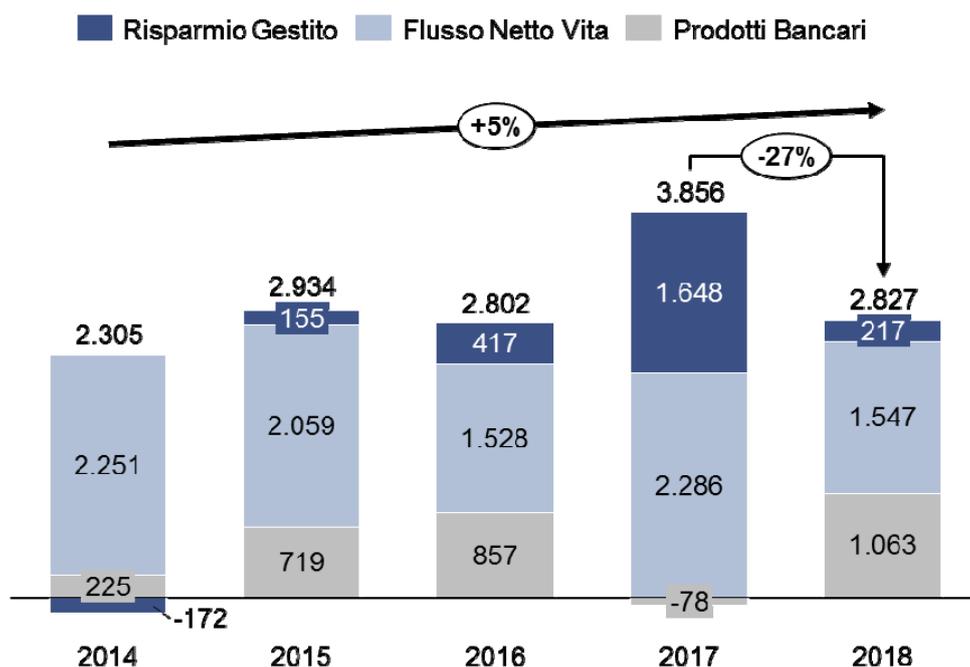


Figura 2: Evoluzione Flussi dell'Attività Distributiva

Con riferimento all'attività distributiva di prodotti finanziari e bancari nel 2018 il risultato complessivo (flussi netti risparmio gestito, flussi netti prodotti bancari e flussi netti vita) è risultato pari a 2.827 milioni di euro, in calo del 27% rispetto al 2017¹, anno di risultati eccezionali per tutto il mercato, ma in linea con le raccolte degli anni precedenti come evidenziato nella Figura 2.

La raccolta netta realizzata dalla Banca nel 2018 per il risparmio gestito è stata positiva per 217 milioni di euro anche se in diminuzione rispetto al flusso registrato nel 2017 per circa 1.431 milioni di euro (-87% rispetto al 2017).

La raccolta netta vita, nel 2018, ha raggiunto quota 1.547 milioni di euro in diminuzione rispetto ai 2.286 milioni di euro del 2017, in calo quindi del 32% rispetto al 2017.

I prodotti bancari, sono stati caratterizzati da una raccolta netta positiva per 1.063 milioni di euro, in netto aumento rispetto alla raccolta netta registrata a fine 2017, negativa per 78 milioni di euro.

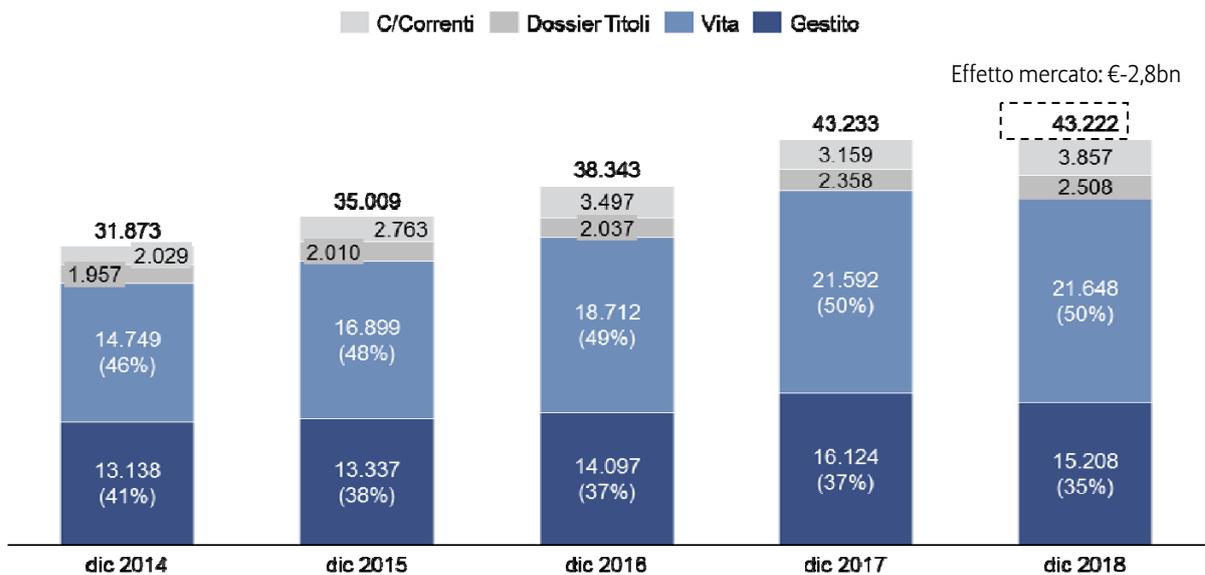


Figura 3: Andamento Asset Under Management

La Figura 3 illustra l'evoluzione e la composizione degli Asset under Management ("AuM")² collocati presso la clientela dal 2014 al 2018.

Al 31 dicembre 2018 le masse amministrare ammontano a 43,2 miliardi di euro, in linea con i livelli di dicembre 2017 a causa della performance finanziaria negativa che ha sostanzialmente compensato i nuovi flussi netti generati. La performance finanziaria nel 2018 è infatti risultata pari a -7,18%³ (vs una performance negativa di 5,52% dei concorrenti⁴), per un controvalore complessivo in termini di euro pari a 2,8 miliardi.

L'analisi degli aggregati conferma come l'85% degli AUM è rappresentato dai prodotti di risparmio gestito e dai prodotti vita, mentre i prodotti bancari⁵ si collocano al 15%.

Il totale dei clienti della Banca a dicembre 2018 si è attestato a 342.212, in crescita rispetto al dato di 336.010 riferito alla fine del 2017 (+1,8%).

Il numero di consulenti finanziari in struttura a dicembre 2018 è complessivamente pari a 2.312, rispetto ai 2.335 di fine 2017.

¹ Flussi Netti includono sinistri causa morte e rendite

² Gli Asset under Management (AuM) indicati corrispondono al totale delle masse in gestione e in amministrazione collocate dai promotori finanziari della Banca. I dati indicati non includono i prodotti Vita Allianz S.p.A. collocati dai promotori finanziari di Agenzia

³ Portafoglio Allianz Bank (fonte: Bloomberg)

⁴ Indice Fideuram General (fonte: Bloomberg; Ticker: FIDMGEND)

⁵ I prodotti bancari comprendono i conti correnti e il risparmio amministrato
Eventuali differenze nei totali sono dovute ad arrotondamenti

La rete è completata da 29 sportelli bancari presenti nelle principali città italiane e da 235 Centri di Promozione Finanziaria.

Lo scenario macroeconomico¹

Il riaccutizzarsi delle tensioni finanziarie nei paesi emergenti, il peggioramento delle prospettive riferite al commercio mondiale, le modalità con le quali si concluderà il processo di uscita del Regno Unito dall'Unione europea, sono alcuni tra i fattori di rischio che stanno minando l'espansione dell'attività economica internazionale.

Nelle principali economie avanzate l'attività ha avuto andamenti differenziati, con un robusto tasso di crescita negli Stati Uniti, un tasso positivo in Giappone dopo la contrazione del terzo trimestre 2018, un tasso in linea con l'andamento semestrale nel Regno Unito. Tra le principali economie emergenti, in Cina si è assistito a un rallentamento dell'attività economica, nonostante le misure di stimolo fiscale introdotte dal governo.

Nell'area dell'euro il significativo calo della produzione industriale e la debolezza della domanda estera hanno rallentato l'attività. In dicembre l'indicatore €-coin elaborato dalla Banca d'Italia, che stima la dinamica di fondo del PIL dell'area, ha registrato una nuova diminuzione, collocandosi a 0,42, il livello più basso dalla fine del 2016.

L'inflazione nelle principali economie avanzate resta contenuta. È diminuita negli Stati Uniti, collocandosi poco sotto il 2 per cento, così come anche nel Regno Unito, poco sopra il 2 per cento. Nell'area dell'euro è scesa nei mesi autunnali, portandosi a fine anno all'1,6 per cento a causa della decelerazione dei prezzi dei beni energetici. Nella media dell'anno è stata pari all'1,7 per cento.

Come da attese, nella riunione del 19 dicembre la Federal Reserve (FED) ha alzato di 25 punti base l'intervallo obiettivo dei tassi di interesse sui federal funds, portandolo a 2,25-2,50 per cento. Per il 2019 le quotazioni dei futures sui federal funds e le aspettative del Federal Open Market Committee (FOMC) prefigurano un più graduale innalzamento dei tassi di riferimento.

La Banca d'Inghilterra ha lasciato invariato il tasso di riferimento, in considerazione delle crescenti incertezze sull'evoluzione del quadro congiunturale e della Brexit.

Dopo che alla fine del 2018 hanno avuto termine gli acquisti netti di attività nell'ambito del programma ampliato di acquisto di attività finanziarie, il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea (BCE) ha ribadito l'importanza di uno stimolo monetario a sostegno della dinamica dei prezzi nel medio periodo, intendendo reinvestire il capitale rimborsato sui titoli in scadenza per un prolungato periodo di tempo, in ogni caso fino a quando necessario per preservare un elevato grado di accomodamento monetario.

In Italia prosegue la debolezza dell'attività produttiva. Nel quarto trimestre del 2018 il PIL è diminuito dello 0,1% rispetto al trimestre precedente, segnando la seconda variazione congiunturale negativa consecutiva, determinata da una nuova flessione della domanda interna.

Condizionata dai ribassi dei costi energetici, si conferma la tendenza di decelerazione dei prezzi: l'inflazione al consumo è scesa, in dicembre, all'1,2 per cento. Le attese sull'inflazione degli operatori professionali censiti in dicembre da Consensus Economics si attestano nel 2019 all'1,3 per cento.

Negli ultimi mesi è continuata la moderata espansione del credito, con una crescita che ha interessato il credito alle imprese manifatturiere e alle società dei servizi, mentre è proseguita la flessione dei finanziamenti alle imprese di costruzione. È rimasta solida la dinamica dei finanziamenti alle famiglie nel comparto dei mutui e del credito al consumo.

È rimasta pressoché invariata la raccolta complessiva delle banche, con un incremento dei depositi di residenti che ha compensato la riduzione della raccolta obbligazionaria, che ha riflesso maggiori rimborsi.

In generale, secondo quanto indicato dalle banche intervistate nell'ambito dell'indagine trimestrale sul credito bancario nell'area dell'euro (Bank Lending Survey) le condizioni di accesso al credito mostrano qualche segnale di peggioramento, soprattutto con riguardo alle imprese di medio-piccola dimensione.

Prosegue il miglioramento della qualità del credito, restando su livelli molto contenuti il flusso dei nuovi crediti deteriorati. La loro incidenza sul totale dei finanziamenti erogati dai gruppi bancari significativi ha continuato a ridursi. Alla diminuzione ha contribuito l'attuazione dei piani di cessione delle posizioni in sofferenza.

Aumenta la redditività dei gruppi bancari classificati come significativi, con una crescita, nei primi nove mesi dell'anno, del 21 per cento sul corrispondente periodo dell'anno precedente. Hanno contribuito a tale miglioramento la crescita del margine di interesse, delle commissioni nette e la riduzione dei costi operativi per effetto della contrazione delle spese per il personale. Rispetto a settembre 2017 il rendimento annualizzato del capitale e delle riserve (return on equity), al netto dei proventi straordinari, è salito dal 4,4 per cento al 6,1 per cento.

Si è mantenuto stabile il grado di patrimonializzazione. A settembre il capitale di migliore qualità (common equity tier 1, CET 1) era pari al 12,7 per cento delle attività ponderate per il rischio (risk weighted assets, RWA) come alla fine del secondo trimestre: l'effetto della riduzione delle riserve su titoli di Stato valutati al fair value, dovuti al calo delle loro quotazioni, è stato compensato dalla flessione degli RWA.

¹ Dati tratti da Bollettino Economico Banca d'Italia n.1 – gennaio 2019

I mercati finanziari

Dopo l'incremento registrato all'inizio di ottobre, i tassi a lungo termine nelle principali economie avanzate, con la rinnovata incertezza sulle prospettive di crescita, sono tornati a scendere.

In tutte le principali aree economiche, nel corso dell'ultimo trimestre del 2018, i rendimenti dei titoli pubblici decennali sono diminuiti. Alle cause globali si sono affiancate negli Stati Uniti le attese di una maggiore gradualità nel processo di normalizzazione della politica monetaria, nel Regno Unito le incertezze connesse con la Brexit.

Nell'area dell'euro, i tassi di interesse dei titoli di Stato decennali tedeschi sono scesi, nel quarto trimestre, di 23 punti base, collocandosi allo 0,24 per cento. I differenziali di rendimento fra i titoli di Stato decennali e i corrispondenti titoli tedeschi sono cresciuti di circa 20 punti base in Irlanda e Spagna e di circa dieci punti base in Francia e Portogallo.

In Italia, dopo l'aumento, avvenuto nell'ultimo trimestre del 2018, del differenziale tra i rendimenti dei titoli di Stato decennali italiani e di quelli tedeschi di circa 60 punti base, con il graduale allentamento delle incertezze sulla politica di bilancio e il raggiungimento di un accordo con la Commissione europea, si è assistito a una marcata flessione del differenziale, che a metà gennaio è tornato sui livelli di fine settembre (262 punti base). Ma le condizioni dei mercati finanziari restano comunque tese.

Dalla fine di settembre, con il peggioramento delle prospettive di crescita dell'economia italiana, l'indice generale della borsa italiana è scesa del 6,9 per cento, a fronte di un calo del 10,6 per cento delle principali società dell'area dell'euro.

Il mercato dei servizi di investimento

Il patrimonio dell'industria italiana del risparmio gestito¹ nel 2018 ha raggiunto 2.002 miliardi di euro, in diminuzione di circa 84 miliardi di euro rispetto al dato di fine 2017, ovvero del -4%.

Nel 2018 il patrimonio delle gestioni collettive (in prevalenza composte da fondi comuni aperti) si attesta a 1.006 miliardi di euro in diminuzione di 58 miliardi di euro, ovvero pari a -5%.

I flussi relativi alle gestioni collettive hanno registrato una raccolta pari a 2.2 miliardi di euro, dovuta principalmente al contributo positivo dei fondi chiusi (pari a 2.2 miliardi di euro).

Il patrimonio delle gestioni di portafoglio² nel mercato italiano vale circa 996 miliardi di euro a dicembre 2018, in diminuzione di circa 25 miliardi di euro rispetto alla fine del 2017 pari a -2%.

I flussi provenienti dalle gestioni di portafoglio sono stati positivi per 5,1 miliardi di euro, aumento ascrivibile al segmento istituzionale per circa 9,4 miliardi di euro, mentre il segmento *retail* ha registrato una raccolta negativa per circa -4,3 milioni di euro.

Per quanto concerne i prodotti assicurativi³, i premi di nuova produzione delle polizze individuali nel 2018, risultano essere circa 82,3 miliardi di euro, in crescita del 3,5% rispetto a fine 2017 (pari a circa 79,6 miliardi di euro).

La raccolta nel 2018 è stata sostenuta dalle polizze tradizionali di ramo I che in un contesto di mercato volatile hanno registrato +9% rispetto all'anno precedente e dal ramo V, al contrario le polizze Unit Linked di ramo III hanno registrato una contrazione raccogliendo il 5% in meno del 2017.

Il 15% della nuova produzione vita deriva dal canale dei consulenti finanziari mentre il 70% è attribuibile al canale degli sportelli bancari e postali.

¹ Assogestioni – “Mappa mensile del risparmio gestito, dicembre 2018”

² Per “gestioni di portafoglio” si intende la gestione, su base discrezionale ed individualizzata, di portafogli di investimento che includono uno o più strumenti finanziari e nell'ambito di un mandato conferito dai clienti.

³ ANIA – “Trend”, dicembre 2018.

L'analisi del risultato economico e la dinamica degli aggregati patrimoniali

Il risultato economico

L'esercizio 2018 si chiude con un utile netto di 9.039 migliaia di euro, verso un risultato positivo di 4.341 migliaia di euro registrato nel 2017.

Nella tabella sottostante sono riportati i principali dati evidenziati dalla situazione economica.

migliaia di euro	2018	2017	Variazioni assoluta	%
Margine di interesse	9.533	13.832	(4.299)	(31,1)
Commissioni nette	147.524	145.764	1.760	1,2
Dividendi	163	147	16	10,9
Risultato netto delle attività finanziarie	2.503	9.755	(7.252)	(74,3)
Margine di intermediazione	159.723	169.498	(9.775)	(5,8)
Rettifiche di valore nette per deterioramento	(654)	(8.056)	7.402	91,9
Risultato netto della gestione finanziaria	159.069	161.442	(2.373)	(1,5)
Spese per il personale	(46.864)	(48.485)	1.621	3,3
Altre spese amministrative	(93.079)	(91.034)	(2.045)	(2,3)
Rettifiche di valore nette su att. materiali e immateriali	(4.706)	(4.581)	(125)	(2,7)
Altri proventi (oneri) di gestione	(9.404)	(4.996)	(4.408)	(88,2)
Spese di funzionamento	(154.053)	(149.096)	(4.957)	(3,3)
Accantonamenti netti ai fondi rischi	7.142	(2.151)	9.293	n.a.
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	12.158	10.195	1.963	19,3
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.119)	(5.854)	2.735	46,7
Utile netto	9.039	4.341	4.698	n.s.

Il margine di intermediazione è pari a 159.723 migliaia di euro, con una riduzione di 9.775 migliaia di euro (-5,8%) rispetto all'esercizio precedente, per effetto dei seguenti fattori:

- la riduzione del margine di interesse (4.299 migliaia di euro);
- la contrazione del contributo riveniente dall'attività di negoziazione delle attività finanziarie allocate nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (7.252 migliaia di euro);
- il positivo contributo del margine commissionale, pur in presenza di una performance di mercato particolarmente negativa negli ultimi mesi dell'anno (1.760 migliaia di euro).

Margine di interesse

Il margine di interesse si attesta a 9.533 migliaia di euro, con una riduzione di 4.299 migliaia di euro rispetto al 2017 (-31,1%), determinata dai maggiori interessi negativi maturati sui depositi attivi verso la Banca Centrale e dai maggiori interessi passivi di attualizzazione derivanti dall'incremento della rivalsa di portafoglio a seguito di operazioni di riorganizzazione della rete dei consulenti finanziari.

migliaia di euro	2018	2017	Variazioni Importo	%
Attività finanziarie valutate al FV OCI	2.133	1.720	413	24,0
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.632	18.926	(294)	(1,6)
- di cui crediti verso banche	56	717	(661)	(92,2)
- di cui crediti verso clientela	18.576	18.209	367	2,0
Altre attività	19	48	(29)	(60,4)
Passività finanziarie	1.143	1.045	98	9,4
Totale interessi attivi	21.927	21.739	188	0,9
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.603	1.715	1.888	n.s.
- di cui debiti verso banche	66	44	22	50,0
- di cui debiti verso clientela	3.537	1.671	1.866	n.s.
Attività finanziarie	8.791	6.192	2.599	42,0
Totale interessi passivi	12.394	7.907	4.487	56,8
Interessi netti	9.533	13.832	(4.299)	(31,1)

Gli interessi attivi negativi ammontano a 8.791 migliaia di euro e si riferiscono alle giacenze presso la Banca Centrale. Gli interessi passivi negativi, pari a 1.143 migliaia di euro e relativi a operazioni con clientela, si riferiscono invece alle giacenze delle società del Gruppo Allianz sui quali sono applicati tassi negativi.

migliaia di euro	2018	2017	Variazioni Importo	%
Clientela	1.143	1.045	98	9,4
Totale interessi passivi negativi	1.143	1.045	98	9,4
Banca Centrale	8.791	6.192	2.599	42,0
Totale interessi attivi negativi	8.791	6.192	2.599	42,0
Interessi netti	7.648	5.147	2.501	48,6

Commissioni nette

L'aggregato commissionale netto evidenzia un aumento di 1.760 migliaia di euro (+1,2%) rispetto all'esercizio precedente.

migliaia di euro	2018	2017	Variazioni	
			Importo	%
Commissioni di collocamento titoli	171.769	171.530	239	0,1
Commissioni di distribuzione servizi finanziari di terzi	232.564	223.929	8.635	3,9
Commissioni di negoziazione, ricezione ordini e custodia	4.390	4.754	(364)	(7,7)
Commissioni su servizi di incasso e pagamento	11.034	10.392	642	6,2
Commissioni su altri servizi bancari	13.135	9.940	3.195	32,1
Proventi da rivalsa di portafoglio	72.103	23.496	48.607	n.s.
Totale commissioni attive	504.995	444.041	60.954	13,7
Commissioni su offerta fuori sede	351.766	292.736	59.030	20,2
di cui incentivazioni e reclutamento	56.043	49.647	6.396	12,9
Commissioni su servizi incasso e pagamento	2.514	2.236	278	12,4
Commissioni di negoziazione e custodia titoli	847	901	(54)	(6,0)
Commissioni su altri servizi bancari	2.344	2.404	(60)	(2,5)
Totale commissioni passive	357.471	298.277	59.194	19,8
Totale commissioni nette (voce 60)	147.524	145.764	1.760	1,2

Le commissioni attive si attestano a 504.995 migliaia di euro, in aumento del 13,7% per effetto della crescita delle commissioni ricorrenti di gestione (+8%) e delle commissioni su altri servizi offerti alla clientela (+13,8%) con particolare riferimento alle commissioni addebitate alla clientela per spese di tenuta conto. In diminuzione le commissioni di sottoscrizione (-33,9%).

migliaia di euro	2018	2017	Variazioni	
			Importo	%
Commissioni di sottoscrizione	22.543	34.118	(11.575)	(33,9)
Commissioni di gestione	353.829	327.759	26.070	8,0
Commissioni da incentivi e performance	27.961	33.582	(5.621)	(16,7)
Commissioni su altri servizi	28.559	25.086	3.473	13,8
Proventi da rivalsa di portafoglio	72.103	23.496	48.607	n.s.
Totale	504.995	444.041	60.954	13,7

Analizzando le commissioni attive rispetto ai prodotti cui si riferiscono, i ricavi derivanti dalla distribuzione prodotti assicurativi (Unit linked) continuano a registrare progressi rispetto all'esercizio precedente (+ 3,7%) grazie all'aumento degli AUM medi relativi al comparto.

migliaia di euro	2018	2017	Variazioni	
			Importo	%
Collocamento di OICR	170.266	171.433	(1.167)	(0,7)
Collocamento titoli obbligazionari	1.503	97	1.406	n.s.
Distribuzione gestione portafoglio di terzi	4.681	4.186	495	11,8
Distribuzione prodotti assicurativi	227.883	219.743	8.140	3,7
Totale commissioni di collocamento e distribuzione	404.333	395.459	8.874	2,2

Le provvigioni passive e gli altri oneri per offerta fuori sede, riconosciute alla rete di Consulenti Finanziari, si attestano a 351.766 migliaia di euro, con un incremento di 59.030 migliaia di euro rispetto all'esercizio 2017.

migliaia di euro	2018	2017	Variazioni	
			Importo	%
Provvigioni di sottoscrizione	16.828	25.908	(9.080)	(35,1)
Provvigioni di gestione	193.175	179.864	13.311	7,4
Provvigioni di reclutamento	20.458	17.356	3.102	17,9
Provvigioni di incentivazione	35.585	32.292	3.293	10,2
Altre provvigioni	5.412	2.549	2.863	n.s.
Oneri da valorizzazione di portafoglio	65.843	21.315	44.528	n.s.
Totale commissioni su offerta fuori sede	337.301	279.284	58.017	20,8
Liquidazione piano di fidelizzazione in contropartita all'utilizzo del fondo di fidelizzazione	14.465	13.452	1.013	7,5
Totale commissioni su offerta fuori sede	351.766	292.736	59.030	20,2

Risultato netto dell'attività di negoziazione e finanziaria

Il risultato netto dell'attività finanziaria è costituito dal risultato dell'attività di trading su operazioni in cambi, dagli utili e perdite delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) e delle attività al fair value con impatto a conto economico. Alla fine dell'esercizio tale aggregato presenta un contributo di 2.503 migliaia di euro in netta contrazione rispetto all'esercizio precedente, caratterizzato da consistenti utili legati a realizzi di titoli allocati nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

migliaia di euro	2018	2017	Variazioni	
			Importo	%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.208	1.271	(63)	(5,0)
Utile/perdita da cessione di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.436	8.310	(5.874)	(70,7)
Risultato netto delle attività finanziarie con impatto a conto economico	(1.141)	174	(1.315)	n.s.
Totale	2.503	9.755	(7.252)	(74,3)

Rettifiche di valore nette per rischio di credito

Le rettifiche di valore nette per deterioramento si riducono di 7.402 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente che era stato influenzato in misura significativa dalle rettifiche di valore iscritte dalla Banca su titoli di emittenti bancari per 7.610 migliaia di euro.

migliaia di euro	2018	2017	Variazioni Importo	%
di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(568)	(446)	122	27,4
di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(86)	(7.610)	(7.524)	(98,9)
Totale	(654)	(8.056)	7.402	91,9

Costi operativi

L'aggregato dei costi operativi, comprensivo delle spese per il personale, delle altre spese amministrative, degli ammortamenti su attività materiali e immateriali e degli altri proventi e oneri di gestione, ammonta a 154.053 migliaia di euro, con un incremento complessivo di 4.957 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio (+3,3%).

migliaia di euro	2018	2017	Variazioni Importo	%
Spese per il personale	(46.864)	(48.485)	1.621	3,3
Altre spese amministrative	(93.079)	(91.034)	(2.045)	(2,3)
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(4.706)	(4.581)	(125)	(2,7)
Altri oneri e proventi (al netto recuperi imposte)	(9.404)	(4.996)	(4.408)	(88,2)
Totale	(154.053)	(149.096)	(4.957)	(3,3)

Le spese per il personale dipendente e atipico e per gli amministratori sono pari a 46.864 migliaia di euro rispetto a 48.485 migliaia di euro dell'esercizio 2017, con un decremento del 3,3%.

Il personale è costituito a fine periodo da 540 unità, in diminuzione di 38 unità rispetto all'esercizio precedente.

migliaia di euro	2018	2017	Variazioni Importo	%
1) Personale dipendente	(46.032)	(48.027)	1.995	4,2
Stipendi e oneri sociali	(36.294)	(37.896)	1.602	4,2
TFR e versamenti previdenza integrativa	(4.138)	(4.276)	138	3,2
Premi di produttività e retribuzione variabile	(2.672)	(2.817)	145	5,2
Altri benefici a favore dei dipendenti	(2.928)	(3.038)	110	3,6
2) Altro personale	(891)	(1.145)	254	22,2
3) Amministratori e Sindaci	(1.095)	(2.056)	961	46,7
4) Personale collocato a riposo	(956)	-	(956)	n.a.
5) Recuperi di spese per personale distaccato	3.436	3.581	(145)	(4,1)
6) Rimborsi di spese per personale distaccato	(1.326)	(838)	(488)	(58,2)
Totale	46.864	48.485	1.621	3,3

migliaia di euro	2018	2017	Variazioni numero	%
Dirigenti	22	21	1	4,8
Quadri di 3° e 4° livello	108	123	(15)	(12,2)
Restante personale	410	434	(24)	(5,5)
Totale	540	578	(38)	(6,6)

Le altre spese amministrative, al netto dei dei recuperi di imposte dalla clientela, si attestano a 93.079 migliaia di euro, di poco superiori rispetto all'esercizio precedente (+ 2.045 migliaia di euro, + 2,3%).

migliaia di euro	2018	2017	Variazioni Importo	%
Operations	(33.340)	(32.860)	(480)	(1,5)
Locazione immobili	(19.183)	(19.572)	389	2,0
Altri costi immobili	(3.207)	(2.495)	(712)	(28,5)
Servizi in outsourcing	(7.050)	(7.115)	65	0,9
Servizi postali e telefonici	(3.900)	(3.678)	(222)	(6,0)
Sistemi informativi	(28.533)	(28.199)	(334)	(1,2)
Servizi informatici	(20.589)	(20.714)	125	0,6
Infoproviders	(2.089)	(2.169)	80	3,7
Manutenzione software	(5.855)	(5.316)	(539)	(10,1)
Gestione amministrativa	(24.345)	(23.672)	(673)	(2,8)
Compensi professionali	(8.232)	(9.176)	944	10,3
Spese pubblicitarie	(1.376)	(938)	(438)	(46,7)
Assicurazioni	(1.339)	(1.342)	3	0,2
Cancelleria e stampati	(509)	(540)	31	5,7
Altre spese	(12.889)	(11.676)	(1.213)	10,4
Imposte e tasse	(43.009)	(37.689)	(5.320)	(14,1)
di cui imposta di bollo virtuale e altre imposte a carico clientela	(42.752)	(37.277)	(5.475)	(14,7)
Contributi ai Fondi di Risoluzione e Tutela Depositi	(4.128)	(4.524)	396	8,8
Totale altre spese amministrative	(133.355)	(126.944)	(6.411)	(5,1)
Recuperi imposte a carico della clientela (voce 200)	40.276	35.910	4.366	12,2
Spese amministrative al netto dei recuperi imposte	(93.079)	(91.034)	(2.045)	(2,3)

Gli altri proventi (oneri) netti di gestione accolgono ricavi e costi di varia natura non imputabili alle altre voci del conto economico. Si segnala che, nell'ambito dell'istituto della valorizzazione di portafoglio che origina un debito verso il consulente finanziario cedente e un credito verso il consulente finanziario subentrante, è stato modificato l'impianto contabile di tale fattispecie, esprimendo nella componente di credito e debito, classificato tra la clientela, il valore attuale dell'esposizione. In tal modo si è proceduto all'azzeramento del fondo attualizzazione, compreso tra le altre passività non avendo natura di fondo rischi.

L'incremento degli oneri di gestione, pari a 6.429 migliaia di euro, è principalmente attribuibile ai maggiori costi per risarcimenti legali (+ 6.081 migliaia di euro) trovando corrispondenza per pari importo tra gli utilizzi del fondo risarcimenti e contribuzioni.

migliaia di euro	2018	2017	Variazioni Importo	%
Altri proventi di gestione	41.794	12.302	29.492	n.s.
Utilizzo fondo attualizzazione rivalsa	(27.471)	-		
Altri proventi di gestione al netto dell'utilizzo	14.323	12.302	2.021	16,5
Altri oneri di gestione	(51.198)	(17.298)	(33.900)	n.s.
Contropartita da rilascio fondo attualizzazione	27.471	-		
Altri oneri di gestione al netto della contropartita	(23.727)	(17.298)	(6.429)	(37,2)
Totale	(9.404)	(4.996)	(4.408)	(88,2)

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

migliaia di euro	2018	2017	Variazioni Importo	%
Risarcimenti e contribuzioni	1.938	2.114	(176)	(8,3)
di cui accantonamenti	(2.933)	(2.917)	(16)	(0,6)
di cui utilizzi	4.871	5.031	(160)	(3,2)
Indennità contrattuali consulenti finanziari	5.477	5.149	328	6,4
di cui accantonamenti	(12.069)	(10.750)	(1.319)	(12,3)
di cui utilizzi	17.546	15.899	1.647	10,4
Impegni e garanzie rilasciate	(86)	-	(86)	n.a.
di cui accantonamenti				
Altri accantonamenti	(187)	(9.414)	9.227	n.s.
di cui accantonamenti	(20.880)	(21.045)	165	0,8
di cui utilizzi	20.693	11.631	9.062	77,9
Totale	7.142	(2.151)	9.293	n.a.

Gli accantonamenti netti per risarcimenti e contribuzioni si riferiscono agli stanziamenti effettuati a copertura del rischio derivante dalle azioni promosse contro la Banca con esito incerto. Nel 2018 si sono registrati accantonamenti per 2.933 migliaia di euro e utilizzi per 4.871 migliaia di euro con un saldo di utilizzi netti per 1.938 migliaia di euro in diminuzione di 176 migliaia di euro rispetto al 2017.

La riduzione di 176 migliaia di euro rispetto al dato dell'esercizio precedente è connesso principalmente a minori accantonamenti per posizioni sorte nell'esercizio (407 migliaia di euro), a maggiori accantonamenti conseguenti all'aumento

della percentuale di presumibile perdita applicata alle posizioni in essere (423 migliaia di euro) e a minori utilizzi per effetto della chiusura di determinate posizioni con esito favorevole (160 migliaia di euro).
L'utilizzo del fondo di 4.871 migliaia di euro (5.031 migliaia di euro nel 2017) comprende per 1.409 migliaia di euro pratiche transattivamente definite senza esborso (2.956 migliaia di euro nel 2017).

Le indennità contrattuali relative ai consulenti finanziari si riferiscono:

- per il fondo indennità suppletiva clientela, calcolato da un attuario esterno per tenere conto della probabilità di esborso e del valore attuale del denaro sulla base dello IAS 37, all'accantonamento netto di 4.283 migliaia di euro (pari alla differenza tra l'accantonamento di 6.440 migliaia di euro e l'utilizzo di 2.157 migliaia di euro) rispetto ad un accantonamento netto di 3.432 migliaia di euro contabilizzato nel 2017;
- all'utilizzo netto del fondo rischi valorizzazione per 315 migliaia di euro rispetto all'accantonamento netto di 505 migliaia di euro riferito al 2017;
- all'accantonamento netto del fondo rischi rete, riferito a casistiche specifiche relative a scelte organizzative inerenti la rete dei consulenti finanziari, per 435 migliaia di euro rispetto all'accantonamento netto di 958 migliaia di euro riferito all'esercizio precedente;
- all'utilizzo netto del fondo piano di fidelizzazione per 14.564 migliaia di euro, per effetto dell'accantonamento di 6 migliaia di euro (541 migliaia di euro nel 2017) e dell'utilizzo di 14.570 migliaia di euro (13.684 migliaia di euro nel 2017) a seguito della liquidazione di quanto previsto nel Regolamento;
- all'accantonamento netto al fondo incentivo differito per 4.684 migliaia di euro verso un accantonamento netto di 3.099 migliaia di euro riferito al 2017, nel contesto del sistema integrato di incentivazioni previsto per i consulenti finanziari.

Gli altri accantonamenti netti, 187 migliaia di euro rispetto a 9.414 migliaia di euro dell'esercizio precedente, si riferiscono principalmente per 1.205 migliaia di euro all'accantonamento netto del fondo incentivi di reclutamento (1.421 migliaia di euro nel 2017), per 382 migliaia di euro all'utilizzo netto del fondo oneri da differimento (3.508 migliaia di euro di accantonamento netto nel 2017), riferito alla componente non ricorrente della remunerazione del personale rilevante nel recepimento delle prescrizioni in materia di Banca d'Italia, per 3.687 migliaia di euro all'utilizzo netto del fondo rischi e oneri diversi (4.460 migliaia di euro di accantonamento netto nel 2017) principalmente legato alla chiusura di pregressi stanziamenti a copertura di oneri riferiti all'attività commerciale e per 3.045 migliaia di euro all'accantonamento netto al fondo di solidarietà costituito a fronte di azioni di efficientamento degli organici realizzate nel corso dell'esercizio.

La differenza, pari a 9.227 migliaia di euro di minori accantonamenti netti rispetto al 2017, è da ricondurre principalmente all'accantonamento al citato fondo di solidarietà, contrapposto alla dinamica positiva del fondo rischi e oneri diversi, ridotto significativamente per 8.147 migliaia di euro, e del fondo oneri da differimento, utilizzato per 3.890 migliaia di euro.

Le imposte sul reddito

Le imposte sul reddito dell'esercizio su base corrente e differita sono state stimate nella misura di 3.119 migliaia di euro, con un decremento di 2.735 migliaia di euro rispetto alla stima effettuata alla fine del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

migliaia di euro	2018	2017	Variazioni Importo	%
Imposte correnti dell'esercizio	(1.696)	(7.080)	5.384	76,1
Imposte di precedenti esercizi	2.377	51	2.326	n.s.
Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(3.800)	1.175	(4.975)	n.a.
Totale	(3.119)	(5.854)	2.735	46,7

Il tax rate complessivo della Banca si attesta al 25,7%, in riduzione rispetto al dato rilevato alla fine dell'esercizio precedente (57,4%) per effetto di dinamiche positive connesse a riassorbimenti di DTA e DTL.

Gli aggregati patrimoniali e il patrimonio netto

Nelle tabelle che seguono si riporta l'analisi delle principali voci di stato patrimoniale (con un'esposizione strutturata per aggregato dell'attivo e suo corrispondente del passivo, laddove esistente) poste a confronto con i corrispondenti saldi al 31 dicembre 2017, adeguati per tenere conto sia degli effetti della transizione all'IFRS 9 che delle riclassifiche operate nel corrente esercizio, cui si rimanda rispettivamente alla parte A e alla parte B della Nota integrativa.

Alla fine del 2018 il totale delle attività si attesta a 5,3 miliardi di euro, con un incremento di 0,7 miliardi (+16,3%) rispetto al dato dell'esercizio precedente.

La raccolta complessiva ammonta a 4,6 miliardi di euro, incrementandosi di 0,8 miliardi di euro (+19,9%).

migliaia di euro	2018	2017	Variazioni assoluta	%
Attivo				
Attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico	4.750	3.837	913	23,8
Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	550.611	970.233	(419.622)	(43,2)
Attività finanziarie al costo ammortizzato	4.368.711	3.246.718	1.121.993	34,6
Partecipazioni	230	230	-	-
Attività materiali e immateriali	9.990	9.651	339	3,5
Altre voci dell'attivo	377.603	335.197	42.406	12,7
Totale	5.311.895	4.565.866	746.029	16,3
Passivo				
Passività finanziarie al costo ammortizzato	4.608.484	3.836.460	772.024	20,1
Altre voci del passivo	372.966	381.043	(8.077)	(2,1)
Fondi per rischi e oneri	94.941	103.726	(8.785)	(8,5)
Patrimonio netto	235.504	244.637	(9.133)	(3,7)
Totale	5.311.895	4.565.866	746.029	16,3

Gli impieghi della gestione caratteristica

Gli impieghi della gestione tipica ammontano a 4.924 milioni di euro e si incrementano di 703 milioni di euro (+11,82%) rispetto al 31 dicembre 2017 per l'effetto combinato della riduzione delle attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva per 419 milioni di euro e dell'incremento dei depositi liberi presso BCE per 1.037 milioni di euro.

Attività finanziarie

migliaia di euro	2018	2017	Variazioni	
			assoluta	%
Attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico	4.750	3.837	913	23,8
Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	550.611	970.233	(419.622)	(43,2)
Attività finanziarie al costo ammortizzato	483.059	483.059	(409)	(0,1)
Attività finanziarie	1.038.420	1.420.538	(419.118)	(28,8)
Finanziamenti e depositi al costo ammortizzato verso banche	2.694.613	1.657.121	1.037.492	62,6
Finanziamenti al costo ammortizzato verso clientela	1.015.494	993.353	22.141	2,2
Crediti di funzionamento	175.545	112.776	62.769	55,7
Finanziamenti e crediti	3.885.652	2.763.250	1.122.402	40,6
Totale	4.924.072	4.183.788	703.284	11,8

Il portafoglio delle attività finanziarie ammonta a 1.038 milioni di euro ed è composto per il 69,9% (723 milioni di euro) da titoli del debito pubblico italiano con scadenze collocate tra dicembre 2020 e settembre 2025. Del complessivo ammontare 483 milioni di euro si riferiscono al portafoglio Held to collect.

Il comparto dei titoli bancari si è progressivamente ridotto di 557.681 migliaia di euro (-65,8%) nell'ottica di mitigazione dell'esposizione al rischio della Banca e delle persistenti turbolenze sui mercati finanziari nel corso dell'esercizio.

migliaia di euro	2018	2017	Variazioni	
			assoluta	%
Titoli di debito	1.037.876	970.168	(418.728)	(28,7)
- Amministrazioni pubbliche	723.640	523.865	199.775	38,1
- Banche	289.377	847.057	(557.681)	(65,8)
- Altri emittenti	24.859	85.681	(60.822)	(71,0)
Titoli di capitale e quote di OICR	65	74	(9)	-
- Altri emittenti	65	74	(9)	-
Derivati	479	860	(381)	(44,3)
- Altri emittenti	479	860	(381)	(44,3)
Attività finanziarie	1.038.420	1.457.538	(419.118)	(28,8)

Crediti e finanziamenti

I crediti verso clientela si attestano a 1.191 milioni di euro con un incremento del 7,7% (+84.910 milioni di euro). Tale variazione deriva principalmente dall'incremento dei crediti verso consulenti finanziari per rivalsa di portafoglio (+55,7%) nel contesto del processo di riorganizzazione della rete avvenuto nell'esercizio 2018 e dall'espansione degli affidamenti di conto corrente (+15,2%).

La crescita dei crediti verso banche è per la maggior parte imputabile all'incremento della posizione creditoria verso la BCE che si attesta a 2.695 milioni di euro (1.657 milioni di euro a fine 2017, +62,6%). Tale variazione è da ascrivere principalmente all'aumento della raccolta dalla clientela, nel mantenimento di un approccio di minimizzazione del grado di rischio da parte della Banca.

migliaia di euro	2018	2017	Variazioni assoluta	%
Crediti verso Banche	2.694.613	1.657.121	1.037.492	62,6
- Crediti verso Banche Centrali	2.660.143	1.594.135	1.066.008	66,9
- Crediti verso Banche	34.470	62.986	(28.516)	(45,3)
- Depositi a vista	10	10	-	-
- Conti correnti di corrispondenza	34.460	62.976	(28.516)	(45,3)
Crediti verso Clientela	1.191.040	1.106.130	84.910	7,7
- Conti correnti	252.115	218.805	33.310	15,2
- Mutui	443.569	457.478	(13.909)	(3,0)
- Carte di credito e prestiti personali	136.327	139.297	(2.970)	(2,1)
- Altri finanziamenti	359.028	290.550	68.478	23,6
<i>di cui crediti di funzionamento</i>	<i>175.545</i>	<i>112.776</i>	<i>62.769</i>	<i>55,7</i>
Finanziamenti	3.885.652	2.763.251	1.122.402	40,6

I crediti deteriorati netti verso clientela ammontano a 4.333 migliaia di euro pari allo 0,4% del totale dei crediti verso la clientela. Rispetto al precedente esercizio si riducono di 1.262 migliaia di euro per effetto del rimborso di alcune posizioni classificate tra le inadempienze probabili.

migliaia di euro	Esposizione lorda		Rettifiche di valore	Esposizione Netta 2018	Esposizione Netta 2017	Variazioni assoluta	%
	Deteriorate	Non deteriorate					
A. Crediti verso Clientela							
a) Sofferenze	3.357		3.025	332	256	76	29,7
b) Inadempienze probabili	1.965		588	1.377	3.125	(1.748)	(55,9)
c) Esposizioni scadute deteriorate	2.959		335	2.624	2.214	410	18,5
d) Finanziamenti e crediti non deteriorati		1.189.255	2.548	1.186.707	987.759	198.948	20,1
<i>di cui crediti di funzionamento</i>		<i>176.337</i>	<i>792</i>	<i>175.545</i>	<i>112.776</i>	<i>62.769</i>	<i>55,7</i>
B. Crediti verso Banche		2.694.626	13	2.694.613	1.657.121	1.037.492	62,6
C. Titoli		1.039.709	1.289	1.038.420	1.457.538	(419.117)	(28,8)
TOTALE (A)	8.281	4.923.590	7.798	4.924.072	4.108.013	816.061	19,9

Raccolta diretta da clientela e Banche

La raccolta da clientela ammonta a 4.600.871 migliaia di euro con un incremento del 20,1% rispetto al 31 dicembre 2017.

migliaia di euro	2018	2017	Variazioni Importo	%
A. Debiti verso Clientela				
Conti correnti e depositi liberi	4.441.920	3.697.011	744.909	20,1
Debiti verso promotori finanziari	62.881	21.615	41.264	n.a
Altri debiti	96.071	116.588	(50.517)	(17,6)
Totale	4.600.871	3.835.215	765.656	20,0
B. Debiti verso Banche				
Conti correnti e depositi liberi	7.613	1.245	6.368	n.a.
Totale	7.613	1.245	6.368	n.a.

La raccolta proveniente dal gruppo Allianz ammonta a 258.665 migliaia di euro in crescita 85.015 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente (173.650 migliaia di euro).

Nella voce Altri debiti sono inclusi per 94.201 migliaia di euro (116.550 migliaia di euro 31 dicembre 2017) assegni di trattenuta emessi per conto di Allianz S.p.A. non ancora incassati dalla clientela beneficiaria, a titolo di rimborso sinistri.

Fondi per rischi e oneri

I fondi a destinazione specifica ammontano complessivamente a 94,9 milioni di euro, in riduzione di 8,8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (-8,5%).

migliaia di euro	2018	2017	Variazioni Importo	%
Rischi e contenzioso				
Fondo risarcimenti e contribuzioni	7.961	9.899	(1.938)	(19,6)
Consulenti finanziari				
Fondo piano di fidelizzazione	382	14.946	(14.564)	(97,4)
Fondo indennità suppletiva di clientela	41.859	37.576	4.283	11,4
Fondo rischi valorizzazione	3.191	3.506	(315)	(9,0)
Fondo rischi rete	4.089	3.654	435	11,9
Fondo incentivi di reclutamento	14.316	13.111	1.205	9,2
Fondo oneri da differimento	6.305	6.687	(382)	(5,7)
Altri fondi dei consulenti finanziari	12.744	8.053	4.691	58,3
Impegni e garanzie rilasciate	172	86	86	100,0
Altri fondi	3.922	6.207	(2.285)	(36,8)
Totale	94.941	103.725	(8.784)	(8,5)

Il fondo risarcimenti e contribuzioni comprende gli stanziamenti effettuati a copertura del rischio derivante dalle azioni promosse contro la Banca con esito incerto e ha registrato una riduzione di 1.938 migliaia di euro, come risultato della seguente dinamica di utilizzi e accantonamenti.

Nel corso dell'esercizio è stato utilizzato per 4.871 migliaia di euro, di cui 2.739 migliaia di euro per esiti transattivi di cause chiuse nell'esercizio e 2.132 migliaia di euro per adeguamento del fondo a fronte di minori esborsi e alle nuove migliorative previsioni di soccombenza.

L'accantonamento è stato di 2.933 migliaia di euro, di cui 1.859 migliaia di euro (2.265 migliaia di euro nel 2017) per posizioni sorte nell'esercizio e per 1.074 migliaia di euro connesso ad adeguamento del fondo su posizioni già in essere conseguente all'aumento della percentuale di presumibile perdita applicata alle posizioni in essere.

Ai fini della determinazione del fondo si è tenuto conto delle valutazioni condivise con i legali esterni, atte a rappresentare in termini di percentuale di presumibile perdita e di stimati tempi di esborso, la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione attuale.

I fondi riferiti ai consulenti finanziari ammontano complessivamente a 82.886 migliaia di euro rispetto a 87.533 migliaia di euro a fine 2017. Di seguito si rappresenta la dinamica di tali fondi.

Il fondo piano di fidelizzazione si riferisce a quanto istituito dalla Banca con lo scopo di corrispondere un incentivo ai consulenti finanziari in costanza di rapporto con la Banca, al raggiungimento di risultati di crescita continua negli anni.

Il fondo ha registrato una riduzione di 14.564 migliaia di euro, principalmente per effetto dell'esborso avvenuto nel mese di gennaio 2018 per il piano incentivi di fidelizzazione del 2014 (ai sensi del Regolamento del Piano edizione 2011) che ha comportato un utilizzo del fondo per 14.570 migliaia di euro.

Come per il 2017 si segnala che nell'esercizio non ci sono stati nuovi accantonamenti a questo fondo per incentivi riferiti al 2018 in quanto l'incentivazione differita premiante i consulenti finanziari in continuità di rapporto è stata integrata nel Regolamento di incentivazione edizione 2016 e classificata tra gli altri fondi dei consulenti finanziari.

La valutazione finale della consistenza è stata effettuata da un consulente attuariale esterno, tenuto conto della probabilità di permanenza in struttura dei consulenti finanziari e del valore attuale del denaro, nell'applicazione del principio contabile di riferimento rappresentato dallo IAS 37.

Il fondo indennità suppletiva di clientela, che accoglie gli oneri riferiti all'indennità contrattuale dei consulenti finanziari legata alle provvigioni maturate e all'anzianità del mandato, è pari a 41.859 migliaia di euro rispetto a 37.576 migliaia di euro riferito al 31 dicembre 2017. Le regole di contabilizzazione del fondo rientrano nell'ambito dei Principi Contabili Internazionali specificati dallo IAS 37. La valutazione della consistenza finale del fondo viene effettuata da un consulente attuariale esterno e rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione, tenendo conto delle diverse ipotesi alla base dei presumibili rischi e incertezze e del valore attuale della passività. La metodologia di calcolo delle stime è invariata rispetto al precedente esercizio. L'incremento di 4.283 migliaia di euro è imputabile sia alla variazione in aumento dell'indennità teorica connessa alle provvigioni maturate, parametro assunto a base di riferimento del calcolo, sia all'invecchiamento della popolazione rispetto all'età pensionabile.

Il fondo rischi valorizzazione accoglie gli oneri, stimati con tecnica attuariale ai sensi dello IAS 37, che la Banca deve sostenere in relazione all'istituto della valorizzazione del portafoglio. La valutazione della consistenza finale del fondo viene effettuata da un consulente attuariale esterno. La stima del fondo al 31 dicembre 2018 è stata svolta sulla base dei criteri e dell'impianto metodologico di stima del fondo già utilizzati ai fini del bilancio 2017. L'ammontare del fondo così stimato è di 3.191 migliaia di euro. L'incremento di 315 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2017 è imputabile alla variazione dell'indennità teorica e all'aggiornamento della curva dei tassi di interesse, determinati sulla base della serie storica dei tassi di rendimento a scadenza dei titoli di stato italiani (media ultimi tre anni dei tassi governativi (BTP)), nell'invarianza degli altri input di valutazione già utilizzati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2017.

Il fondo rischi rete, 4.089 migliaia di euro rispetto a 3.654 migliaia di euro alla chiusura del precedente esercizio, è aumentato per 435 migliaia di euro nel contesto di operazioni legate alla riorganizzazione della rete dei consulenti finanziari.

Il fondo incentivi di reclutamento, costituito nel contesto dell'offerta commerciale che la Banca ha proposto per disciplinare la fattispecie degli incentivi di reclutamento, aumenta di 1.205 migliaia di euro come risultato della seguente dinamica di utilizzi e di accantonamenti.

Nel corso dell'esercizio è stato utilizzato per 12.575 migliaia di euro (11.342 migliaia di euro nello stesso periodo dell'esercizio precedente) per la chiusura dei piani che nel periodo hanno raggiunto il termine del periodo di osservazione per il raggiungimento degli obiettivi.

L'accantonamento, riferito ai premi non ancora consolidati rispetto alla data di chiusura del periodo di osservazione, è stato di 13.780 migliaia di euro (12.762 migliaia di euro nel 2017).

Il fondo oneri da differimento, 6.305 migliaia di euro rispetto a 6.687 migliaia di euro a fine 2017, costituito per il recepimento delle prescrizioni di Banca d'Italia in ordine al differimento della componente non ricorrente di natura variabile riconosciuta al personale rilevante, si riduce per 382 migliaia di euro per effetto delle liquidazioni dell'esercizio.

Gli altri fondi dei consulenti finanziari si riferiscono, per 11.733 migliaia di euro, all'accantonamento della componente differita del sistema di incentivazione riconosciuto ai consulenti finanziari, introdotto nel 2016.

Gli altri fondi si riferiscono principalmente allo stanziamento al fondo di solidarietà costituito a fronte di azioni di efficientamento degli organici realizzate nel corso dell'esercizio.

Patrimonio netto e fondi propri

migliaia di euro	2018	2017	Variazioni Importo	%
Capitale sociale	119.000	119.000	-	-
Sovrapprezzi di emissione	40.429	40.429	-	-
Riserva legale	9.373	9.156	217	2,4
Riserva statutaria	10.953	10.736	217	2,0
Altre riserve	55.740	55.736	4	-
Riserva da valutazione	(9.030)	5.239	(14.269)	n.s
Utile di esercizio	9.039	4.341	4.698	n.s
Totale	235.504	244.637	(9.133)	(3,7)

Il patrimonio netto ammonta a 235.504 migliaia di euro in riduzione di 9.133 migliaia di euro (-3,7%). Tale variazione è influenzata principalmente dalla dinamica negativa delle riserve da valutazione al fair value dei titoli detenuti nel portafoglio con contropartita il patrimonio netto (HTCS) e dall'utile in corso di formazione a fine esercizio.

Le altre riserve, pari 55.740 migliaia di euro, si riferiscono per 20.732 migliaia di euro a riserva straordinaria, per 1.213 migliaia di euro all'avanzo di fusione risultante dall'operazione di integrazione con L.A.FIN SIM S.p.A., società di intermediazione mobiliare facente parte del Gruppo Allianz S.p.A., avvenuta il 1 settembre 2008, e per 36.823 migliaia di euro ad avanzi di fusione riferiti ad operazioni di integrazione avvenute nei precedenti esercizi. Tra le altre riserve sono inoltre contabilizzate per 4.987 migliaia di euro riserve negative derivanti dalla prima applicazione IAS/IFRS di cui 1.156 migliaia di euro relative all'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9 in vigore dal 1 Gennaio 2018.

In relazione all'operatività su titoli azionari emessi dalla Banca o dalla Capogruppo, si precisa che nel corso dell'esercizio la Banca non ha negoziato per conto proprio né detenuto azioni proprie o della controllante.

migliaia di euro	2018	2017	Variazioni Importo	%
Capitale primario di classe 1	209.141	223.984	(14.843)	(6,6)
Capitale di classe 1	209.141	223.984	(14.843)	(6,6)
Capitale di classe 2		513	(513)	n.a.
Totale Fondi Propri	209.141	224.497	(15.536)	(6,8)
Totale Capitale assorbito	129.969	134.198	(4.229)	(3,2)
Totale attività ponderate per il rischio	1.624.608	1.677.483	(52.875)	(3,2)
Capitale di classe 1(Tier1)/Attività di rischio ponderate	12,87%	13,35%	(0,48)	(3,6)
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)	12,87%	13,38%	(0,48)	(3,8)

Il totale dei Fondi Propri al 31 dicembre 2018 risulta pari a 209.141 migliaia di euro in riduzione di 15.536 migliaia di euro (-6,8%) per effetto dell'impatto delle riserve negative da valutazione delle attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva e della conclusione con effetto 1° Gennaio 2018 del periodo transitorio di neutralizzazione delle medesime, previsto dalla normativa prudenziale europea e dalle disposizioni nazionali.

Il capitale assorbito si riduce di 4.200 migliaia di euro per effetto sia delle attività di ottimizzazione delle tecniche di mitigazione dei rischi sui portafogli *corporate* e *retail* che della progressiva riduzione nel comparto HTCS dei titoli allocati nel portafoglio intermediari vigilati.

In relazione al principio contabile IFRS9, considerato l'impatto contenuto, Allianz Bank ha ritenuto di non avvalersi del periodo transitorio previsto dal regolamento 217/2395 che permette alle Banche di distribuire su un periodo di 5 anni l'incremento delle perdite attese e di appostare l'intero importo (1.156 migliaia di euro) nell'esercizio corrente.

Si segnala che la quota maturata al 31 dicembre 2018 dell'utile d'esercizio non distribuito non è stata computata ai fini del calcolo dei Fondi Propri.

Per quanto riguarda i requisiti prudenziali di vigilanza, in base alle nuove disposizioni regolamentari in vigore (Basilea 3) si rende noto che Banca d'Italia – Dipartimento Vigilanza Bancaria e Finanziaria – ha comunicato i limiti minimi di capitalizzazione per Allianz Bank Financial Advisors S.p.A., ad esito del periodico processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP).

Tali requisiti, vincolanti a partire dal 1 Gennaio 2018, sono i seguenti:

- CET 1 ratio pari al 7,2%, comprensivo dell'1,9% a titolo di riserva di conservazione del capitale;
- Tier 1 ratio al 9,0%, composto da una misura vincolante del 7,1% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- Total Capital ratio pari all'11,3%, composto da una misura vincolante del 9,4% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

I ratio patrimoniali al 31 dicembre 2018 risultano al di sopra delle soglie fissate.

L'organizzazione

Digitalizzazione e semplificazione dei processi operativi

In linea con l'obiettivo strategico del Gruppo Allianz "Digital by default" la Banca, dal mese di febbraio 2018, ha reso operativo il nuovo portale commerciale denominato "ONE", piattaforma tecnologica altamente innovativa a supporto della rete di vendita nell'attività di consulenza alla clientela.

La nuova piattaforma mette a disposizione degli utenti numerose funzionalità aggiuntive che agevolano l'elaborazione di report e di proposte di investimento conformi alle previsioni normative della direttiva "Mifid II".

In particolare la piattaforma genera automaticamente tutte le informative precontrattuali introdotte dalla nuova normativa (es. schede costi e report di consulenza) ed effettua i controlli di adeguatezza verificando la compatibilità delle operazioni in proposta con il profilo di rischio, le caratteristiche ed i bisogni del cliente.

ONE rappresenta una rilevante novità anche perché risulta accessibile anche in mobilità essendo strutturalmente compatibile sia con l'operatività da Personal Computer, sia con quella da tablet.

Nel corso dell'esercizio è proseguita l'evolutiva finalizzata ad automatizzare le attività di collocamento svolte in periferia dalla rete di Consulenti Finanziari, accompagnando l'introduzione di nuovi prodotti nella gamma d'offerta della Banca.

Nel secondo semestre dell'anno la Banca ha inoltre avviato diverse progettualità finalizzate a digitalizzare le comunicazioni destinate alla clientela. Tra queste si segnala "My post Investment", contenitore digitale ad uso del Cliente e del Consulente Finanziario, in cui far progressivamente confluire le comunicazioni della banca e delle case prodotte. Il nuovo ambiente sarà operativo ad inizio 2019.

Modello di riferimento ICT

Nel corso del 2018 è proseguita l'attività di consolidamento e di potenziamento dell'infrastruttura tecnologica.

Nello specifico sono stati completati due rilevanti progetti maturati nel contesto della razionalizzazione delle piattaforme operative comuni all'interno del Gruppo Allianz. Ci si riferisce a:

- AVC (Allianz Virtual Client), progetto finalizzato alla virtualizzazione delle postazioni di lavoro dei dipendenti del Gruppo;
- Global Mail: progetto di razionalizzazione infrastrutturale del sistema di gestione della posta elettronica.

Detti progetti si sono conclusi con successo.

Banca tradizionale e Canali di comunicazione Cliente

L'operatività di banca tradizionale è essenzialmente basata sulla piattaforma tecnologica gestita da SEC Servizi, entità che nel corso del 2018 ha conosciuto rilevanti modifiche di carattere organizzativo e strategico.

In particolare il controllo societario di SEC Servizi, è passato dal Gruppo IntesaSanpaolo, ad Accenture SpA che ha a propria volta dichiarato importanti obiettivi di consolidamento e di arricchimento della piattaforma tecnologica di SEC, finalizzati all'acquisizione di nuovi clienti, con particolare riferimento alle banche di medio/piccole dimensioni.

Le descritte novità hanno effettivamente mostrato significativi e positivi risvolti riscontrabili nell'attivazione di rilevanti progetti di evolutiva. Ci si riferisce al nuovo Internet Home Banking e al nuovo Trading on Line sia nella versione Web sia nella versione App (completamente rivisti nella funzionalità e nella grafica) che verranno resi disponibili nei primi mesi del 2019.

Anche nell'ambito della Banca Tradizionale nel corso dell'esercizio si è attivata una nuova tipologia di sportello che consente al cliente di completare in autonomia la quasi totalità delle operazioni bancarie tipiche (versamenti, prelievi, richiesta carte di credito, apertura conto corrente etc.). In caso di necessità il Cliente può anche attivare una videochiamata e rivolgersi ad un operatore di sede per il supporto necessario. La soluzione è denominata "One point for you", e rappresenta il prototipo del nuovo sportello digitale.

Principali Interventi Normativi

Nel corso del 2018 sono stati predisposti numerosi interventi tecnologici per consentire alla Banca di adempiere agli obblighi normativi.

Tra questi, assumono particolare rilievo gli interventi riguardanti:

- Digitalizzazione assegni
- Fatturazione elettronica
- GDPR
- Anacredit
- Mifid II

Da segnalare inoltre l'avvio nel corso del 2018, del progetto PSD2.

La Rete

In un anno caratterizzato da innovazioni regolamentari, da instabilità geopolitica e da mercati senza riparo, i Flussi Netti Industriali si sono attestati a 3,2 miliardi di euro, segnando il secondo miglior anno della storia della Banca. Inoltre, la Banca si è posizionata al secondo posto sul mercato in termini di Flusso Netto Gestito e Vita.

Nel corso del 2018 è ulteriormente proseguito il processo di aggregazioni tra Consulenti Finanziari tramite Link: a fine anno è stata superata la soglia di 100 accordi in essere, a cui corrispondono oltre 1,3 miliardi di Asset in condivisione.

Il 2018 è stato caratterizzato da una profonda riorganizzazione delle Strutture Manageriali di Rete, soprattutto a livello di Area Manager e di Executive Manager, che ha visto coinvolta pressoché la totalità del territorio. Tale riorganizzazione si concluderà nei primi mesi del 2019.

Si conferma anche per il 2018 il trend di crescita del segmento Private che ha visto incrementarsi il numero dei consulenti finanziari che vi aderiscono e il potenziamento dei servizi previsti.

Particolare focus è stato dedicato ai servizi di consulenza su tematiche Corporate e Immobiliari, che sono stati sviluppati tramite formazione ad hoc e partnership con primari player del settore.

Nel corso del mese di novembre 2018, Allianz Bank Financial Advisors ha lanciato un progetto di formazione per l'aggiornamento professionale della propria rete di consulenti finanziari. Tale progetto, denominato Allianz Bank Business School, vede il coinvolgimento di 15 docenti scelti tra i professionisti più esperti della rete di Financial Advisor secondo un accurato processo di selezione che, guidato dal principio di valorizzazione delle diversità e dell'inclusività, si fonda sulla valutazione di specifiche expertise e performance. In base al criterio del pluralismo, sono stati selezionati sia grandi portafoglisti sia giovani consulenti ad alto potenziale.

Il modello trae ispirazione da Allianz Business School, l'università commerciale lanciata nel 2016 e realizzata in collaborazione con gli agenti assicurativi, sul modello delle grandi università commerciali a livello internazionale.

L'interazione, il coinvolgimento e il confronto continuo tra tutti i professionisti, docenti e allievi, rappresentano il vero punto di forza del modello. Tutti sono invitati a condividere in aula la propria esperienza, sia di successo sia di fallimenti, nell'ottica di uscire dalla solitudine del professionista e di cogliere idee e rielaborarle all'interno del proprio metodo di lavoro.

L'obiettivo principale della Scuola è quello di poter offrire alla rete di Financial Advisor un ulteriore strumento per misurare i propri risultati nel corso dell'anno, aumentare la produttività, la crescita professionale, migliorare le performance di business e, infine, rafforzare il senso di appartenenza alla banca.

Ad oggi è stata avviata la Faculty 'Conquistare Clienti nuovi', in cui si offre la possibilità di ascoltare 4 esperienze e best practice differenti, al cui termine è previsto un apposito spazio di riflessione che, incoraggiando la sperimentazione, possa dare avvio ad una fase nuova di attività.

La prima Faculty della Scuola, focalizzata sulle tecniche e le best practice di acquisizione di nuova clientela in linea con gli obiettivi strategici aziendali, è stata un successo in termini di adesioni e di feedback. In una settimana dall'apertura delle iscrizioni sono state raccolte 655 adesioni, pari al 30% della rete dei consulenti finanziari, con feedback molto positivi.

Nel corso dell'esercizio 2018 i Consulenti Finanziari di Agenzia, che pure avevano in larghissima maggioranza sottoscritto il contratto Big City Life (BCL), non hanno mostrato di sviluppare in modo adeguato le opportunità di business.

Tra l'altro, anche in seguito all'aumento degli adempimenti burocratici, amministrativi e formativi richiesti ai Consulenti Finanziari, nel corso del 2018 sono pervenute numerose dimissioni dei Consulenti Finanziari di Agenzia.

Al 31.12.2018 il loro numero si è ridotto a 519 e più della metà dei Consulenti Finanziari di Agenzia (276) ha un portafoglio che non supera i 500.000 euro.

Considerato che la gran parte di questi ultimi sarà in difficoltà ad adempiere a tutti gli obblighi formativi che vengono richiesti in vista della Mifid 2, prevediamo che il numero dei CFA si vada ulteriormente a ridurre anche in modo significativo.

Stiamo peraltro favorendo sempre di più l'avvio di rapporti di collaborazione attiva tra Agenzie Allianz e Consulenti Finanziari Diretti per offrire ai clienti adeguate risposte ai loro bisogni sia finanziari che assicurativi.

A tal proposito, la Banca ha avviato nella seconda metà dell'anno il progetto "Allianz Wealth Protection", con il fine di servire i clienti "Wealth" (si considerano tali i clienti con più di 3 milioni di Euro di Risparmio Gestito o Vita o più di 5 milioni di Euro di patrimonio complessivo presso Allianz Bank) con un'offerta dedicata e di elevata qualità, che comprenda non soltanto prodotti e servizi bancari di alto profilo, ma anche e soprattutto una suite di soluzioni di investimento per i grandi patrimoni, servizi di carattere non finanziario a supporto dei clienti imprenditori e la possibilità di offrire coperture assicurative Allianz.

L'offerta, che si propone di dare un servizio olistico ai nostri più importanti clienti, coinvolge ad oggi poco più di 700 clienti, ma si prevede un consistente sviluppo del progetto nei prossimi mesi.

Il sistema di controllo e gestione dei rischi

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione, il monitoraggio e il reporting dei principali rischi.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Banca è coerente con il *framework* regolamentare, che è funzionale a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, a migliorare la gestione del rischio e la *governance*, nonché a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche. Le Disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari sono finalizzate ad adeguare la normativa nazionale alle novità intervenute nel quadro regolamentare internazionale con particolare riguardo all'assetto normativo e istituzionale della vigilanza bancaria dell'Unione Europea.

Il modello di gestione dei rischi della Banca è descritto all'interno della *Risk Policy*, che definisce obiettivi, strategie, ruoli e responsabilità delle Funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi e le modalità di analisi, misurazione e controllo di tutti i rischi rilevanti per l'attività della Banca. La Banca ha identificato i rischi principali ai quali è esposta a livello individuale e di Gruppo bancario mediante un'analisi della propria operatività aziendale e, nel rispetto del principio di proporzionalità, ha adottato idonee metodologie di misurazione/valutazione degli stessi.

In conseguenza dell'introduzione nell'ordinamento di vigilanza italiano del concetto di *Risk Appetite Framework (RAF)*, e cioè del quadro di riferimento che definisce la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi e i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli, la Banca si è dotata di un Regolamento *RAF*. Attraverso l'attuazione del *RAF* sono definiti il *business model* e gli indirizzi strategici e, conseguentemente, gli obiettivi di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile, sia a livello complessivo che a livello di singolo rischio, al fine di perseguire una politica di governo dei rischi ed un processo di gestione dei medesimi improntati ai principi della sana e prudente gestione aziendale.

Il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio è inoltre raccordato con i processi *ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process)* e *ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process)* normati dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, Titolo III, Capitolo 1, che in data 12 giugno 2018, in occasione del 22° aggiornamento, ha recepito sette Orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea (EBA).

Le modifiche principali hanno riguardato:

- il recepimento degli Orientamenti EBA/GL/2017/01, sull'informativa relativa al coefficiente di copertura della liquidità, a integrazione dell'informativa sulla gestione del rischio di liquidità ai sensi dell'articolo 435 del CRR, volti a specificare e armonizzare le modalità di *disclosure* del coefficiente di copertura della liquidità (LCR) ai fini dell'informativa di terzo pilastro, attraverso la compilazione di schemi tabellari per la pubblicazione di informazioni qualitative e quantitative sull'LCR e sulla gestione del rischio di liquidità della banca;
- il recepimento degli Orientamenti EBA/GL/2016/10, sull'acquisizione delle informazioni ICAAP e ILAAP ai fini dello SREP, che definiscono il contenuto minimo dell'informativa che le Autorità competenti devono acquisire dalle banche in tema ICAAP e ILAAP.

Le linee guida del processo di valutazione aziendale di adeguatezza patrimoniale sono definite nel Regolamento *ICAAP e ILAAP*, che stabilisce:

- le modalità di misurazione del capitale complessivo che la Banca è tenuta a detenere al fine di fronteggiare i principali rischi derivanti dalla propria attività, coerentemente con lo scenario di *business* definito in sede di pianificazione strategica e con il proprio *Risk Appetite*.
- l'adeguatezza delle risorse finanziarie disponibili a fronte dei rischi di liquidità e funding, nonché l'appropriatezza di processi, presidi e controlli relativi a tali rischi.

Nell'ambito del processo *ICAAP*, la Banca procede a determinare con cadenza annuale a livello individuale e di Gruppo bancario:

- il livello attuale del capitale interno complessivo e del capitale complessivo calcolato con riferimento alla fine dell'ultimo esercizio chiuso;
- il livello prospettico del capitale interno complessivo e del capitale complessivo con riferimento alla fine dell'esercizio in corso e dei due esercizi successivi, tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività, coerentemente con il piano strategico pluriennale.

Il capitale interno complessivo attuale e prospettico, determinato tramite l'approccio *building block*, è dato dalla somma algebrica dell'importo di capitale interno attuale e prospettico calcolato/valutato a livello individuale e di Gruppo a fronte di ogni singola categoria di rischio rilevante alla quale la Banca e il Gruppo risultano essere esposti.

Nell'ambito del processo *ILAAP* la Banca determina le politiche di governo e gestione del rischio di liquidità, le soglie di tolleranza, i limiti, i processi di riferimento, sempre in coerenza con il modello di business e il piano strategico.

In particolare il processo *ILAAP* è volto a fornire un'analisi complessiva della posizione di liquidità della Banca, sia dal punto di vista del rischio di liquidità nel breve termine sia dal punto di vista della struttura del funding nel medio/lungo periodo.

La *Risk Policy*, il Regolamento *RAF*, il Regolamento *ICAAP e ILAAP* e gli specifici Regolamenti interni relativi a ciascuna tipologia di rischio rilevante sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Consultivo Rischi e sono coerenti con le *Policies* e gli *Allianz Standards* definiti dal Gruppo Allianz.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso del 2018 la Banca non ha effettuato attività di ricerca e sviluppo.

Attività di direzione e coordinamento e rapporti verso imprese del Gruppo

La Banca è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Allianz S.p.A., Capogruppo del Gruppo Allianz S.p.A., facente parte del Gruppo Allianz SE.

Nel corso dell'esercizio 2018 i rapporti reciproci con la Capogruppo ed i principali soggetti appartenenti al Gruppo sono riconducibili alla normale operatività di una realtà bancaria ed hanno riguardato:

- operazioni di impiego riferite principalmente a disponibilità di conto corrente, in euro e divisa;
- prestazione di attività afferenti i servizi amministrativi;
- assistenza da parte di Allianz Technology Società consortile del Gruppo per prestazioni di attività afferenti i servizi informatici;
- ottimizzazione della fiscalità di Gruppo attraverso l'adesione della Banca all'istituto del consolidato fiscale nazionale ex art. 117 T.U.I.R. (DPR 917/86).

Da segnalare, inoltre, i rapporti intercorsi con la Capogruppo nel contesto dell'attività legata al finanziamento delle polizze assicurative, nel quadro del rafforzamento delle sinergie strategiche di Gruppo e di miglioramento del servizio offerto alla clientela della stessa.

Le citate operazioni, oltre a rientrare nella normale operatività finanziaria e di coordinamento e controllo, prevedono compensi a condizioni di mercato.

In relazione agli effetti economici e patrimoniali derivanti dalle operazioni con parti correlate si rinvia alla Nota Integrativa, "Parte H".

Altre informazioni

L'attività di negoziazione degli strumenti finanziari in Allianz Bank è stata oggetto di una profonda rivisitazione occorsa nell'esercizio 2018. Allianz Bank, infatti, nel corso del secondo e del terzo trimestre 2018 ha osservato un incremento significativo della volatilità associata alla gestione delle proprie attività investite in strumenti finanziari di natura obbligazionaria. La mutazione repentina delle aspettative di mercato in merito allo scenario macro-economico ha influito negativamente sul profilo di rischio della Banca con particolare riferimento ai titoli di stato in portafoglio con obiettivi opportunistici. Nello specifico le simulazioni di Stress Test condotte dalla Banca nell'ambito del processo di monitoraggio dei rischi, hanno evidenziato che il peggioramento dello spread sulla curva dei titoli di stato italiana avrebbe potuto portare in linea teorica il Total Capital Ratio ad un livello in linea o inferiore alla soglia della Risk Capacity prevista dal RAF.

Si rammenta, a tal proposito, che in precedenza fino al primo semestre 2018 il portafoglio prevalente relativo agli strumenti finanziari era quello che aveva come obiettivo il recupero dei flussi di cassa cedolari e contemporaneamente prevedeva la possibilità di cogliere opportunità di mercato (portafoglio "Held to collect and sell" o HTCS). Tale comparto, in passato, era stato largamente utilizzato in quanto consentiva l'adozione di una strategia flessibile con associato un basso profilo di rischio.

In tale contesto il Consiglio di Amministrazione del 2 ottobre 2018, ha avviato, con il supporto di un consulente esterno, un *assessment* organizzativo sull'operatività in strumenti finanziari della Banca.

Le analisi condotte da tale consulente hanno avuto come obiettivo principale quello di verificare se le modalità di gestione delle attività finanziarie, come definite in precedenza in un contesto macroeconomico e regolamentare significativamente diverso da quello che si è palesato nel corso del 2018, fossero ancora coerenti con gli obiettivi strategici della Banca e sostenibili nel rispetto dei livelli di propensione al rischio e delle relative metriche di misurazione previsti dal Risk Appetite Framework.

I risultati hanno evidenziato che i fattori esterni quali le mutate condizioni macro-economiche, le tensioni antieuropeiste nonché il diverso contesto regolamentare non permettevano più di assicurare la coerenza del rischio associato al portafoglio HTCS con i livelli previsti dal citato Risk Appetite Framework.

In tale ottica il Consiglio di Amministrazione della Banca del 5 dicembre 2018 ha pertanto (i) assunto la decisione strategica di mantenere invariato il profilo di rischio associato al Risk Appetite Framework a suo tempo approvato, caratterizzato da una significativa prudenza nella gestione dei portafogli finanziari e (ii) conseguentemente optato per assumere una logica di gestione degli strumenti finanziari volta a privilegiare la stabilità nella raccolta dei flussi finanziari nel medio - lungo termine del portafoglio titoli a discapito della possibilità di cogliere eventuali opportunità di mercato. Ciò in discontinuità con i periodi passati, nei quali la logica di gestione dei portafogli era più rivolta alla gestione attiva dei medesimi, consentendo anche prese di profitto sul comparto HTCS, che hanno contribuito in maniera rilevante al conseguimento dei risultati economici. Ciò ha comportato la necessità di rivedere in ottica strategica le logiche di gestione di tutti gli investimenti. In particolare, post rivisitazione delle logiche di gestione, il portafoglio Held to Collect (HTC) è diventato il portafoglio prevalente in sostituzione del precedente portafoglio HTCS. Il portafoglio HTC ha infatti l'obiettivo prevalente di recuperare i flussi di cassa in un'ottica ALM (asset liability management) privilegiando la componente di ricavi "stabili" del margine d'interesse e il loro mantenimento fino a scadenza. Per contro, sulla base delle nuove logiche di gestione, il portafoglio HTCS è stato riservato esclusivamente a strumenti finanziari con una vita residua pari al massimo a 24 mesi, e ha come obiettivo il mero soddisfacimento di esigenze di liquidità, quindi con una logica sostanzialmente differente dal passato che prevedeva, come ricordato, realizzi in chiave opportunistica.

Successivamente alla decisione strategica assunta dal Consiglio d'Amministrazione, e in coerenza con quanto richiesto dai principi contabili internazionali IAS-IFRS, è stato deliberato di attivare l'action plan degli adeguamenti identificati. In particolare: si è deciso di riflettere tale circostanza (i) nel piano strategico finanziario; (ii) nel Risk Appetite Framework; (iii) nell'assetto organizzativo afferente la Direzione Finanza inclusa eventuale documentazione rilevante e (iv) nel Recovery Plan e nell'ICAAP alla prima data di aggiornamento utile. Con riferimento inoltre ai criteri di classificazione degli strumenti finanziari, il Consiglio sulla base delle valutazioni svolte in sede di *assessment*, al fine di bilanciare l'obiettivo di contenere il profilo di rischio e preservare in parte la flessibilità connessa al business model HTCS, ha definito di adottare come criterio guida la classificazione all'interno del portafoglio di strumenti finanziari con vita residua al momento dell'acquisto inferiore o pari a 24 mesi.

Pertanto la Banca sulla base delle decisioni assunte dal Consiglio ha dato seguito alle azioni di adeguamento citate che sono state poste in essere entro la fine dell'esercizio 2018.

Gli Amministratori di Allianz Bank, anche con l'ausilio di un consulente esterno esperto in materia contabile, hanno ritenuto che i fatti e le circostanze intercorse, in considerazione della loro eccezionalità, costituissero elementi tali da qualificare il cambiamento di business model, anche alla luce dei correlati interventi di natura organizzativa e procedurale dianzi sinteticamente richiamati, come rilevante ai fini della riclassificazione degli strumenti finanziari secondo quanto previsto dall'IFRS 9.

A far data dal 1° gennaio 2019, primo giorno del *reporting period* successivo a quello in cui si è concretizzato il cambio di business model, si sono prodotti gli effetti contabili di natura patrimoniale dell'operazione in esame, ossia la riclassificazione nel portafoglio HTC di tutte le attività finanziarie che rispondono alle nuove logiche strategiche e alle caratteristiche definite per il comparto anzi citato. Si precisa che, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IFRS9, gli effetti della riclassifica non avranno impatti sul conto economico dell'esercizio 2019.

Il *fair value* degli strumenti finanziari oggetto di riclassifica, che sono stati individuati nei titoli governativi italiani ed in altri titoli di debito emessi da controparti principalmente Corporate, ammonta complessivamente a 220 milioni di euro, a cui è correlata una minusvalenza potenziale di circa 14 milioni di euro (al netto dell'effetto fiscale) rilevata nella riserva di valutazione al 31 dicembre 2018. Tale riserva negativa, a far data dal 1° gennaio 2019, è stata stornata e portata a rettifica del *fair value* dei correlati strumenti finanziari riclassificati (e conseguentemente è stato adeguato il relativo effetto fiscale), ripristinando di fatto il loro valore di acquisizione e, quindi, il loro costo ammortizzato al 1° gennaio 2019. Pertanto, tali strumenti, in precedenza valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, sono stati valutati come se fossero stati da sempre misurati al costo ammortizzato.

Con riferimento alla disciplina "Bank Recovery and Resolution Directive 2014/59/EU, si è provveduto al versamento dell'intera quota prevista per l'esercizio 2018 per il "Single Resolution Fund" pari a 1,0 milione di euro e della quota di contributo addizionale richiamata da Banca d'Italia con anno di riferimento 2016 pari a 0,4 milioni di euro.

La Direttiva DGS (Deposit Guarantee Schemes – 2014/49/EU), entrata in vigore il 3 luglio 2015 e recepita in via definitiva in Italia con il D.Lgs. 30 dell'8 marzo 2016, è stata emanata con l'intento di rafforzare la tutela dei depositanti e prevede un meccanismo di finanziamento risultante dalla combinazione tra contribuzioni ordinarie (c.d. ex-ante) versate su un arco temporale di dieci anni, fino al 2024, dalle banche aderenti fino al raggiungimento del livello obiettivo pari allo 0,8 per cento dei depositi garantiti, e contribuzioni straordinarie (c.d. ex-post) da mettere a disposizione del DGS su chiamata, nella misura massima dello 0,5 per cento dei depositi protetti, per anno.

Gli oneri relativi alla contribuzione a tale fondo sono oggetto di contabilizzazione a conto economico nel periodo di osservazione. Al 31 dicembre 2018 il contributo al citato fondo versato dalla Banca sulla base della propria quota risulta pari a 2,7 milioni di euro.

Il 10 gennaio 2017 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il decreto legislativo 30 dicembre 2016, n.254, che ha recepito la direttiva 2014/95/UE riguardante la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario.

Tale decreto è entrato in vigore il 25 gennaio 2017, ma le sue disposizioni sono state applicate, con riferimento alle dichiarazioni e relazioni relative, agli esercizi finanziari aventi inizio a partire dal 1° gennaio 2017.

L'obbligo di redigere la dichiarazione di carattere non finanziario vale per gli enti di interesse pubblico (tra cui rientrano le banche) che abbiano un numero di dipendenti superiore a cinquecento e che abbiano superato, alla data di chiusura del bilancio, almeno uno dei due limiti dimensionali, il totale dello stato patrimoniale di 20 milioni di euro e totale dei ricavi netti delle vendite e delle prestazioni di 40 milioni.

Con riferimento ai casi di esonero di cui all'art. 6 del citato decreto, un ente di interesse pubblico non è soggetto all'obbligo di redigere la dichiarazione di carattere non finanziario qualora tale ente sia ricompreso nella dichiarazione resa da una società madre europea che redige tali dichiarazioni ai sensi e conformemente agli articoli 19-bis e 29-bis della direttiva 2013/34/UE.

Allianz SE predispose, nel suo ruolo di capogruppo, la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario di cui agli artt. 19-bis e 29-bis della Direttiva 2013/34/UE la quale avrà quindi come perimetro tutte le società controllate del Gruppo.

In considerazione di ciò, Allianz Bank Financial Advisors S.p.A., si è avvalsa dell'esonero di cui all'art. 6 del Decreto Legislativo n. 254/2016.

I fatti di rilievo intervenuti dopo il 31.12.2018 ed evoluzione prevedibile della gestione

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi di rilievo tali da comportare variazioni ai saldi di bilancio di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. al 31 dicembre 2018.

L'attuale scenario di previsione per il 2019 si inserisce in un quadro di generale debolezza e conseguenza del ridimensionamento della spinta espansiva della manovra.

Resta elevata l'incertezza connessa agli interventi della politica di bilancio e alle possibili ripercussioni sui mercati finanziari e sulla fiducia di famiglie e imprese.

In tale contesto assume importanza l'offerta ai clienti di soluzioni comprensibili, semplici e sicure che Allianz Bank con la sua rete di consulenti finanziari, e l'offerta di soluzioni diversificate e integrate, può garantire, aiutando il cliente a cogliere le migliori opportunità e a prevenire costosi errori.

Proposta di destinazione degli utili

Signori Azionisti,

nell'invitarVi ad approvare il bilancio della Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. al 31 dicembre 2018 Vi proponiamo di destinare l'utile netto di esercizio risultante dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, pari ad Euro 9.039.237:

- quanto a Euro 451.962 a Riserva Legale;
- quanto a Euro 451.962 a Riserva Statutaria;
- quanto a Euro 43.313 a Riserva Straordinaria;
- quanto a Euro 8.092.000 all'Azionista a titolo di dividendo, in ragione di Euro 34 per ciascuna delle 238.000 azioni ordinarie rappresentanti il capitale sociale.

Vi segnalo che, con riguardo alla distribuzione del dividendo, è stata verificata la conformità della proposta alle indicazioni fornite dalla Banca Centrale Europea con la Raccomandazione del 13 dicembre 2016 sulle politiche di distribuzione dei dividendi (BCE/2016/44) e richiamate nella comunicazione della Banca d'Italia del 15 marzo 2019, Protocollo n. 0348815/19.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Marcello Messori



Milano, 29 marzo 2019



Bilancio di esercizio
di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A.
al 31.12.2018

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2018

(valori in unità di euro)

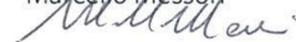
Voci dell'attivo	31/12/2018	1/1/2018**	31/12/2017*
10. Cassa e disponibilità liquide	11.673.276	21.778.922	21.778.922
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	4.749.919	3.836.698	3.836.698
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	485.720	871.207	871.207
<i>c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	4.264.199	2.965.491	2.965.491
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	550.610.748	970.232.504	970.232.504
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.368.711.389	3.246.718.052	3.247.829.691
<i>a) crediti verso banche</i>	2.694.613.125	1.657.120.747	1.657.143.837
<i>b) crediti verso clientela</i>	1.674.098.264	1.589.597.305	1.590.685.854
70. Partecipazioni	230.110	230.110	230.110
80. Attività materiali	6.184.345	4.613.878	4.613.878
90. Attività immateriali di cui:	3.805.882	5.037.147	5.037.147
- avviamento	-	-	-
100. Attività fiscali	39.076.260	39.620.365	39.398.371
<i>a) correnti</i>	3.327.764	1.757.815	1.757.815
<i>b) anticipate</i>	35.748.496	37.862.550	37.640.556
120. Altre attività	326.853.298	273.797.302	273.797.300
Totale	5.311.895.227	4.565.864.978	4.566.754.621

*riclassificato secondo quanto previsto dal 5° aggiornamento della Circolare n.262 della Banca d'Italia del 22/12/2017.

**per maggior dettaglio si rimanda alla parte A della Nota Integrativa – Resoconto sulla transizione ai nuovi principi contabili -, con esposizione degli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Marcello Messori



Stato patrimoniale al 31 dicembre 2018

(valori in unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2018	1/1/2018**	31/12/2017*
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.608.484.186	3.836.459.536	3.836.459.536
<i>a) debiti verso banche</i>	7.613.604	1.244.932	1.244.932
<i>b) debiti verso clientela</i>	4.506.668.882	3.718.663.840	3.718.663.840
<i>c) titoli in circolazione</i>	94.201.700	116.550.764	116.550.764
60. Passività fiscali	1.924.580	6.158.379	6.160.746
<i>a) correnti</i>	1.888.949	2.740.250	2.742.617
<i>b) differite</i>	35.631	3.418.129	3.418.129
80. Altre passività	370.000.722	373.613.893	373.785.571
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.041.052	1.270.363	1.270.363
100. Fondi per rischi e oneri:	94.940.916	103.725.928	103.639.983
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	171.963	85.945	
<i>c) altri fondi</i>	94.768.953	103.639.983	103.639.983
110. Riserve da valutazione	(9.030.315)	5.238.830	4.884.480
140. Riserve	76.065.997	75.628.168	76.784.061
150. Sovraprezzi di emissione	40.428.852	40.428.852	40.428.852
160. Capitale	119.000.000	119.000.000	119.000.000
180. Utile (Perdita) d'esercizio	9.039.237	4.341.029	4.341.029
Totale	5.311.895.227	4.565.864.978	4.566.754.621

*riclassificato secondo quanto previsto dal 5° aggiornamento della Circolare n.262 della Banca d'Italia del 22/12/2017.

**per maggior dettaglio si rimanda alla parte A della Nota Integrativa – Resoconto sulla transizione ai nuovi principi contabili - , con esposizione degli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Marcello Messori



Conto economico per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018

(valori in unità di euro)

Voci	2018	2017*
10. Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	21.926.732	21.739.056
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(12.393.587)	(7.907.009)
30. Margine di interesse	9.533.145	13.832.047
40. Commissioni attive	504.994.503	444.041.208
50. Commissioni passive	(357.471.074)	(298.276.691)
60. Commissioni nette	147.523.429	145.764.517
70. Dividendi e proventi simili	163.505	146.792
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.208.103	1.270.936
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: <i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i> <i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	2.436.118 (24)	8.310.291 (247)
	2.436.142	8.310.044
110. Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value con impatto a conto economico <i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	(1.141.393) (1.141.393)	173.661 173.661
120. Margine di intermediazione	159.722.907	169.498.244
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: <i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i> <i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	(653.843) (567.717) (86.126)	(8.056.185) (446.107) (7.610.078)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	159.069.064	161.442.059
160. Spese amministrative: <i>a) spese per il personale</i> <i>b) altre spese amministrative</i>	(180.218.841) (46.863.969) (133.354.872)	(175.429.599) (48.485.237) (126.944.362)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri <i>a) impegni e garanzie rilasciate</i> <i>b) altri accantonamenti netti</i>	7.142.300 (86.018) 7.228.318	(2.150.523) - (2.150.523)
180. Rettifiche di valore nette su attività materiali	(1.097.107)	(845.187)
190. Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(3.608.785)	(3.735.720)
200. Altri oneri/proventi di gestione	30.871.678	30.914.437
210. Costi operativi	(146.910.755)	(151.246.592)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	12.158.309	10.195.467
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.119.072)	(5.854.438)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	9.039.237	4.341.029
300. Utile (Perdita) d'esercizio	9.039.237	4.341.029

*riclassificato secondo quanto previsto dal 5° aggiornamento della Circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22/12/2017.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Marcello Messori




Prospetto della redditività complessiva

(valori in unità di euro)

Voci	31/12/2018	31/12/2017
10. Utile (Perdita) d'esercizio	9.039.237	4.341.029
<i>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</i>		
70. Piani a benefici definiti	21.185	7.707
<i>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</i>		
140. Attività finanziarie (diverse da titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(14.290.330)	3.018.152
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(14.269.145)	3.025.859
180. Redditività complessiva (Voce 10 + 170)	(5.229.908)	7.366.888

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2018

(in unità di euro)

Patrimonio netto al 31.12.2018		119.000.000	40.428.852	43.017.412	33.048.585	(9.030.315)			9.039.237	235.503.771
Capitale:	a) azioni ordinarie b) altre azioni	119.000.000								
		40.428.852	40.428.852							
Sovrapprezzi di emissione			40.428.852							
				42.579.583	42.579.583	437.829				
Riserve:	a) di utili	34.204.477		(1.155.892)						
	b) altre				33.048.585					
Riserve da valutazione		4.884.480		354.350	25.238.830				(14.269.145)	
Strumenti di capitale										
Azioni proprie										
Utile (Perdita) di esercizio		4.341.029			4.341.029	(437.829)	(3.903.200)		9.039.237	
Patrimonio netto		245.438.421	(801.542)	(801.542)	244.636.879	-	(3.903.200)	(5.229.908)	9.039.237	235.503.771

Rendiconto finanziario
Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA		Importo 2018	Importo 2017
1. Gestione	(+/-)	16.827.515	29.592.715
- risultato d'esercizio (+/-)		9.039.237	4.341.029
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico(-/+)		1.191.178	(213.088)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)		653.843	8.056.185
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)		4.705.892	4.580.907
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		(1.881.707)	6.973.244
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		3.119.072	5.854.438
- altri aggiustamenti (+/-)			
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(+/-)	(763.216.638)	78.805.733
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		335.702	384.727
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		(2.440.101)	(229.028)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		419.535.630	1.183.120.497
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		(1.122.561.053)	(1.123.182.066)
- altre attività		(58.086.816)	18.711.603
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(+/-)	745.068.266	(94.540.184)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		772.024.650	(226.782.429)
- passività finanziarie detenute per la negoziazione			(129.447)
- altre passività		(26.956.384)	132.371.690
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	A (+/-)	(1.320.857)	13.858.262
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da	(+)	163.505	146.792
- vendite di partecipazioni			
- dividendi incassati su partecipazioni		163.505	146.792
- vendita di attività materiali			
- vendita di attività immateriali			
- vendita di società controllate e di rami d'azienda			
2. Liquidità assorbita da	(-)	(5.045.094)	(7.189.459)
- acquisti di partecipazioni			
- acquisti di attività materiali		(2.667.574)	(1.827.738)
- acquisti di attività immateriali		(2.377.520)	(5.361.721)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda			
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	B (+/-)	(4.881.589)	(7.042.667)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA			
- emissioni/acquisti di azioni proprie			
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale			
- distribuzione dividendi e altre finalità		(3.903.200)	(4.664.800)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	C (+/-)	(3.903.200)	(4.664.800)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO		(10.105.646)	2.150.795
D = A+/-B+/-C			

Legenda

(+) generata

(-) assorbita

Riconciliazione

(in unità di euro)

VOCI DI BILANCIO		Importo 2018	Importo 2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	(E)	21.778.922	19.628.127
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(D)	(10.105.646)	2.150.795
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio (G=E+/-D)		11.673.276	21.778.922

In linea con l'amendment allo IAS 7, introdotto con il Regolamento 1990 del 6 novembre 2017, da applicare per la prima volta a decorrere dal 1° gennaio 2017, di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 44 B al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide.

"A. Attività Operativa – 3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie"	31.12.2018
a) Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	772.024.650
b) Variazioni derivanti dall'ottenimento o dalla perdita del controllo di controllate o di altre aziende	
c) Variazioni del fair value	(129.447)
d) Altre variazioni	(26.956.384)
LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	745.068.266

Nota integrativa

Parte A – Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Per meglio orientare l'applicazione dei principi contabili, si è fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) nonché a documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e a documenti interpretativi elaborati in sede di Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi contabili IAS/IFRS omologati ed in vigore alla data di riferimento dello stesso, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC così come omologati dalla Commissione Europea.

Si segnala che, a seguito del completamento della procedura di omologazione, a far data dal 1° gennaio 2018 sono state recepite varie modifiche ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e ai documenti interpretativi IFRIC esistenti.

Principi contabili internazionali omologati in esercizi precedenti ed entrati in vigore nel 2018

IFRS 9 “strumenti finanziari”

L'International Accounting Standards Board (IASB) in data 24 luglio 2014 ha pubblicato l'International Financial Reporting Standard (IFRS) 9 – Strumenti finanziari. Il Principio mira a migliorare l'informativa finanziaria sugli strumenti finanziari affrontando problemi sorti in materia nel corso della crisi finanziaria.

In data 29 novembre 2016 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 9.

Tale principio sostituisce il principio contabile internazionale IAS 39 a far data dal 1° gennaio 2018. Per effetto dell'entrata in vigore di tale principio Allianz Bank ha proceduto a riclassificare le attività e passività finanziarie in base a quanto previsto dal nuovo principio e dal V aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia emanato il 22 dicembre 2017.

IFRS 15 “Ricavi provenienti da contratti con i clienti”

Nel mese di maggio 2014 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 15 “Ricavi provenienti da contratti con la clientela” omologato dalla Commissione Europea con Regolamento (UE) 2016/1905.

Il Principio, che sostituisce i principi e le interpretazioni precedentemente emanati in materia (IAS 18 “Ricavi”, IAS 11 “Lavori su ordinazioni”, IFRIC 13 “Programmi di fidelizzazione della clientela”, IFRIC 15 “Accordi per la costruzione di immobili”, IFRIC 18 “Cessioni di attività da parte della clientela” e SIC 31 “Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria”), si applica obbligatoriamente dal 1° gennaio 2018 ed è consentita l'applicazione anticipata.

Il Principio introduce un unico modello per la rilevazione dei ricavi, applicabile a tutti i contratti commerciali, con l'eccezione dei contratti di leasing, dei contratti assicurativi e degli strumenti finanziari, che prevede il riconoscimento dei ricavi in base al corrispettivo che ci si attende di ricevere a fronte dei beni e servizi forniti.

Gli effetti della prima applicazione a partire dal 1° gennaio 2018 dei Principi contabili IFRS 9 e IFRS 15 sono delineati in uno specifico paragrafo (Resoconto sulla transizione ai nuovi principi contabili) redatto alla fine della presente sezione.

Principi contabili internazionali omologati nel 2018 ed entrati in vigore nel 2018

Emendamento all'IFRS 2 – Classificazione e valutazione delle operazioni di pagamento basate su azioni. Vengono forniti requisiti sulla contabilizzazione per: i) effetti delle condizioni vesting/non vesting nella misurazione dei pagamenti cash-settled e share-based; ii) i pagamenti share-based con una funzione di regolamento per gli obblighi fiscali alla fonte; iii) una modifica ai termini e alle condizioni di un pagamento share-based che cambi la classificazione della transazione da cash-settled a equity-settled. Data di prima applicazione 1 Gennaio 2018;

IFRIC 22 – Transazioni in valuta estera. Il principio indica il tasso di cambio da utilizzare nelle transazioni in valuta quando il pagamento viene effettuato o ricevuto anticipatamente. Data di prima applicazione 1 Gennaio 2018;

IAS 40 – Investimenti immobiliari. Le modifiche sono volte a chiarire l'applicazione del paragrafo 57 dello IAS 40 che fornisce le linee guida in caso di cambio di destinazione di un bene che non era investimento immobiliare o viceversa. Data di prima applicazione 1 Gennaio 2018;

Tali principi ed interpretazioni, entrati in vigore nel 2018, non hanno determinato effetti sostanziali sulle consistenze patrimoniali ed economiche della Banca.

Principi contabili internazionali omologati ma non ancora entrati in vigore

IFRS 16 “Leasing”

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 – *Leases* che è destinato a sostituire il principio IAS 17 – *Leases*, nonché le interpretazioni IFRIC 4 *Determining whether an Arrangement contains a Lease*, SIC-15 *Operating Leases—Incentives* e SIC-27 *Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*. L'IFRS 16 è stato omologato attraverso la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del Regolamento (UE) n. 2017/1986 del 31 ottobre 2017.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di *lease* ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di *lease* dai contratti per la fornitura di servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e, da ultimo, il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di *lease* per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di *lease* anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori.

Sono state peraltro apportate significative modifiche ai requisiti di rilevazione contabile, introducendo un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione di un'attività oggetto di *lease* anche operativo con contropartita un debito finanziario; è comunque prevista la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto attività di modico valore (c.d. *low-value assets*, vale a dire contratti aventi ad oggetto delle attività di valore inferiore o uguale a Euro 5.000) e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi.

I principali effetti del principio non ancora entrato in vigore sono presentati nella successiva Sezione 4 “Altri aspetti”.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla presente Nota Integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione.

Il bilancio al 31 dicembre 2018 è stato predisposto sulla base delle “istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle Banche e delle società finanziarie capogruppo di Gruppi Bancari” emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri di cui all'art. 9 del d.lgs n.38/2005, successivamente riaffermato dall'art.43 del D.Lgs.n.136/2015, con i provvedimenti del 22/12/2005 con cui è stata emanata la circ. 262/2005 e successivi aggiornamenti e chiarimenti interpretativi forniti dalla Banca d'Italia.

In conformità a quanto previsto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili sono redatti in unità di Euro, senza cifre decimali, mentre i dati riportati nella Nota Integrativa sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti all'1/1/2018 e all'anno precedente, riclassificati secondo quanto previsto dal 5° aggiornamento della Circolare n.262 della Banca d'Italia del 22/12/2017 e tenuto conto degli effetti derivanti dall'applicazione del principio IFRS 9, così come rappresentati nella parte A della Nota Integrativa.

Nella relazione sulla gestione e nella Nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dai Principi Contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della società.

I principi base utilizzati per la redazione del bilancio della banca sono i seguenti:

Principio della competenza

I costi e i ricavi sono imputati al conto economico nel momento della maturazione e non in quello della manifestazione numeraria.

Principio della continuità aziendale

Il bilancio dell'impresa è stato redatto sulla base dell'assunzione che la Società continuerà la sua attività nel prevedibile futuro.

Principio della comparabilità

La presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile internazionale o da una Interpretazione, oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica, ove possibile, in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate.

Principio della rilevanza e della rappresentazione fedele

Posto che le informazioni contenute nel bilancio devono essere significative per le esigenze informative connesse al processo decisionale degli utilizzatori, il bilancio dell'impresa rappresenta fedelmente la situazione patrimoniale, finanziaria e l'andamento economico della stessa. Le operazioni e gli altri eventi aziendali sono stati rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e non solamente secondo la loro forma legale. Le informazioni contenute nel bilancio dell'impresa sono imparziali, ovvero scevre da distorsioni preconcepite, e prudenti.

Principio della aggregazione

Conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche gli elementi simili sono aggregati nella medesima classe e le varie classi – tra loro differenti – sono presentate, se significative, in modo separato.

Divieto di compensazione

Eccetto quanto disposto o consentito da un Principio Contabile internazionale o da una Interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale, Conto economico e Prospetto della redditività complessiva

Gli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Si precisa che rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia non sono riportate le voci, le sottovoci e i "di cui" che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il

bilancio né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono riportati fra parentesi.

Nel prospetto della redditività complessiva, nel quale gli importi negativi sono indicati fra parentesi, viene riportata la redditività prodotta nel periodo evidenziando, unitamente al risultato dell'esercizio, anche il risultato delle variazioni di valore intervenute nelle attività rilevate in contropartita delle riserve da valutazione. Il valore della redditività complessiva è stata evidenziata in un'apposita voce del prospetto delle variazioni del patrimonio netto.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati fra parentesi.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia aggiornata al 22 dicembre 2017 e le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali. Si precisa che rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia, non sono stati riportati i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2018 e la data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati eventi tali da richiedere un aggiustamento dei risultati economici della Banca.

Sezione 4 - Altri aspetti

Principi contabili la cui applicazione decorre dopo il 31.12.2018

Introduzione dell'IFRS 16

Nel corso del 2018 Allianz Bank ha intrapreso una specifica progettualità per l'attuazione dell'IFRS 16 Leases mediante una prima fase di analisi dettagliata delle principali innovazioni introdotte dal principio contabile, dei contratti che possono configurare un *lease* ai sensi delle previsioni dell'IFRS 16 e dei possibili impatti contabili cui è seguita una seconda fase di individuazione ed implementazione e/o adeguamento degli interventi applicativi ed organizzativi necessari per un'adozione coerente, organica ed efficace dello standard.

In particolare, anche al fine di determinare le possibili stime di impatto attese dalla prima applicazione del principio, è stato definito il perimetro di analisi e sono stati analizzati i contratti appartenenti ai cluster "Real Estate" (comprendenti Sedi operative, filiali secondarie e Centri di Promozione Finanziaria), "Automotive" (comprendenti autovetture aziendali a noleggio) e "Other Asset", includendo in quest'ultima categoria anche eventuali contratti di noleggio di apparecchiature di natura informatica e più in generale asset di natura IT.

Sulla base delle analisi condotte sul perimetro considerato, risultano assoggettati ai requisiti dell'IFRS16 i contratti relativi al Real Estate e quelli relativi all'Automotive. La disamina dei contratti di natura IT ne ha invece evidenziato la natura di servizio.

Gli impatti di natura informatica e organizzativa

Come sopra accennato, le attività progettuali per l'implementazione delle novità introdotte dal principio IFRS 16 hanno evidenziato l'esigenza di effettuare interventi sull'infrastruttura tecnologica in uso con particolare riguardo ai processi

amministrativi e del sistema contabile/signaletico. Sono in fase di completamento gli interventi sui sistemi sia l'implementazione delle funzionalità necessarie sulle procedure già esistenti.

Oltre agli interventi di natura informatica, sono in fase di completamento anche gli interventi di natura organizzativa con la revisione e l'adattamento dei processi operativi esistenti, con la ridefinizione delle competenze all'interno delle diverse strutture interessate, sia operative sia amministrative e di controllo a presidio delle aree critiche su cui insiste il principio.

Le scelte metodologiche adottate

Per l'implementazione dei requisiti dell'IFRS 16, la Banca ha operato alcune scelte metodologiche con riferimento (a) alle regole che saranno applicate a regime per la contabilizzazione dei contratti rientranti nella definizione di leasing secondo l'IFRS 16, nonché (b) alle modalità di rappresentazione e stima degli effetti di prima applicazione del principio.

Allianz Bank, in qualità di locatario, intende applicare il principio IFRS 16 a partire dal 1° gennaio 2019, adottando il c.d. approccio retrospettivo modificato che consente di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale dello standard alla data di FTA senza rideterminare le informazioni comparative. Più in particolare, l'approccio retrospettivo modificato, prevede la rilevazione delle seguenti grandezze:

- la passività del leasing (*lease liability*) calcolata come valore attuale dei restanti pagamenti dovuti per il leasing, attualizzati al tasso di finanziamento marginale alla data dell'applicazione iniziale (IFRS 16.C8.a);
- l'attività consistente nel diritto d'uso (*right of use*) pari alla passività del leasing rettificato per l'importo di eventuali risconti passivi o ratei attivi relativi al leasing rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria immediatamente prima della data dell'applicazione iniziale (IFRS 16.C8.b.ii).

Conseguentemente i dati relativi all'esercizio 2019 non saranno confrontabili con riferimento alla valorizzazione dei diritti d'uso e del corrispondente debito per leasing con quelli dell'esercizio precedente.

In sede di prima applicazione Allianz Bank ha adottato alcuni degli espedienti pratici e *recognition exemptions* previsti dal principio stesso:

- sono stati esclusi i contratti con valore del bene sottostante inferiore o uguale a Euro 5.000 alla data di applicazione iniziale;
- sono stati esclusi i contratti con *lease term* complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi;
- sono stati esclusi i costi diretti iniziali dalla valutazione del *right of use* alla data di applicazione iniziale.

Non sono inoltre stati considerati i costi di smantellamento stimati ai fini della determinazione del *right of use*, dal momento che tale tipologia di costi deve essere considerata solo alla data di decorrenza del contratto di leasing.

Con riferimento al *lease term*, Allianz Bank ha deciso di considerare a regime per i nuovi contratti solo il primo periodo di rinnovo come ragionevolmente certo, a meno che non vi siano clausole contrattuali che lo vietino, ovvero, fatti o circostanze che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del contratto di leasing. Per i contratti in essere alla data di FTA, viene aggiunto un periodo di rinnovo, qualora il contratto si trovi nel primo periodo contrattuale (ovvero non sia ancora scattato il primo periodo di rinnovo), oppure qualora il contratto si trovi in un periodo di rinnovo successivo al primo ma sia ormai scaduto il termine per la comunicazione della disdetta.

Con riferimento al tasso per l'attualizzazione dei futuri pagamenti dovuti per il leasing, Allianz Bank ha deciso di utilizzare quale *incremental borrowing rate* un'unica curva fornita dalla Capogruppo.

La stima degli impatti contabili e di vigilanza

Sulla base di una stima preliminare svolta nel mese di gennaio 2019, escludendo gli impatti fiscali ed applicando l'approccio retrospettivo modificato, si ritiene che gli effetti derivanti dall'adozione dell'IFRS 16 possano essere stimati in un incremento delle passività finanziarie a fronte di un incremento sostanzialmente speculare delle attività immobilizzate (incrementate per il saldo dei relativi ratei/risconti in essere al 31 dicembre 2018), da cui pertanto non emerge alcun impatto iniziale di Patrimonio Netto.

Ne conseguirà anche un impatto sui Risk Weighted Assets pari all'incremento delle attività immobilizzate (la ponderazione assegnata al RoU è infatti del 100%), con conseguente effetto di diminuzione del Cet 1.

Altre informazioni

Come richiesto dal Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2011 e n. 4 del 3 marzo 2011 si riporta di seguito un quadro sintetico con l'obiettivo di rappresentare in modo chiaro e completo i principali rischi e incertezze che la Banca si trova a dover fronteggiare nella gestione del business, nell'attuale contesto di mercato.

Per una più esaustiva informativa in ordine ad ogni aspetto trattato si rimanda alle specifiche parti nelle pagine della Relazione sulla gestione e della presente Nota Integrativa.

Continuità aziendale

La Banca chiude l'esercizio con un utile netto di 9,0 milioni di euro. Il patrimonio netto pari a 235,5 milioni di euro, comprende riserve calcolate su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva per 9,0 milioni di euro. I fondi propri sono pari a 209,1 milioni di euro e i ratios patrimoniali sono stabilmente più elevati dei livelli previsti dalla normativa.

Il Total Capital Ratio risulta pari al 12,9% e quindi superiore al requisito previsto pari all'11,3%, ad esito del periodico processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) previsto per il 2018.

Informazioni sui rischi finanziari

In considerazione della peculiare struttura di raccolta, essenzialmente basata su conti correnti della clientela ordinaria e su depositi da società del gruppo, ed impieghi, prevalentemente indirizzati sui titoli di stato e sul mercato interbancario i rischi di natura finanziaria non assumono carattere di rilevante entità. Si rinvia, per una più puntuale analisi, alla Parte E della presente Nota Integrativa.

Informazioni in merito alla verifica delle riduzioni per perdite di valore

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori degli attivi sono influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato, che potrebbe registrare, come verificatosi nel precedente esercizio, mutamenti ad oggi non prevedibili. Si è quindi continuato a prestare la dovuta attenzione sia nel processo di valutazione degli attivi da sottoporre ad impairment test sia alla informativa da fornire nelle apposite note di bilancio cui si rimanda.

Le incertezze sull'utilizzo di stime

I processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento, sono stati opportunamente completati. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2018.

Revisione contabile

Il bilancio della Banca è sottoposto a revisione contabile a cura della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., in esecuzione della delibera dell'assemblea del 26 aprile 2018, che ha attribuito l'incarico di revisione legale ai sensi dell'art.14 D.LGS. 39/2010 alla società per il novennio 2018/2026.

Ai sensi dell'articolo 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971 si segnala che la Banca ha corrisposto alla PricewaterhouseCoopers S.p.A. nell'esercizio 2018 per incarico di revisione legale 114 migliaia di euro e per altri servizi di audit correlati 69 migliaia di euro, di cui 28 migliaia di euro relativi alla revisione contabile limitata della semestrale. Gli importi sono da intendere al netto dell'IVA, delle spese e del contributo Consob.

La Banca ha autorizzato la pubblicazione del presente bilancio nei termini previsti dalla vigente normativa. Non ci sono ulteriori aspetti da segnalare.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2005 Allianz Bank Financial Advisors ha aderito al c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n.344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società consolidante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta).

In virtù di questa opzione Allianz Bank Financial Advisors determina l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Consolidante.

Resoconto sulla transizione ai nuovi principi contabili

IFRS 9 - Gli effetti della prima applicazione

Allianz Bank, alla luce delle scelte metodologiche attualmente definite, ha rilevato gli impatti derivanti dalla prima applicazione del principio contabile di seguito evidenziati:

- i) per le esposizioni creditizie classificate in stage 1 le percentuali di svalutazione risultano sostanzialmente in linea con quelle attualmente adottate;
- ii) un marginale incremento del fondo svalutazione sulle esposizioni creditizie classificate nello stage 2 il quale rappresenta una porzione del portafoglio creditizio;
- iii) percentuali di svalutazione sostanzialmente in linea con quello attualmente adottato per le esposizioni creditizie classificate in stage 3;
- iv) una svalutazione sulle attività finanziarie costituite da titoli classificati nei portafogli HTC e HTC&S, attualmente non oggetto di rettifiche di valore;

Sulla base di quanto previsto dal paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 e ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 "First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards", ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione dell'IFRS 9, Allianz Bank ha deciso di avvalersi della facoltà di non rideterminare i saldi degli esercizi precedenti, ma di rilevare gli effetti derivanti dall'applicazione del nuovo principio in un'apposita riserva di patrimonio netto; al fine di ricondurre i dati comparativi al 31 dicembre 2017 nell'ambito dei nuovi schemi ufficiali previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia, in vigore dal 1° gennaio 2018, sono state effettuate le necessarie riconduzioni, senza modifica dei valori, per permettere l'inclusione nelle nuove voci.

Ai sensi di quanto previsto nell'atto di emanazione del 5° aggiornamento della Circolare 262 sono rappresentati di seguito i prospetti di raccordo che forniscono una riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato e il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni.

Prospetti di riconciliazione

Nell'atto di emanazione del 5° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia 262/2005 "il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", Banca d'Italia dispone che con riferimento alle informazioni comparative (T-1), le banche che faranno ricorso all'esenzione dall'obbligo di rideterminazione dei valori comparativi prevista dai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 "First-time Adoption of International Financial Reporting Standards" dovranno includere, nel primo bilancio redatto in base al presente aggiornamento, un prospetto di raccordo che evidenzia la metodologia utilizzata e fornisca una riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato e il primo bilancio redatto in base alle presenti disposizioni. Sono rimesse all'autonomia dei competenti organi aziendali la forma e il contenuto di tale informativa.

In ottemperanza a quanto richiesto, di seguito vengono riportati:

- Prospetto di raccordo tra saldi patrimoniali al 31.12.2017 "IAS 39 / 4° aggiornamento circolare 262/2005" e saldi patrimoniali al 31.12.2017 "IFRS9 (classification) / 5° aggiornamento circolare 262/2005";
- Prospetto di raccordo tra saldi patrimoniali al 31.12.2017 "IFRS9 / 5° aggiornamento circolare 262/2005" e saldi patrimoniali 01.01.2018 IFRS9 (impairment);
- Prospetto di raccordo tra voci di conto economico IAS "IAS 39 / 4° aggiornamento circolare 262/2005" e "IFRS9 (classification) / 5° aggiornamento circolare 262/2005".

Stato Patrimoniale

La riesposizione delle voci dell'attivo dello Schema patrimoniale pubblicato nel Bilancio al 31 dicembre 2017 e nella semestrale al 30 giugno 2017 secondo il nuovo Schema introdotto dal 5° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 è stata effettuata, a parità di valori contabili ex IAS 39, nel rispetto del Business Model identificato in applicazione del principio IFRS 9.

Nell'eseguire tale riesposizione si sono pertanto osservate le disposizioni del nuovo principio in termini di classificazione degli strumenti finanziari, tenendo anche in considerazione il risultato del c.d. "SPPI test" che costituisce parte integrante del processo di classificazione.

Prospetto di raccordo tra saldi patrimoniali al 31.12.2017 "IAS 39/4° Aggiornamento Circ.262/2005" e saldi patrimoniali al 31.12.2017 "IFRS 9 (classification)/ 5° Aggiornamento Circ.262/2005"

Attività

Migliaia di euro	Attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico	Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie al costo ammortizzato:		Partecipazioni	Attività materiali e immateriali	Attività fiscali	Altre voci dell'attivo
			a) crediti verso banche	b) crediti verso clientela				
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	871							
Attività finanziarie valutate al fair value	2.965							
Attività finanziarie disponibili per la vendita		970.233						
Attività finanziarie detenute sino a scadenza				484.140				
Crediti verso banche			1.657.144					
Crediti verso clientela				1.106.547				
Partecipazioni					230			
Attività materiali e immateriali						9.651		
Attività fiscali							39.398	
Altre voci dell'attivo								295.576
TOTALE	3.836	970.233	1.657.144	1.590.687	230	9.651	39.398	295.576

Passività

	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			Passività fiscali	Altre pass.	Fondi a dest. specifica	Riserve da valutazione	Riserve	Sovrap- prezzi di emissione	Capitale	Utile/ perdita d'es.
	a) Debiti verso banche	b) Debiti verso clientela	c) Titoli in circolazione								
Debiti verso banche	1.245										
Debiti verso clientela		3.718.664									
Titoli in circolazione			116.551								
Passività fiscali				6.161							
Altre passività					373.786						
Fondi a destinazione specifica						104.910					
Riserve da valutazione							4.885				
Riserve								76.783			
Sovrap -prezzi di emissione									40.429		
Capitale										119.000	
Utile /perdita d'esercizio											4.341
TOTALE	1.245	3.718.664	116.551	6.161	373.786	104.910	4.885	76.783	40.429	119.000	4.341

Conto economico

Di seguito le regole utilizzate per la riesposizione delle voci di conto economico al 31.12.2017 secondo lo schema introdotto dal 5° Aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005

	Utali (perdite) da cessione o riacquisto di:	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
Utali (perdite) da cessione o riacquisto di:				
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	8.310			
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value		174		
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:				
a) crediti			(466)	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita				(7.610)
TOTALE	8.310	174	(466)	(7.610)

Prospetto di raccordo tra saldi patrimoniali al 31.12.2017 "IFRS 9 / 5° Aggiornamento Circ.262/2005" e saldi patrimoniali 01.01.2018 IFRS 9 (impairment)

migliaia di euro	IFRS 9 31.12.2017	IMPAIRMENT		IFRS 9 01.01.2018	Variazione assoluta
		HTC & IMPEGNI	HTCS		
Attivo					
Attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico	3.836			3.836	-
Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	970.233			970.233	-
Attività finanziarie al costo ammortizzato:	3.247.831	(1.112)		3.246.719	(1.112)
a) crediti verso banche	1.657.144	(23)		1.657.121	(23)
b) crediti verso clientela	1.590.687	(1.089)		1.589.598	(1.089)
Partecipazioni	230			230	-
Attività materiali e immateriali	9.651			9.651	-
Attività fiscali	39.398	222		39.620	222
Altre voci dell'attivo	295.576			295.576	-
Totale	4.566.755	(890)		4.565.865	(890)
Passivo					
Passività finanziarie al costo ammortizzato:	3.836.460			3.836.460	-
a) debiti verso banche	1.245			1.245	-
b) debiti verso clientela	3.718.664			3.718.664	-
c) titoli in circolazione	116.551			116.551	-
Passività fiscali	6.161	(3)		6.158	(3)
Altre passività	373.786	(172)		373.614	(172)
Fondi a destinazione specifica	104.910	86		104.996	86
Riserve da valutazione	4.885		354	5.239	354
Riserve	76.783	(801)	(354)	75.628	(1.155)
Sovraprezzo da emissione	40.429			40.429	-
Capitale	119.000			119.000	-
Utile/perdita d'esercizio	4.341			4.341	-
Totale	4.566.755	(890)		4.565.865	(890)

Gli impatti sui Fondi propri e sui requisiti patrimoniali

In relazione all'adozione dell'IFRS 9, Allianz Bank ha deciso di non optare per l'adesione al regime transitorio introdotto dall'art. 473 bis del Regolamento UE n. 575/2013, che permette alle banche, il cui bilancio di apertura alla data di prima applicazione dell'IFRS 9 evidenzia una riduzione del CET 1 per effetto dell'aumento degli accantonamenti per perdite attese su crediti, di includere per un periodo di 5 anni una porzione di tali maggiori accantonamenti nel CET 1.

A seguito della prima applicazione dell'IFRS 9 il Total Capital ratio rideterminato alla data del 1° gennaio 2018 si attesta su di un livello del 13,32% con una non significativa riduzione pari a 6 bps.

IFRS 15

Il nuovo standard ha previsto un approccio basato su cinque passi:

1. identificazione del contratto con il cliente: le prescrizioni dell'IFRS 15 si applicano ad ogni contratto che sia stato perfezionato con un cliente e rispetti criteri specifici. In alcuni casi è richiesta la combinazione/ aggregazione di più contratti contabilizzandoli come un contratto unico;

2. individuazione delle obbligazioni di fare (o "performance obligations"): un contratto rappresenta gli impegni a trasferire beni o servizi ad un cliente. Se questi beni o servizi sono distinti, tali promesse si qualificano come "performance obligations" e sono contabilizzate separatamente;
3. determinazione del prezzo della transazione: il prezzo della transazione è l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi. Il prezzo previsto nella transazione può essere un importo fisso, ma talvolta può includere componenti variabili o componenti non cash;
4. ripartizione del prezzo dell'operazione tra le "performance obligations" del contratto: un'entità ripartisce il prezzo della transazione tra le diverse "performance obligations" sulla base dei prezzi di vendita stand-alone di ogni distinto bene o servizio previsto contrattualmente. Se un prezzo di vendita su base stand-alone non è osservabile, l'entità deve stimarlo;
5. riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della "performance obligation": l'entità riconosce il ricavo quando soddisfa una "performance obligation" mediante il trasferimento di un bene o la prestazione di un servizio, previsto contrattualmente, a favore di un cliente. L'ammontare del ricavo da rilevare è quello che era stato allocato sulla "performance obligation" che è stata soddisfatta. Una "performance obligation" può essere soddisfatta in un certo momento temporale (tipicamente nel caso di trasferimento di beni) o durante un arco temporale (tipicamente nel caso di fornitura di servizi). Nel caso di "performance obligations" soddisfatte durante un arco temporale, l'entità riconosce i ricavi durante l'arco temporale di riferimento, selezionando un metodo appropriato per misurare i progressi compiuti rispetto al completo soddisfacimento della "performance obligation".

Dall'analisi svolta nel suo complesso, l'entrata in vigore del principio non ha determinato effetti sostanziali sulle consistenze patrimoniali ed economiche della Banca.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

In questo capitolo sono indicati i Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio 2018. L'esposizione dei principi contabili adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione; tali attività rientrano nel portafoglio di negoziazione di vigilanza (Trading book nell'ambito del Principio contabile IFRS 9) e sono denominate anche HTS Hold to sell;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a Conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale – non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto – detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Tale cambio sottende ad una differente modalità di recupero dei flussi di cassa sugli attivi sottostanti.

In tali casi le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che coincide con il primo giorno successivo alla chiusura di un reporting period. Il reporting period non è definito nei principi contabili internazionali. Si ritiene che una chiusura IAS 34 corrisponda alla conclusione di un reporting period. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene fatto riferimento alla relativa quotazione di mercato.

Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento e sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzate metodologie di valutazione alternative basate su dati rilevabili sul mercato, quali quotazioni comunque rilevate su mercati non attivi o su mercati attivi per strumenti simili, valore teorico dello strumento finanziario, quotazioni dei broker o dei collocatori che sono intervenuti nell'emissione dello strumento finanziario e quotazioni di info provider specializzati su specifici settori, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici a essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, rientrano in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono riconducibili a un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie le quote partecipative e gli apporti di capitale di varia natura, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Tale cambio sottende ad una differente modalità di recupero dei flussi di cassa sugli attivi sottostanti.

In tali casi le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che coincide con il primo giorno successivo alla chiusura di un reporting period. Il reporting period non è definito nei principi contabili internazionali. Si ritiene che una chiusura IAS 34 corrisponda alla conclusione di un reporting period. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a Conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal Patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale e alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata.

Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione,

anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal TUB e dal TUF (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari). In quest'ultima categoria rientrano anche i crediti verso società prodotte e i crediti verso la rete di consulenti finanziari a fronte di anticipazioni provvigionali erogate.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Tale cambio sottende ad una differente modalità di recupero dei flussi di cassa sugli attivi sottostanti.

In tali casi le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che coincide con il primo giorno successivo alla chiusura di un reporting period. Il reporting period non è definito nei principi contabili internazionali. Si ritiene che una chiusura IAS 34 corrisponda alla conclusione di un reporting period. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede a iscrivere un impegno a erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del

tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale e interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili a un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") a una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte a una valutazione volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed Exposure at default (EAD).

Se, oltre a un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

L'importo della perdita, da rilevare a conto economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente a ogni posizione.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

4. Operazioni di copertura

Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. non ha in essere operazioni classificabili come di copertura.

5. Partecipazioni

Criteri di iscrizione, classificazione e valutazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, iscritte al costo di acquisto.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, che è dato dal più elevato tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi incluso il valore di dismissione finale dell'investimento) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione).

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico (comunque nel limite delle perdite in precedentemente contabilizzate).

Le partecipazioni denominate in divisa estera sono valorizzate al cambio storico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono registrati quando sorge il diritto alla loro percezione e formano oggetto di rilevazione nella voce "dividendi e proventi simili". Nella voce "utili (perdite) delle partecipazioni" sono allocate le eventuali perdite da impairment nonché le successive riprese di valore che dovessero verificarsi.

6. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura di servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi sono ricompresi nella presente voce solo se relativi ad attività materiali identificabili e separabili, altrimenti vengono allocati nella voce "altre attività", e sono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, al netto di qualsiasi perdita di valore accumulata.

Le immobilizzazioni a vita utile definita sono inoltre sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva gli ammortamenti periodici determinati secondo il processo di ammortamento sopra descritto, le eventuali perdite di valore e le successive riprese. Gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione figurano nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".

7. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il suo valore di carico ed il relativo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, e il valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'attività. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma, con periodicità almeno annuale o ogni qualvolta vi sia un'indicazione che l'attività immateriale possa avere subito una perdita di valore, è sottoposta a test di impairment. L'eventuale differenza tra il valore recuperabile e il valore contabile è registrata a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le immobilizzazioni immateriali a vita utile definita la voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici determinati secondo il processo di ammortamento sopra descritto, le eventuali perdite di valore e le successive riprese. Gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione figurano nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".

Le eventuali perdite di valore sull'avviamento vengono allocate nella voce "rettifiche di valore dell'avviamento".

8. Attività non correnti in via di dismissione

Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. non detiene attività non correnti in via di dismissione.

9. Fiscalità corrente, anticipata e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito correnti, anticipate e differite sono rilevate nel conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente") ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società o della Capogruppo per effetto della opzione relativa al c.d. "consolidato fiscale nazionale" di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

10. Fondi per rischi e oneri

Fondi rischi e oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi e oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni a erogare fondi e alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi

I fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

In particolare i fondi per rischi e oneri, in applicazione del principio contabile di riferimento rappresentato dallo IAS 37, sono costituiti dagli stanziamenti effettuati a copertura del rischio derivante dalle azioni promosse contro la banca con esito incerto, per fronteggiare gli oneri stimati derivanti dall'applicazione contrattuale e/o regolamentare di determinati istituti in essere con i consulenti finanziari o connessi a specifiche operazioni di riorganizzazione della rete, nonché a copertura delle potenziali passività fiscali rivenienti dalle contestazioni di violazioni in materia di imposte dirette e indirette rilevate in sede di verifica da parte dell'Agenzia delle Entrate. Per un esame più dettagliato si rimanda alla Relazione sulla Gestione – paragrafo Fondi per rischi e oneri.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I debiti verso banche, i debiti verso clientela e i titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati. Vi rientrano anche i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari (intendendosi per tali le attività e i servizi come definiti nel TUB e nel TUF), nonché quelli derivanti dalla chiusura anticipata di contratti derivati di negoziazione rientranti in accordi di compensazione.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito o all'atto di un nuovo ricollocamento.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, diminuito/aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente prive di tasso di interesse o con tasso di interesse significativamente più basso di quello corrente di mercato si ragguaglia al relativo valore attuale determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo ricevuto è imputata, a seconda della natura, direttamente a conto economico (come ricavo o come riduzione di costi) oppure tra le passività.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile dei titoli riacquistati e l'ammontare pagato per acquistarli viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati".

Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto sono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione o riacquisto di: passività finanziarie".

12. Passività finanziarie di negoziazione

Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. non detiene passività finanziarie di negoziazione.

13. Passività finanziarie valutate al *fair value*

Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. non detiene passività finanziarie valutate al fair value.

14. Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono rappresentate da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività e le passività finanziarie in valuta sono inizialmente convertite in euro secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di ciascuna operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie (ad esempio, crediti, titoli di debito e passività finanziarie) sono convertite al tasso di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
- le poste non monetarie (ad esempio, titoli di capitale) valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di acquisizione. Tuttavia, le eventuali perdite da impairment sono espresse in euro secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
- le poste non monetarie (ad esempio, titoli di capitale) valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio relative agli elementi monetari e a quelli non monetari valutati al fair value sono riportate nella voce del conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione", salvo le differenze relative alle attività e passività finanziarie valutate al fair value da riportare nella voce del conto economico "risultato netto dell'attività e passività finanziarie valutate al fair value" e quelle riferibili ad elementi non monetari (ad esempio, titoli di capitale) classificati come disponibili per la vendita, che sono imputate direttamente a tali riserve.

15. Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n.252, le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente (esercitata entro il 30 giugno 2007), destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Il gruppo Allianz in Italia ha inoltre offerto la possibilità, a chi ne abbia fatto richiesta, di trasferire l'intero TFR maturato ad un fondo previdenziale interno. Per coloro i quali non abbiano optato per tale possibilità ne consegue che:

il TFR maturato fino al 31 dicembre 2006 (o sino alla data di scelta – compresa tra il 1° gennaio e il 30 giugno 2007 – del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla Previdenza Complementare) continua a configurarsi come un piano a "benefici definiti" e pertanto sottoposto a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono più conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri;

le quote maturate dal 1° gennaio 2007 (o dalla data di scelta – compresa tra il 1° gennaio e il 30 giugno 2007 – del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla Previdenza Complementare), sono state considerate come un piano a "contribuzione definita" (in quanto l'obbligazione dell'azienda cessa nel momento in cui versa le quote di TFR maturate al fondo prescelto dal dipendente) e pertanto il relativo costo di competenza del periodo è pari agli importi versati alla Previdenza Complementare ovvero al Fondo Tesoreria dell'INPS.

Per i dipendenti che invece hanno conferito l'intera passività al fondo previdenziale interno del Gruppo Allianz, l'onere a carico della società si configura come un piano a contribuzione definita, così come descritto al punto precedente.

A partire dal 1 Gennaio 2013, l'applicazione del nuovo IAS 19 prevede l'eliminazione dell'opzione del cosiddetto metodo del corridoio (*corridor approach*). In base a tale metodo gli utili e le perdite attuariali che non superano il limite del 10% del maggiore tra le passività per i benefici garantiti e il fair value degli asset del piano potevano non essere contabilizzati. La versione rivisitata dello IAS elimina tale opzione e richiede di contabilizzare gli interessi maturati nel conto economico e gli utili e perdite attuariali in un'apposita riserva di patrimonio netto.

Pagamenti basati su azioni

Il principio contabile internazionale che regola i pagamenti basati su azioni è l'IFRS 2. Tale principio definisce un'operazione con pagamento basato su azioni come un'operazione in cui l'impresa riceve beni o servizi da un fornitore (inclusi dipendenti e promotori finanziari) nell'ambito di un accordo di pagamento basato su azioni. Tale accordo dà diritto di ricevere disponibilità liquide o altre attività dell'impresa per importi basati sul prezzo (o valore) degli strumenti rappresentativi di capitale dell'entità o di un'altra entità del gruppo, oppure di ricevere strumenti rappresentativi di capitale dell'impresa o di un'altra impresa del gruppo, a condizione che le condizioni di maturazione specificate, se esistenti, siano soddisfatte. In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il *fair value* delle prestazioni ricevute basate sul valore delle azioni, si fa riferimento al *fair value* dello strumento finanziario, il cui onere è da riconoscersi lungo il periodo di maturazione. L'obbligazione assunta dall'impresa può essere regolata tramite consegna di strumenti finanziari propri (cd "*equity settled*") o tramite consegna di disponibilità liquide e/o strumenti finanziari di altre entità (cd "*cash settled*"). Il riconoscimento dell'onere nella prima configurazione ha quale contropartita una posta di patrimonio netto mentre nella seconda una passività.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili attendibilmente. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati; in particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio. Le commissioni di gestione sono riconosciute in base alla durata del servizio. Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

I costi sono rilevati nel Conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, e qualora i costi presentino i requisiti per il differimento dei costi sostenuti per l'adempimento di un contratto in applicazione del principio contabile internazionale IFRS 15, tali costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in Conto economico.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

La Banca nell'esercizio non ha effettuato riclassificazioni di portafoglio contabile delle attività finanziarie dalla categoria valutato al fair value con impatto sulla redditività complessiva verso categoria valutato al costo ammortizzato.

A.4 Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

Dal 1 gennaio 2013 L'IFRS 13 *Fair value measurement* è diventato l'unico riferimento normativo in materia di fair value per tutte le attività e passività definendone sia le modalità di stima che la connessa disclosure.

Tale principio definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tale valore si configura quindi come un c.d. "exit price" che riflette le caratteristiche proprie dell'attività o della passività oggetto di valutazione che sarebbero considerate da un operatore terzo di mercato. La valutazione al fair value si riferisce ad una transazione ordinaria eseguita o eseguibile tra i partecipanti al mercato.

Il principio statuisce una gerarchia del *fair value* (già introdotta dall'IFRS 7) che suddivide in tre livelli i parametri utilizzati per misurare il *fair value*.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3 : tecniche di valutazione e input utilizzati

Il calcolo del fair value di livello 2 e livello 3 è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri con una curva risk-free traslata parallelamente di un Option Adjusted Spread per incorporare le componenti di rischio di credito e di liquidità insiti nello strumento specifico.

In particolare per gli strumenti finanziari a tasso variabile le cedole future sono determinate sulla base dei tassi forward impliciti nella curva risk-free costruita con tassi swap mentre per gli strumenti finanziari che incorporano opzioni cap a favore dell'emittente la valutazione del fair value avviene scorpendo la componente derivata dalla componente plain.

Si evidenzia che i crediti a breve termine verso clientela e verso banche allocati nella classe di livello 3 sono stati considerati al valore di bilancio. Per maggiori dettagli si veda la Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale.

Si segnala inoltre che Allianz Bank ha sottoscritto a favore di parte dei soggetti apicali un contratto di remunerazione direttamente legato al prezzo del titolo Allianz SE mediante il quale il beneficiario acquisisce il diritto a ricevere il controvalore di un numero di azioni Allianz SE al loro valore di mercato alla data di esercizio (Restricted Stock Unit o RSU).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il fair value dell'RSU è pari al prezzo dell'azione Allianz SE al netto del valore attuale dei dividendi pagati sino alla data di riconoscimento. In considerazione degli importi non significativi, la sensibilità non è rilevante.

A.4.3 Gerarchia del fair value

L'informativa sulla "gerarchia del fair value", definita nel paragrafo 27° dell'IFRS 7 richiede che le attività finanziarie valutate al fair value nel bilancio siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono a tale proposito tre livelli:

- livello 1: quotazioni basate su prezzi di mercato osservabili per operazioni correnti rilevate sui mercati attivi ai sensi dello IFRS 13 ed effettuate sullo stesso strumento, senza alcun tipo di aggiustamento;
- livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, ma comunque basati su dati osservabili sul mercato sia direttamente (prezzi) che indirettamente (dati derivati da prezzi);
- livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Il paragrafo 27b dell'IFRS 7 richiede invece che i soggetti che applicano gli IAS/IFRS forniscano una adeguata informativa sulle misure di fair value utilizzate per ogni classe di strumenti finanziari con particolare riferimento a:

- il livello della gerarchia di fair value al quale le valutazioni appartengono, separando gli strumenti con categorie diverse;
- i trasferimenti significativi dal livello 1 al livello 2 effettuati nell'esercizio;
- per gli strumenti misurati al livello 3 una riconciliazione dei saldi all'inizio e alla fine dell'esercizio con evidenza delle variazioni dovute a profitti e perdite (a conto economico o a patrimonio netto), acquisti e vendite, trasferimenti al di fuori della categoria L3 per effetto dell'utilizzo di dati di mercato.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	2018			2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	7		479			871
c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	4.124		140	2.965		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	550.546		65	970.168		65
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	554.677		684	973.133		936
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura						
Totale	554.677		684	973.133		936

Legenda

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Le modalità di trasferimento degli strumenti finanziari valutati al fair value su base ricorrente tra i livelli 1 e 2 sono connesse al grado di liquidità del titolo presente nel mercato di riferimento. In particolare la Banca definisce un titolo illiquido quando sono presenti sul mercato meno di 3 market maker indipendenti, il prezzo nei tre giorni lavorativi antecedenti il pricing è rimasto invariato, la Banca detiene alla data di riferimento una posizione pari almeno al 30% del flottante oppure se l'emissione risulti un Private Placement.

Nell'esercizio non ci sono stati trasferimenti nei livelli di fair value.

Si evidenzia inoltre che per titoli di livello 3 classificati nel portafoglio disponibile per la vendita gli utili e perdite relizzati sono contabilizzati nella voce di conto economico utili (perdite) da cessione/riacquisto mentre quelli non realizzati sono contabilizzati nelle riserve di valutazione del patrimonio netto. Gli utili e perdite delle attività allocate nel portafoglio di negoziazione sono contabilizzati nella voce risultato netto dell'attività di negoziazione.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>				
1. Esistenze iniziali	871	871		-	65		
2. Aumenti	1.044	235		809			
2.1. Acquisti	1.036	235		801			
2.2. Profitti imputati a:							
2.2.1. Conto economico - di cui plusvalenze							
2.2.2. Patrimonio netto		X	X				
2.3. Trasferimenti da altri livelli							
2.4. Altre variazioni in aumento	8			8			
3. Diminuzioni	1.296	627		669			
3.1. Vendite							
3.2. Rimborsi							
3.3. Perdite imputate a:	695	26		669			
3.3.1. Conto economico - di cui minusvalenze	695 684	26 15		669 669			
3.3.2. Patrimonio netto		X	X				
3.4. Trasferimenti ad altri livelli							
3.5. Altre variazioni in diminuzione	601	601					
4. Rimanenze finali	619	479		140	65		

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	2018				2017			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie al costo ammortizzato	4.368.711	483.059	577.806	3.307.846	3.246.719	483.468	588.703	2.174.548
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	4.368.711	483.059	577.806	3.307.846	3.246.719	483.468	588.703	2.174.548
1. Passività finanziarie al costo ammortizzato	4.608.484		4.514.282	94.202	3.836.460		3.719.738	116.723
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	4.608.484		4.514.282	94.202	3.836.460		3.719.738	116.723

Legenda

VB = Valore di bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

A.5 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

L'informativa fa riferimento al paragrafo 28 dell'IFRS7 che tratta eventuali differenze tra il prezzo della transazione e il valore ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e non rilevate immediatamente a conto economico.

Laddove si dovesse presentare tale fattispecie devono essere indicate le politiche contabili adottate dalla banca per imputare a conto economico, successivamente alla prima iscrizione dello strumento, le differenze così determinate.

La Banca non ha posto in essere operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di transazione e il valore dello strumento.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
a) Cassa	11.673	21.779
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	11.673	21.779

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2018			31/12/2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	7					2
1.1 Titoli strutturati						2
1.2 Altri titoli di debito	7					
2. Titoli di capitale						9
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	7					11
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari			479			860
1.1 di negoziazione			479			860
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B			479			860
Totale (A+B)	7		479			871

Nella voce B.1.1.1 Derivati finanziari – di negoziazione – non quotati sono compresi i contratti di compravendita non ancora regolati di valute.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	7	2
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche	7	
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		2
e) Altre società non finanziarie		
2. Titoli di capitale		9
a) Banche		
b) Altri società finanziarie: di cui: imprese di assicurazione		9
c) Società non finanziarie		
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Altre società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	7	11
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti Centrali		
b) Altre	479	860
Totale B	479	860
Totale (A+B)	486	871

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci / Valori	31/12/2018			31/12/2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito			140			
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito			140			
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.	4.124			2.965		
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale	4.124		140	2.965		

L1: livello 1
L2: livello 2
L3: livello 3

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
	1. Titoli di capitale	
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: altre società non finanziarie		
2. Titoli di debito	140	
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	140	
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	4.124	2.965
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	4.264	2.965

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci / Valori	31/12/2018			31/12/2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	550.446			970.168		
1.1 Titoli strutturati	87.525			90.509		
1.2 Altri titoli di debito	463.021			879.659		
2. Titoli di capitale			65			65
3. Finanziamenti						
Totale	550.446		65	970.168		65

L1: livello 1
L2: livello 2
L3: livello 3

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Titoli di debito	550.446	970.168
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	240.581	40.397
c) Banche	289.370	847.057
d) Altre società finanziarie	18.634	70.646
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie	1.961	12.068
2. Titoli di capitale	65	65
a) Banche		
b) Altri emittenti :	65	65
- altre società finanziarie		
- di cui: imprese di assicurazione		
- imprese non finanziarie	65	65
- altri		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	550.611	970.233

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	
Titoli di debito Finanziamenti	551.161	551.161			616		
Totale 2018	551.161	551.161			616		
Totale 2017	970.697	970.697			524		
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X			X		

*valore da esporre a fini informativi

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni / Valori	Totale 2018						Totale 2017								
	Valore di bilancio			FV			Valore di bilancio			FV					
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3			
A. Crediti verso Banche Centrali													2.660.143		
1. Depositi a scadenza				X	X	X							X	X	X
2. Riserva obbligatoria	2.660.143			X	X	X	1.594.135						X	X	X
3. P.c.t.				X	X	X							X	X	X
4. Altri				X	X	X							X	X	X
B. Crediti verso banche	34.470						62.986								
1. Finanziamenti															
1.1 Conti correnti e depositi a vista	34.470						62.986								
1.2 Depositi a scadenza				X	X	X							X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:				X	X	X							X	X	X
- P.c.t.				X	X	X							X	X	X
- Leasing finanziario				X	X	X							X	X	X
- Altri				X	X	X							X	X	X
2. Titoli di debito															
2.1 Titoli strutturati				X	X	X							X	X	X
2.2 Altri titoli di debito				X	X	X							X	X	X
Totale	2.694.613					2.694.613	1.657.121								1.657.121

Si segnala che nel corso del 2018 sono stati riclassificati dalla voce 120 "Altre attività" alla voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ("Altri Finanziamenti") i crediti verso consulenti finanziari per rivalsa di portafoglio e per anticipi provvigionali, pari a 157.360 migliaia di euro. A fini comparativi tale riclassifica è stata effettuata anche con riferimento all'esercizio 2017 per 55.318 migliaia di euro.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni / Valori	Totale 2018						Totale 2017					
	Valore di bilancio			FV			Valore di bilancio			FV		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	1.186.706	4.133					1.007.138	7.028				
1. Conti correnti	250.595	1.520		X	X	X	215.341	3.464		X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
1.3 Mutui	441.882	1.687		X	X	X	456.787	732		X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	135.924	403		X	X	X	138.606	691		X	X	X
1.5 Leasing finanziario				X	X	X				X	X	X
1.6 Factoring				X	X	X				X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	358.305	723		X	X	X	196.404	2.141		X	X	X
2. Titoli di debito	483.059						483.468					
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	483.059						483.468					
Totale	1.669.765	4.133	483.059	577.806	613.033	1.490.606	7.028	483.468	588.703	425.463		

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione debitori/emittenti dei crediti verso la clientela

Tipologia operazioni / Valori	Totale 2018			Totale 2017		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	483.059			483.468		
a) Amministrazioni pubbliche	483.059			483.468		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	1.183.752	4.333		1.007.138	7.028	
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	52.808	6		100.443	37	
c) Società non finanziarie	2.954			12.725		
d) Famiglie	233.087	1.006		253.618	1.641	
	897.857	3.321		653.077	5.350	
Totale	1.666.811	4.333		1.490.606	7.028	

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	483.734	483.734			675			
Finanziamenti	3.820.535	3.820.535	63.331	8.281	2.388	159	3.948	
Totale 2018	4.304.269	4.304.269	63.331	8.281	3.063	159	3.948	
Totale 2017	3.210.471	483.468	33.388	16.417	2.531	205	10.822	
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X			X			

*valore da esporre a fini informativi

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede Legale	Sede Operativa	Quota di Partecipazione %	Disponibilità voti %
A. imprese controllate in via esclusiva				
1. RB Fiduciaria S.p.A.	Milano	Milano	100	100
B. imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-
C. imprese sottoposte ad influenza notevole	-	-	-	-

Sezione 18 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Attività di proprietà	6.184	4.614
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	6.034	4.379
d) impianti elettronici	150	235
e) altre		
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	6.184	4.614

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			15.746	1.002		16.748
A.1 Riduzioni di valore totali nette			11.637	767		12.134
A.2 Esistenze iniziali nette			4.379	235		4.614
B. Aumenti :			2.676	44		2.720
B.1 Acquisti			2.651	44		2.695
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	
B.7 Altre variazioni			25			25
C. Diminuzioni :			1.021	129		1.150
C.1 Vendite			53			53
C.2 Ammortamenti			968	129		1.097
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette			6.034	150		6.184
D.1 Riduzioni di valore totali nette			12.335	896		13.231
D.2 Rimanenze finali lorde			18.369	1.046		19.415
E. Valutazione al costo			6.034	150		6.184

Le attività materiali sono valutate al costo.

I tassi di ammortamento delle attività materiali sono i seguenti: Mobili e arredi: dal 12% al 15%; Impianti e macchinari elettronici: dal 15% al 20%.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2018		31/12/2017	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	3.806		5.037	
A.2.1 Attività valutate al costo :	3.806		5.037	
a) Attività immateriali generate internamente	3.586		4.843	
b) Altre attività	220		194	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	3.806		5.037	

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Aviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali		26.874		1.456		28.330
A.1 Riduzioni di valore totali nette		22.031		1.262		23.293
A.2 Esistenze iniziali nette		4.843		194		5.037
B. Aumenti		5.409		100		5.509
B.1 Acquisti				100		100
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	5.409				5.409
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni		6.666		74		6.740
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore		3.535		74		3.609
- Ammortamenti	X	3.535		74		3.609
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni		3.131				3.131
D. Rimanenze finali nette		3.586		220		3.806
D.1 Rettifiche di valore totali nette		25.566		1.336		26.902
E. Rimanenze finali lorde		29.152		1.556		30.708
F. Valutazione al costo		3.586		220		3.806

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF : a durata indefinita

Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

La voce 100 "Attività fiscali" é così composta:

	31/12/2018	31/12/2017
a) correnti:	3.328	1.758
- crediti verso Erario	3.243	1.673
- interessi su crediti d'imposta	85	85
b) attività per imposte anticipate:	35.748	37.862
- imposte anticipate IRES	35.507	37.798
- imposte anticipate IRAP	241	64
Totale	39.076	39.620

La voce 60 "Passività fiscali" é così composta:

	31/12/2018	31/12/2017
a) correnti:	1.889	2.740
- imposte correnti IRAP	1.889	2.740
b) passività per imposte differite:	35	3.418
- imposte differite IRES	35	3.418
Totale	1.924	6.158

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Ires	Irap	31/12/2018
A. Attività per imposte anticipate – Dettaglio			
A.1 Rettifiche su crediti verso la clientela			
A.2 Fondi per rischi e oneri	28.931		28.931
A.3 Perdite fiscali ante esercizio precedente			
A.4 Altre poste	6.576	241	6.817
Totale A	35.507	241	35.748

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	Ires	Irap	31/12/2018
A. Passività per imposte differite – Dettaglio			
A.2 Fondi			
A.4 Altre poste	35		35
Totale A	35		35

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2018	Totale 2017
1. Importo iniziale	37.546	36.356
2. Aumenti	13.829	10.592
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	13.829	10.592
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	13.829	10.592
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	20.499	9.402
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	20.499	9.402
a) rigiri	20.499	9.402
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	30.876	37.546

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011

	Totale 2018	Totale 2017
1. Importo iniziale	160	181
2. Aumenti		
3. Diminuzioni		21
3.1 Rigiri		21
3.2 Trasformazione in crediti di imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	160	160

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 2018	Totale 2017
1. Importo iniziale	889	889
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	889	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	889	
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	889	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale		889

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2018	Totale 2017
1. Importo iniziale	316	929
2. Aumenti	4.556	
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4.556	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		221
c) altre	4.556	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		834
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		834
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		834
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	4.872	316

10.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2018	Totale 2017
1. Importo iniziale	2.529	2.454
2. Aumenti		75
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		75
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		75
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	2.494	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2.494	
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	2.494	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	35	2.529

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
A. Altre attività – dettaglio		
A.1 Valutazione contratti in valuta	190	188
A.2 Partite viaggianti	1.336	570
A.3 Altri crediti verso consulenti finanziari di cui:	114.030	99.364
- crediti in sofferenza, importo lordo	8.458	7.955
- rettifiche per svalutazioni operate	(7.442)	(7.458)
- crediti in sofferenza, importo netto	1.016	496
A.4 Partite in corso di lavorazione	48.472	24.006
A.5 Debitori diversi di cui:	162.826	149.668
- Crediti e partite diverse – area titoli	8.086	3.708
- Crediti e partite diverse – area bonifici	24	17
- Fornitori	1.569	2.252
- Crediti verso enti previdenziali e assistenziali	415	9
- Altri crediti diversi	137.551	128.316
- Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non riconducibili ad “attività materiali”	15.181	15.371
Totale A	326.854	273.796

La voce A.3 – altri crediti verso consulenti finanziari include per 72.075 migliaia di euro incentivi di reclutamento, il cui trattamento contabile prevede un periodo di ammortamento di dieci anni, in ragione della durata media delle relazioni con i consulenti finanziari in servizio e del “pay back period”.

Gli altri crediti diversi, riportati al punto A.5, si riferiscono principalmente per 87.459 migliaia di euro a crediti rivenienti dall’attività di sostituto d’imposta e per 10.840 migliaia di euro a crediti per consolidato fiscale.

Si segnala che nel corso del 2018 sono stati riclassificati alla voce 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (“Altri finanziamenti”)” i crediti verso consulenti finanziari per rivalsa di portafoglio e per anticipi provvigionali paria 157.360 migliaia di euro. A fini comparativi, tale riclassifica è stata effettuata anche con riferimento all’esercizio 2017 per 55.318 migliaia di euro.

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni / Valori	VB	Totale 2018			VB	Totale 2017		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali		X	X	X		X	X	X
2. Debiti verso banche	7.613	X	X	X	1.245	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	7.613	X	X	X	1.245	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza		X	X	X		X	X	X
2.3 Finanziamenti:		X	X	X		X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
2.3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Altri debiti		X	X	X		X	X	X
Totale	7.613		7.613		1.245		1.245	

VB: Valore di bilancio

L1: Livello 1

L2: Livello 2

L3: Livello 3

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni / Valori	VB	Totale 2018			VB	Totale 2017		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	4.441.920	X	X	X	3.697.011	X	X	X
2. Depositi a scadenza		X	X	X		X	X	X
3. Finanziamenti:		X	X	X		X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
5. Altri debiti	64.749	X	X	X	37	X	X	X
Totale	4.506.669		4.506.669		3.697.048		3.696.876	172

VB: Valore di bilancio

L1: Livello 1

L2: Livello 2

L3: Livello 3

Nel corso del 2018 sono stati riclassificati dalla voce 80 "Altre passività" alla voce 10 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato ("Altri debiti")" i debiti verso consulenti finanziari per indennità di portafoglio da liquidare pari a 62.881 migliaia di euro. A fini comparativi, tale riclassifica è stata effettuata anche con riferimento all'esercizio 2017 per 21.616 migliaia di euro.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 2018				Totale 2017			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	94.202			94.202	116.551			116.551
1. Obbligazioni								
1.1 strutturate								
1.2 altre								
2. Altri titoli	94.202			94.202	116.551			116.551
2.1 strutturati				94.202				
2.2 Altri	94.202				116.551			116.551
Totale	94.202			94.202	116.551			116.551

Gli "altri titoli – altri" si riferiscono agli assegni di trattenuta emessi per conto di Allianz S.p.A. non ancora incassati dalla clientela beneficiaria, a titolo di rimborso sinistri.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedi sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
A. Altre passività – dettaglio		
A.1 Valutazione contratti in valuta	182	227
A.2 Contributi da versare ad enti previdenziali	5.474	6.437
A.3 Competenze per il personale	6.037	6.092
A.4 Debiti v/consulenti finanziari per provvigioni e indennità da liquidare	65.270	73.782
A.5 Debiti verso fornitori e altri	100.037	91.802
A.6 Partite in corso di lavorazione	66.761	87.266
A.7 Partite illiquide su documenti all'incasso	126.240	108.008
Totale A	370.001	373.614

La voce A.4 comprende i debiti per commissioni ed incentivi da corrispondere ai consulenti finanziari per collocamento di strumenti finanziari.

L'importo in A.6 corrisponde a saldi derivanti da mismatch temporali su disposizioni di bonifico: tali operazioni hanno poi trovato sistemazione nei pertinenti conti in data successiva al 31 dicembre 2018.

L'importo in A.7 si riferisce principalmente per 123.482 migliaia di euro ad effetti salvo buon fine e per 2.758 migliaia di euro ad operazioni da regolare in Stanza di compensazione.

Nel corso del 2018 sono stati riclassificati alla voce 10 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato ("Altri debiti") i debiti verso consulenti finanziari per indennità di portafoglio da liquidare per 62.881 migliaia di euro. A fini comparativi, tale riclassifica è stata effettuata anche con riferimento all'esercizio 2017 per 21.616 migliaia di euro.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Esistenze iniziali	1.270	1.309
B. Aumenti	45	43
B.1 Accantonamento dell'esercizio	45	43
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	274	82
C.1 Liquidazioni effettuate	214	4
C.2 Altre variazioni	60	78
D. Rimanenze finali	1.041	1.270
Totale	1.041	1.270

9.2 Altre informazioni

Le perdite attuariali al 31.12.2018 rilevate a patrimonio netto sono pari a 262 migliaia di euro.

Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali e i tassi di riferimento utilizzati per la determinazione del fondo TFR:

- tasso di attualizzazione 1,50%;
- tasso atteso di incrementi retributivi 2,7%;
- tasso annuo di inflazione 1,0%.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 10

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	172	86
2. Fondi su altri impegni e garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi e oneri	94.769	103.640
4.1 controversie legali e fiscali	7.961	9.899
4.2 altri	86.808	93.741
Totale	94.941	103.726

Il fondo controversie legali e fiscali, 7.961 migliaia di euro, comprende gli stanziamenti effettuati a copertura del rischio derivante dalle azioni promosse contro la Banca con esito incerto e ha registrato una riduzione di 1.938 migliaia di euro, come risultato della seguente dinamica di utilizzi e accantonamenti.

Nel corso dell'esercizio è stato utilizzato per 4.871 migliaia di euro, di cui 2.739 migliaia di euro per esiti transattivi di cause chiuse nell'esercizio e 2.132 migliaia di euro per adeguamento del fondo a fronte di minori esborsi e alle nuove migliorative previsioni di soccombenza.

L'accantonamento è stato di 2.933 migliaia di euro, di cui 1.859 migliaia di euro (2.265 migliaia di euro nel 2017) per posizioni sorte nell'esercizio e per 1.074 migliaia di euro connesso ad adeguamento del fondo su posizioni già in essere conseguente all'aumento della percentuale di presumibile perdita applicata alle posizioni in essere.

Ai fini della determinazione del fondo si è tenuto conto delle valutazioni condivise con i legali esterni, atte a rappresentare in termini di percentuale di presumibile perdita e di stimati tempi di esborso, la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione attuale.

Per il dettaglio della voce 4.2, "altri fondi", si rimanda alla successiva tabella 10.6.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	86	103.640		103.726
B. Aumenti	86	35.882		35.968
B.1 Accantonamento dell'esercizio	86	35.882		35.968
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni		44.753		44.753
C.1 Utilizzo nell'esercizio		43.111		43.111
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni		1.642		1.642
D. Rimanenze finali	172	94.769		94.941

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate

Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	52	2	24	78
2. Garanzie finanziarie rilasciate	48	1	45	94
Totale	100	3	69	172

10.6 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

La presente sottovoce è composta dai seguenti fondi:

	31/12/2018	31/12/2017
Fondo piano di fidelizzazione consulenti finanziari	382	14.946
Fondo indennità suppletiva clientela – consulenti finanziari	41.859	37.576
Fondo rischi valorizzazione	3.191	3.506
Fondo rischi rete	4.089	3.654
Fondo per incentivi reclutamento	14.316	13.111
Fondo oneri da differimento	6.305	6.687
Altri fondi dei consulenti finanziari	12.744	8.053
Altri fondi	3.922	6.208
Totale	86.808	93.741

I fondi riferiti ai consulenti finanziari ammontano complessivamente a 82.886 migliaia di euro rispetto a 87.533 migliaia di euro a fine 2017. Di seguito si rappresenta la dinamica di tali fondi.

Il fondo piano di fidelizzazione si riferisce a quanto istituito dalla Banca con lo scopo di corrispondere un incentivo ai consulenti finanziari in costanza di rapporto con la Banca, al raggiungimento di risultati di crescita continua negli anni.

Il fondo ha registrato una riduzione di 14.564 migliaia di euro, principalmente per effetto dell'esborso avvenuto nel mese di gennaio 2018 per il piano incentivi di fidelizzazione del 2014 (ai sensi del Regolamento del Piano edizione 2011 che ha comportato un utilizzo del fondo per 14.570 migliaia di euro).

Come per il 2017 si segnala che nell'esercizio non ci sono stati nuovi accantonamenti a questo fondo per incentivi riferiti al 2018 in quanto l'incentivazione differita premiante i consulenti finanziari in continuità di rapporto è stata integrata nel Regolamento di incentivazione edizione 2016, classificata tra gli altri fondi dei consulenti finanziari.

La valutazione finale della consistenza è stata effettuata da un consulente attuariale esterno, tenuto conto della probabilità di permanenza in struttura dei consulenti finanziari e del valore attuale del denaro, nell'applicazione del principio contabile di riferimento rappresentato dallo IAS 37.

Il fondo indennità suppletiva di clientela, che accoglie gli oneri riferiti all'indennità contrattuale dei consulenti finanziari legata alle provvigioni maturate e all'anzianità del mandato, è pari a 41.859 migliaia di euro rispetto a 37.576 migliaia di euro riferito al 31 dicembre 2017. Le regole di contabilizzazione del fondo rientrano nell'ambito dei Principi Contabili Internazionali specificati dallo IAS 37. La valutazione della consistenza finale del fondo viene effettuata da un consulente attuariale esterno e rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione, tenendo conto delle diverse ipotesi alla base dei presumibili rischi e incertezze e del valore attuale della passività. La metodologia di calcolo delle stime è invariata rispetto al precedente esercizio. L'incremento di 4.283 migliaia di euro è imputabile sia alla variazione in aumento dell'indennità teorica connessa alle provvigioni maturate, parametro assunto a base di riferimento del calcolo, sia all'invecchiamento della popolazione rispetto all'età pensionabile.

Il fondo rischi valorizzazione accoglie gli oneri, stimati con tecnica attuariale ai sensi dello IAS 37, che la Banca deve sostenere in relazione all'istituto della valorizzazione del portafoglio. La valutazione della consistenza finale del fondo viene effettuata da un consulente attuariale esterno. La stima del fondo al 31 dicembre 2018 è stata svolta sulla base dei criteri e dell'impianto metodologico di stima del fondo già utilizzati ai fini del bilancio 2017. L'ammontare del fondo così stimato è di 3.191 migliaia di euro. L'incremento di 315 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2017 è imputabile alla variazione dell'indennità teorica e all'aggiornamento della curva dei tassi di interesse, determinati sulla base della serie storica dei tassi di rendimento a scadenza dei titoli di stato italiani (media ultimi tre anni dei tassi governativi (BTP)), nell'invarianza degli altri input di valutazione già utilizzati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2017.

Il fondo rischi rete, 4.089 migliaia di euro rispetto a 3.654 migliaia di euro alla chiusura del precedente esercizio, è aumentato per 435 migliaia di euro nel contesto di operazioni legate alla riorganizzazione della rete dei consulenti finanziari.

Il fondo incentivi di reclutamento, costituito nel contesto dell'offerta commerciale che la Banca ha proposto per disciplinare la fattispecie degli incentivi di reclutamento, aumenta di 1.205 migliaia di euro come risultato della seguente dinamica di utilizzi e di accantonamenti.

Nel corso dell'esercizio è stato utilizzato per 12.575 migliaia di euro (11.342 migliaia di euro nello stesso periodo dell'esercizio precedente) per la chiusura dei piani che nel periodo hanno raggiunto il termine del periodo di osservazione per il raggiungimento degli obiettivi.

L'accantonamento, riferito ai premi non ancora consolidati rispetto alla data di chiusura del periodo di osservazione, è stato di 13.780 migliaia di euro (12.762 migliaia di euro nel 2017).

Il fondo oneri da differimento, 6.305 migliaia di euro rispetto a 6.687 migliaia di euro a fine 2017, costituito per il recepimento delle prescrizioni di Banca d'Italia in ordine al differimento della componente non ricorrente di natura variabile riconosciuta al personale rilevante, si riduce per 382 migliaia di euro per effetto delle liquidazioni dell'esercizio.

Gli altri fondi dei consulenti finanziari si riferiscono, per 11.733 migliaia di euro, all'accantonamento della componente differita del sistema di incentivazione riconosciuto ai consulenti finanziari, introdotto nel 2016.

Gli altri fondi si riferiscono principalmente allo stanziamento al fondo di solidarietà costituito a fronte di azioni di efficientamento degli organici realizzate nel corso dell'esercizio.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voce 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Capitale	119.000	119.000
2. Sovraprezzi di emissione	40.429	40.429
3. Riserve	76.066	76.784
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	9.030	4.884
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) di esercizio	9.039	4.341
Totale	235.504	245.438

Il "Capitale" sociale, che ammonta a 119.000 migliaia di euro, è costituito da 238.000 azioni ordinarie dal valore di Euro 500 nominali cadauna.

Per quanto riguarda le "Azioni proprie" si segnala che la Banca non detiene nel proprio portafoglio azioni proprie.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	238.000	
- interamente liberate	238.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali		
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	238.000	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	238.000	
- interamente liberate	238.000	
- non interamente liberate		

12.3 Capitale: altre informazioni

Non si rendono necessarie altre informazioni

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

La voce di cui alla tabella "Composizione del patrimonio" – voce 3 – Riserve, pari a complessive 76.784 migliaia di euro, include: Riserve di utili per 42.579 migliaia di euro, altre riserve per 38.036 migliaia di euro e per 3.831 migliaia di euro di riserve negative sorte a seguito della prima applicazione degli IAS/IFRS. Si rimanda per ulteriori dettagli alla parte F – Informazioni sul patrimonio. In relazione alla proposta di destinazione degli utili si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione, al paragrafo Proposta di approvazione del bilancio.

12.6 Altre informazioni

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n° 7-bis) del codice civile si riporta di seguito il prospetto di riepilogo delle voci di patrimonio netto distinte secondo l'origine e con l'indicazione della possibilità di utilizzo e di distribuibilità.

Voci componenti il patrimonio netto	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura di perdite	per altri motivi
Capitale	119.000				
Riserva da sovrapprezzo azioni	40.429	A,B,C			
Altre riserve	38.035	A,B,C	38.035		
Riserva da First Time Adoption:	(4.987)	A,B	(4.987)		
Riserva da valutazione:					
attività disponibili per la vendita	(8.480)		(8.480)		
Piani a benefici definiti	(190)		(190)		
Riserva legale	9.373	B			
Riserva statutaria	10.953	A,B,C	10.953		
Riserva straordinaria		A,B,C			
Utili portati a nuovo	1.958	A,B,C	435		
Totale complessivo	206.091		35.766		
Quota non distribuibile			(5.177)		
Residuo quota distribuibile			40.493		

Possibilità di utilizzazione:
A: per aumento di capitale
B: per copertura di perdite
C: per distribuzione ai soci

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 2018	Totale 2017
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	568.060	20.105	4.156	592.321	430.200
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche					
d) Altre società finanziarie	63.490	533		64.023	59.733
e) Società non finanziarie	106.693	6.141		112.834	93.849
f) Famiglie	397.877	13.431	4.156	415.464	276.618
2. Garanzie finanziarie rilasciate	108.341	967	1.992	111.300	114.095
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche	13.219			13.219	12.522
d) Altre società finanziarie	66.073	645		66.718	72.081
e) Società non finanziarie	4.880	200	100	5.180	5.578
f) Famiglie	24.169	122	1.892	26.183	23.914

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1 Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni individuale di portafogli	
3. Custodia e amministrazione di titoli	4.046.790
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	3.001.570
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	3.001.570
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.258.112
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.045.220
4. Altre operazioni	2.536.997

Le altre operazioni si riferiscono all'attività di raccolta ordini da clientela.

Parte C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2018	Totale 2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.133		X	2.133	1.720
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
3.1 Crediti verso banche		56	X	56	717
3.2 Crediti verso clientela	2.227	16.349	X	18.576	18.207
4. Derivati di copertura	X	X			
5. Altre attività	X	X	19	19	48
6. Passività finanziarie	X	X	X	1.143	1.045
Totale	4.360	16.405	19	21.927	21.737
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		176			201

Si evidenzia che nel corso dell'anno 2018 sono stati riclassificati dalla voce 200 "Altri proventi di gestione" alla Voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" (3.2 crediti verso la clientela – finanziamenti) gli interessi attivi maturati sui crediti verso consulenti finanziari per rivalsa di portafoglio pari a 1.348 migliaia di euro. Tale riclassifica, a fini comparativi, è stata effettuata anche con riferimento all'esercizio 2017 per 1.846 migliaia di euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2018	2017
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	53	27

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2018	Totale 2017
1. Passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					
1.1 Debiti verso banche centrali		X	X		
1.2 Debiti verso banche	66	X	X	66	44
1.3 Debiti verso clientela	3.537	X	X	3.537	1.671
1.4 Titoli in circolazione	X		X		
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi	X	X			
5. Derivati di copertura	X	X			
6. Altre attività finanziarie	X	X	X	8.791	6.192
Totale	3.603			12.394	7.907

Si evidenzia che nel corso dell'anno 2018 sono stati riclassificati dalla voce 200 "Altri oneri di gestione" alla voce 20 "Interessi passivi e proventi assimilati" (1.3 Debiti verso clientela – Debiti) gli interessi passivi maturati su debiti verso consulenti finanziari per indennità di portafoglio pari a 19 migliaia di euro. Tale riclassifica, a fini comparativi, è stata effettuata anche con riferimento all'esercizio 2017 per 35 migliaia di euro.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	2018	2017
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	292	161

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia Servizi/Valori	Totale 2018	Totale 2017
a) garanzie rilasciate	326	286
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	408.732	400.248
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	481	378
3. gestioni individuali di portafogli		
4. custodia e amministrazione di titoli	213	532
5. banca depositaria		
6. collocamento titoli	171.769	171.530
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	3.695	3.844
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	232.574	223.964
9.1 gestioni di portafogli	4.681	4.186
9.1.1 individuali	4.681	4.186
9.1.2 collettive		
9.2 prodotti assicurativi	227.893	219.778
9.3 altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	11.034	10.392
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	6.755	3.507
j) altri servizi	78.148	29.608
Totale	504.995	444.041

2.1 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 2018	Totale 2017
a) Presso propri sportelli:	1.926	1.911
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento titoli	234	246
3. servizi e prodotti di terzi	1.692	1.665
b) offerta fuori sede:	402.416	393.583
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento titoli	171.535	171.284
3. servizi e prodotti di terzi	230.881	222.300
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 2018	Totale 2017
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	352.613	293.637
1. negoziazione di strumenti finanziari	527	615
2. negoziazione di valute	62	73
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	258	213
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	351.766	292.736
d) servizi di incasso e pagamento	2.514	2.235
e) altri servizi	2.344	2.405
Totale	357.471	298.277

Nel corso dell'anno 2018 sono stati riclassificati dalla voce 200 "Altri proventi/altri oneri di gestione" alla voce 40 "Commissioni attive – altri servizi" e alla voce 50 "Commissioni passive - altri servizi", rispettivamente per 72.104 migliaia di euro e per 65.842 migliaia di euro, i recuperi/indennizzi da consulenti finanziari per rivalsa/valorizzazione di portafoglio. Tale riclassifica, a fini comparativi, è stata effettuata anche con riferimento all'esercizio 2017, rispettivamente per 23.496 migliaia di euro e per 21.315 migliaia di euro.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 2018		Totale 2017	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1		2	
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		163		143
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
D. Partecipazioni			2	
Totale	1	163	4	143

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	1	3.537		2.336	1.202
1.1 Titoli di debito	1	69		16	54
1.2 Titoli di capitale		5		22	(17)
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		3.463		2.298	1.165
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	56
4. Strumenti derivati			50		(50)
4.1 Derivati finanziari			50		(50)
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari			50		(50)
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	
Totale	1	3.537	50	2.336	1.208

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 2018			Totale 2017		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.464	2.028	2.436	9.433	1.123	8.310
2.1 Titoli di debito	4.464	2.028	2.436	9.433	1.123	8.310
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	4.464	2.028	2.436	9.433	1.123	8.310
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)						

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito			669		(669)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.			472		(472)
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale			1.141		(1.141)

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti Reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2018	Totale 2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(17)			27	535	545	
- Finanziamenti	(17)			27	535	545	
- Titoli di debito							
di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
B. Crediti verso clientela	(1.205)	(7.083)	(743)	708	7.210	(1.113)	(446)
- Finanziamenti	(1.203)	(7.083)	(743)	708	7.210	(1.111)	(446)
- Titoli di debito	(2)					(2)	
di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
Totale	(1.222)	(7.083)	(743)	735	7.745	(568)	(446)

Si segnala che nel corso del 2018 sono stati riclassificati dalla voce 200 "Altri proventi/altri oneri di gestione" alla Voce 130 a) (B. Crediti verso la clientela – Finanziamenti) per 321 migliaia di euro le rettifiche di valore nette per deterioramento su crediti verso consulenti finanziari per rivalsa di portafoglio. Tale riclassifica, a fini comparativi, è stata effettuata anche con riferimento all'esercizio 2017 per 34 migliaia di euro.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti Redditali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2018	Totale 2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(86)					(86)	(7.610)
B. Finanziamenti							
- Verso clientela							
- Verso banche							
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							
Totale	(86)					(86)	(7.610)

Sezione 10 - Le spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2018	Totale 2017
1) Personale dipendente	46.032	48.027
a) salari e stipendi	31.247	32.541
b) oneri sociali	7.719	8.172
c) indennità di fine rapporto	1.741	1.823
d) spese previdenziali	890	945
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	45	43
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	1.462	1.465
- a contribuzione definita	1.462	1.465
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	2.928	3.038
2) Altro personale in attività	891	1.145
3) Amministratori e sindaci	1.095	2.056
4) Personale collocato a riposo	956	
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(3.436)	(3.581)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	1.326	838
Totale	46.864	48.485

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2018	2017
▪ Personale dipendente		
a) dirigenti	18	17
b) quadri direttivi	204	200
c) restante personale dipendente	288	302
▪ Altro personale		
Totale	510	519

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti: composizione

Tipologia di spese/Valori	2018	2017
i) altri benefici a favore dei dipendenti:		
- i1) Viaggi e soggiorni	613	686
- i2) Buoni mensa	558	516
- i3) Spese per prestazioni sanitarie e assicurative	480	479
- i4) Incentivi al personale	452	269
- i5) Altri benefici diversi	825	1.088
Totale	2.928	3.038

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	2018	2017
A) Altre spese amministrative	90.346	89.255
Servizi di elaborazione dati	22.678	22.882
Servizi e consulenze varie	11.822	12.575
Locazioni immobili	19.183	19.572
Spese manutenzioni	11.585	9.325
Interventi a sostegno del sistema bancario	4.128	2.948
Spese postali e telefoniche	3.900	3.679
Spese pubblicitarie e servizi di marketing	1.376	939
Assicurazioni	1.339	1.342
Cancelleria e stampati	509	540
Viaggi e trasporti	4.566	5.586
Altre spese e servizi diversi	9.260	9.867
B) Imposte indirette e tasse	43.009	37.689
Imposta di Bollo	42.000	36.721
Altre imposte e tasse	1.009	968
Totale	133.355	126.944

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Tipologia di spese/Valori	2018	2017
Accantonamento netto garanzie rilasciate	46	
Accantonamento netto impegni ad erogare fondi	40	
Totale	86	

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia di spese/Valori	2018	2017
Accantonamento netto fondo risarcimento e contribuzioni	1.938	2.114
Accantonamento netto fondo indennità clientela	(4.283)	(3.432)
Accantonamento netto fondo rischi valorizzazione	315	(505)
Accantonamento netto fondo rischi rete	(435)	(958)
Accantonamento netto fondo piano di fidelizzazione	14.564	13.143
Accantonamento netto indennità contrattuali consulenti finanziari	(4.684)	(3.100)
Altri accantonamenti netti	(187)	(9.413)
Totale	7.228	(2.151)

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali	(1.097)			(1.097)
A.1 Di Proprietà	(1.097)			(1.097)
- Ad uso funzionale	(1.097)			(1.097)
- Per investimento				
- Rimanenze		X		
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(1.097)			(1.097)

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali	(3.609)			(3.609)
A.1 Di Proprietà	(3.609)			(3.609)
- Generate internamente dall'azienda	(3.535)			(3.535)
- Altre	(74)			(74)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(3.609)			(3.609)

Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

La voce presenta la seguente composizione:

	2018	2017
Altri oneri di gestione	(51.198)	(17.298)
Altri proventi di gestione	82.069	48.212
Totale	30.871	30.914

Si segnala che nell'esercizio 2018 sono stati riclassificati dalla voce 200 "Altri proventi/altri oneri di gestione" alle voci:

- 40 "Commissioni attive - altri servizi" e 50 "Commissioni passive – altri servizi" rispettivamente per 72.104 migliaia di euro e per 65.842 migliaia di euro i recuperi/indennizzi da consulenti finanziari per rivalsa/valorizzazione di portafoglio. Tale riclassifica, a fini comparativi, è stata effettuata anche con riferimento all'esercizio 2017 rispettivamente per 23.496 migliaia di euro e per 21.315 migliaia di euro);
- 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" (3.2 crediti verso la clientela – finanziamenti) per 1.348 migliaia di euro gli interessi attivi maturati sui crediti verso consulenti finanziari per rivalsa di portafoglio. Tale riclassifica, a fini comparativi, è stata effettuata anche con riferimento all'esercizio 2017 per 1.846 migliaia di euro.
- 20 "Interessi passivi e proventi assimilati" (1.3 Debiti verso clientela – Debiti) per 19 migliaia di euro gli interessi passivi maturati su debiti verso consulenti finanziari per indennità di portafoglio. Tale riclassifica, a fini comparativi, è stata effettuata anche con riferimento all'esercizio 2017 per 35 migliaia di euro.
- 40 "Commissioni attive - altri servizi" e 50 "Commissioni passive – altri servizi" rispettivamente per 72.104 migliaia di euro e per 65.842 migliaia di euro i recuperi/indennizzi da consulenti finanziari per rivalsa/valorizzazione di portafoglio. Tale riclassifica, a fini comparativi, è stata effettuata anche con riferimento all'esercizio 2017 rispettivamente per 23.496 migliaia di euro e per 21.315 migliaia di euro.
- alla Voce 130 a) (B. Crediti verso la clientela – Finanziamenti) per 321 migliaia di euro rettifiche di valore nette per deterioramento su crediti verso consulenti finanziari per rivalsa di portafoglio. Tale riclassifica, a fini comparativi, è stata effettuata anche con riferimento all'esercizio 2017 per 34 migliaia di euro.

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2018	2017
Oneri consulenti finanziari	32.896	6.116
Contributi Enasarco consulenti	7.136	7.746
Altri oneri	11.166	3.436
Totale	51.198	17.298

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2018	2017
Recuperi imposte e spese:	44.299	38.599
- di cui: recupero per imposta di bollo, fissati bollati	40.642	35.920
- di cui: Altri recuperi	3.657	2.679
Proventi da consulenti finanziari	30.157	2.724
Altri proventi diversi	7.613	6.889
Totale	82.069	48.212

Sezione 19 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 2018	Totale 2017
1. Imposte correnti (-)	(1.891)	(7.080)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	2.377	51
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	195	
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(3.800)	1.175
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(3.119)	(5.854)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	2018		
	Imponibile	Effetto fiscale	%
Risultato ante imposte	12.158		
Onere fiscale teorico		3.343	27,5
Differenze temporanee deducibili in esercizi futuri	43.249	11.893	
Differenze temporanee da esercizi precedenti	(74.541)	(20.499)	
Differenze permanenti	1.661	457	3,8
Imponibile fiscale	(17.473)		
Imposte correnti sul reddito d'esercizio		(4.194)	24,0
Imposte anticipate / differite		7.994	65,7
Credito imposta		(195)	
Imposte sul reddito d'esercizio		3.605	29,6
Aggiustamento IRES da esercizi precedenti		(2.377)	
		1.228	

IRAP	2018		
	Imponibile	Effetto fiscale	%
Totale	33.955		
Onere fiscale teorico		1.891	5,6
Differenze temporanee deducibili in esercizi futuri			
Differenze temporanee da esercizi precedenti			
Differenze permanenti			
Imponibile fiscale	33.955		
Imposte correnti sul reddito d'esercizio		1.891	5,6
Imposte anticipate / differite			
Imposte sul reddito d'esercizio		1.891	5,6
Aggiustamento IRAP corrente da esercizi precedenti			
		1.891	

Parte D – Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		Totale 2018	Totale 2017
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	9.039	4.341
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazione del proprio merito creditizio)		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	a) variazioni di <i>fair value</i> (strumento coperto)		
	a) variazioni di <i>fair value</i> (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	29	11
80.	Attività non correnti in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(8)	(3)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		

150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value	(17.109)	(754)
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche per rischio di credito	274	7.610
	- utili/perdite da realizzo	(4.514)	(2.756)
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	7.057	(1.082)
190.	Totale altre componenti reddituali	(14.271)	3.026
200.	Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	(5.232)	7.367

Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività di concessione del credito è uno strumento a supporto dell'attività di consulenza e collocamento svolta dai consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, finalizzata alla difesa ed alla conservazione del patrimonio della clientela e ad eventuali iniziative strategiche del Gruppo Allianz.

Gli affidamenti rispettano i seguenti indirizzi strategici:

- sono indirizzati prevalentemente a clientela ad elevata patrimonializzazione;
- sono finalizzati alla soddisfazione di specifiche esigenze della clientela;
- hanno sempre fonti di rientro identificate e di norma indipendenti dalle garanzie acquisite.

Gli affidamenti sono preferibilmente accordati su base garantita, assicurandosi che l'acquisizione della garanzia sia contestuale all'erogazione e che sussistano le condizioni per l'escutibilità della stessa. La concessione di affidamenti su base non garantita ha carattere di eccezionalità.

2. Politiche di gestione del rischio del credito

2.1 Aspetti organizzativi

La Banca assume rischio di credito principalmente attraverso le seguenti attività:

- concessione del credito alla clientela, di cui agli aspetti generali;
- compravendita di titoli, effettuata con finalità di investimento, con l'obiettivo di assicurare l'impiego ottimale della liquidità della Banca e gestire il portafoglio di proprietà;
- *deal* e crediti verso controparti bancarie;
- concessione di credito, anche nella forma della dilazione di pagamento, a consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede.

L'attività di concessione del credito alla clientela è presidiata dall'Unità Organizzativa Crediti. Gli affidamenti sono deliberati in funzione dei poteri delegati in materia dalla Banca. In tale ambito di operatività, la Banca ha definito le modalità connesse all'istruttoria delle differenti tipologie di affidamento, individuando i compiti e le responsabilità dei soggetti coinvolti nelle fasi di identificazione della necessità di finanziamento, raccolta della documentazione a supporto della richiesta, valutazione della stessa e infine eventuale delibera e attivazione di affidamento. Le facoltà di delibera sono state articolate internamente in base al segmento/tipologia di clientela e importo dell'affidamento; in particolare il Consiglio di Amministrazione ha stabilito i limiti in materia di affidamenti e coerentemente delegato i relativi poteri deliberativi, prevedendone inoltre le modalità di esercizio.

Relativamente all'attività di investimento gestita dalla Direzione Finanza, gli ambiti di operatività sono i seguenti:

- gestione del portafoglio di proprietà (*Banking Book* e *Trading Book*);
- gestione della liquidità;
- prestazione dei servizi di investimento quali:
 - negoziazione per conto proprio
 - collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente
 - gestione di portafogli
 - ricezione e trasmissione ordini
- intermediazione in cambi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'assunzione di rischio di credito è gestita nel rispetto del *Risk Appetite Framework* e del seguente sistema di limiti approvato dal Consiglio di Amministrazione:

- limiti esterni: si intendono per limiti esterni i limiti dettati dalla normativa e i quelli imposti da Allianz SE (Capogruppo):
 - Limiti normativi:
 - limiti relativi alla concentrazione dei rischi ;
 - limiti relativi alle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati;
 - limiti della Capogruppo:
 - limiti del Gruppo Allianz relativi alle controparti di investimento della Banca. I limiti sono comunicati mensilmente dalla funzione di Risk Management di Gruppo (*Group Risk*) insieme ad una lista di controparti cui è associata una classificazione qualitativa di rischiosità ("*risk classification*") che determina eventuali restrizioni all'investimento. La piattaforma di comunicazione è un applicativo *web based* denominato *CrisP*.
- limiti interni: si intendono per limiti interni i seguenti limiti gestionali:
 - limiti per controparte ("*obligor*");
 - limiti per *asset class*;
 - limiti per soggetti autorizzati.

Nel caso di superamento dei limiti autorizzati, ciascun soggetto chiede autorizzazione preventiva a operare al livello gerarchico superiore. In caso di indisponibilità di un soggetto autorizzato, l'operazione dovrà essere autorizzata dal soggetto autorizzato di livello superiore.

A livello individuale, i sistemi di misurazione e gestione del rischio di credito sono integrati all'interno delle dei processi di erogazione e monitoraggio del credito e delle procedure informatiche a supporto degli stessi. A titolo esemplificativo e non esaustivo, si citano ad esempio la procedura per l'identificazione dei gruppi di clienti connessi per motivi giuridici e/o economici, la procedura per la gestione delle pratiche che presentano segnali di anomalia ed il modello di rating interno di monitoraggio, utilizzato altresì per la misurazione delle perdite attese (cfr. paragrafo successivo).

La misurazione del rischio di credito è effettuata dalla Banca su base trimestrale tramite l'utilizzo della metodologia standardizzata prevista dalle disposizioni di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia per il calcolo del requisito patrimoniale sui rischi di credito e di controparte. Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, la Banca, in conformità a quanto stabilito dalle vigenti disposizioni normative, ha stabilito di utilizzare, ove applicabile, valutazioni esterne di agenzie di rating (*External Credit Assessment Institution – ECAI*) al fine di quantificare il merito creditizio delle controparti affidate. La Banca ha scelto come *ECAI* di riferimento *Standard & Poor's*.

Nell'ambito dei processi *ICAAP* (valutazione interna di adeguatezza patrimoniale) e *Recovery Plan*, la Banca utilizza appositi stress test coerenti con la struttura del proprio portafoglio. Essi hanno l'obiettivo di verificare l'impatto del rischio di credito sulla copertura patrimoniale al verificarsi di determinati scenari di stress di natura macroeconomica, idiosincratICA e combinata.

La gestione del rischio di credito prevede idonee attività di monitoraggio del credito erogato; il Sistema dei Controlli Interni della Banca si articola su tre livelli, affidati, rispettivamente:

- all'Unità Organizzativa Crediti e alla Direzione Finanza, per quanto riguarda i controlli ordinari di linea o di primo livello;
- all'Unità Organizzativa *Risk Management* e alla Direzione Compliance e Antiriciclaggio, ciascuna per le parti di propria competenza, relativamente ai controlli di secondo livello;
- all'*Internal Auditing*, relativamente ai controlli di terzo livello.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

A gennaio 2018 è entrato in vigore il nuovo principio contabile *IFRS 9*, che ha introdotto un nuovo modello di impairment per gli strumenti e posizioni creditizie detenute dalla Banca. Ai sensi di tale modello, le esposizioni creditizie valutate al costo ammortizzato sono allocate in uno dei seguenti tre segmenti (c.d. bucket):

- Stage 1: posizioni creditizie in bonis senza incremento significativo di rischio;
- Stage 2: posizioni creditizie in bonis con incremento significativo del rischio;
- Stage 3: posizioni creditizie in default, cioè le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Ai fini della determinazione dell'impairment, l'*expected credit loss* (prodotto tra la probabilità di default – PD – il tasso di perdita in caso di default – LGD – ed esposizione a default – EAD –) dei crediti classificati in Stage 2 e 3 viene calcolata per tutta la durata dello strumento finanziario (c.d. *calcolo lifetime*). L'identificazione dei crediti da classificare all'interno del c.d. Stage 2 è

pienamente integrata con i sistemi di gestione e misurazione del rischio, e tiene in adeguata considerazione l'output dei sistemi di identificazione di posizioni scadute e sconfinanti (in particolare oltre la soglia di 30 giorni), le evidenze circa l'evoluzione del merito di credito delle controparti provenienti dal modello di rating di monitoraggio e le risultanze del processo di concessione c.d. forborne. Le singole componenti della perdita attesa sono state stimate sulla base delle serie storiche interne del portafoglio della banca, in particolare:

- La probabilità di default è stata stimata internamente mediante un modello di rating di monitoraggio basato sui default storicamente osservati e calibrata in modo da includere una componente c.d. *forward looking*;
- il tasso di perdita in caso di default è stato stimato tenendo in considerazione l'ammontare delle perdite effettivamente registrate sulle posizioni a sofferenza ed attribuendo un c.d. parametro di *danger rate* atto a quantificare la probabilità di migrazione allo stato di sofferenza.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio

La Banca si avvale delle principali tecniche di mitigazione del rischio tipiche dell'attività bancaria, acquisendo dalla controparte garanzie reali e garanzie personali.

Le principali tipologie di garanzie reali utilizzate sono asset finanziari (*azioni, obbligazioni, fondi e sicav*) e gestioni patrimoniali. Con riferimento alle tecniche di *Credit Risk Mitigation* ("CRM"), la Banca ha scelto di utilizzare come metodologia di calcolo per la quantificazione dell'impatto della CRM il metodo integrale (*rettifiche standard*) previsto dalle disposizioni di vigilanza prudenziali della Banca d'Italia per il calcolo del requisito patrimoniale sui rischi di credito e di controparte. Come previsto dalle vigenti disposizioni normative, la Banca verifica l'ammissibilità delle garanzie a fini CRM.

La Banca non utilizza accordi di compensazione relativi a operazioni in bilancio e fuori bilancio.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle seguenti categorie:

- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate;
- Inadempienze probabili;
- Sofferenze;

Le attività finanziarie vengono valutate dall'Unità Organizzativa Crediti che eseguono l'attività di monitoraggio per ciascuna tipologia di stato.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate riguardano l'intera esposizione per cassa diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che alla data di riferimento alla segnalazione, sono scadute o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 giorni.

Le inadempienze probabili riguardano il complesso delle esposizioni per cassa e "*fuori bilancio*" verso un medesimo debitore che versa nella situazione risultante dal giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore non adempia integralmente (*in linea capitale e/o interessi*) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza o meno di importi o rate scaduti e non pagati. L'obiettivo gestionale è il superamento dello stato della temporanea situazione di crisi concorrendo al riequilibrio della situazione economico patrimoniale, nell'ottica della salvaguardia degli aspetti commerciali, ovvero, nell'ottica di disimpegno dalla relazione, attraverso il recupero anche progressivo dell'esposizione.

Le sofferenze riguardano il complesso delle esposizioni per cassa e "*fuori bilancio*" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (*anche se non accertato giudizialmente*) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate. Il passaggio allo stato di sofferenza impone la revoca di tutti gli accordi attivi del cliente che mantengono la loro forma tecnica originaria nell'ambito del nuovo stato di classificazione.

La classificazione tra le attività finanziarie deteriorate prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (*reali o personali*) poste a presidio delle medesime attività.

All'interno del processo di gestione del rischio di credito sono state definite e approvate le attività operative, i poteri e i limiti connessi alla gestione dei crediti deteriorati. Essi sono monitorati dall'Unità Organizzativa Crediti e sono valutati in base alle probabilità di recupero delle posizioni.

Le attività finanziarie deteriorate sono oggetto dei controlli di secondo livello operati dall'U.O. Risk Management che monitora la dimensione e composizione del portafoglio complessivo e delle classi regolamentari (es. scaduti e sconfinati, Inadempienze probabili, sofferenze).

3.2 Write-off

La sistemazione di posizioni che comportino la contabilizzazione di perdite è di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione il quale conferisce mandato, entro precisi limiti, di procedere all'imputazione a perdita da parte dei soggetti delegati.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La rinegoziazione dei crediti e la concessione di misure di tolleranza (*forborne*) sono demandate, nell'ambito dei limiti fissati dalla Banca, all'Unità Organizzativa Crediti. Nel dettaglio, le esposizioni classificate performing o non performing ai sensi di quanto descritto nel paragrafo precedente possono essere oggetto di concessioni (*forborne*) con l'obiettivo di consentire al cliente di superare le difficoltà, già manifestatesi o di imminente manifestazione, nell'adempimento dei propri impegni.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	332	1.377	2.624	18.545	4.345.833	4.368.711
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					550.545	550.545
3. Attività designate al fair value						
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					140	140
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31.12.2018	332	1.377	2.624	18.545	4.896.518	4.919.396
Totale 31.12.2017	256	3.125	2.214	10.268	4.201.024	4.216.887

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.281	3.948	4.333		4.367.600	3.222	4.364.378	4.368.711
2. Attività finanziarie valutate al fair value con con impatto sulla redditività complessiva					551.161	616	550.545	550.545
3. Attività designate al fair value								
4. Crediti verso clientela								
5. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					140		140	140
6. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31.12.2018	8.281	3.948	4.333		4.918.901	3.838	4.915.063	4.919.396
Totale 31.12.2017	16.417	10.822	5.595		4.213.333	2.041	4.211.292	4.216.887

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			7
2. Derivati di copertura			479
Totale 31.12.2018			7
Totale 31.12.2017			2

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.337			679	11.743	4.786	72	196	2.356
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
Totale 2018	1.337			679	11.743	4.786	72	196	2.356
Totale 2017	858			436	7.536	3.071	46	126	1.512

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

	Rettifiche di valore complessive									Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel primo stadio			Attività rientranti nel secondo stadio			Attività rientranti nel terzo stadio			di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive				
Rettifiche complessive iniziali	2.531	529	2.531	205	205	205	10.823	8.673	2.150	41	8	37	14.174
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	1.436		1.436	28		28	61	1	60				1.525
Cancellazioni diverse dai write-off		(188)	(188)										(188)
Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(571)	274	(297)	70	70		(179)	496	(675)	59	(4)	31	(320)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni													
Cambiamenti della metodologia di stima													
Write-off non rilevati direttamente a conto economico													
Altre variazioni	(333)		(333)	(145)	(145)		(6.757)	(6.145)	(612)				(7.235)
Rettifiche complessive finali	3.063	615	6.378	158	158	158	3.948	3.025	923	100	4	68	7.956
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off													
Write-off rilevati direttamente a conto economico													

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	41.098	3.592	810	1.513	1.733	131
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate	214	43	600		1.307	49
Totale 2018	41.312	3.635	1.410	1.513	3.040	180
Totale 2017						

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
b) Inadempienze probabili		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
c) Esposizioni scadute deteriorate		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	2.984.265	282	2.983.983	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
TOTALE (A)		2.984.265	282	2.983.983	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate		X			
b) Non deteriorate	X	13.219		13.219	
TOTALE (B)		13.219		13.219	
TOTALE (A+B)		2.997.484	282	2.997.202	

*valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
B. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	3.357	X	3.025	332	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	13	X	11	2	
b) Inadempienze probabili	1.965	X	588	1.377	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.308	X	313	995	
c) Esposizioni scadute deteriorate	2.959	X	335	2.624	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	18.612	67	18.545	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	207	1	206	
f) Altre esposizioni non deteriorate	X	1.916.024	4.163	1.911.861	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	8.205	8	8.197	
TOTALE (A)	8.281	1.934.636	8.178	1.934.739	
C. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
c) Deteriorate	6.148	X	69	6.079	
d) Non deteriorate	X	684.733	103	684.629	
TOTALE (B)	6.148	684.733	172	690.708	
TOTALE (A+B)	14.429	2.619.369	8.350	2.625.447	

*valore da esporre a fini informativi

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	8.928	4.328	3.161
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	31	2.206	16.440
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate		1.613	15.351
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate		10	39
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	31	583	1.050
C. Variazioni in diminuzione	5.602	4.569	16.642
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			12.710
C.2 write-off	5.177	23	1.197
C.3 incassi	425	4.507	2.725
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		29	10
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale	3.357	1.965	2.959
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	3.588	20.754
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	1.820	4.633
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		3.204
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	755	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	
B.4 altre variazioni in aumento	1.065	1.429
C. Variazioni in diminuzione	4.087	16.975
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	755
C.4 write-off		
C.5 incassi	3.814	16.220
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	273	
D. Esposizione lorda finale	1.321	8.412
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	8.672	11	1.203	898	947	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	29		1.114	801	1.384	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2 altre rettifiche di valore	29		1.114	801	1.368	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate					16	
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
B.6 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione	5.676		1.729	1.386	1.996	
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso	25		1.678	1.386	296	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	5.518		11		797	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			16			
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
C.6 altre variazioni in diminuzione	133		24		903	
D. Rettifiche complessive finali	3.025	11	588	313	335	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Nella tabella sono riportate le esposizioni creditizie per cassa relative al portafoglio di investimento composto da titoli di debito emessi dallo Stato, da controparti istituzionali e corporate.

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore B-		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.196	8.081	483.734				3.861.870	4.375.881
- primo stadio	22.196	8.081	483.734				3.790.258	4.304.269
- secondo stadio							63.331	63.331
- terzo stadio							8.281	8.281
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	31.058	101.271	403.311				15.521	551.161
- primo stadio	31.058	101.271	403.311				15.521	551.161
- secondo stadio								
- terzo stadio								
Totale (A+B)	53.254	109.352	887.045				3.877.391	4.927.042
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	54.216						649.405	703.621
- primo stadio	54.216						622.185	676.401
- secondo stadio							21.072	21.072
- terzo stadio							6.148	6.148
Totale (C)	54.216						649.405	703.621
Totale (A+B+C)	107.470	109.352	887.045				4.526.796	5.630.663

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

Esposizione lorda	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)							Totale (1) +(2)				
	Esposizione netta	Immobili - ipoteche	Immobili - Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti		Crediti di firma									
						ZFC	Controparti centrali	Altri derivati			Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie
								Altri derivati	Altri derivati	Altri derivati							
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:																	
1.1. totalmente garantite	726.790	725.987	6.614	201.918	512.886							4.570	725.988				
- di cui deteriorate	2.795	2.637	831	91	1.715								2.637				
1.2. parzialmente garantite	49.820	49.739		13.446	17.159							1.131	31.736				
- di cui deteriorate	73	41			41								41				
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite																	
2.1. totalmente garantite	89.844	89.766		71.360	18.406								89.766				
- di cui deteriorate																	
2.2. parzialmente garantite	4.660	4.647		902	2.201								3.103				
- di cui deteriorate	383	375			362								362				

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze								1.271	332	1.754
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									2	11
A.2 Inadempienze probabili			1	1			156	26	1.220	561
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							149	20	846	293
A.3 Esposizioni scadute deteriorate			5	1			850	33	1.769	301
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.4 Esposizioni non deteriorate	723.640	1.012	71.582	84	2.954		235.144	213	900.040	2.921
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							3.235	4	5.168	5
Totale A	723.640	1.012	71.588	86	2.954		236.150	1.543	903.361	5.537
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate							98	2	5.981	67
B.4 Esposizioni non deteriorate			131.212	8	124.930	6	117.882	32	435.535	63
Totale B			131.212	8	124.930	6	117.980	34	441.516	130
Totale (A+B) 31/12/2018	723.640	1.012	202.800	94	127.884	6	354.130	1.577	1.344.877	5.667
Totale (A+B) 31/12/2017	523.865	729	120.468	97	358		268.719	1.995	799.657	10.797

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela
(valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	332	3.025								
A.2 Inadempienze probabili	1.377	588								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.624	335								
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.888.593	4.224	26.345	4	14.490	1	977	1	1	
TOTALE A	1.892.926	8.172	26.345	4	14.490	1	977	1	1	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	6.076	69	3							
B.2 Esposizioni non deteriorate	664.226	103	20.390		11		2			
TOTALE B	670.302	172	20.393	4	14.501	1	979	1	1	
TOTALE A + B (31/12/2018)	2.563.228	8.344	46.738	4	14.501	1	979	1	1	
TOTALE A + B (31/12/2017)	1.622.361	13.604	61.001	7	28.911	7	436			

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.683.386	8	235.264	232	50.238	42			15.095	
TOTALE A	2.683.386	8	235.264	232	50.238	42			15.095	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	13.219									
TOTALE B	13.219									
TOTALE A + B (31/12/2018)	2.696.605	8	235.264	232	50.238	42			15.095	
TOTALE A + B (31/12/2017)	1.644.787	470	546.798		220.822				91.771	

B.4 Grandi esposizioni

La Banca presenta n. 9 posizioni superiori al 10% dei fondi propri per un importo nominale complessivo di 3.748 milioni di euro e un importo ponderato di 241 milioni di euro.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

	Esposizioni per cassa			Garanzie rilasciate			Linee di credito		
	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Valore di bilancio								
	Rettifiche/riprese di valore								
	Valore di bilancio								
	Rettifiche/riprese di valore								
	Valore di bilancio								
	Rettifiche/riprese di valore								
	Esposizione netta								
	Rettifiche/riprese di valore								
	Esposizione netta								
	Rettifiche/riprese di valore								
	Esposizione netta								
	Rettifiche/riprese di valore								
	Esposizione netta								
	Rettifiche/riprese di valore								
	Esposizione netta								
	Rettifiche/riprese di valore								
	Esposizione netta								
	Rettifiche/riprese di valore								
	Esposizione netta								
	Rettifiche/riprese di valore								
	Esposizione netta								
	Rettifiche/riprese di valore								
Tipologia attività		56	84	669					

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il rischio di mercato rappresenta il rischio di variazioni del valore di mercato di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari connesse a variazioni inattese dei fattori di mercato (e.g. corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio).

In coerenza con quanto prescritto dalle disposizioni di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia si considerano, pertanto, le seguenti tipologie di rischio di mercato:

- con riferimento al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza¹:
 - ✓ rischio di posizione;
 - ✓ rischio di concentrazione.
- con riferimento all'intero bilancio della Banca:
 - ✓ rischio di cambio;
 - ✓ rischio di regolamento.

La misurazione del rischio di mercato è effettuata dalla Banca tramite la metodologia standardizzata.

Il portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza della Banca è di scarsa rilevanza generando un rischio di mercato trascurabile.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Non essendo disponibili le informazioni riferite all'analisi basata su modelli interni, per quanto riguarda il portafoglio di negoziazione di vigilanza, la Banca ha scelto di redigere la tabella delle distribuzioni per durata residua delle attività e passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari.

In particolare i titoli di debito sono stati indicati al *fair value*. I derivati su cambi sono stati equiparati ad una posizione lunga sulla valuta da ricevere e ad una posizione corta sulla valuta da consegnare alla data di regolamento.

¹ Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle, intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine, assunte allo scopo di beneficiare di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. Per posizioni si intendono le posizioni in proprio.

Il portafoglio di negoziazione di vigilanza è costituito dalle posizioni in strumenti finanziari e su merci detenute a fini di negoziazione o per la copertura del rischio inerente ad altri elementi dello stesso portafoglio. Tali strumenti devono essere esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità o, in alternativa, devono poter essere oggetto di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato					7			
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
-Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
-Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
-Altri derivati								
+ posizioni lunghe		7.728						
+ posizioni corte								

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazione di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.

Il rischio di tasso d'interesse consiste nel potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi d'interesse determinano sul valore economico del patrimonio netto e sul margine d'interesse della Banca.

Con riferimento ad Allianz Bank Financial Advisors, le principali fonti di rischio di tasso d'interesse in termini di valore economico risiedono negli impieghi a tasso fisso (lato attivo) e nella raccolta a vista (lato passivo), il cui ammontare complessivo viene convenzionalmente scadenzato su un orizzonte temporale non superiore a 5 anni, in linea con le indicazioni relative al modello standard ai fini di Il pilastro. Per quanto concerne il margine d'interesse, l'esposizione al rischio di tasso deriva principalmente dagli impieghi a tasso variabile (lato attivo) e dalla raccolta indicizzata (lato passivo).

La misurazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse è effettuata dall'Unità Organizzativa Risk Management, che provvede a predisporre su base mensile:

- un'analisi di *sensitivity*¹;
- un'analisi di *repricing gap*.

L'analisi di *sensitivity* è effettuata con la metodologia c.d. *full evaluation*, che consiste in una valutazione puntuale della variazione del valore economico di tutte le poste di bilancio sensibili, attive e passive, a fronte di variazioni istantanee, parallele e non, della curva dei tassi d'interesse di mercato. L'esposizione al rischio di tasso d'interesse è rappresentata dal valore negativo maggiore, in termini assoluti, tra le due *sensitivity* calcolate rispetto a una variazione istantanea e parallela dei tassi d'interesse di +/- 200 punti base.

L'analisi di *sensitivity* è affiancata da un'analisi di *repricing gap* che consiste nella suddivisione delle poste di bilancio in fasce temporali a seconda della data di revisione del parametro d'indicizzazione per le poste a tasso variabile, e a seconda della scadenza per le poste a tasso fisso. Le poste attive e passive così suddivise vengono successivamente compensate, in modo da fornire, per ogni fascia temporale, una misura del potenziale impatto sul margine d'interesse dovuto a una variazione inattesa dei tassi di mercato.

Le analisi predisposte mensilmente sono sottoposte a doppio controllo da parte degli analisti interni all'Unità Organizzativa Risk Management.

Inoltre, al fine di un monitoraggio gestionale del portafoglio bancario, il Consiglio di Amministrazione provvede all'approvazione di un sistema di limiti definito in collaborazione tra la Direzione Finanza e l'Unità Organizzativa Risk Management. La realizzazione operativa della strategia di investimento è affidata principalmente alla Direzione Finanza che, nell'ambito delle direttive determinate dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Consultivo Finanza, genera le posizioni esposte al rischio di tasso d'interesse nel rispetto dei limiti assegnati.

L'indicatore dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse (c.d. *sensitivity*) è sottoposto a periodiche prove di stress, atte a valutare la vulnerabilità della Banca a fronte di differenti tipologie di variazione della curva dei tassi d'interesse di mercato. In tal senso, vengono presi in considerazione scenari di irripidimento, appiattimento e inversione della curva.

Il rischio di prezzo nel portafoglio bancario è limitato agli investimenti in titoli di capitale (e assimilabili) classificati al di fuori del portafoglio di negoziazione. L'esposizione della Banca al rischio di prezzo non è rilevante.

¹ La variazione del valore della posta analizzata.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		668.289	360.413		4.987		56	
1.2 Finanziamenti a banche	34.470	2.660.143						
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	252.062	47	6					
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	44.469	580.520	48.574	38.126	37			
- altri	214.631	12.268			299			
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	4.441.920							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	64.749							
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	7.613							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
-Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
-Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
-Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe					47			
+ posizioni corte	47							

2.3 Rischio di cambio

Informazione di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e di misurazione del rischio di cambio

Il rischio cambio, determinato da avverse variazioni dei corsi delle divise estere sulle posizioni detenute dalla Banca, si attesta su valori trascurabili per la Banca.

Le posizioni in cambi sono limitate dall'apposito Regolamento Interno per l'Area Finanza, in base al quale tali posizioni devono limitarsi alle valute i cui cambi sono oggetto di rilevazione da parte della BCE e di Banca d'Italia. Sono previsti i seguenti limiti:

1. Limite overnight: alla fine della giornata tutte le posizioni lunghe e corte, controvalorizzate in euro sulla base dei cambi giornalieri di riferimento, dovranno essere totalizzate separatamente (per singola divisa) al fine di verificare il rispetto del limite autorizzato dal Consiglio di Amministrazione, pari a € 1.500.000;
2. Limite intraday: nel corso della giornata operativa le posizioni aperte dovranno essere mantenute entro un limite massimo pari a n. 3 volte il limite *overnight*. L'Unità Organizzativa Tesoreria e Cambi monitora, nell'ambito dei controlli di primo livello, il rispetto del limite.

Inoltre, per le divise non rilevate dalla BCE, si specifica che il controvalore del totale delle posizioni (si intendono posizioni lunghe e corte) non deve superare il limite massimo di € 300.000.

Con riferimento alla posizione *overnight*, in un'ottica di gestione della posizione e sulla base dell'andamento dei mercati, l'Unità Organizzativa Tesoreria e Cambi può decidere di mantenere la posizione in valuta aperta, purché entro il limite *overnight* autorizzato dal Consiglio di Amministrazione, inserendo nel circuito telematico un ordine *stop loss* (ordine di chiudere la posizione al raggiungimento della perdita massima, fissata pari al 2% del valore di base comunicato dalla controparte), rivolto alle controparti operative nelle ore di chiusura in Italia. L'Unità Organizzativa Tesoreria e Cambi monitora, nell'ambito dei controlli di primo livello, il rispetto del limite, congiuntamente all'Unità Organizzativa Sistemi di Pagamento Italia e Estero. La gestione delle disposizioni aventi ad oggetto operazioni in divisa ricevute dalla clientela e la contestuale gestione e controllo della posizione in cambi della Banca sono effettuate dall'Unità Organizzativa Tesoreria e Cambi. In particolare, l'Unità Organizzativa Tesoreria e Cambi svolge le attività di seguito riportate:

- effettua l'acquisto e la vendita di divise estere, sia contro euro che contro altra divisa, "a pronti" e "a termine" in contropartita con banche italiane ed estere e nei confronti di clientela istituzionale e *retail* residente e non residente, nel rispetto dei limiti operativi e delle linee di credito stabilite nel Regolamento del Credito;
- nell'ambito della gestione della posizione in cambi, monitora l'andamento del mercato dei cambi individuando le opportunità di arbitraggio *spot* e a termine tra le divise, al fine di ottimizzare il profilo rischio/rendimento; inoltre, monitora le posizioni aperte ed effettua le operazioni necessarie ad ottenere una posizione finale della giornata pareggiata o, quanto meno, entro i limiti autorizzati dal Consiglio di Amministrazione;
- nell'ambito dell'attività di gestione della liquidità in divisa, effettua una serie di valutazioni e di analisi in base alle quali decidere quali operazioni di impiego o raccolta della liquidità in divisa da effettuare sul mercato monetario, previa verifica della disponibilità dei limiti di fido delle controparti e nel rispetto dei limiti sull'operatività stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline Inglese	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito	12.288					
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	6.639	1.842	970	952	437	623
A.4 Finanziamenti a clientela	48	1.418		2		
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	369	263	299	94	120	154
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche	1.698					1.116
C.2 Debiti verso clientela	22.515	3.458	1.668	1.097	579	666
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività		3				
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	3.537	353	311			123
+ Posizioni corte	2.704	351	91	24		236
Totale attività	22.881	3.876	1.580	1.048	557	900
Totale passività	26.917	3.812	1.759	1.121	579	2.018
Sbilancio (+/-)	(4.036)	64	(179)	(73)	(22)	(1.118)

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nazionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31.12.2018				Totale 31.12.2017			
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Senze controparti centrali				Senze controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni			479				860	
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute oro								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri								
Totale			479				860	

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31.12.2018				Totale 31.12.2017			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senze controparti centrali			Controparti centrali	Senze controparti centrali		
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
1. Fair value positivo								
a) Opzioni			479				860	
b) Interest rate swap								
c) Cross currency								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
Totale			479				860	
2. Fair value negativo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
Totale								

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi di interesse				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
2. Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X			479
- fair value positivo	X			479
- fair value negativo	X			
3. Valute e oro				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
4. Merci				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
5. Altri				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
6. Titoli di debito e tassi di interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
7. Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
8. Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
9. Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
10. Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	136	343		479
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31.12.2018	136	343		479
Totale 31.12.2017	141	719		860

Sezione 4 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività.

Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

La Banca assume il rischio di liquidità attraverso le attività di concessione del credito alla clientela e di negoziazione ed intermediazione finanziaria e può trovarsi esposta al rischio di fuoriuscite inattese della raccolta a breve, a fronte di investimenti a più lunga scadenza.

In particolare, analizzando il livello di concentrazione delle fonti di provvista della Banca, si evidenzia che le passività finanziarie diverse dai derivati sono costituite per circa il 90% da conti correnti con la clientela con scadenza a vista e per il restante 10% da depositi e conti correnti con la Capogruppo, anch'essi con scadenza a vista. A mitigazione del rischio di liquidità derivante da possibili esborsi finanziari legati a tale tipologia di passività, le attività finanziarie sono costituite per un ammontare pari a circa 2,7miliardi di euro da depositi presso la Banca Centrale, disponibili a soddisfare in modo tempestivo qualsiasi esigenza di smobilizzo di liquidità.

La gestione del rischio di liquidità avviene secondo le linee guida fissate dalla normativa, in coerenza con il *Risk Appetite Framework* approvato dal Consiglio di Amministrazione, con la *Risk Policy*, con i limiti operativi disciplinati in apposita normativa interna e in coerenza con quanto indicato dal Comitato di Basilea.

Il Consiglio di Amministrazione definisce le strategie, le politiche di governo e i processi di gestione che la Banca deve adottare per la gestione dei rischi di liquidità. Il Consiglio di Amministrazione è responsabile del mantenimento di un livello di liquidità coerente con la soglia di tolleranza all'esposizione al rischio e pertanto approva le soglie di *Risk Appetite*, *Risk Tolerance* e *Risk Capacity*, che rappresentano gli indicatori chiave per individuare e gestire con tempestività eventuali deterioramenti della situazione di liquidità della Banca. Il Consiglio di Amministrazione demanda l'attuazione degli indirizzi strategici definiti e delle politiche di governo del rischio di liquidità all'Amministratore Delegato, che si avvale del supporto del Comitato Consultivo Rischi nonché dell'Unità Organizzativa Risk Management per le attività di monitoraggio.

La Direzione Finanza, nel rispetto dei limiti e delle strategie definiti dal Consiglio di Amministrazione, gestisce la liquidità della Banca.

Le attività di gestione e monitoraggio sono normate in un Regolamento dedicato, in cui vengono inoltre descritti il sistema dei limiti operativi, gli strumenti di misurazione e mitigazione del rischio di liquidità, nonché le azioni da intraprendere in situazioni di tensione di liquidità, che sono parte del piano di emergenza (*Contingency Funding and Recovery Plan – CFRP*).

L'Unità Organizzativa Risk Management monitora costantemente la *Maturity Ladder*, cioè uno schema dei movimenti di liquidità che vengono collocati sui diversi segmenti temporali definiti dalla normativa (c.d. *bucket*), in base alle relative scadenze contrattuali. La definizione della *Maturity Ladder* è propedeutica al calcolo degli indicatori di liquidità:

- *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), che mira ad assicurare il mantenimento di un adeguato livello di liquidità, sufficiente a fronteggiare una situazione di crisi nel breve termine;

- *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), che ha l'obiettivo di verificare la liquidità strutturale in un orizzonte di medio periodo (un anno).

Gli indicatori sono sottoposti periodicamente a prove di stress, atte a valutare la vulnerabilità della Banca di fronte ad eventi che possono accadere ed aventi natura eccezionale, sebbene plausibile.

I risultati degli stress test effettuati non evidenziano particolari vulnerabilità e le riserve di liquidità detenute risultano adeguate.

Informazioni di natura quantitativa

Nelle tabelle che seguono viene riportata la distribuzione temporale delle attività, delle passività e dei derivati finanziari.

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato			10.530			1.758		36.073	286.022	
A.2 Altri titoli di debito			10.530		14.722	8.213	35.524	249.847	140	
A.3 Quote O.I.C.R.	4.124									
A.4 Finanziamenti										
- Banche	34.097			373						2.660.143
- Clientela	452.179	3.932	4.823	23.667	57.097	110.136	121.586	294.511	123.108	
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche	7.613									
- Clientela	4.506.669									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	94.202									
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		7.737								
- posizioni corte		7.826								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate								47		
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Sezione 5 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il processo di gestione dei rischi operativi adottato dalla Banca consente di identificare, valutare nonché monitorare nel continuo tali rischi nelle loro diverse configurazioni e manifestazioni.

In coerenza con le disposizioni normative vigenti la Banca, tenuto conto delle proprie caratteristiche e capacità di gestione, dimensioni e complessità operativa, ha adottato un approccio semplificato per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte del Rischio Operativo (metodo base BIA – *Basic Indicator Approach*).

Il calcolo del requisito patrimoniale è effettuato annualmente ed è pari al 15% della media triennale dell'Indicatore Rilevante¹ delle tre ultime osservazioni su base annuale effettuate alla fine dell'esercizio.

Le tecniche di mitigazione adottate prevedono l'utilizzo di un apposito *Operational Risk Management Framework*, i cui elementi portanti sono:

- l'attività di Risk Self Assessment sui processi operativi della Banca, nell'ambito del quale sono mappati i possibili eventi di rischio ed a ciascuno è assegnato uno *scoring*, che esprime la misura del rischio finale residuo in funzione della valutazione del sistema dei controlli in essere; tale attività è documentata in un apposito *Risk Database*;
- l'attività di *Loss Data Collection*, svolta tramite l'utilizzo di un *tool* presente all'interno dell'*Allianz Operational Risk and Governance System (ORGS)*, piattaforma per l'identificazione, la valutazione, la registrazione e l'approvazione degli eventi di perdita operativa, gestita direttamente dalla Funzione di Risk Management di Gruppo Allianz. La raccolta delle perdite operative viene effettuata con la collaborazione delle aree funzionali che sono state definite "*Loss Data Collector*", e che, per la specificità dell'attività svolta, rappresentano le fonti informative della totalità degli eventi di perdita operativa che riguardano l'intero business della Banca.

A mitigazione del rischio operativo, è inoltre disciplinato nella normativa interna della Banca il *Business Continuity Plan*, che implementa un approccio esteso all'identificazione dei processi aziendali critici, definendo per ciascuno di essi presidi organizzativi e misure di emergenza commisurate ai livelli di rischio, al fine di adeguarsi agli indirizzi definiti nelle "Linee guida per la continuità operativa" di Banca d'Italia.

Come richiesto dalla normativa la Banca si è dotata di una metodologia per la gestione del rischio informatico identificando tre sotto-rischi come di seguito definiti:

- strategico: ovvero rischio di mancata opportunità di utilizzare la tecnologia IT per aumentare l'efficacia e l'efficienza dei processi di business o quale facilitatore per nuove iniziative di business;
- evolutivo: ovvero rischio di errato o sub ottimale supporto fornito dall'IT nello sviluppo di nuove soluzioni di business e nel miglioramento di quelle esistenti (nuovi sviluppi, evolutive);
- operativo: ovvero rischio di errata o sub ottimale gestione operativa dei sistemi informatici a supporto del business aziendale corrente.

Nel corso del 2018 la Banca ha effettuato la misurazione del relativo *Risk Profile* per ciascuno dei tre sotto-rischi identificati e ha effettuato il confronto con il *Risk Appetite*.

In merito alle pendenze legali si segnala che la Banca è coinvolta in una pluralità di procedimenti giudiziari di varia natura e di procedimenti legali originate dall'ordinario svolgimento della propria attività. Per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica della Banca.

¹ Art. 316 Regolamento UE 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, 26 giugno 2013

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto è definito dai principi contabili internazionali in via residuale "ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

Sulla base dei piani di sviluppo, dei profili di rischio correlati e, non ultimo, nel rispetto dei vincoli patrimoniali di vigilanza, la Banca analizza le esigenze di patrimonializzazione, prestandosi come controparte privilegiata nell'accesso ai mercati dei capitali, in un'ottica di dimensionamento ottimale del patrimonio.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci / Valori	2018	2017
1. Capitale	119.000	119.000
2. Sovrapprezzi di emissione	40.429	40.429
3. Riserve	76.066	75.628
- di utili	43.017	42.580
a) legale	9.373	9.156
b) statutaria	10.953	10.736
c) azioni proprie		
d) altre	22.261	22.698
- altre	33.049	33.048
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione:	(9.030)	5.239
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(8.840)	5.450
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(190)	(211)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	9.039	4.341
Totale	235.504	244.637

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività / Valori	Totale 31.12.2018		Totale 31.12.2017	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	413	9.253	5.466	
2. Titoli di capitale				16
4. Finanziamenti				
Totale	413	9.253	5.466	16

La riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita è attribuibile quasi interamente alle plusvalenze e minusvalenze di obbligazioni bancarie.

B.3 Riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	5.466	(16)		
2. Variazioni positive	7.494	24		
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	107			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	321	24		
- da deterioramento	317			
- da realizzo	4	24		
2.3 Altre variazioni	7.066			
3. Variazioni negative	21.800	8		
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	17.216			
3.2 Rettifiche da deterioramento	231			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	4.353			
3.4 Altre variazioni		8		
4. Rimanenze finali	(8.840)	-		

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Al 31 dicembre 2018 la riserva da valutazione relativa a piani a benefici definiti ammonta a 190 migliaia di euro (211 migliaia di euro al 31 dicembre 2017). La variazione, rappresentata nel prospetto della redditività complessiva, mostra un decremento di 21 migliaia di euro (29 migliaia di euro al lordo delle imposte del 27,5%).

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo pilastro").

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Ai sensi dello IAS 24 sono di seguito riportati i principali benefici riconosciuti dalla Banca agli esponenti (Consiglieri di Amministrazione e i membri degli organi di controllo) sotto le diverse forme indicate sinteticamente in tabella.

Benefici a breve termine	1.270
Benefici successivi al rapporto di lavoro	
Altri benefici a lungo termine	
Pagamenti in azioni	

I benefici a breve termine includono i compensi degli Amministratori e dei membri degli organi di controllo e i benefici in natura.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. è direttamente controllata da Allianz S.p.A. che ne possiede l'intero capitale sociale.

Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. ha provveduto ad identificare le parti correlate della Banca e a definire una procedura organizzativa per la deliberazione delle operazioni con le parti correlate medesime.

Tale procedura prevede che le operazioni con parti correlate, ritenute significative, sono riservate alla competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione.

Per parti correlate devono intendersi i soggetti definiti tali dal principio contabile internazionale IAS 24, concernente l'informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate.

Alla luce di tale principio una parte correlata è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio (nel presente Principio, definita come l'«entità che redige il bilancio»). Più precisamente:

- (a) Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
- (i) ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
 - (ii) ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio; o
 - (iii) è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- (b) Un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
- (i) l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
 - (ii) un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
 - (iii) entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte;
 - (iv) un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
 - (v) l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
 - (vi) l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto (a);
 - (vii) una persona identificata al punto (a)(i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

In conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 24, le parti correlate sono rappresentate, oltre che dai soggetti di cui al punto (a) (iii):

- dalla controllante diretta Allianz S.p.A. ed indirette Allianz SE;
- dalle società controllate direttamente o indirettamente dalle stesse.

Tutte le operazioni con parte correlate poste in essere nel corso dell'anno sono state realizzate a condizioni economiche equivalenti a quelle di mercato praticate nei confronti di parti non correlate di corrispondente natura e rischio. Di seguito si indicano i rapporti patrimoniali ed economici relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017.

Esercizio 2018

Denominazione	Debiti	Crediti	Garanzie	Impegni	Oneri	Proventi
Impresa controllante diretta						
Allianz S.p.A.	112.390	10.821	54.216		7.361	49.748
Imprese controllanti indirette						
Allianz SE	11				544	
Imprese controllate						
RB Fiduciaria S.p.A.	835	291			251	328
Altre parti correlate						
Allianz Global Investors Europe GmbH, Luxembourg						
Allianz Global Investors Italia Sgr SpA						
CreditRas Assicurazioni S.p.A.	626		1.117			56
CreditRas Vita S.p.A.	50.354				381	346
Darta Saving Life Assurance Ltd	36.348	3.994				184.201
Genialloyd Società per Azioni di Assicurazioni	10.610		9.585			464
Pimco Europe Limited		4.069				48.143
Pimco Funds Global Investors Series Gis		396				2.593
Altre	56.563	12.069	815		10.561	66.767
Totale altre parti correlate	154.501	20.528	11.517		10.492	302.570
Totale parti correlate	267.737	31.640	65.733		18.847	352.318

Esercizio 2017

Denominazione	Debiti	Crediti	Garanzie	Impegni	Oneri	Proventi
Impresa controllante diretta						
Allianz S.p.A.	72.575	11.934	60.437		5.666	45.480
Imprese controllanti indirette						
Allianz SE	218				797	
Imprese controllate						
RB Fiduciaria S.p.A.	498	293			73	318
Altre parti correlate						
Allianz Global Investors Europe GmbH, Luxembourg						18.407
Allianz Global Investors Italia Sgr SpA						33.576
CreditRas Assicurazioni S.p.A.	2.580	1	1.117			1
CreditRas Vita S.p.A.	11.597	1			250	36
Darta Saving Life Assurance Ltd	10.483	7.407				181.673
Genialloyd Società per Azioni di Assicurazioni	24.741		9.639			
Pimco Europe Limited	12	4.451				47.598
Pimco Funds Global Investors Series Gis						2.800
Altre	58.254	10.168	1.124		4.801	17.444
Totale altre parti correlate	107.667	22.439	11.880		5.501	301.535
Totale parti correlate	180.958	34.666	72.317		11.587	347.333

Nella voce "debiti" sono da comprendere operazioni di raccolta (258.725 migliaia di euro al 31 dicembre 2018 e 173.715 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), prestazioni ricevute per attività afferenti i servizi amministrativi e informatici (9.012 migliaia di euro al 31 dicembre 2018 e 6.820 migliaia di euro al 31 dicembre 2017).

Nella voce "crediti" sono da comprendere operazioni di impiego riferite principalmente a disponibilità di conto corrente (5.149 migliaia di euro al 31 dicembre 2018 e 1.584 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), prestazioni rese per servizi finanziari (79.573 migliaia di euro al 31 dicembre 2018 e 33.070 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), e quanto maturato come consolidato fiscale (10.840 migliaia di euro al 31 dicembre 2018 e 4.268 migliaia di euro al 31 dicembre 2017).

Tra gli oneri e proventi sono da comprendere le contropartite economiche a voce propria.

Ai sensi dell'articolo 2497 bis, commi 4 e 5 del Codice Civile, Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. è soggetta all'attività di "direzione e coordinamento" di Allianz S.p.A., appartenente al gruppo Allianz SE.

Di seguito si riportano i prospetti riepilogativi, in migliaia di euro, dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato di tale società.

	<i>valori al migliaio di euro</i>
STATO PATRIMONIALE	2017
ATTIVO	
A) Crediti verso soci per capitale sociale sottoscritto non versato	0
B) Attivi immateriali	303.015
C) Investimenti	28.657.940
D) Investimenti a beneficio di assicurati dei rami Vita i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	5.343.559
D bis) Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	931.848
E) Crediti	2.118.944
F) Altri elementi dell'attivo	571.170
G) Ratei e risconti	321.025
Totale	38.247.501
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	
A) Patrimonio netto	2.563.439
B) Passività subordinate	1.000.000
C) Riserve tecniche	27.156.393
D) Riserve tecniche allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	5.343.559
E) Fondi per rischi e oneri	564.567
F) Depositi ricevuti dai riassicuratori	734.662
G) Debiti e altre passività	864.119
H) Ratei e risconti	20.762
Totale	38.247.501

	<i>valori al migliaio di euro</i>
CONTO ECONOMICO	2017
I. Conto tecnico dei rami danni	
1. Premi di competenza, al netto delle cessioni in riassicurazione	2.774.793
2. Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico	158.128
3. Altri proventi tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	10.382
4. Oneri relativi ai sinistri, al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione	1.206.986
5. Variazione delle altre riserve tecniche, al netto delle cessioni in riassicurazione	-746
6. Ristorni e partecipazioni agli utili, al netto delle cessioni in riassicurazione	0
7. Spese di gestione	842.273
8. Altri oneri tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	30.870
9. Variazione delle riserve di perequazione	-1.018
10. Risultato del conto tecnico dei rami danni	864.938
II. Conto tecnico dei rami vita	
1. Premi dell'esercizio, al netto delle cessioni in riassicurazione	2.179.702
2. Proventi da investimenti	889.994
3. Prov. e plusval. non realiz. relative a inv. a beneficio di ass.ti i quali ne sopportano il rischio e a inv. derivanti dalla gest. dei f.di pensione	350.620
4. Altri proventi tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	90.922
5. Oneri relativi ai sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione	2.316.914
6. Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche, al netto delle cessioni in riassicurazione	455.563
7. Ristorni e partecipazioni agli utili, al netto delle cessioni in riassicurazione	0
8. Spese di gestione	179.617
9. Oneri patrimoniali e finanziari	253.054
10. Oneri patr.e fin.e minusval. non realiz.rel. a inv.a beneficio di ass.ti i quali ne sopportano il rischio e a inv. dalla gest.dei f.di pensione	171.357
11. Altri oneri tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	59.166
12. Quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto non tecnico (-)	33.412
13. Risultato del conto tecnico dei rami vita	42.155
III. Conto non tecnico	
1. Risultato tecnico rami Danni	864.938
2. Risultati tecnici rami Vita	42.155
3. Proventi da investimenti dei rami danni	338.973
4. Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto tecnico dei rami vita	33.412
5. Oneri patrimoniali e finanziari dei rami danni	106.047
6. Quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto tecnico dei rami danni (-)	158.128
7. Altri proventi	204.324
8. Altri oneri	190.739
9. Risultato della attività ordinaria	1.028.888
10. Proventi straordinari	35.479
11. Oneri straordinari	79.752
12. Risultato della attività straordinaria	-44.273
13. Risultato prima delle imposte	984.615
14. Imposte sul reddito dell'esercizio	286.851
15. Utile dell'esercizio	697.764

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Informazioni di natura qualitativa

Secondo quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 la Banca ha definito di soddisfare parte della remunerazione non ricorrente dei propri risk takers, individuati nella rete dei consulenti finanziari, tramite un impegno a corrispondere un ammontare di disponibilità liquide collegato al valore delle azioni della Capogruppo Allianz SE. Tale assegnazione, avvenuta in ragione delle performance raggiunte dai risk takers nel corso del 2018, è subordinata alla prestazione di servizi futuri da parte dei risk takers per un periodo compreso tra 12 e 36 mesi (cd "service condition").

Informazioni di natura quantitativa

L'operazione descritta è stata considerata come rientrante nella categoria dei pagamenti basati su azioni "cash settled" e ha comportato l'iscrizione di un onere a conto economico pari a 505 migliaia di euro (al lordo dell'effetto fiscale) e di una corrispondente passività netta.

Relazione del Collegio Sindacale

**Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea
degli Azionisti di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. ai sensi dell'art.
2429, comma 2°, C.C.**

Al Socio Unico
di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A.,

nel corso dell'esercizio 2018 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalle vigenti disposizioni di legge e regolamentari, con particolare riguardo a quelle che presiedono allo svolgimento dell'attività bancaria, in conformità ai Principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Rammentiamo in proposito che, alla luce dell'adozione da parte della Banca del modello tradizionale di amministrazione e di controllo delle società, competono al Collegio Sindacale, in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, anche le funzioni di vigilanza previste dall'art. 19, comma 1, del D. Lgs. 39/2010.

* * *

Con riguardo all'attività di vigilanza svolta nell'esercizio 2018, informiamo su quanto segue.

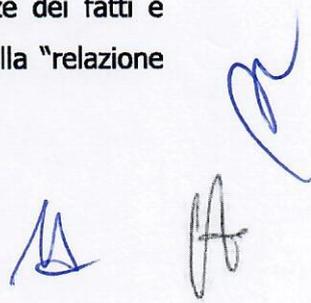
- Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. In particolare, abbiamo vigilato sull'osservanza della normativa che disciplina l'attività bancaria, con il supporto delle funzioni di controllo interno (di secondo e di terzo livello), avuto riguardo sia ai profili organizzativi sia a quelli procedurali, nonché di quella ai fini dell'informativa alle Autorità di Vigilanza.
- Abbiamo regolarmente partecipato alle Assemblee degli Azionisti, nonché alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei comitati endoconsiliari e possiamo attestare che le riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme legislative, statutarie e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento.
- Abbiamo ottenuto adeguata informativa, anche per il tramite della partecipazione alle riunioni suddette, sulle operazioni gestionali di maggior rilievo economico,

finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Società e dalla sua controllata, di carattere ordinario e straordinario, tra le quali quelle con "parti correlate". Al riguardo, possiamo ragionevolmente assicurare che le operazioni effettuate sono conformi alla legge e alle *policy* interne, con particolare riguardo alle norme che disciplinano l'attività bancaria, e non sono manifestamente imprudenti, azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

- Nel 2018 abbiamo svolto approfondimenti funzionali alla selezione, da parte dell'Azionista, del soggetto a cui attribuire l'incarico di revisione, a tal fine anche elaborando una proposta motivata. Inoltre, nella prima parte dell'anno abbiamo vigilato sul passaggio di consegne tra il precedente revisore (KPMG S.p.A.) e il revisore neominato PricewaterhouseCoopers S.p.A. ("PwC"), non riscontrando criticità.
- Nel 2018 abbiamo tenuto n. 8 riunioni del Collegio, durante le quali abbiamo periodicamente incontrato i responsabili delle Funzioni di controllo, della Funzione Amministrativa, della Funzione Legale e di PwC.
- Abbiamo costantemente vigilato, avvalendoci anche delle Funzioni di controllo (Revisione Interna, *Compliance* e *Risk Management*) con le quali è stato intrattenuto un collegamento sistematico e continuativo, sull'adeguatezza e sull'affidabilità dell'assetto organizzativo e dei controlli interni, tenuto conto della necessità di soddisfare le esigenze gestionali e di controllo sull'operatività della Banca. All'esito dei rapporti intrattenuti e delle informazioni ricevute, riteniamo che l'assetto organizzativo della Società sia adeguato alle dimensioni ed alla complessità dell'attività aziendale.
- Abbiamo monitorato sulle attività svolte dalla Revisione Interna, dalla Funzione *Compliance* e dalla Funzione *Risk Management*, anche mediante la partecipazione alle riunioni del Comitato Consultivo Controlli Interni e Rischi e attraverso il coinvolgimento delle Funzioni suddette alle riunioni periodiche del Collegio. In tale quadro abbiamo anche esaminato: i) le relazioni periodiche semestrali di tali Funzioni, sulle quali abbiamo formulato le nostre osservazioni senza evidenziare peraltro problematiche degne di nota e ii) le comunicazioni periodiche trimestrali

(*tableau de bord*) dalle stesse Funzioni predisposte; iii) la relazione annuale sull'adeguatezza del "piano di continuità operativa"; iv) la relazione annuale in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Ad esito di tale monitoraggio abbiamo riscontrato l'efficacia complessiva delle attività svolte dalle Funzioni nell'ambito dei sistemi di controllo interno.

- Abbiamo monitorato, sulla base della reportistica periodica fornita dalla Funzione *Risk Management*, sul rispetto dei requisiti patrimoniali minimi fissati dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, riscontrando il rispetto delle previsioni normative. Diamo inoltre atto che, in conseguenza dell'introduzione nell'ordinamento di vigilanza italiano del concetto di *Risk Appetite Framework* (RAF), la Banca dispone di un Regolamento RAF, attraverso cui sono definiti il *business model* e gli indirizzi strategici e, quindi, gli obiettivi di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile nel quadro di una sana e prudente gestione aziendale.
- Abbiamo vigilato sull'operatività della Funzione Antiriciclaggio istituita nell'ambito della Direzione *Compliance* e Antiriciclaggio, attraverso lo svolgimento di incontri e l'analisi delle relazioni semestrali della Funzione.
- Abbiamo esaminato l'idoneità dell'assetto amministrativo e contabile, in particolare sotto il profilo della sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle Funzioni aziendali interessate, l'esame dell'informativa economica e finanziaria periodica e l'analisi dei risultati del lavoro della società incaricata della revisione legale. In funzione di quanto svolto, possiamo ragionevolmente affermare che il sistema amministrativo e contabile sia adeguato per il soddisfacimento delle esigenze gestionali della Società.
- Abbiamo mantenuto relazioni continuative con PwC, sia per lo scambio di dati ed informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti, sia per la vigilanza di nostra competenza in qualità di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile". In particolare, i periodici contatti con la società di revisione sono stati anche finalizzati alla migliore comprensione de: i) l'impostazione e la pianificazione complessive del lavoro di revisione del bilancio 2018, ii) le evidenze dei fatti e questioni rilevanti di tempo in tempo emergenti e poi sintetizzati nella "relazione



aggiuntiva" ai sensi dell'art. 11 del Regolamento UE n. 537/2014, iii) gli aspetti chiave della revisione (*key audit matters*) e iv) le soglie quantitative rilevanti per il lavoro di revisione del bilancio 2018.

- Abbiamo analizzato i risultati delle verifiche svolte dalla società di revisione, incaricata ai sensi dell'art. 14, comma 1, lett. b) del D. Lgs. 39/2010, in ordine alla regolare tenuta della contabilità e della correttezza degli adempimenti fiscali. Da tali risultati non emergono criticità da segnalare.
- Abbiamo preso visione e analizzato la "relazione aggiuntiva" sopra citata e possiamo concludere che il contenuto della medesima è coerente con le disposizioni regolamentari e di legge sopra richiamate e che, ad esito della revisione, non sono emersi i) dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come una entità in funzionamento, ii) carenze significative nel sistema di controllo interno per l'informativa finanziaria e/o nel sistema contabile della Banca, iii) casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi o regolamenti o disposizioni statutarie e iv) difficoltà o altre questioni significative che abbiano potuto ostacolare un ordinato e regolare svolgimento dell'attività di revisione.
- Ai sensi delle disposizioni previste dal D. Lgs. 39/2010, abbiamo vigilato sul permanere delle condizioni di indipendenza della società di revisione, senza aver rilevato eccezioni o problematiche.
- Diamo atto che la Banca adotta un Modello di Organizzazione Gestione e Controllo (MOG), da ultimo aggiornato con delibera del CdA in data 6.2.2019, e che essa ha istituito un Organismo di Vigilanza (OdV) ai sensi del D. Lgs. 231/2001 attribuendo al Collegio Sindacale le funzioni di OdV. In tale ruolo, il Collegio ha svolto le azioni ispettive sui processi e le procedure per assicurare il rispetto e l'aggiornamento del MOG e l'idoneità dei sistemi di controllo a prevenire i rischi di reato rilevanti per il citato Decreto.
- Rileviamo che la Banca si è avvalsa dell'esonero *ex art. 6* del D. Lgs. 254/2016 dall'obbligo di comunicazione delle informazioni di carattere non finanziario di cui agli artt. 19 *bis* e 29 *bis* della Direttiva 2013/34/UE. Ciò alla luce del fatto che tali

informazioni sono state incluse nella comunicazione resa dalla propria controllante indiretta Allianz SE.

- Diamo atto che, alla data di redazione della presente relazione, non sono pervenute al Collegio denunce ex art. 2408 cod. civ. né esposti d'altro tipo.

* * *

Con riguardo all'esame specifico del progetto di bilancio 2018, rileviamo quanto segue.

- Ricordiamo che il controllo contabile periodico e la revisione del bilancio d'esercizio della Capogruppo e del bilancio consolidato sono stati attribuiti alla società di revisione PwC. La società di revisione ha verificato nel corso dell'esercizio la regolare tenuta della contabilità e la correttezza di rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e, con riferimento al bilancio, la corrispondenza dello stesso alle scritture contabili.
- Segnaliamo che l'attività di controllo contabile e di revisione posta in essere da PwC è stata svolta sulla base delle linee guida dei principi di revisione internazionali ISA Italia.
- Rinviamo alle relazioni redatte ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010 relative al bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato chiusi al 31 dicembre 2018, comprendenti anche i giudizi di coerenza e di conformità alle norme di legge previsti dall'art. 14, comma 2, lett. e) del medesimo Decreto. Tali relazioni, predisposte in linea con quanto previsto dal principio di revisione ISA Italia n. 700, si concludono con un giudizio positivo sui suddetti bilanci e con un giudizio di coerenza delle rispettive relazioni sulla gestione rispetto ai bilanci stessi e di conformità delle medesime alle norme di legge.
- Per quanto di nostra competenza, abbiamo vigilato sull'impostazione generale dei bilanci d'esercizio e consolidato e sulla loro conformità alla legge, per quel che riguarda il procedimento di formazione, la struttura e la composizione. Al riguardo possiamo riferire che: i) la struttura e la composizione del bilancio risultano conformi alle normative vigenti; ii) la nota integrativa illustra in modo esauriente i criteri di valutazione adottati, coerenti con i principi contabili internazionali, e fornisce le informazioni necessarie previste dalla normativa vigente; iii) la relazione

sulla gestione descrive l'andamento della gestione, in atto ed in prospettiva, nelle diverse aree di *business*, i rapporti con le "parti correlate", il sistema di gestione dei rischi, nonché i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio. In particolare, riteniamo che, per quanto a nostra conoscenza, la relazione sulla gestione fornisca un'informativa completa ed adeguata sull'andamento economico della Banca.

- Il bilancio d'esercizio chiude con un utile netto di € 9.039.237 e prevede una proposta di distribuzione di dividendi a valere sull'utile per € 8.092.000, in ragione di € 34,00 per ciascuna delle n. 238.000 azioni ordinarie. Tale proposta di distribuzione del risultato, che esprime un *pay-out ratio* del 90% circa, è tale da condurre, al 31 dicembre 2018, ad un Total Capital Ratio superiore alla soglia minima prevista per la Banca ed appare coerente con le indicazioni fornite dalla Banca Centrale Europea con la Raccomandazione n. 44 del 13 dicembre 2016 sulle politiche di distribuzione dei dividendi (BCE/2016/44) e richiamate nella comunicazione della Banca d'Italia del 15 marzo 2019, prot. n. 0348815/19.

Premesso tutto quanto sopra, richiamato il giudizio sul bilancio di PwC emesso in data 3 aprile 2019, attestiamo il nostro accordo in ordine alla proposta formulata dagli Amministratori sia sull'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, sia sulla destinazione dell'utile emergente dal medesimo bilancio.

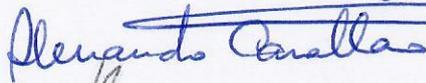
Milano, 3 aprile 2019

Il Collegio sindacale

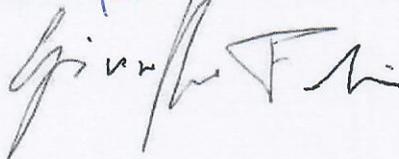
Massimiliano Nova



Alessandro Cavallaro



Giuseppe Foti



Relazione della Società di Revisione



Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo
10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Allianz Bank Financial Advisors SpA

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti di
Allianz Bank Financial Advisors SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Allianz Bank Financial Advisors SpA (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio di Allianz Bank Financial Advisors SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 11 aprile 2018, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio di Allianz Bank Financial Advisors SpA non si estende a tali dati.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Stima dei fondi per rischi e oneri correlati alla rete e del differimento degli oneri riconducibili all'offerta commerciale di reclutamento

Nota integrativa del bilancio d'esercizio:
Parte A – Politiche contabili alla sezione "Fondi per rischi e oneri" e alla sezione "Riconoscimento dei ricavi";
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale alla sezione 12 dell'attivo "Altre Attività";
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale alla sezione 10 del passivo "Fondi per rischi e oneri";
Parte C – Informazioni sul conto economico alla sezione 2.2 "Commissioni passive".
Parte C – Informazioni sul conto economico alla sezione 10 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 include fondi per rischi e oneri pari a 94,9 milioni di Euro, tra cui 41,9 milioni di Euro relativi a indennità contrattuali dovute ai consulenti finanziari della Banca e 33,7 milioni di Euro relativi a incentivi di reclutamento e piani di fidelizzazione della rete. Include, inoltre, crediti iscritti nei confronti dei consulenti finanziari pari a 72,1 milioni di Euro, riconducibili a incentivi riconosciuti agli stessi e liquidati anticipatamente, i cui effetti economici sono differiti dalla Banca lungo un predeterminato orizzonte temporale.

Abbiamo compreso e valutato la configurazione dei controlli rilevanti ai fini dell'identificazione, monitoraggio e determinazione dei fondi per rischi e oneri al 31 dicembre 2018 e dell'arco temporale di differimento degli oneri di incentivo e reclutamento, nonché validato i relativi controlli rilevanti identificati.

Abbiamo discusso con la direzione aziendale e con le funzioni coinvolte la natura dei fondi iscritti in bilancio e l'appropriatezza metodologica delle valutazioni effettuate dalla Banca per determinare gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri e l'orizzonte temporale da utilizzare per il differimento degli oneri, anche con il supporto degli esperti appartenenti al network PwC in materia di valutazioni attuariali.

In particolare, su base campionaria, abbiamo:

- ottenuto i modelli di calcolo utilizzati dalla direzione aziendale e verificato la loro accuratezza matematica;
- verificato l'accuratezza dei dati di input e la ragionevolezza delle assunzioni, delle ipotesi attuariali e delle metodologie utilizzate dagli Amministratori o dagli attuari esterni;

Aspetti chiave

La valutazione dei fondi per rischi e oneri stanziati a fronte delle indennità contrattuali riconosciute, degli incentivi di reclutamento e degli oneri relativi ai piani di fidelizzazione non ancora liquidati e riferiti alla rete di consulenti finanziari della Banca, così come la determinazione dell'arco temporale di differimento degli oneri riconducibili all'offerta commerciale di reclutamento, sono oggetto di un articolato processo di valutazione basato sull'analisi delle clausole contrattuali, su criteri attuariali, nonché su altri parametri storico-statistici relativi all'operatività dei consulenti finanziari e ai tempi di decadimento delle masse da loro gestite e/o amministrate.

In considerazione della significatività di tali componenti, che richiedono un elevato giudizio professionale, e della rilevanza di tali voci di bilancio, abbiamo ritenuto la valutazione dei fondi per rischi e oneri e la stima dell'orizzonte temporale di differimento di tali oneri un aspetto chiave dell'attività di revisione.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

- analizzato criticamente le risultanze delle attività di verifica svolte dalle funzioni di controllo relativamente alle serie storiche dei dati relativi alla permanenza media dei consulenti finanziari, della loro clientela e delle relative masse gestite e/o amministrate;
- analizzato gli scostamenti tra la stima contabile dei fondi per rischi e oneri degli esercizi precedenti e i valori consuntivati a seguito della successiva liquidazione di tali oneri, al fine di comprendere l'accuratezza del processo di valutazione adottato.

Abbiamo, infine, proceduto a verificare la completezza e l'adeguatezza dell'informativa fornita in bilancio, anche in relazione a quanto previsto dai principi contabili di riferimento.

Prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9 “Strumenti Finanziari”

*Nota integrativa del bilancio d'esercizio:
Parte A – Politiche contabili alla sezione “Altri Aspetti” paragrafo relativo all'IFRS 9 – Gli effetti della prima applicazione.*

A partire dal 1 gennaio 2018 la Banca ha adottato il principio contabile internazionale IFRS 9 “Strumenti finanziari”, che disciplina la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, nonché la determinazione delle riduzioni di valore (cd. *Impairment*).

L'IFRS 9 ha introdotto nuove regole di classificazione e misurazione delle attività finanziarie che si basano sulle modalità con le quali tali attività sono gestite (*Business Model*) e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dello strumento; al contempo, con riferimento

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo prestato particolare attenzione alla comprensione e alla valutazione delle attività pianificate e svolte dalla Società per l'implementazione del nuovo principio contabile (ivi incluse le modifiche apportate ai sistemi informativi), così come alla relativa *governance* e all'insieme delle attività di controllo poste in essere dagli amministratori e dalle relative funzioni di controllo.

In considerazione del fatto che l'IFRS 9 è stato adottato a partire dal 1 gennaio 2018, le nostre procedure di revisione hanno riguardato i saldi di apertura al fine di verificare la transizione dallo IAS 39; tali procedure sono state indirizzate, tra le altre, alla valutazione della conformità al nuovo

Aspetti chiave

alla valutazione, per le attività finanziarie diverse da quelle misurate al fair value con contropartita conto economico e per le esposizioni fuori bilancio (garanzie e impegni), il nuovo principio ha sostituito il modello di determinazione delle perdite di valore previsto dal precedente IAS 39, basato sulla perdita sostenuta (*Incurring loss*), con un modello di valutazione basato sulla perdita attesa (*Expected Credit Loss - ECL*).

Ne consegue che l'IFRS 9, oltre ad introdurre cambiamenti significativi nei criteri di classificazione e valutazione, ha determinato significativi impatti operativi, richiedendo il ricorso a nuovi modelli, parametri, informazioni ed assunzioni, che hanno conseguentemente elevato il livello di complessità e di incertezza nelle stime effettuate dagli Amministratori.

Per le motivazioni sopra esposte e alla luce della significativa contribuzione delle attività finanziarie sul totale attivo della Società, ancorché per la tipologia di strumenti finanziari detenuti gli impatti contabili rilevati in sede di prima applicazione siano contenuti, abbiamo considerato l'implementazione dell'IFRS 9 un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

principio delle scelte contabili operate e alla verifica degli aggiustamenti contabili apportati rispetto allo IAS 39 e dell'informativa fornita.

Con specifico riferimento agli aspetti di classificazione e misurazione, le nostre procedure di revisione, svolte anche con il supporto degli esperti appartenenti alla nostra rete, hanno incluso, tra le altre:

- la comprensione e l'analisi critica delle politiche, procedure e soluzioni adottate dalla Società con riferimento agli aspetti rilevanti del principio, quali la definizione dei *Business Model* e l'analisi dei flussi di cassa contrattuali per le singole classi di attività finanziarie, con l'obiettivo di valutarne la relativa conformità al nuovo principio contabile;
- la verifica della completezza e accuratezza delle nuove categorie di strumenti finanziari sulla base del *Business Model* definito e delle risultanze dell'analisi dei flussi di cassa contrattuali (cd. test *SPPI - Solely Payments of Principal and Interest*);
- la verifica indipendente del test *SPPI* per un campione di attività finanziarie.

Con riferimento ai nuovi criteri di determinazione delle riduzioni di valore (cd. *Impairment*), le nostre procedure di revisione, svolte anche con il supporto degli ed esperti appartenenti alla nostra rete, hanno incluso tra le altre:

- la comprensione e l'analisi critica della ragionevolezza delle nuove politiche, metodologie e assunzioni rilevanti, nonché dei relativi modelli implementati per misurare l'incremento significativo del rischio di credito (cd. *SICR - Significant Increase in Credit Risk*), per allocare le attività ai vari stadi di rischio e per determinare la relativa perdita attesa,

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

al fine di verificare l'adeguatezza e l'appropriatezza dell'impianto metodologico, nonché la conformità al principio contabile;

- verifiche, su base campionaria, delle modalità di determinazione dei principali parametri alimentanti i modelli utilizzati per la stima della perdita attesa e dei relativi dati di *input*, al fine di verificarne la corretta implementazione, nonché l'efficacia predittiva dei modelli stessi;
- l'analisi critica delle risultanze delle attività di verifica e di validazione svolte dalle competenti funzioni di controllo interno e delle eventuali azioni di rimedio poste in essere dalla Società per l'affinamento dei modelli stessi e la calibrazione dei parametri utilizzati.

Abbiamo, altresì, verificato la completezza e l'adeguatezza dell'informativa fornita in bilancio.

Rilevazione contabile delle commissioni attive e passive

Nota integrativa del bilancio d'esercizio:

Parte A – Politiche contabili alla sezione "Riconoscimento dei ricavi";

Parte C – Informazioni sul conto economico alla sezione 2 "Commissioni".

Le commissioni attive e passive sono un aspetto chiave dell'attività di revisione alla luce della loro significativa contribuzione ai risultati della Banca; al 31 dicembre 2018 le commissioni attive sono pari a 505 milioni di euro (444 milioni di euro al 31 dicembre 2017) e le commissioni passive sono pari a 357,5 milioni di euro (298,3 milioni di euro al 31 dicembre 2017).

I ricavi da commissioni includono principalmente le commissioni di gestione e di incentivo relative ai servizi di gestione, intermediazione e consulenza.

Abbiamo effettuato un'attività di comprensione, valutazione e validazione del sistema di controllo interno relativo al processo di generazione e rilevazione contabile delle commissioni attive e passive della Banca.

Abbiamo inoltre verificato l'esistenza e la corretta contabilizzazione delle commissioni attive e passive attraverso lo svolgimento, su base campionaria, delle seguenti procedure di revisione:

- analisi degli accordi di distribuzione in essere con le società prodotte, al fine di verificare la correttezza delle percentuali commissionali applicate, la coerenza metodologica e l'accuratezza matematica del calcolo nonché la corrispondenza con la relativa documentazione a supporto;

Aspetti chiave

Le commissioni passive includono principalmente le commissioni per i servizi di gestione e di intermediazione svolti dai consulenti finanziari della Banca, nonché gli eventuali incentivi di reclutamento e dei piani di fidelizzazione della rete della Banca.

In considerazione della significatività delle commissioni attive e passive iscritte in bilancio e della rilevanza delle componenti di stima relative alle modalità di contabilizzazione di alcune di tali poste, abbiamo considerato la rilevazione contabile delle commissioni attive e passive un aspetto chiave dell'attività di revisione.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

- analisi andamentale delle commissioni attive e passive sulla base dell'andamento della raccolta e degli *Asset Under Management* ("AUM" o patrimonio gestito e amministrato);
- analisi dei mandati in essere con i consulenti finanziari appartenenti alla rete della Banca, al fine di verificare la corretta retrocessione alla rete di parte delle commissioni attive alla luce delle disposizioni contrattuali in essere;
- verifica dell'incasso delle commissioni di gestione, di incentivo e di collocamento contabilizzate nell'esercizio e del pagamento delle commissioni passive retrocesse alla rete;
- invio di richieste di conferma a un campione di società prodotto, ai consulenti finanziari e banche depositarie;
- verifica dell'esistenza e della corretta valutazione dei patrimoni dei terzi, inclusi fondi e polizze assicurative tra le quali polizze *unit-linked*.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Allianz Bank Financial Advisors SpA ci ha conferito in data 26 aprile 2018 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2026.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori di Allianz Bank Financial Advisors SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Allianz Bank Financial Advisors SpA al 31 dicembre 2018, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Allianz Bank Financial Advisors SpA al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Allianz Bank Financial Advisors SpA al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.



Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 3 aprile 2019

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Giovanni Ferraioli', is written over the printed name and title.

Giovanni Ferraioli
(Revisore legale)

Relazione sulla gestione Consolidata

Stato patrimoniale consolidato del Gruppo Bancario Allianz Bank Financial Advisors
(riclassificato ed in milioni di euro)

	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni	
			assoluta	%
Attivo				
Cassa e disponibilità liquide	11,7	21,8	(10,1)	(46,3)
Attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico	4,7	3,8	0,9	23,7
Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	550,6	970,2	(419,6)	(43,2)
Attività finanziarie al costo ammortizzato	4.368,8	3.246,6	1.122,2	34,6
Attività materiali e immateriali	10,0	9,7	0,3	3,1
Altre voci dell'attivo	365,7	313,7	52,0	16,6
Totale attivo	5.311,5	4.565,8	745,7	16,3
Passivo e patrimonio netto				
Passività finanziarie al costo ammortizzato	4.607,7	3.836,0	771,7	20,1
Altre voci del passivo	373,1	381,3	(8,2)	(2,2)
Fondi per rischi e oneri	94,9	103,7	(8,8)	(8,5)
Patrimonio netto	235,8	244,8	(9,0)	(3,7)
Totale passivo e patrimonio netto	5.311,5	4.565,8	745,7	16,3

Conto economico consolidato del Gruppo Bancario Allianz Bank Financial Advisors
(riclassificato ed in milioni di euro)

	2018	2017	Variazioni	
			assoluta	%
Margine di interesse	9,5	13,8	(4,3)	(31,2)
Commissioni nette	148,2	146,4	1,8	1,2
Dividendi	0,2	0,1	-	-
Risultato netto delle attività finanziarie	2,5	9,8	(7,3)	(74,5)
Risultato lordo della gestione finanziaria	160,4	170,1	(9,7)	(5,7)
Rettifiche di valore nette per deterioramento	(0,7)	(8,0)	7,3	91,3
Risultato netto della gestione finanziaria	159,7	162,1	(2,4)	(1,5)
Spese per il personale	(46,7)	(48,8)	2,1	4,3
Altre spese amministrative	(133,7)	(127,1)	(6,6)	(5,2)
Altri proventi (oneri) di gestione	30,5	30,8	(0,3)	(1,0)
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(4,7)	(4,5)	(0,2)	(4,4)
Costi operativi	(154,6)	(149,6)	(5,0)	(3,3)
Accantonamenti netti ai fondi rischi	7,1	(2,2)	9,3	n.a.
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	12,2	10,3	1,9	18,4
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3,1)	(5,9)	2,8	47,5
Utile (perdita) netto	9,1	4,4	4,7	n.a.

n.a.: non applicabile

I risultati consolidati in sintesi

Il Gruppo Bancario Allianz Bank Financial Advisors composto dalla Capogruppo Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. e dalla controllata RB Fiduciaria S.p.A., posseduta al 100%, chiude l'esercizio 2018 con un utile netto consolidato di 9,1 milioni di euro verso un utile netto consolidato di 4,4 milioni di euro dell'esercizio precedente.

	(migliaia di euro)
	Risultato netto
Allianz Bank Financial Advisors S.p.A.	9.039
RB Fiduciaria S.p.A.	73
Utile aggregato	9.112
Aggiustamenti di consolidamento	-
Utile d'esercizio consolidato	9.112

L'andamento delle società del Gruppo

Tenuto conto della composizione del Gruppo Bancario Allianz Bank Financial Advisors, la relazione sulla gestione della Capogruppo, cui far riferimento in via principale, già risponde in maniera adeguata alle esigenze di una valida rappresentazione degli andamenti economici del Gruppo stesso.

Con riferimento alle informazioni relative al sistema di controllo e gestione dei rischi, agli adeguamenti organizzativi e alle attività di consolidamento, sviluppo e formazione della rete dei consulenti finanziari del Gruppo nonché di eventuali "Altre informazioni" rilevanti, si rimanda ai medesimi paragrafi contenuti nella relazione sulla gestione del bilancio d'esercizio di Allianz Bank Financial Advisors.

Di seguito si espongono le principali notizie con riguardo all'altra società facente parte del Gruppo Bancario Allianz Bank Financial Advisors.

RB Fiduciaria S.p.A.

Nel corso dell'esercizio 2018 il saldo della massa amministrata da RB Fiduciaria S.p.A. ha complessivamente registrato un decremento pari a 26,8 milioni di euro, assestandosi a 630,5 milioni di euro al 31 dicembre 2018.

L'acquisizione di nuova clientela con 19 mandati fiduciari attivati nell'esercizio, che ha prodotto un incremento dei patrimoni amministrati pari a 16,7 milioni di euro, ha compensato parzialmente la riduzione della massa pari a 37,5 milioni di euro per flussi in uscita di cui 19,1 milioni derivanti della chiusura di 40 mandati.

A completamento dell'analisi si segnala un decremento di 6 milioni di euro a seguito dell'effetto mercato relativo ai beni amministrati.

Al 31 dicembre 2018 i mandati attivi risultano pertanto essere 338, in diminuzione rispetto ai 359 a fine 2017.

Il valore medio della massa fiduciaria per singolo mandato si attesta a 1,87 milioni di euro, sostanzialmente invariata rispetto al 2017 (1,83 milioni di euro).

Da rilevare che i mandati riferiti a patrimoni rivenienti dallo Scudo Fiscale indicano un valore medio per mandato pari a 0,67 milioni di euro, mentre gli altri mandati si attestano a un valore medio di 2,39 milioni di euro, con una media di 0,88 per i mandati aperti nel 2018.

La Società chiude l'esercizio 2018 con un utile netto di 73 migliaia di euro verso un utile netto di 34 migliaia di euro riferita all'esercizio precedente.

Il Patrimonio Netto consolidato

Il Patrimonio Netto del Gruppo al 31 dicembre 2018 incluso l'utile dell'esercizio, è risultato pari a 236 milioni di euro. Le variazioni dei conti di Patrimonio Netto sono rilevate nei prospetti di bilancio mentre, nella tabella sottostante, è riportato il raccordo tra l'utile ed il Patrimonio Netto della Capogruppo e l'utile e il Patrimonio Netto consolidati.

	Capitale e riserve	Risultato d'esercizio	(migliaia di euro) Patrimonio Netto
Saldi al 31.12.2018 come da Bilancio della Capogruppo	226.465	9.039	235.504
Differenza tra valore di carico e valore pro quota del patrimonio netto delle società consolidate integralmente	210		210
Risultati pro quota conseguiti dalle società consolidate integralmente		73	73
Differenza di consolidamento			
Saldi al 31.12.2018 come da Bilancio Consolidato	226.675	9.112	235.787

Attività di direzione e coordinamento

Relativamente all'attività di direzione e coordinamento si rimanda alla sezione H della Nota integrativa consolidata. Si precisa che nel corso dell'esercizio le società del Gruppo non hanno detenuto né acquistato ed alienato azioni proprie o delle rispettive controllanti.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso del 2018 le società del Gruppo non hanno effettuato attività di ricerca e sviluppo.

I fatti di rilievo avvenuti dopo il 31.12.2018 ed evoluzione prevedibile della gestione

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi di rilievo tali da comportare variazioni ai saldi di bilancio consolidato al 31 dicembre 2018.

L'attuale scenario di previsione per il 2019 si inserisce in un quadro di generale debolezza e conseguenza del ridimensionamento della spinta espansiva della manovra.

Resta elevata l'incertezza connessa agli interventi della politica di bilancio e alle possibili ripercussioni sui mercati finanziari e sulla fiducia di famiglie e imprese.

In tale contesto assume importanza l'offerta ai clienti di soluzioni comprensibili, semplici e sicure che la Capogruppo con la sua rete di consulenti finanziari, e l'offerta di soluzioni diversificate e integrate, può garantire, aiutando il cliente a cogliere le migliori opportunità e a prevenire costosi errori.

Bilancio consolidato del Gruppo Allianz Bank Financial Advisors

Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2018

Voci dell'attivo		31/12/2018	01/1/2018**	31/12/2017*
10.	Cassa e disponibilità liquide	11.675	21.781	21.781
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	4.750	3.836	3.836
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	486	381	381
	<i>c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	4.264	2.965	2.965
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	550.611	970.233	970.233
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.368.838	3.246.563	3.247.675
	<i>a) crediti verso banche</i>	2.694.613	1.657.121	1.657.144
	<i>b) crediti verso clientela</i>	1.674.225	1.589.442	1.590.531
90.	Attività materiali	6.184	4.614	4.614
100.	Attività immateriali di cui:	3.806	5.042	5.042
	- avviamento	-	-	-
110.	Attività fiscali	39.090	39.641	39.419
	<i>a) correnti</i>	3.331	1.763	1.763
	<i>b) anticipate</i>	35.759	37.878	37.656
130.	Altre attività	326.577	274.051	274.051
Totale dell'attivo		5.311.531	4.565.761	4.566.651

*riclassificato secondo quanto previsto dal 5° aggiornamento della Circolare n.262 della Banca d'Italia del 22/12/2017.

**per maggior dettaglio si rimanda alla parte A della Nota Integrativa – Resoconto sulla transizione ai nuovi principi contabili -, con esposizione degli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Marcello Messori



Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2018

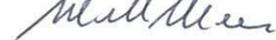
Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2018	01/01/2018**	31/12/2017*
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.607.709	3.836.027	3.836.027
	a) debiti verso banche	7.613	1.245	1.245
	b) debiti verso clientela	4.505.894	3.718.231	3.718.231
	c) titoli in circolazione	94.202	116.551	116.551
60.	Passività fiscali	1.929	6.162	6.165
	a) correnti	1.894	2.744	2.747
	b) differite	35	3.418	3.418
80.	Altre passività	370.119	373.729	373.900
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.041	1.270	1.270
100.	Fondi per rischi e oneri:	94.946	103.726	103.640
	a) impegni e garanzie rilasciate	172	86	
	c) altri fondi	94.774	103.640	103.640
110.	Riserve da valutazione	(9.030)	5.239	4.885
140.	Riserve	76.276	75.804	76.960
150.	Sovrapprezzi di emissione	40.429	40.429	40.429
160.	Capitale	119.000	119.000	119.000
180.	Utile (Perdita) del periodo/esercizio	9.112	4.375	4.375
Totale del passivo e del patrimonio netto		5.311.531	4.565.761	4.566.651

*riclassificato secondo quanto previsto dal 5° aggiornamento della Circolare n.262 della Banca d'Italia del 22/12/2017.

**per maggior dettaglio si rimanda alla parte A della Nota Integrativa – Resoconto sulla transizione ai nuovi principi contabili -, con esposizione degli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Marcello Messori

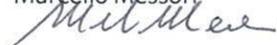



Conto economico consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018

Voci del Conto economico		2018	2017
10.	Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	21.925	21.737
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(12.394)	(7.907)
30.	Margine di interesse	9.531	13.830
40.	Commissioni attive	505.385	444.423
50.	Commissioni passive	(357.220)	(298.032)
60.	Commissioni nette	148.165	146.391
70.	Dividendi e proventi simili	164	147
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.208	1.271
100.	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: <i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i> <i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	2.436	8.310
110.	Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value con impatto a conto economico <i>c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	(1.141)	174
120.	Margine di intermediazione	160.363	170.123
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: <i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i> <i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	(654)	(8.056)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	159.709	162.067
190.	Spese amministrative: <i>a) spese per il personale</i> <i>b) altre spese amministrative</i>	(180.677)	(175.908)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri <i>a) impegni e garanzie rilasciate</i> <i>b) altre spese amministrative</i>	7.173	(2.151)
210.	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(1.097)	(845)
220.	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(3.613)	(3.743)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	30.800	30.820
240.	Costi operativi	(147.450)	(151.827)
290.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	12.259	10.240
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.147)	(5.865)
330.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	9.112	4.375
350.	Utile (Perdita) del periodo/esercizio	9.112	4.375

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Marcello Messori



Prospetto della redditività consolidata complessiva

Voci		2018	2017
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	9.112	4.375
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
70.	Piani a benefici definiti	21	8
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140.	Attività finanziarie (diverse da titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(14.289)	3.018
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(14.268)	3.026
180.	Redditività complessiva (Voce 10 + 170)	(5.156)	7.401
190.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi		
200.	Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	(5.156)	7.401

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato al 31 dicembre 2018

Patrimonio netto di terzi al 31.12.2018										
Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2018		119.000	40.429	40.345	35.931	(9.030)			9.112	235.787
Allocazione risultato esercizio precedente	Variazioni del periodo	Esistenze al 1.1.2018	Esistenze al 31.12.2017	Operazioni sul patrimonio netto				Esistenze al 31.12.2017	9.112	(5.156)
				Stock options						
Allocazione risultato esercizio precedente	Variazioni del periodo	Esistenze al 1.1.2018	Esistenze al 31.12.2017	Operazioni sul patrimonio netto				Esistenze al 31.12.2017	9.112	(5.156)
				Derivati su proprie azioni						
Allocazione risultato esercizio precedente	Variazioni del periodo	Esistenze al 1.1.2018	Esistenze al 31.12.2017	Operazioni sul patrimonio netto				Esistenze al 31.12.2017	9.112	(5.156)
				Variazione strumenti di capitale						
Allocazione risultato esercizio precedente	Variazioni del periodo	Esistenze al 1.1.2018	Esistenze al 31.12.2017	Operazioni sul patrimonio netto				Esistenze al 31.12.2017	9.112	(5.156)
				Distribuz. straordinaria dividendi						
Allocazione risultato esercizio precedente	Variazioni del periodo	Esistenze al 1.1.2018	Esistenze al 31.12.2017	Operazioni sul patrimonio netto				Esistenze al 31.12.2017	9.112	(5.156)
				Acquisto azioni proprie						
Allocazione risultato esercizio precedente	Variazioni del periodo	Esistenze al 1.1.2018	Esistenze al 31.12.2017	Operazioni sul patrimonio netto				Esistenze al 31.12.2017	9.112	(5.156)
				Emissioni nuove azioni						
Allocazione risultato esercizio precedente	Variazioni del periodo	Esistenze al 1.1.2018	Esistenze al 31.12.2017	Operazioni sul patrimonio netto				Esistenze al 31.12.2017	9.112	(5.156)
				Variazioni di riserve						
Allocazione risultato esercizio precedente	Variazioni del periodo	Esistenze al 1.1.2018	Esistenze al 31.12.2017	Operazioni sul patrimonio netto				Esistenze al 31.12.2017	9.112	(5.156)
				Dividendi e altre destinazioni						
Allocazione risultato esercizio precedente	Variazioni del periodo	Esistenze al 1.1.2018	Esistenze al 31.12.2017	Operazioni sul patrimonio netto				Esistenze al 31.12.2017	9.112	(5.156)
				Riserve						
Capitale:		119.000	119.000							
a) azioni ordinarie		119.000	119.000							
Sovrapprezzi di emissione		40.429	40.429							
Riserve:										
a) di utili		39.873	39.873	472						
b) altre		370.87	(1.156)							
Riserve da valutazione:		4.884	354	5.238		(14.268)				
Strumenti di capitale										
Azioni proprie										
Utile (Perdita) di esercizio/periodo		4.375	4.375	(472)	(3.903)			9.112		
Patrimonio netto		245.648	(802)	244.846	-	(3.903)				

Rendiconto finanziario consolidato al 31 dicembre 2018
Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA		<i>Importo 2018</i>	<i>Importo 2017</i>
1. Gestione	(+/-)	16.937	21.999
- risultato d'esercizio (+/-)		9.112	4.375
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico(-/+)		1.191	(213)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)		654	411
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)		4.710	4.588
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		(1.877)	6.973
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		3.147	5.865
- altri aggiustamenti (+/-)			
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(+/-)	(762.967)	86.435
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		335	385
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		(1.385)	(402)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		418.481	1.190.939
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		(1.122.844)	(1.123.199)
- altre attività		(57.554)	18.712
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(+/-)	744.707	(94.573)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		771.682	(226.864)
- passività finanziarie detenute per la negoziazione			(129)
- altre passività		(26.975)	132.420
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	A (+/-)	(1.323)	13.861
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da	(+)	164	147
- vendite di partecipazioni			
- dividendi incassati su partecipazioni		164	147
- vendita di attività materiali			
- vendita di attività immateriali			
- vendita di rami d'azienda			
2. Liquidità assorbita da	(-)	(5.044)	(7.192)
- acquisti di partecipazioni			
- acquisti di attività materiali		(2.667)	(1.828)
- acquisti di attività immateriali		(2.377)	(5.364)
- acquisti di rami d'azienda			
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	B (+/-)	(4.880)	(7.045)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA			
- emissioni/acquisti di azioni proprie			
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale			
- distribuzione dividendi e altre finalità		(3.903)	(4.665)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	C (+/-)	(3.903)	(4.665)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO		(10.106)	2.151
D = A+/-B+/-C			

Legenda
 (+) generata
 (-) assorbita

Riconciliazione

VOCI DI BILANCIO		Importo 2018	Importo 2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	(E)	21.781	19.630
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(D)	(10.106)	2.151
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio (G=E+/-D)		11.675	21.781

In linea con l'amendment allo IAS 7, introdotto con il Regolamento 1990 del 6 novembre 2017, da applicare per la prima volta a decorrere dal 1° gennaio 2017, di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 44 B al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide.

"A. Attività Operativa - 3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie"	31.12.2018
a) Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	771.682
d) Altre variazioni	26.975
LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	744.707

Nota Integrativa Consolidata

Parte A – Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Per meglio orientare l'applicazione dei principi contabili, si è fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) nonché a documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e a documenti interpretativi elaborati in sede di Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi contabili IAS/IFRS omologati ed in vigore alla data di riferimento dello stesso, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC così come omologati dalla Commissione Europea.

Si segnala che, a seguito del completamento della procedura di omologazione, a far data dal 1° gennaio 2018 sono state recepite varie modifiche ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e ai documenti interpretativi IFRIC esistenti.

Principi contabili internazionali omologati in esercizi precedenti ed entrati in vigore nel 2018

IFRS 9 "strumenti finanziari"

L'International Accounting Standards Board (IASB) in data 24 luglio 2014 ha pubblicato l'International Financial Reporting Standard (IFRS) 9 – Strumenti finanziari. Il Principio mira a migliorare l'informativa finanziaria sugli strumenti finanziari affrontando problemi sorti in materia nel corso della crisi finanziaria.

In data 29 novembre 2016 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 9.

Tale principio sostituisce il principio contabile internazionale IAS 39 a far data dal 1° gennaio 2018. Per effetto dell'entrata in vigore di tale principio la Capogruppo ha proceduto a riclassificare le attività e passività finanziarie in base a quanto previsto dal nuovo principio e dal V aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia emanato il 22 dicembre 2017.

IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti"

Nel mese di maggio 2014 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con la clientela" omologato dalla Commissione Europea con Regolamento (UE) 2016/1905.

Il Principio, che sostituisce i principi e le interpretazioni precedentemente emanati in materia (IAS 18 "Ricavi", IAS 11 "Lavori su ordinazioni", IFRIC 13 "Programmi di fidelizzazione della clientela", IFRIC 15 "Accordi per la costruzione di immobili", IFRIC 18 "Cessioni di attività da parte della clientela" e SIC 31 "Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria"), si applica obbligatoriamente dal 1° gennaio 2018 ed è consentita l'applicazione anticipata.

Il Principio introduce un unico modello per la rilevazione dei ricavi, applicabile a tutti i contratti commerciali, con l'eccezione dei contratti di leasing, dei contratti assicurativi e degli strumenti finanziari, che prevede il riconoscimento dei ricavi in base al corrispettivo che ci si attende di ricevere a fronte dei beni e servizi forniti.

Gli effetti della prima applicazione a partire dal 1° gennaio 2018 dei Principi contabili IFRS 9 e IFRS 15 sono delineati in uno specifico paragrafo (Resoconto sulla transizione ai nuovi principi contabili) redatto alla fine della presente sezione.

Principi contabili internazionali omologati nel 2018 ed entrati in vigore nel 2018

Emendamento all'IFRS 2 – Classificazione e valutazione delle operazioni di pagamento basate su azioni. Vengono forniti requisiti sulla contabilizzazione per: i) effetti delle condizioni vesting/non vesting nella misurazione dei pagamenti cash-settled e share-based; ii) i pagamenti share-based con una funzione di regolamento per gli obblighi fiscali alla fonte; iii) una modifica ai termini e alle condizioni di un pagamento share-based che cambi la classificazione della transazione da cash-settled a equity-settled. Data di prima applicazione 1 Gennaio 2018;

IFRIC 22 – Transazioni in valuta estera. Il principio indica il tasso di cambio da utilizzare nelle transazioni in valuta quando il pagamento viene effettuato o ricevuto anticipatamente. Data di prima applicazione 1° Gennaio 2018;

IAS 40 – Investimenti immobiliari. Le modifiche sono volte a chiarire l'applicazione del paragrafo 57 dello IAS 40 che fornisce le linee guida in caso di cambio di destinazione di un bene che non era investimento immobiliare o viceversa. Data di prima applicazione 1° Gennaio 2018;

Tali principi ed interpretazioni, entrati in vigore nel 2018, non hanno determinato effetti sostanziali sulle consistenze patrimoniali ed economiche del Gruppo Bancario.

Principi contabili internazionali omologati ma non ancora entrati in vigore

IFRS 16 “Leasing”

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 – *Leases* che è destinato a sostituire il principio IAS 17 – *Leases*, nonché le interpretazioni IFRIC 4 *Determining whether an Arrangement contains a Lease*, SIC-15 *Operating Leases—Incentives* e SIC-27 *Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*. L'IFRS 16 è stato omologato attraverso la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del Regolamento (UE) n. 2017/1986 del 31 ottobre 2017.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di *lease* ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di *lease* dai contratti per la fornitura di servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e, da ultimo, il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di *lease* per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di *lease* anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori.

Sono state peraltro apportate significative modifiche ai requisiti di rilevazione contabile, introducendo un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione di un'attività oggetto di *lease* anche operativo con contropartita un debito finanziario; è comunque prevista la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto attività di modico valore (c.d. *low-value assets*, vale a dire contratti aventi ad oggetto delle attività di valore inferiore o uguale a Euro 5.000) e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi.

I principali effetti del principio non ancora entrato in vigore sono presentati nella successiva Sezione 5 “Altri aspetti”.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale consolidato, dal Conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato, dal Rendiconto finanziario consolidato, dalla presente Nota Integrativa consolidata ed è corredato dalla Relazione sulla gestione consolidata.

I bilanci utilizzati per la redazione del bilancio consolidato di Gruppo sono quelli relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 redatti, per Allianz Bank Financial Advisors S.p.A., in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. Per RB Fiduciaria S.p.A. è stato utilizzato il bilancio redatto in base ai principi contabili italiani, opportunamente riclassificati e rettificati per tener conto delle esigenze di consolidamento e per uniformarli ai principi contabili IAS / IFRS.

La partecipazione è stata consolidata con il “metodo integrale”; il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione “linea per linea” degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Il valore contabile delle partecipazioni

viene eliso a fronte del patrimonio netto contabile di ciascuna controllata alla data del primo consolidamento. Le differenze determinate da tali rettifiche, se positive, sono rilevate, dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata, come avviamento nella voce immobilizzazioni immateriali alla data di primo consolidamento. Invece le differenze negative sono imputate a conto economico.

I rapporti patrimoniali ed economici intercorsi tra le società consolidate, così come gli utili e le perdite derivanti da rapporti infragruppo, sono eliminati.

Come già precedentemente indicato, il bilancio consolidato è stato redatto secondo le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con il Provvedimento del 22 dicembre 2005, n. 262 e successivi aggiornamenti e chiarimenti.

Il bilancio consolidato è altresì redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione consolidata e nella Nota integrativa consolidata sono fornite le informazioni richieste dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione del Gruppo.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa consolidata presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti all'1/1/2018 e all'anno precedente, riclassificati secondo quanto previsto dal 5° aggiornamento della Circolare n.262 della Banca d'Italia del 22/12/2017 e tenuto conto degli effetti derivanti dall'applicazione del principio IFRS 9, così come rappresentati nella parte A della Nota Integrativa.

In linea con la normativa emanata dalla Banca d'Italia gli schemi contabili consolidati, il prospetto della redditività complessiva consolidata, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, il rendiconto finanziario consolidato e la Nota Integrativa consolidata sono redatti in migliaia di euro. Sono state omesse le tabelle che non presentano valori.

I principi base utilizzati per la redazione del bilancio consolidato del Gruppo Bancario sono i seguenti:

Principio della competenza

I costi e i ricavi sono imputati al conto economico nel momento della maturazione e non in quello della manifestazione numeraria.

Principio della continuità aziendale

Il bilancio consolidato è stato redatto sulla base dell'assunzione che il Gruppo continuerà la propria attività nel prevedibile futuro.

Principio della comparabilità

La presentazione e la classificazione delle voci consolidate sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione, oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica, ove possibile, in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate.

Principio della rilevanza e della rappresentazione fedele

Posto che le informazioni contenute nel bilancio consolidato devono essere significative per le esigenze informative connesse al processo decisionale degli utilizzatori, il bilancio del Gruppo rappresenta fedelmente la situazione patrimoniale, finanziaria e l'andamento economico dello stesso. Le operazioni e gli altri eventi aziendali sono stati rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e non solamente secondo la loro forma legale. Le informazioni contenute nel bilancio consolidato del Gruppo sono imparziali, ovvero scevre da distorsioni preconcette, e prudenti.

Principio della aggregazione

Conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche gli elementi simili sono aggregati nella medesima classe e le varie classi – tra loro differenti – sono presentate, se significative, in modo separato.

Divieto di compensazione

Eccetto quanto disposto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.

Contenuto dei prospetti contabili consolidati

Stato patrimoniale consolidato, Conto Economico consolidato e Prospetto della redditività complessiva consolidata

Gli schemi dello stato patrimoniale consolidato, del conto economico consolidato e del prospetto della redditività consolidata complessiva sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Si precisa che rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia non sono riportate le voci, le sottovoci e i "di cui" che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono riportati fra parentesi.

Nel prospetto della redditività consolidata complessiva, nel quale gli importi negativi sono indicati fra parentesi, viene riportata la redditività prodotta nel periodo evidenziando, unitamente al risultato di esercizio, anche il risultato delle variazioni di valore intervenute nelle attività rilevate in contropartita delle riserve da valutazione. Il valore della redditività consolidata complessiva è stata evidenziata in un'apposita voce del prospetto delle variazioni del patrimonio netto.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio consolidato ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico.

Rendiconto finanziario consolidato

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio consolidato ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati fra parentesi.

Contenuto della Nota integrativa consolidata

La Nota integrativa consolidata comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia aggiornata al 15 Dicembre 2015 e le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali. Si precisa che rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia, non sono stati riportati i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società consolidate integralmente

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede Legale	Tipo Rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità
				Impresa partecipante	Quota %	voti % (2)
1. RB Fiduciaria S.p.A.	Milano	Milano	1	Allianz Bank Financial Advisors S.p.A.	100	100

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo
- 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
- 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

Si evidenzia che, rispetto all'esercizio precedente, l'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 10 non ha modificato l'area di consolidamento.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Il bilancio consolidato include Allianz Bank Financial Advisors e la società RB Fiduciaria da essa direttamente e integralmente controllata.

3. Partecipazioni in società consolidate integralmente con interessenze di terzi significative

Non ci sono partecipazioni con interessenze di terzi.

4. Restrizioni significative

Non ci sono significative restrizioni

5. Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni rilevanti sulla configurazione del Gruppo.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2018 e la data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati eventi tali da richiedere un aggiustamento dei risultati economici del Gruppo.

Sezione 5 - Altri aspetti

Principi contabili la cui applicazione decorre dopo il 31.12.2018

Introduzione dell'IFRS 16

Nel corso del 2018 la Capogruppo Allianz Bank ha intrapreso una specifica progettualità per l'attuazione dell'IFRS 16 Leasing mediante una prima fase di analisi dettagliata delle principali innovazioni introdotte dal principio contabile, dei contratti che possono configurare un *lease* ai sensi delle previsioni dell'IFRS 16 e dei possibili impatti contabili cui è seguita una seconda fase di individuazione ed implementazione e/o adeguamento degli interventi applicativi ed organizzativi necessari per un'adozione coerente, organica ed efficace dello standard.

In particolare, anche al fine di determinare le possibili stime di impatto attese dalla prima applicazione del principio, è stato definito il perimetro di analisi e sono stati analizzati i contratti appartenenti ai cluster "Real Estate" (comprendenti Sedi operative, filiali secondarie e Centri di Promozione Finanziaria), "Automotive" (comprendenti autovetture aziendali a noleggio) e "Other Asset", includendo in quest'ultima categoria anche eventuali contratti di noleggio di apparecchiature di natura informatica e più in generale asset di natura IT.

Sulla base delle analisi condotte sul perimetro considerato, risultano assoggettati ai requisiti dell'IFRS16 i contratti relativi al Real Estate e quelli relativi all'Automotive. La disamina dei contratti di natura IT ne ha invece evidenziato la natura di servizio.

Gli impatti di natura informatica e organizzativa

Come sopra accennato, le attività progettuali per l'implementazione delle novità introdotte dal principio IFRS 16 hanno evidenziato l'esigenza di effettuare interventi sull'infrastruttura tecnologica in uso con particolare riguardo ai processi amministrativi e del sistema contabile/segnaletico. Sono in fase di completamento gli interventi sui sistemi sia l'implementazione delle funzionalità necessarie sulle procedure già esistenti.

Oltre agli interventi di natura informatica, sono in fase di completamento anche gli interventi di natura organizzativa con la revisione e l'adattamento dei processi operativi esistenti, con la ridefinizione delle competenze all'interno delle diverse strutture interessate, sia operative sia amministrative e di controllo a presidio delle aree critiche su cui insiste il principio.

Le scelte metodologiche adottate

Per l'implementazione dei requisiti dell'IFRS 16, la Capogruppo ha operato alcune scelte metodologiche con riferimento (a) alle regole che saranno applicate a regime per la contabilizzazione dei contratti rientranti nella definizione di leasing secondo l'IFRS 16, nonché (b) alle modalità di rappresentazione e stima degli effetti di prima applicazione del principio.

La Capogruppo, in qualità di locatario, intende applicare il principio IFRS 16 a partire dal 1° gennaio 2019, adottando il c.d. approccio retrospettivo modificato che consente di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale dello standard alla data di FTA senza rideterminare le informazioni comparative. Più in particolare, l'approccio retrospettivo modificato, prevede la rilevazione delle seguenti grandezze:

- la passività del leasing (*lease liability*) calcolata come valore attuale dei restanti pagamenti dovuti per il leasing, attualizzati al tasso di finanziamento marginale alla data dell'applicazione iniziale (IFRS 16.C8.a);
- l'attività consistente nel diritto d'uso (*right of use*) pari alla passività del leasing rettificato per l'importo di eventuali risconti passivi o ratei attivi relativi al leasing rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria immediatamente prima della data dell'applicazione iniziale (IFRS 16.C8.b.ii).

Conseguentemente i dati relativi all'esercizio 2019 non saranno confrontabili con riferimento alla valorizzazione dei diritti d'uso e del corrispondente debito per leasing con quelli dell'esercizio precedente.

In sede di prima applicazione la Capogruppo ha adottato alcuni degli espedienti pratici e *recognition exemptions* previsti dal principio stesso:

- sono stati esclusi i contratti con valore del bene sottostante inferiore o uguale a Euro 5.000 alla data di applicazione iniziale;
- sono stati esclusi i contratti con *lease term* complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi;
- sono stati esclusi i costi diretti iniziali dalla valutazione del *right of use* alla data di applicazione iniziale.

Non sono inoltre stati considerati i costi di smantellamento stimati ai fini della determinazione del *right of use*, dal momento che tale tipologia di costi deve essere considerata solo alla data di decorrenza del contratto di leasing.

Con riferimento al *lease term*, la Capogruppo ha deciso di considerare a regime per i nuovi contratti solo il primo periodo di rinnovo come ragionevolmente certo, a meno che non vi siano clausole contrattuali che lo vietino, ovvero, fatti o circostanze che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del contratto di leasing. Per i contratti in essere alla data di FTA, viene aggiunto un periodo di rinnovo, qualora il contratto si trovi nel primo periodo contrattuale (ovvero non sia ancora scattato il primo periodo di rinnovo), oppure qualora il contratto si trovi in un periodo di rinnovo successivo al primo ma sia ormai scaduto il termine per la comunicazione della disdetta.

Con riferimento al tasso per l'attualizzazione dei futuri pagamenti dovuti per il leasing, la Capogruppo ha deciso di utilizzare quale *incremental borrowing rate* un'unica curva fornita da Allianz S.p.A..

La stima degli impatti contabili e di vigilanza

Sulla base di una stima preliminare svolta nel mese di gennaio 2019, escludendo gli impatti fiscali ed applicando l'approccio retrospettivo modificato, si ritiene che gli effetti derivanti dall'adozione dell'IFRS 16 possano essere stimati in un incremento delle passività finanziarie consolidate a fronte di un incremento sostanzialmente speculare delle attività immobilizzate consolidate (incrementate per il saldo dei relativi ratei/risconti in essere al 31 dicembre 2018), da cui pertanto non emerge alcun impatto iniziale di Patrimonio Netto consolidato.

Ne conseguirà anche un impatto sui Risk Weighted Assets pari all'incremento delle attività immobilizzate (la ponderazione assegnata al RoU è infatti del 100%), con conseguente effetto di diminuzione del Cet 1.

Altre informazioni

Come richiesto dal Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2011 e n.4 del 3 marzo 2011 si riporta di seguito un quadro sintetico con l'obiettivo di rappresentare in modo chiaro e completo i principali rischi e incertezze che la Capogruppo si trova a dover fronteggiare nella gestione del business e nell'attuale contesto di mercato.

Per una più esaustiva informativa in ordine ad ogni aspetto trattato si rimanda alle specifiche parti nelle pagine della Relazione sulla gestione individuale e della presente Nota Integrativa.

Continuità aziendale

Il Gruppo chiude l'esercizio con un utile netto di 9,1 milioni di euro. Il patrimonio netto pari a 235,8 milioni di euro, comprende riserve negative da valutazione delle attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva. I fondi propri del Gruppo sono pari a 209,4 milioni di euro e i ratios patrimoniali sono più elevati dei livelli previsti dalla normativa. Il total capital ratio risulta pari al 12,9%.

Informazioni sui rischi finanziari

Si sono considerati i principali rischi di natura finanziaria ai quali il Gruppo si espone nel corso dello svolgimento delle proprie attività caratteristiche ipotizzando scenari di evoluzione per i dodici mesi successivi pur in presenza di alcuni persistenti elementi di incertezza. In considerazione della peculiare struttura di raccolta, essenzialmente basata su conti correnti della

clientela ordinaria nonché su depositi da società del gruppo, ed impieghi, prevalentemente indirizzati sul mercato interbancario e della preponderante componente di titoli di stato insita nel portafoglio proprietario, detti rischi non assumono carattere di particolare entità. Si rinvia, per una più puntuale analisi, alla Parte E della presente Nota Integrativa.

Informazioni in merito alla verifica delle riduzioni per perdite di valore

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori degli attivi sono influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato, che potrebbe registrare, come verificatosi nel precedente esercizio, mutamenti ad oggi non prevedibili.

Si è quindi continuato a prestare la dovuta attenzione sia nel processo di valutazione degli attivi da sottoporre ad impairment test sia alla informativa da fornire nelle apposite note di bilancio cui si rimanda.

Si precisa che la Capogruppo è dotata di un apposito processo di monitoraggio e di verifica relativo alla categoria available for sale che qualora si verificano le condizioni previste dallo IAS 39 (il verificarsi di una perdita significativa o prolungata riferita agli "equity instruments") prevede la registrazione a conto economico della svalutazione.

Le incertezze sull'utilizzo di stime

I processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento, sono stati opportunamente completati. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2018.

Revisione contabile

Il bilancio del Gruppo è sottoposto a revisione contabile a cura della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., in esecuzione della delibera dell'assemblea del 26 aprile 2018, che ha attribuito l'incarico di revisione legale ai sensi dell'art.14 D.LGS. 39/2010 per il novennio 2018/2026.

Ai sensi dell'articolo 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971 si segnala che il Gruppo ha corrisposto alla PricewaterhouseCoopers S.p.A. nell'esercizio 2018 per incarico di revisione legale 123 migliaia di euro e per altri servizi di audit correlati 69 migliaia di euro, di cui 28 migliaia di euro relativi alla revisione contabile limitata della semestrale della Capogruppo. Gli importi sono da intendere al netto dell'IVA, delle spese e del contributo Consob.

La Capogruppo ha autorizzato la pubblicazione del presente bilancio nei termini previsti dalla vigente normativa. Non ci sono ulteriori aspetti da segnalare.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2005 Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. e le società italiane del Gruppo hanno aderito al c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n.344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società consolidante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta).

In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla consolidante.

Resoconto sulla transizione ai nuovi principi contabili

IFRS 9 - Gli effetti della prima applicazione

Il Gruppo Allianz Bank, alla luce delle scelte metodologiche attualmente definite, ha rilevato gli impatti derivanti dalla prima applicazione del principio contabile di seguito evidenziati:

- i) per le esposizioni creditizie classificate in stage 1 le percentuali di svalutazione risultano sostanzialmente in linea con quelle attualmente adottate;
- ii) un marginale incremento del fondo svalutazione sulle esposizioni creditizie classificate nello stage 2 il quale rappresenta una porzione del portafoglio creditizio;
- iii) percentuali di svalutazione sostanzialmente in linea con quello attualmente adottato per le esposizioni creditizie classificate in stage 3;

iv) una svalutazione sulle attività finanziarie costituite da titoli classificati nei portafogli HTC e HTC&S, attualmente non oggetto di rettifiche valore;

Sulla base di quanto previsto dal paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 e ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 "First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards", ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione dell'IFRS 9, la Capogruppo ha deciso di avvalersi della facoltà di non rideterminare i saldi degli esercizi precedenti, ma di rilevare gli effetti derivanti dall'applicazione del nuovo principio in un'apposita riserva di patrimonio netto; al fine di ricondurre i dati comparativi al 31 dicembre 2017 nell'ambito dei nuovi schemi ufficiali previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia, in vigore dal 1° gennaio 2018, sono state effettuate le necessarie riconduzioni, senza modifica dei valori, per permettere l'inclusione nelle nuove voci.

Ai sensi di quanto previsto nell'atto di emanazione del 5° aggiornamento della Circolare 262 sono rappresentati di seguito i prospetti di raccordo che forniscono una riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato e il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni.

Prospetti di riconciliazione

Nell'atto di emanazione del 5° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia 262/2005 "il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", Banca d'Italia dispone che con riferimento alle informazioni comparative (T-1), le banche che faranno ricorso all'esenzione dall'obbligo di rideterminazione dei valori comparativi prevista dai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 "First-time Adoption of International Financial Reporting Standards" dovranno includere, nel primo bilancio redatto in base al presente aggiornamento, un prospetto di raccordo che evidenzia la metodologia utilizzata e fornisca una riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato e il primo bilancio redatto in base alle presenti disposizioni. Sono rimesse all'autonomia dei competenti organi aziendali la forma e il contenuto di tale informativa.

In ottemperanza a quanto richiesto, di seguito vengono riportati:

- Prospetto di raccordo tra saldi patrimoniali al 31.12.2017 "IAS 39 / 4° aggiornamento circolare 262/2005" e saldi patrimoniali al 31.12.2017 "IFRS9 (classification) / 5° aggiornamento circolare 262/2005";
- Prospetto di raccordo tra saldi patrimoniali al 31.12.2017 "IFRS9 / 5° aggiornamento circolare 262/2005" e saldi patrimoniali 01.01.2018 IFRS9 (impairment);
- Prospetto di raccordo tra voci di conto economico IAS "IAS 39 / 4° aggiornamento circolare 262/2005" e "IFRS9 (classification) / 5° aggiornamento circolare 262/2005".

Stato Patrimoniale

La riesposizione delle voci dell'attivo dello Schema patrimoniale pubblicato nel Bilancio al 31 dicembre 2017 e nella semestrale al 30 giugno 2017 secondo il nuovo Schema introdotto dal 5° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 è stata effettuata, a parità di valori contabili ex IAS 39, nel rispetto del Business Model identificato in applicazione del principio IFRS 9.

Nell'eseguire tale riesposizione si sono pertanto osservate le disposizioni del nuovo principio in termini di classificazione degli strumenti finanziari, tenendo anche in considerazione il risultato del c.d. "SPPI test" che costituisce parte integrante del processo di classificazione.

Prospetto di raccordo tra saldi patrimoniali al 31.12.2017 "IAS 39/4° Aggiornamento Circ.262/2005" e saldi patrimoniali al 31.12.2017 "IFRS 9 (classification)/ 5° Aggiornamento Circ.262/2005"

Attività

Migliaia di euro	Attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico	Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie al costo ammortizzato:		Partecipazioni	Attività materiali e immateriali	Attività fiscali	Altre voci dell'attivo
			a) crediti verso banche	b) crediti verso clientela				
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	871							
Attività finanziarie valutate al fair value	2.965							
Attività finanziarie disponibili per la vendita		970.233						
Attività finanziarie detenute sino a scadenza				484.141				
Crediti verso banche			1.657.144					
Crediti verso clientela				1.106.390				
Partecipazioni								
Attività materiali e immateriali						9.656		
Attività fiscali							39.419	
Altre voci dell'attivo								295.832
TOTALE	3.836	970.233	1.657.144	1.590.531		9.656	39.419	295.832

Passività

	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			Passività fiscali	Altre pass.	Fondi a dest. specifica	Riserve da valutazione	Riserve	Sovrap- prezzi di emissione	Capitale	Utile/ perdita d'es.
	a) Debiti verso banche	b) Debiti verso clientela	c) Titoli in circolazione								
Debiti verso banche	1.245										
Debiti verso clientela		3.718.664									
Titoli in circolazione			116.551								
Passività fiscali				6.161							
Altre passività					373.786						
Fondi a destinazione specifica						104.910					
Riserve da valutazione							4.885				
Riserve								76.783			
Sovrap -prezzi di emissione									40.429		
Capitale										119.000	
Utile /perdita d'esercizio											4.341
TOTALE	1.245	3.718.664	116.551	6.161	373.786	104.910	4.885	76.783	40.429	119.000	4.341

Conto economico

Di seguito le regole utilizzate per la riesposizione delle voci di conto economico al 31.12.2017 secondo lo schema introdotto dal 5° Aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005

	Utali (perdite) da cessione o riacquisto di:	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
Utali (perdite) da cessione o riacquisto di:				
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	8.310			
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value		174		
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:				
a) crediti			(466)	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita				(7.610)
TOTALE	8.310	174	(466)	(7.610)

Prospetto di raccordo tra saldi patrimoniali al 31.12.2017 "IFRS 9 / 5° Aggiornamento Circ.262/2005" e saldi patrimoniali 01.01.2018 IFRS 9 (impairment)

migliaia di euro	IFRS 9 31.12.2017	IMPAIRMENT		IFRS 9 01.01.2018	Variazione assoluta
		HTC & IMPEGNI	HTCS		
Attivo					
Attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico	3.836			3.836	-
Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	970.233			970.233	-
Attività finanziarie al costo ammortizzato:	3.247.675	(1.112)		3.246.563	(1.112)
a) crediti verso banche	1.657.144	(23)		1.657.121	(23)
b) crediti verso clientela	1.590.531	(1.089)		1.589.442	(1.089)
Partecipazioni	0			0	-
Attività materiali e immateriali	9.656			9.656	-
Attività fiscali	39.419	222		39.641	396
Altre voci dell'attivo	295.832			295.832	-
Totale	4.566.651	(890)		4.565.761	(890)
Passivo					
Passività finanziarie al costo ammortizzato:	3.836.027			3.836.027	-
a) debiti verso banche	1.245			1.245	-
b) debiti verso clientela	3.718.231			3.718.231	-
c) titoli in circolazione	116.551			116.551	-
Passività fiscali	6.165	(3)		6.162	(3)
Altre passività	373.900	(172)		373.728	(172)
Fondi a destinazione specifica	104.910	86		104.996	86
Riserve da valutazione	4.885		354	5.239	354
Riserve	76.960	(801)	(354)	75.805	(1.155)
Sovraprezzo da emissione	40.429			40.429	-
Capitale	119.000			119.000	-
Utile/perdita d'esercizio	4.375			4.375	-
Totale	4.566.651	(890)		4.565.761	(890)

Gli impatti sui Fondi propri e sui requisiti patrimoniali

In relazione all'adozione dell'IFRS 9, la Capogruppo ha deciso di non optare per l'adesione al regime transitorio introdotto dall'art. 473 bis del Regolamento UE n. 575/2013, che permette alle banche, il cui bilancio di apertura alla data di prima applicazione dell'IFRS 9 evidenzia una riduzione del CET 1 per effetto dell'aumento degli accantonamenti per perdite attese su crediti, di includere per un periodo di 5 anni una porzione di tali maggiori accantonamenti nel CET 1.

A seguito della prima applicazione dell'IFRS 9 il Total Capital ratio del Gruppo rideterminato alla data del 1° gennaio 2018 si attesta su di un livello del 13,32% con una non significativa riduzione pari a 6 bps.

IFRS 15

Il nuovo standard ha previsto un approccio basato su cinque passi:

1. identificazione del contratto con il cliente: le prescrizioni dell'IFRS 15 si applicano ad ogni contratto che sia stato perfezionato con un cliente e rispetti criteri specifici. In alcuni casi è richiesta la combinazione/ aggregazione di più contratti contabilizzandoli come un contratto unico;

2. individuazione delle obbligazioni di fare (o "performance obligations"): un contratto rappresenta gli impegni a trasferire beni o servizi ad un cliente. Se questi beni o servizi sono distinti, tali promesse si qualificano come "performance obligations" e sono contabilizzate separatamente;
3. determinazione del prezzo della transazione: il prezzo della transazione è l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi. Il prezzo previsto nella transazione può essere un importo fisso, ma talvolta può includere componenti variabili o componenti non cash;
4. ripartizione del prezzo dell'operazione tra le "performance obligations" del contratto: un'entità ripartisce il prezzo della transazione tra le diverse "performance obligations" sulla base dei prezzi di vendita stand-alone di ogni distinto bene o servizio previsto contrattualmente. Se un prezzo di vendita su base stand-alone non è osservabile, l'entità deve stimarlo;
5. riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della "performance obligation": l'entità riconosce il ricavo quando soddisfa una "performance obligation" mediante il trasferimento di un bene o la prestazione di un servizio, previsto contrattualmente, a favore di un cliente. L'ammontare del ricavo da rilevare è quello che era stato allocato sulla "performance obligation" che è stata soddisfatta. Una "performance obligation" può essere soddisfatta in un certo momento temporale (tipicamente nel caso di trasferimento di beni) o durante un arco temporale (tipicamente nel caso di fornitura di servizi). Nel caso di "performance obligations" soddisfatte durante un arco temporale, l'entità riconosce i ricavi durante l'arco temporale di riferimento, selezionando un metodo appropriato per misurare i progressi compiuti rispetto al completo soddisfacimento della "performance obligation".

Dall'analisi svolta nel suo complesso, l'entrata in vigore del principio non ha determinato effetti sostanziali sulle consistenze patrimoniali ed economiche del Gruppo.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

In questo capitolo sono indicati i Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio consolidato 2018. L'esposizione dei principi contabili adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione; tali attività rientrano nel portafoglio di negoziazione di vigilanza (Trading book nell'ambito del Principio contabile IFRS 9) e sono denominate anche HTS Hold to sell;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a Conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale – non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto – detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Tale cambio sottende ad una differente modalità di recupero dei flussi di cassa sugli attivi sottostanti.

In tali casi le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che coincide con il primo giorno successivo alla chiusura di un reporting period. Il reporting period non è definito nei principi contabili internazionali. Si ritiene che una chiusura IAS 34 corrisponda alla conclusione di un reporting period. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene fatto riferimento alla relativa quotazione di mercato.

Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento e sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzate metodologie di valutazione alternative basate su dati rilevabili sul mercato, quali quotazioni comunque rilevate su mercati non attivi o su mercati attivi per strumenti simili, valore teorico dello strumento finanziario, quotazioni dei broker o dei collocatori che sono intervenuti nell'emissione dello strumento finanziario e quotazioni di info provider specializzati su specifici settori, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici a essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, rientrano in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono riconducibili a un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie le quote partecipative e gli apporti di capitale di varia natura, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Tale cambio sottende ad una differente modalità di recupero dei flussi di cassa sugli attivi sottostanti.

In tali casi le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che coincide con il primo giorno successivo alla chiusura di un reporting period. Il reporting period non è definito nei principi contabili internazionali. Si ritiene che una chiusura IAS 34 corrisponda alla conclusione di un reporting period. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a Conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal Patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale e alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata.

Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione,

anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal TUB e dal TUF (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari). In quest'ultima categoria rientrano anche i crediti verso società prodotte e i crediti verso la rete di consulenti finanziari a fronte di anticipazioni provvigionali erogate.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Tale cambio sottende ad una differente modalità di recupero dei flussi di cassa sugli attivi sottostanti.

In tali casi le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che coincide con il primo giorno successivo alla chiusura di un reporting period. Il reporting period non è definito nei principi contabili internazionali. Si ritiene che una chiusura IAS 34 corrisponda alla conclusione di un reporting period. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede a iscrivere un impegno a erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del

tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale e interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili a un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") a una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte a una valutazione volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed Exposure at default (EAD).

Se, oltre a un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

L'importo della perdita, da rilevare a conto economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente a ogni posizione.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

4. Operazioni di copertura

Il Gruppo Allianz Bank Financial Advisors non ha in essere operazioni classificabili come di copertura.

5. Partecipazioni

Criteri di iscrizione, classificazione e valutazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, iscritte al costo di acquisto.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, che è dato dal più elevato tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi incluso il valore di dismissione finale dell'investimento) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione).

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico (comunque nel limite delle perdite in precedentemente contabilizzate).

Le partecipazioni denominate in divisa estera sono valorizzate al cambio storico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono registrati quando sorge il diritto alla loro percezione e formano oggetto di rilevazione nella voce "dividendi e proventi simili". Nella voce "utili (perdite) delle partecipazioni" sono allocate le eventuali perdite da impairment nonché le successive riprese di valore che dovessero verificarsi.

6. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura di servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi sono ricompresi nella presente voce solo se relativi ad attività materiali identificabili e separabili, altrimenti vengono allocati nella voce "altre attività", e sono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, al netto di qualsiasi perdita di valore accumulata.

Le immobilizzazioni a vita utile definita sono inoltre sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva gli ammortamenti periodici determinati secondo il processo di ammortamento sopra descritto, le eventuali perdite di valore e le successive riprese. Gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione figurano nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".

7. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il suo valore di carico ed il relativo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, e il valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'attività. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma, con periodicità almeno annuale o ogni qualvolta vi sia un'indicazione che l'attività immateriale possa avere subito una perdita di valore, è sottoposta a test di impairment. L'eventuale differenza tra il valore recuperabile e il valore contabile è registrata a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le immobilizzazioni immateriali a vita utile definita la voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici determinati secondo il processo di ammortamento sopra descritto, le eventuali perdite di valore e le successive riprese. Gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione figurano nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".

Le eventuali perdite di valore sull'avviamento vengono allocate nella voce "rettifiche di valore dell'avviamento".

8. Attività non correnti in via di dismissione

Il Gruppo Allianz Bank Financial Advisors non detiene attività non correnti in via di dismissione.

9. Fiscalità corrente, anticipata e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito correnti, anticipate e differite sono rilevate nel conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente") ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società o della Capogruppo per effetto della opzione relativa al c.d. "consolidato fiscale nazionale" di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

10. Fondi per rischi e oneri

Fondi rischi e oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi e oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni a erogare fondi e alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi

I fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

In particolare i fondi per rischi e oneri, in applicazione del principio contabile di riferimento rappresentato dallo IAS 37, sono costituiti dagli stanziamenti effettuati a copertura del rischio derivante dalle azioni promosse contro la banca con esito incerto, per fronteggiare gli oneri stimati derivanti dall'applicazione contrattuale e/o regolamentare di determinati istituti in essere con i consulenti finanziari o connessi a specifiche operazioni di riorganizzazione della rete, nonché a copertura delle potenziali passività fiscali rivenienti dalle contestazioni di violazioni in materia di imposte dirette e indirette rilevate in sede di verifica da parte dell'Agenzia delle Entrate. Per un esame più dettagliato si rimanda alla Relazione sulla Gestione – paragrafo Fondi per rischi e oneri.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I debiti verso banche, i debiti verso clientela e i titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati. Vi rientrano anche i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari (intendendosi per tali le attività e i servizi come definiti nel TUB e nel TUF), nonché quelli derivanti dalla chiusura anticipata di contratti derivati di negoziazione rientranti in accordi di compensazione.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito o all'atto di un nuovo ricollocamento.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, diminuito/aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente prive di tasso di interesse o con tasso di interesse significativamente più basso di quello corrente di mercato si ragguaglia al relativo valore attuale determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo ricevuto è imputata, a seconda della natura, direttamente a conto economico (come ricavo o come riduzione di costi) oppure tra le passività.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile dei titoli riacquistati e l'ammontare pagato per acquistarli viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati".

Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto sono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione o riacquisto di: passività finanziarie".

12. Passività finanziarie di negoziazione

Il Gruppo Allianz Bank Financial Advisors non detiene passività finanziarie di negoziazione.

13. Passività finanziarie valutate al *fair value*

Il Gruppo Allianz Bank Financial Advisors non detiene passività finanziarie valutate al fair value.

14. Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono rappresentate da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività e le passività finanziarie in valuta sono inizialmente convertite in euro secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di ciascuna operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie (ad esempio, crediti, titoli di debito e passività finanziarie) sono convertite al tasso di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
- le poste non monetarie (ad esempio, titoli di capitale) valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di acquisizione. Tuttavia, le eventuali perdite da impairment sono espresse in euro secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
- le poste non monetarie (ad esempio, titoli di capitale) valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio relative agli elementi monetari e a quelli non monetari valutati al fair value sono riportate nella voce del conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione", salvo le differenze relative alle attività e passività finanziarie valutate al fair value da riportare nella voce del conto economico "risultato netto dell'attività e passività finanziarie valutate al fair value" e quelle riferibili ad elementi non monetari (ad esempio, titoli di capitale) classificati come disponibili per la vendita, che sono imputate direttamente a tali riserve.

15. Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n.252, le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente (esercitata entro il 30 giugno 2007), destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Il gruppo Allianz in Italia ha inoltre offerto la possibilità, a chi ne abbia fatto richiesta, di trasferire l'intero TFR maturato ad un fondo previdenziale interno. Per coloro i quali non abbiano optato per tale possibilità ne consegue che:

il TFR maturato fino al 31 dicembre 2006 (o sino alla data di scelta – compresa tra il 1° gennaio e il 30 giugno 2007 – del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla Previdenza Complementare) continua a configurarsi come un piano a "benefici definiti" e pertanto sottoposto a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono più conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri;

le quote maturate dal 1° gennaio 2007 (o dalla data di scelta – compresa tra il 1° gennaio e il 30 giugno 2007 – del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla Previdenza Complementare), sono state considerate come un piano a "contribuzione definita" (in quanto l'obbligazione dell'azienda cessa nel momento in cui versa le quote di TFR maturate al fondo prescelto dal dipendente) e pertanto il relativo costo di competenza del periodo è pari agli importi versati alla Previdenza Complementare ovvero al Fondo Tesoreria dell'INPS.

Per i dipendenti che invece hanno conferito l'intera passività al fondo previdenziale interno del Gruppo Allianz, l'onere a carico della società si configura come un piano a contribuzione definita, così come descritto al punto precedente.

A partire dal 1 Gennaio 2013, l'applicazione del nuovo IAS 19 prevede l'eliminazione dell'opzione del cosiddetto metodo del corridoio (*corridor approach*). In base a tale metodo gli utili e le perdite attuariali che non superano il limite del 10% del maggiore tra le passività per i benefici garantiti e il fair value degli asset del piano potevano non essere contabilizzati. La versione rivisitata dello IAS elimina tale opzione e richiede di contabilizzare gli interessi maturati nel conto economico e gli utili e perdite attuariali in un'apposita riserva di patrimonio netto.

Pagamenti basati su azioni

Il principio contabile internazionale che regola i pagamenti basati su azioni è l'IFRS 2. Tale principio definisce un'operazione con pagamento basato su azioni come un'operazione in cui l'impresa riceve beni o servizi da un fornitore (inclusi dipendenti e promotori finanziari) nell'ambito di un accordo di pagamento basato su azioni. Tale accordo dà diritto di ricevere disponibilità liquide o altre attività dell'impresa per importi basati sul prezzo (o valore) degli strumenti rappresentativi di capitale dell'entità o di un'altra entità del gruppo, oppure di ricevere strumenti rappresentativi di capitale dell'impresa o di un'altra impresa del gruppo, a condizione che le condizioni di maturazione specificate, se esistenti, siano soddisfatte. In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il *fair value* delle prestazioni ricevute basate sul valore delle azioni, si fa riferimento al *fair value* dello strumento finanziario, il cui onere è da riconoscersi lungo il periodo di maturazione. L'obbligazione assunta dall'impresa può essere regolata tramite consegna di strumenti finanziari propri (cd "*equity settled*") o tramite consegna di disponibilità liquide e/o strumenti finanziari di altre entità (cd "*cash settled*"). Il riconoscimento dell'onere nella prima configurazione ha quale contropartita una posta di patrimonio netto mentre nella seconda una passività.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili attendibilmente. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati; in particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio. Le commissioni di gestione sono riconosciute in base alla durata del servizio. Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

I costi sono rilevati nel Conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, e qualora i costi presentino i requisiti per il differimento dei costi sostenuti per l'adempimento di un contratto in applicazione del principio contabile internazionale IFRS 15, tali costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in Conto economico.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

La Capogruppo nell'esercizio non ha effettuato riclassificazioni di portafoglio contabile delle attività finanziarie dalla categoria valutato al fair value con impatto sulla redditività complessiva verso categoria valutato al costo ammortizzato.

A.4 Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

Dal 1 gennaio 2013 L'IFRS 13 *Fair value measurement* è diventato l'unico riferimento normativo in materia di fair value per tutte le attività e passività definendone sia le modalità di stima che la connessa disclosure.

Tale principio definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tale valore si configura quindi come un c.d. "exit price" che riflette le caratteristiche proprie dell'attività o della passività oggetto di valutazione che sarebbero considerate da un operatore terzo di mercato. La valutazione al fair value si riferisce ad una transazione ordinaria eseguita o eseguibile tra i partecipanti al mercato.

Il principio statuisce una gerarchia del *fair value* (già introdotta dall'IFRS 7) che suddivide in tre livelli i parametri utilizzati per misurare il *fair value*.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3 : tecniche di valutazione e input utilizzati

Il calcolo del fair value di livello 2 e livello 3 è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri con una curva risk-free traslata parallelamente di un Option Adjusted Spread per incorporare le componenti di rischio di credito e di liquidità insiti nello strumento specifico.

In particolare per gli strumenti finanziari a tasso variabile le cedole future sono determinate sulla base dei tassi forward impliciti nella curva risk-free costruita con tassi swap mentre per gli strumenti finanziari che incorporano opzioni cap a favore dell'emittente la valutazione del fair value avviene scorpendo la componente derivata dalla componente plain.

Si evidenzia che i crediti a breve termine verso clientela e verso banche allocati nella classe di livello 3 sono stati considerati al valore di bilancio. Per maggiori dettagli si veda la Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale.

Si segnala inoltre che la Capogruppo ha sottoscritto a favore di parte dei soggetti apicali un contratto di remunerazione direttamente legato al prezzo del titolo Allianz SE mediante il quale il beneficiario acquisisce il diritto a ricevere il controvalore di un numero di azioni Allianz SE al loro valore di mercato alla data di esercizio (Restricted Stock Unit).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il fair value dell'RSU è pari al prezzo dell'azione Allianz SE al netto del valore attuale dei dividendi pagati sino alla data di riconoscimento. In considerazione degli importi non significativi, la sensibilità non è rilevante.

A.4.3 Gerarchia del fair value

L'informativa sulla "gerarchia del fair value", definita nel paragrafo 27° dell'IFRS 7 richiede che le attività finanziarie valutate al fair value nel bilancio siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono a tale proposito tre livelli:

- livello 1: quotazioni basate su prezzi di mercato osservabili per operazioni correnti rilevate sui mercati attivi ai sensi dello IFRS 13 ed effettuate sullo stesso strumento, senza alcun tipo di aggiustamento;
- livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, ma comunque basati su dati osservabili sul mercato sia direttamente (prezzi) che indirettamente (dati derivati da prezzi);
- livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Il paragrafo 27b dell'IFRS 7 richiede invece che i soggetti che applicano gli IAS/IFRS forniscano una adeguata informativa sulle misure di fair value utilizzate per ogni classe di strumenti finanziari con particolare riferimento a:

- il livello della gerarchia di fair value al quale le valutazioni appartengono, separando gli strumenti con categorie diverse;
- i trasferimenti significativi dal livello 1 al livello 2 effettuati nell'esercizio;
- per gli strumenti misurati al livello 3 una riconciliazione dei saldi all'inizio e alla fine dell'esercizio con evidenza delle variazioni dovute a profitti e perdite (a conto economico o a patrimonio netto), acquisti e vendite, trasferimenti al di fuori della categoria L3 per effetto dell'utilizzo di dati di mercato.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	2018			2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico						
b) attività finanziarie detenute per la negoziazione	7		479			871
d) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	4.124		140	2.965		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	550.546		65	970.168		65
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	554.677		684	973.133		936
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Le modalità di trasferimento degli strumenti finanziari valutati al fair value su base ricorrente tra i livelli 1 e 2 sono connesse al grado di liquidità del titolo presente nel mercato di riferimento. In particolare la Banca definisce un titolo illiquido quando sono presenti sul mercato meno di 3 market maker indipendenti, il prezzo nei tre giorni lavorativi antecedenti il pricing è rimasto invariato, la Banca detiene alla data di riferimento una posizione pari almeno al 30% del flottante oppure se l'emissione risulti un Private Placement.

Nell'esercizio non ci sono stati trasferimenti nei livelli di fair value.

Si evidenzia inoltre che per titoli di livello 3 classificati nel portafoglio disponibile per la vendita gli utili e perdite realizzati sono contabilizzati nella voce di conto economico utili (perdite) da cessione/riacquisto mentre quelli non realizzati sono contabilizzati nelle riserve di valutazione del patrimonio netto. Gli utili e perdite delle attività allocate nel portafoglio di negoziazione sono contabilizzati nella voce risultato netto dell'attività di negoziazione.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>				
1. Esistenze iniziali	871	871		-	65		
2. Aumenti	1.044	235		809			
2.1. Acquisti	1.036	235		801			
2.2. Profitti imputati a:							
2.2.1. Conto economico - di cui plusvalenze							
2.2.2. Patrimonio netto		X	X				
2.3. Trasferimenti da altri livelli							
2.4. Altre variazioni in aumento	8			8			
3. Diminuzioni	1.296	627		669			
3.1. Vendite							
3.2. Rimborsi							
3.3. Perdite imputate a:	695	26		669			
3.3.1. Conto economico - di cui minusvalenze	695 684	26 15		669 669			
3.3.2. Patrimonio netto		X	X				
3.4. Trasferimenti ad altri livelli							
3.5. Altre variazioni in diminuzione	601	601					
4. Rimanenze finali	619	479		140	65		

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	2018				2017			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie al costo ammortizzato	4.368.838	483.060	577.806	3.307.972	3.246.563	483.469	588.703	2.174.393
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	4.368.838	483.060	577.806	3.307.972	3.246.563	483.469	588.703	2.174.393
1. Passività finanziarie al costo ammortizzato	4.607.709		4.513.507	94.202	3.836.027		3.719.304	116.723
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	4.607.709		4.513.507	94.202	3.836.027		3.719.304	116.723

Legenda

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

L'informativa fa riferimento al paragrafo 28 dell'IFRS7 che tratta eventuali differenze tra il prezzo della transazione e il valore ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e non rilevate immediatamente a conto economico.

Laddove si dovesse presentare tale fattispecie devono essere indicate le politiche contabili adottate dalla Capogruppo per imputare a conto economico, successivamente alla prima iscrizione dello strumento, le differenze così determinate.

La Capogruppo non ha posto in essere operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di transazione e il valore dello strumento.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
a) Cassa	11.675	21.781
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	11.675	21.781

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2018			31/12/2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	7					2
1.1 Titoli strutturati						2
1.2 Altri titoli di debito	7					
2. Titoli di capitale						9
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	7					11
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari			479			860
1.1 di negoziazione			479			860
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B			479			860
Totale (A+B)	7		479			871

Nella voce B.1.1.1 Derivati finanziari - di negoziazione - non quotati sono compresi i contratti di compravendita non ancora regolati di valute.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	7	2
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche	7	
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		2
e) Altre società non finanziarie		
2. Titoli di capitale		9
a) Banche		
b) Altre società finanziarie : di cui: imprese di assicurazione		9
c) Società non finanziarie		
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Altre società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	7	11
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti Centrali		
b) Altre	479	860
Totale B	479	860
Totale (A+B)	486	871

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci / Valori	31/12/2018			31/12/2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito			140			
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito			140			
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.	4.124			2.965		
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale	4.124		140	2.965		

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
	1. Titoli di capitale	
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: altre società non finanziarie		
2. Titoli di debito	140	
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	140	
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	4.124	2.965
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	4.264	2.965

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci / Valori	31/12/2018			31/12/2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	550.446			970.168		
1.1 Titoli strutturati	87.525			90.509		
1.2 Altri titoli di debito	463.021			879.659		
2. Titoli di capitale			65			65
3. Finanziamenti						
Totale	550.446		65	970.168		65

L1: livello 1
L2: livello 2
L3: livello 3

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Titoli di debito	550.446	970.168
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	240.581	40.397
c) Banche	289.370	847.057
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	18.634	70.646
e) Società non finanziarie	1.961	12.068
2. Titoli di capitale	65	65
a) Banche		
b) Altri emittenti :	65	65
- altre società finanziarie		
- di cui: imprese di assicurazione		
- imprese non finanziarie	65	65
- altri		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	550.611	970.233

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	
Titoli di debito							
Finanziamenti							
Totale 2018	551.161	551.161			616		
Totale 2017	970.697	970.697			524		
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X			X		

*valore da esporre a fini informativi

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni / Valori	Totale 2018						Totale 2017					
	Valore di bilancio			FV			Valore di bilancio			FV		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali												
1. Depositi a scadenza				X	X	X				X	X	X
2. Riserva obbligatoria	2.660.143			X	X	X	1.594.135			X	X	X
3. P.c.t				X	X	X				X	X	X
4. Altri				X	X	X				X	X	X
B. Crediti verso banche	34.470						62.986					
1. Finanziamenti												
1.1 Conti correnti e depositi a vista	34.470			X	X	X	62.986			X	X	X
1.2 Depositi a scadenza				X	X	X				X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:				X	X	X				X	X	X
- P.c.t.				X	X	X				X	X	X
- Leasing finanziario				X	X	X				X	X	X
- Altri				X	X	X				X	X	X
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati				X	X	X				X	X	X
2.2 Altri titoli di debito				X	X	X				X	X	X
Totale	2.694.613					2.694.613	1.657.121					1.657.121

Si segnala che nel corso del 2018 sono stati riclassificati dalla voce 120 "Altre attività" alla voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ("Altri Finanziamenti") i crediti verso consulenti finanziari per rivalsa di portafoglio e per anticipi provvigionali, pari a 157.360 migliaia di euro. A fini comparativi tale riclassifica è stata effettuata anche con riferimento all'esercizio 2017 per 55.318 migliaia di euro.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni / Valori	Totale 2018						Totale 2017					
	Valore di bilancio			FV			Valore di bilancio			FV		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	1.186.832	4.333					1.006.981	7.028				
1. Conti correnti	250.595	1.520		X	X	X	215.341	3.464		X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
1.3 Mutui	441.882	1.687		X	X	X	456.787	732		X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	135.924	403		X	X	X	138.606	691		X	X	X
1.5 Leasing finanziario				X	X	X				X	X	X
1.6 Factoring				X	X	X				X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	358.431	723		X	X	X	196.247	2.141		X	X	X
2. Titoli di debito	483.060						483.469					
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	483.060						483.469					
Totale	1.669.892	4.333		483.060	577.806	613.159	1.490.450	7.028		483.469	588.703	425.306

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione debitori/emittenti dei crediti verso la clientela

Tipologia operazioni / Valori	Totale 2018			Totale 2017		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	483.060			483.469		
a) Amministrazioni pubbliche	483.060			483.469		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	1.186.832	4.333		1.006.981	7.028	
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	52.808	6		100.443	37	
c) Società non finanziarie	2.954			12.725		
d) Famiglie	233.087	1.006		253.618	1.641	
	897.983	3.321		652.920	5.350	
Totale	1.669.892	4.333		1.490.450	7.028	

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	483.735	483.735			675			
Finanziamenti	3.820.661	3.820.661	63.331	8.281	2.388	159	3.948	
Totale 2018	4.304.396	4.304.396	63.331	8.281	3.063	159	3.948	
Totale 2017	3.210.315	483.469	33.388	16.417	2.531	205	10.822	
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X			X			

*valore da esporre a fini informativi

Sezione 9 – Attività materiali – Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Attività di proprietà	6.184	4.614
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	6.034	4.379
d) impianti elettronici	150	235
e) altre		
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	6.184	4.641

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			15.746	1.002		16.748
A.1 Riduzioni di valore totali nette			11.637	767		12.134
A.2 Esistenze iniziali nette			4.379	235		4.614
B. Aumenti :			2.676	44		2.720
B.1 Acquisti			2.651	44		2.695
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	
B.7 Altre variazioni			25			25
C. Diminuzioni :			1.021	129		1.150
C.1 Vendite			53			53
C.2 Ammortamenti			968	129		1.097
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette			6.034	150		6.184
D.1 Riduzioni di valore totali nette			12.335	896		13.231
D.2 Rimanenze finali lorde			18.369	1.046		19.415
E. Valutazione al costo			6.034	150		6.184

Le attività materiali sono valutate al costo. Si precisa che le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, diverse da quelle riconducibili alla voce 120 - Attività materiali, sono state riclassificate alla voce 160 - Altre Attività così come previsto dalla normativa di Banca d'Italia.

I tassi di ammortamento delle attività materiali sono i seguenti:

- Mobili: dal 12% al 15%

- Impianti elettronici: dal 15% al 20%.

Sezione 10 – Attività immateriali – Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2018		31/12/2017	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X		X	
A.1.2 di pertinenza di terzi	X		X	
A.2 Altre attività immateriali		3.806		5.042
A.2.1 Attività valutate al costo :		3.806		5.042
a) Attività immateriali generate internamente		3.586		4.843
b) Altre attività		220		199
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale		3.806		5.042

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Aviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali		26.874		2.079		28.953
A.1 Riduzioni di valore totali nette		22.031		1.880		23.911
A.2 Esistenze iniziali nette		4.843		199		5.042
B. Aumenti		5.409		100		5.509
B.1 Acquisti				100		100
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	5.409				5.409
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni		6.666		79		6.745
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore		3.535		79		3.614
- Ammortamenti	X	3.535		79		3.614
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni		3.131				3.131
D. Rimanenze finali nette		3.586		220		3.806
D.1 Rettifiche di valore totali nette		25.566		1.959		27.525
E. Rimanenze finali lorde		29.152		2.179		31.331
F. Valutazione al costo		3.586		220		3.806

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Sezione 11 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

La voce 110 "Attività fiscali" é così composta:

	31/12/2018	31/12/2017
a) correnti:	3.331	1.763
- crediti verso Erario	3.246	1.678
- interessi su crediti d'imposta	85	85
b) attività per imposte anticipate:	35.759	37.878
- imposte anticipate IRES	35.518	37.814
- imposte anticipate IRAP	241	64
Totale	39.090	39.641

La voce 60 "Passività fiscali" é così composta:

	31/12/2018	31/12/2017
a) correnti:	1.894	2.744
- imposte correnti IRAP	1.894	2.744
b) passività per imposte differite:	35	3.418
- imposte differite IRES	35	3.418
Totale	1.929	6.162

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Ires	Irap	31/12/2018
A. Attività per imposte anticipate - Dettaglio			
A.1 Rettifiche su crediti verso la clientela			
A.2 Fondi per rischi e oneri	28.940		28.940
A.3 Perdite fiscali ante esercizio precedente			
A.4 Altre poste	6.578	241	6.819
Totale A	35.518	241	35.759

11.2 Passività per imposte differite: composizione

	Ires	Irap	31/12/2018
A. Passività per imposte differite - Dettaglio			
A.2 Fondi			
A.4 Altre poste	35		35
Totale A	35		35

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2018	31/12/2017
1. Importo iniziale	37.561	36.375
2. Aumenti	13.840	10.607
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	13.840	10.607
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	13.840	10.607
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	20.514	9.421
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	20.514	9.421
a) rigiri	20.514	9.421
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	30.887	37.561

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 2018	Totale 2017
1. Importo iniziale	160	181
2. Aumenti		
3. Diminuzioni		21
3.1 Rigiri		21
3.2 Trasformazione in crediti di imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	160	160

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2018	31/12/2017
1. Importo iniziale	889	889
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	889	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	889	
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	889	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale		889

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2018	31/12/2017
1. Importo iniziale	316	929
2. Aumenti	4.556	221
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4.556	221
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		221
c) altre	4.556	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		834
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		834
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		834
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	4.872	316

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2018	31/12/2017
1. Importo iniziale	2.529	2.454
2. Aumenti		75
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		75
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		75
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	2.494	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2.494	
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	2.494	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	35	2.529

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
A. Altre attività - dettaglio		
A.1 Valutazione contratti in valuta	190	188
A.2 Partite viaggianti	1.336	570
A.3 Altri crediti verso consulenti finanziari di cui:	114.030	99.346
- crediti in sofferenza, importo lordo	8.458	7.955
- rettifiche per svalutazioni operate	(7.442)	(7.458)
- crediti in sofferenza, importo netto	1.016	496
A.4 Partite in corso di lavorazione	48.472	24.007
A.5 Debitori diversi di cui:	162.549	149.928
- Crediti e partite diverse – area titoli	8.086	3.708
- Crediti e partite diverse – area bonifici	24	17
- Fornitori	1.569	2.252
- Crediti verso enti previdenziali e assistenziali	415	9
- Altri crediti diversi	137.274	128.571
- Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non riconducibili ad "attività materiali"	15.181	15.371
A.6 Deposito Fondo Garanzia Liquidazione		12
Totale A	326.577	274.051

La voce A.3 – altri crediti verso consulenti finanziari include per 72.075 migliaia di euro incentivi di reclutamento, il cui trattamento contabile prevede un periodo di ammortamento di dieci anni, in ragione della durata media delle relazioni con i consulenti finanziari in servizio e del "pay back period".

Gli altri crediti diversi, riportati al punto A.5, si riferiscono principalmente per 87.459 migliaia di euro a crediti rivenienti dall'attività di sostituto d'imposta e per 10.840 migliaia di euro a crediti per consolidato fiscale.

Si segnala che nel corso del 2018 sono stati riclassificati alla voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ("Altri finanziamenti")" i crediti verso consulenti finanziari per rivalsa di portafoglio e per anticipi provvigionali paria 157.360 migliaia di euro. A fini comparativi, tale riclassifica è stata effettuata anche con riferimento all'esercizio 2017 per 55.318 migliaia di euro.

PASSIVO**Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10****1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche**

Tipologia operazioni / Valori	VB	Totale 2018			VB	Totale 2017		
		FV	L1	L2		L3	FV	L1
1. Debiti verso banche centrali		X	X	X		X	X	X
2. Debiti verso banche	7.613	X	X	X	1.245	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	7.613	X	X	X	1.245	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza		X	X	X		X	X	X
2.3 Finanziamenti:		X	X	X		X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
2.3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Altri debiti		X	X	X		X	X	X
Totale	7.613	7.613			1.245	1.245		

VB: Valore di bilancio
L1: Livello 1
L2: Livello 2
L3: Livello 3

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni / Valori	VB	Totale 2018			VB	Totale 2017		
		FV	L1	L2		L3	FV	L1
1. Conti correnti e depositi a vista	4.441.145	X	X	X	3.835.990	X	X	X
2 Depositi a scadenza		X	X	X		X	X	X
3 Finanziamenti:		X	X	X		X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
5 Altri debiti	64.749	X	X	X	37	X	X	X
Totale	4.505.894	4.505.894			3.836.027	3.835.855		172

VB: Valore di bilancio
L1: Livello 1
L2: Livello 2
L3: Livello 3

Nel corso del 2018 sono stati riclassificati dalla voce 80 "Altre passività" alla voce 10 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato ("Altri debiti")" i debiti verso consulenti finanziari per indennità di portafoglio da liquidare pari a 62.881 migliaia di euro. A fini comparativi, tale riclassifica è stata effettuata anche con riferimento all'esercizio 2017 per 21.616 migliaia di euro.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

	Totale 2018				Totale 2017			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	94.202			94.202	116.551			116.551
1. Obbligazioni								
1.1 strutturate								
1.2 altre								
2. Altri titoli	94.202			94.202	116.551			116.551
2.1 strutturati								
2.2 Altri	94.202			94.202	116.551			116.551
Totale	94.202			94.202	116.551			116.551

Gli "altri titoli - altri" si riferiscono agli assegni di traenza emessi dalla Capogruppo per conto di Allianz S.p.A., non ancora incassati dalla clientela beneficiaria, a titolo di rimborsi sinistri.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedi sezione 11 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
A. Altre passività - dettaglio		
A.1 Valutazione contratti in valuta	182	227
A.2 Contributi da versare ad enti previdenziali	5.474	6.437
A.3 Competenze per il personale	6.037	6.092
A.4 Debiti v/consulenti finanziari per provvigioni e indennità da liquidare	65.270	73.782
A.5 Debiti verso fornitori e altri	100.155	91.917
A.6 Partite in corso di lavorazione	66.761	87.266
A.7 Partite illiquide su documenti all'incasso	126.240	108.008
Totale A	370.119	373.729

La voce A.4 comprende i debiti per commissioni ed incentivi da corrispondere ai consulenti finanziari per collocamento di strumenti finanziari.

L'importo A.6 corrisponde a saldi derivanti da mismatch temporali su disposizioni di bonifico: tali operazioni hanno poi trovato sistemazione nei pertinenti conti in data successiva al 31 dicembre 2018.

L'importo A.7 si riferisce principalmente per 123.482 migliaia di euro ad effetti salvo buon fine e per 2.758 migliaia di euro ad operazioni da regolare in Stanza di compensazione.

Nel corso del 2018 sono stati riclassificati alla voce 10 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato ("Altri debiti") i debiti verso consulenti finanziari per indennità di portafoglio da liquidare per 62.881 migliaia di euro. A fini comparativi, tale riclassifica è stata effettuata anche con riferimento all'esercizio 2017 per 21.616 migliaia di euro.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2018	31/12/2017
A. Esistenze iniziali	1.270	1.309
B. Aumenti	45	43
B.1 Accantonamento dell'esercizio	45	43
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	274	82
C.1 Liquidazioni effettuate	214	4
C.2 Altre variazioni	60	78
D. Rimanenze finali	1.041	1.270
Totale	1.041	1.270

9.2 Altre informazioni

Le perdite attuariali al 31.12.2018 rilevate a patrimonio netto sono pari a 262 migliaia di euro.

Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali e i tassi di riferimento utilizzati per la determinazione del fondo TFR:

- tasso di attualizzazione 1,50%;
- tasso atteso di incrementi retributivi 2,7%;
- tasso annuo di inflazione 1,0%.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 10

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	172	86
2. Fondi su altri impegni e garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi e oneri	94.774	103.640
4.1 controversie legali e fiscali	7.961	9.899
4.2 altri	86.813	93.741
Totale	94.946	103.726

Il fondo controversie legali e fiscali, 7961 migliaia di euro, comprende gli stanziamenti effettuati a copertura del rischio derivante dalle azioni promosse contro la Capogruppo con esito incerto e ha registrato una riduzione di 1.938 migliaia di euro, come risultato della seguente dinamica di utilizzi e accantonamenti.

Nel corso dell'esercizio è stato utilizzato per 4.871 migliaia di euro, di cui 2.739 migliaia di euro per esiti transattivi di cause chiuse nell'esercizio e 2.132 migliaia di euro per adeguamento del fondo a fronte di minori esborsi e alle nuove migliorative previsioni di soccombenza.

L'accantonamento è stato di 2.933 migliaia di euro, di cui 1.859 migliaia di euro (2.265 migliaia di euro nel 2017) per posizioni sorte nell'esercizio e per 1.074 migliaia di euro connesso ad adeguamento del fondo su posizioni già in essere conseguente all'aumento della percentuale di presumibile perdita applicata alle posizioni in essere.

Ai fini della determinazione del fondo si è tenuto conto delle valutazioni condivise con i legali esterni, atte a rappresentare in termini di percentuale di presumibile perdita e di stimati tempi di esborso, la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione attuale.

Per il dettaglio della voce 4.2, "altri fondi", si rimanda alla successiva tabella 10.6.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	86	103.640		103.726
B. Aumenti	86	35.887		35.973
B.1 Accantonamento dell'esercizio	86	35.887		35.973
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni		44.753		44.753
C.1 Utilizzo nell'esercizio		43.111		43.111
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni		1.642		1.642
D. Rimanenze finali	172	94.774		94.946

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate

Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	52	2	24	78
2. Garanzie finanziarie rilasciate	48	1	45	94
Totale	100	3	69	172

10.6 Fondi per rischi e oneri – altri fondi / altri

La presente sottovoce è composta dai seguenti fondi:

	31/12/2018	31/12/2017
Fondo piano di fidelizzazione consulenti finanziari	382	14.946
Fondo indennità suppletiva clientela – consulenti finanziari	41.859	37.576
Fondo rischi valorizzazione	3.191	3.506
Fondo rischi rete	4.089	3.654
Fondo per incentivi reclutamento	14.316	13.111
Fondo oneri da differimento	6.305	6.687
Altri fondi dei consulenti finanziari	12.744	8.053
Altri fondi	3.927	6.208
Totale	86.813	93.741

I fondi riferiti ai Consulenti finanziari ammontano complessivamente a 82.886 migliaia di euro rispetto a 87.533 migliaia di euro a fine 2017. Di seguito si rappresenta la dinamica di tali fondi.

Il fondo piano di fidelizzazione si riferisce a quanto istituito dalla Capogruppo con lo scopo di corrispondere un incentivo ai consulenti finanziari in costanza di rapporto con la Banca, al raggiungimento di risultati di crescita continua negli anni.

Il fondo ha registrato una riduzione di 14.564 migliaia di euro, principalmente per effetto dell'esborso avvenuto nel mese di gennaio 2018 del piano incentivi di fidelizzazione del 2014 (ai sensi del Regolamento del Piano edizione 2011 che ha comportato un utilizzo del fondo per 14.570 migliaia di euro).

Come per il 2017 si segnala che nell'esercizio non ci sono stati nuovi accantonamenti a questo fondo per incentivi riferiti al 2018 in quanto l'incentivazione differita premiante i consulenti finanziari in continuità di rapporto è stata integrata nel Regolamento di incentivazione edizione 2016, classificata tra gli altri fondi dei consulenti finanziari.

La valutazione finale della consistenza è stata effettuata da un consulente attuariale esterno, tenuto conto della probabilità di permanenza in struttura dei consulenti finanziari e del valore attuale del denaro, nell'applicazione del principio contabile di riferimento rappresentato dallo IAS 37.

Il fondo indennità suppletiva di clientela, che accoglie gli oneri riferiti all'indennità contrattuale dei consulenti finanziari legata alle provvigioni maturate e all'anzianità del mandato, è pari a 41.859 migliaia di euro rispetto a 37.576 migliaia di euro riferito al 31 dicembre 2017. Le regole di contabilizzazione del fondo rientrano nell'ambito dei Principi Contabili Internazionali specificati dallo IAS 37. La valutazione della consistenza finale del fondo viene effettuata da un consulente attuariale esterno e rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione, tenendo conto delle diverse ipotesi alla base dei presumibili rischi e incertezze e del valore attuale della passività. La metodologia di calcolo delle stime è invariata rispetto al precedente esercizio. L'incremento di 4.283 migliaia di euro è imputabile sia alla variazione in aumento dell'indennità teorica connessa alle provvigioni maturate, parametro assunto a base di riferimento del calcolo, sia all'invecchiamento della popolazione rispetto all'età pensionabile.

Il fondo rischi valorizzazione accoglie gli oneri, stimati con tecnica attuariale ai sensi dello IAS 37, che la Capogruppo deve sostenere in relazione all'istituto della valorizzazione del portafoglio. La valutazione della consistenza finale del fondo viene effettuata da un consulente attuariale esterno. La stima del fondo al 31 dicembre 2018 è stata svolta sulla base dei criteri e dell'impianto metodologico di stima del fondo già utilizzati ai fini del bilancio 2017. L'ammontare del fondo così stimato è di 3.191 migliaia di euro. L'incremento di 315 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2017 è imputabile alla variazione dell'indennità teorica e all'aggiornamento della curva dei tassi di interesse, determinati sulla base della serie storica dei tassi di rendimento a scadenza dei titoli di stato italiani (media ultimi tre anni dei tassi governativi (BTP)), nell'invarianza degli altri input di valutazione già utilizzati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2017.

Il fondo rischi rete, 4.089 migliaia di euro rispetto a 3.654 migliaia di euro alla chiusura del precedente esercizio, è aumentato per 435 migliaia di euro nel contesto di operazioni legate alla riorganizzazione della rete dei consulenti finanziari.

Il fondo incentivi di reclutamento, costituito nel contesto dell'offerta commerciale che la Capogruppo ha proposto per disciplinare la fattispecie degli incentivi di reclutamento, aumenta di 1.205 migliaia di euro come risultato della seguente dinamica di utilizzi e di accantonamenti.

Nel corso dell'esercizio è stato utilizzato per 12.575 migliaia di euro (11.342 migliaia di euro nello stesso periodo dell'esercizio precedente) per la chiusura dei piani che nel periodo hanno raggiunto il termine del periodo di osservazione per il raggiungimento degli obiettivi.

L'accantonamento, riferito ai premi non ancora consolidati rispetto alla data di chiusura del periodo di osservazione, è stato di 13.780 migliaia di euro (12.762 migliaia di euro nel 2017).

Il fondo oneri da differimento, 6.305 migliaia di euro rispetto a 6.687 migliaia di euro a fine 2017, costituito per il recepimento delle prescrizioni di Banca d'Italia in ordine al differimento della componente non ricorrente di natura variabile riconosciuta al personale rilevante, si riduce per 382 migliaia di euro per effetto delle liquidazioni dell'esercizio.

Gli altri fondi dei consulenti finanziari si riferiscono, per 11.733 migliaia di euro, all'accantonamento della componente differita del sistema di incentivazione riconosciuto ai consulenti finanziari, introdotto nel 2016.

Gli altri fondi si riferiscono principalmente allo stanziamento al fondo di solidarietà costituito a fronte di azioni di efficientamento degli organici realizzate nel corso dell'esercizio.

Sezione 12 – Patrimonio del gruppo – Voce 110, 130, 140, 150, 160, 170, e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Capitale	119.000	119.000
2. Sovraprezzi di emissione	40.429	40.429
3. Riserve	76.276	75.804
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	(9.030)	5.239
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) di esercizio	9.112	4.375
Totale	235.787	244.847

Il "Capitale", che ammonta a 119.000 migliaia di euro, è costituito da 238.000 azioni ordinarie della Capogruppo Allianz Bank Financial Advisors S.p.A., del valore di Euro 500 nominali cadauna.

Per quanto riguarda le "Azioni proprie" si segnala che il Gruppo non detiene nel proprio portafoglio azioni proprie.

12.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	238.000	
- interamente liberate	238.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali		
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	238.000	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	238.000	
- interamente liberate	238.000	
- non interamente liberate		

12.3 Capitale: altre informazioni

Non si rendono necessarie altre informazioni.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

La voce di cui alla tabella "Composizione del patrimonio" - voce 3 - Riserve, pari a complessive 76.960 migliaia di euro, include: Riserve di utili per 39.873 migliaia di euro, altre riserve per 41.341 migliaia di euro e per 4.254 migliaia di euro di riserve negative sorte a seguito della prima applicazione degli IAS/IFRS. Si rimanda per ulteriori dettagli alla parte F – Informazioni sul patrimonio.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 2018	Totale 2017
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	568.060	20.105	4.156	592.321	430.200
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche					
d) Altre società finanziarie	63.490	533		64.023	59.733
e) Società non finanziarie	106.693	6.141		112.834	93.849
f) Famiglie	397.877	13.431	4.156	415.464	276.618
2. Garanzie finanziarie rilasciate	108.341	967	1.992	111.300	114.095
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche	13.219			13.219	12.522
d) Altre società finanziarie	66.073	645		66.718	72.081
e) Società non finanziarie	4.880	200	100	5.180	5.578
f) Famiglie	24.169	122	1.892	26.183	23.914

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1 Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	4.046.790
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	3.001.570
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	
2. altri titoli	3.001.570
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.258.112
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.045.220
4. Altre operazioni	2.536.997

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2018	Totale 2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.133		X	2.133	1.720
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
3.1 Crediti verso banche		56	X	56	717
3.2 Crediti verso clientela	2.227	16.347	X	18.574	18.207
4. Derivati di copertura	X	X			
5. Altre attività	X	X	19	19	48
6. Passività finanziarie	X	X	X	1.143	1.045
Totale	4.360	16.403	19	21.925	21.737
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		176			

Si evidenzia che nel corso dell'anno 2018 sono stati riclassificati dalla voce 230 "Altri proventi di gestione" alla Voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" (3.2 crediti verso la clientela – finanziamenti) per 1.348 migliaia di euro gli interessi attivi maturati sui crediti verso consulenti finanziari per rivalsa di portafoglio. Tale riclassifica, a fini comparativi, è stata effettuata anche con riferimento all'esercizio 2017 per 1.846 migliaia di euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2018	2017
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	53	27

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2018	Totale 2017
1. Passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					
1.1 Debiti verso banche centrali		X	X		
1.2 Debiti verso banche	66	X	X	66	44
1.3 Debiti verso clientela	3.537	X	X	3.537	1.671
1.4 Titoli in circolazione	X		X		
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi	X	X			
5. Derivati di copertura	X	X			
6. Altre attività finanziarie	X	X	X	8.791	6.192
Totale	3.603			12.394	7.907

Si evidenzia che nel corso dell'anno 2018 sono stati riclassificati dalla voce 230 "Altri oneri di gestione" alla voce 20 "Interessi passivi e proventi assimilati" (1.3 Debiti verso clientela – Debiti) per 19 migliaia di euro gli interessi passivi maturati su debiti verso consulenti finanziari per indennità di portafoglio. Tale riclassifica, a fini comparativi, è stata effettuata anche con riferimento all'esercizio 2017 per 35 migliaia di euro.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	2018	2017
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	292	161

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia Servizi/Valori	Totale 2018	Totale 2017
a) garanzie rilasciate	326	286
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	409.003	400.630
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	481	378
3. gestioni di portafogli		
3.1 individuali		
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	214	532
5. banca depositaria		
6. collocamento titoli	171.769	171.530
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	3.695	3.844
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	232.844	224.346
9.1 gestioni di portafogli	4.951	4.568
9.1.1 individuali	4.951	4.568
9.1.2 collettive		
9.2 prodotti assicurativi	227.893	219.778
9.3 altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	11.034	10.392
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	6.755	3.507
j) altri servizi	78.267	29.608
Totale	505.385	444.423

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 2018	Totale 2017
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	352.613	293.637
1. negoziazione di strumenti finanziari	527	615
2. negoziazione di valute	62	73
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	258	213
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	351.766	292.736
d) servizi di incasso e pagamento	2.514	2.235
e) altri servizi	2.093	2.160
Totale	357.220	298.032

Nel corso dell'anno 2018 sono stati riclassificati dalla voce 230 "Altri proventi/altri oneri di gestione" alla voce 40 "Commissioni attive – altri servizi" e alla voce 50 "Commissioni passive - altri servizi", rispettivamente per 72.104 migliaia di euro e per 65.842 migliaia di euro, i recuperi/indennizzi da consulenti finanziari per rivalsa/valorizzazione di portafoglio. Tale riclassifica, a fini comparativi, è stata effettuata anche con riferimento all'esercizio 2017, rispettivamente per 23.496 migliaia di euro e per 21.315 migliaia di euro.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 2018		Totale 2017	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1		2	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita		163		143
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni			2	
Totale	1	163	4	143

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	1	3.537		2.336	1.202
1.1 Titoli di debito	1	69		16	54
1.2 Titoli di capitale		5		22	(17)
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		3.463		2.298	1.165
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	56
3. Strumenti derivati				50	(50)
3.1 Derivati finanziari				50	(50)
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari				50	(50)
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
3.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	
Totale	1	3.537	50	2.336	1.208

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Utili	Totale 2018 Perdite	Risultato netto	Utili	Totale 2017 Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.464	2.028	2.436	9.433	1.123	8.310
2.1 Titoli di debito	4.464	2.028	2.436	9.433	1.123	8.310
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	4.464	2.028	2.436	9.433	1.123	8.310
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)						

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito			669		(669)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.			472		(472)
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale			1.141		(1.141)

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti Reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2018	Totale 2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(17)			27	535	545	
- Finanziamenti	(17)			27	535	545	
- Titoli di debito							
di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
B. Crediti verso clientela	(1.205)	(7.083)	(743)	708	7.210	(1.113)	(446)
- Finanziamenti	(1.203)	(7.083)	(743)	708	7.210	(1.111)	(446)
- Titoli di debito	(2)					(2)	
di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
Totale	(1.222)	(7.083)	(743)	735	7.745	(568)	(446)

Si segnala che nel corso del 2018 sono stati riclassificati dalla voce 230 "Altri proventi/altri oneri di gestione" alla voce 130 a) (B. Crediti verso la clientela – Finanziamenti) per 321 migliaia di euro le rettifiche di valore nette per deterioramento su crediti verso consulenti finanziari per rivalsa di portafoglio. Tale riclassifica, a fini comparativi, è stata effettuata anche con riferimento all'esercizio 2017 per 34 migliaia di euro.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti Redditali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2018	Totale 2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(86)					(86)	(7.610)
B. Finanziamenti							
- Verso clientela							
- Verso banche							
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							
Totale	(86)					(86)	(7.610)

Sezione 12 - Spese amministrative – Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2018	Totale 2017
1) Personale dipendente	46.036	48.027
a) salari e stipendi	31.247	32.541
b) oneri sociali	7.719	8.172
c) indennità di fine rapporto	1.741	1.823
d) spese previdenziali	894	945
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	45	43
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	1.462	1.465
- a contribuzione definita	1.462	1.465
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	2.928	3.038
2) Altro personale in attività	(979)	(1.598)
3) Amministratori e sindaci	1.180	2.056
4) Personale collocato a riposo	953	
Totale	47.193	48.485

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2018	2017
▪ Personale dipendente		
a) dirigenti	18	17
b) quadri direttivi	206	202
c) restante personale dipendente	290	305
▪ Altro personale		
Totale	514	524

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese/Valori	2018	2017
i) altri benefici a favore dei dipendenti:		
- i1) Viaggi e soggiorni	613	686
- i2) Buoni mensa	558	516
- i3) Spese per prestazioni sanitarie e assicurative	480	479
- i4) Incentivi al personale	452	269
- i5) Altri benefici diversi	825	1.088
Totale	2.928	3.038

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	2018	2017
A) Altre spese amministrative	90.475	89.406
Servizi di elaborazione dati	22.762	22.958
Servizi e consulenze varie	11.888	12.593
Locazioni immobili	19.183	19.572
Spese manutenzioni	11.593	9.376
Interventi a sostegno del sistema bancario	4.128	2.948
Spese postali e telefoniche	3.900	3.679
Spese pubblicitarie e servizi di marketing	1.376	939
Assicurazioni	1.339	1.342
Cancelleria e stampati	510	540
Viaggi e trasporti	4.566	5.586
Altre spese e servizi diversi	9.230	9.873
B) Imposte indirette e tasse	43.009	37.689
Imposta di Bollo	42.000	36.721
Altre imposte e tasse	1.009	968
Totale	133.484	127.095

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Tipologia di spese/Valori	2018	2017
Accantonamento netto garanzie rilasciate	46	
Accantonamento netto impegni ad erogare fondi	40	
Totale	86	

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia di spese/Valori	2018	2017
Accantonamento netto fondo risarcimento e contribuzioni	1.938	2.114
Accantonamento netto fondo indennità clientela	(4.283)	(3.432)
Accantonamento netto fondo rischi valorizzazione	315	(505)
Accantonamento netto fondo rischi rete	(435)	(958)
Accantonamento netto fondo piano di fidelizzazione	14.564	13.143
Accantonamento netto indennità contrattuali consulenti finanziari	(4.684)	(3.100)
Altri accantonamenti netti	(187)	(9.413)
Totale	7.228	(2.151)

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali	(1.097)			(1.097)
A.1 Di Proprietà	(1.097)			(1.097)
- Ad uso funzionale	(1.097)			(1.097)
- Per investimento				
- Rimanenze	X			
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(1.097)			(1.097)

Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali	(3.613)			(3.613)
A.1 Di Proprietà	(3.613)			(3.613)
- Generate internamente dall'azienda	(3.535)			(3.535)
- Altre	(78)			(78)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(3.613)			(3.613)

Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione – Voce 230

La voce presenta la seguente composizione:

	2018	2017
Altri oneri di gestione	(51.204)	(17.317)
Altri proventi di gestione	82.004	48.137
Totale	30.800	30.820

Si segnala che nell'esercizio 2018 sono stati riclassificati dalla voce 230 "Altri oneri e proventi di gestione" alle voci:

- 40 "Commissioni attive - altri servizi" e 50 "Commissioni passive – altri servizi" rispettivamente per 72.104 migliaia di euro e per 65.842 migliaia di euro i recuperi/indennizzi da consulenti finanziari per rivalsa/valorizzazione di portafoglio. Tale riclassifica, a fini comparativi, è stata effettuata anche con riferimento all'esercizio 2017 rispettivamente per 23.496 migliaia di euro e per 21.315 migliaia di euro);
- 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" (3.2 crediti verso la clientela – finanziamenti) per 1.348 migliaia di euro gli interessi attivi maturati sui crediti verso consulenti finanziari per rivalsa di portafoglio. Tale riclassifica, a fini comparativi, è stata effettuata anche con riferimento all'esercizio 2017 per 1.846 migliaia di euro.
- 20 "Interessi passivi e proventi assimilati" (1.3 Debiti verso clientela – Debiti) per 19 migliaia di euro gli interessi passivi maturati su debiti verso consulenti finanziari per indennità di portafoglio. Tale riclassifica, a fini comparativi, è stata effettuata anche con riferimento all'esercizio 2017 per 35 migliaia di euro.
- 40 "Commissioni attive - altri servizi" e 50 "Commissioni passive – altri servizi" rispettivamente per 72.104 migliaia di euro e per 65.842 migliaia di euro i recuperi/indennizzi da consulenti finanziari per rivalsa/valorizzazione di portafoglio. Tale riclassifica, a fini comparativi, è stata effettuata anche con riferimento all'esercizio 2017 rispettivamente per 23.496 migliaia di euro e per 21.315 migliaia di euro.
- alla Voce 130 a) (B. Crediti verso la clientela – Finanziamenti) per 321 migliaia di euro rettifiche di valore nette per deterioramento su crediti verso consulenti finanziari per rivalsa di portafoglio. Tale riclassifica, a fini comparativi, è stata effettuata anche con riferimento all'esercizio 2017 per 34 migliaia di euro.

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2018	2017
Oneri consulenti finanziari	32.895	6.116
Contributi Enasarco consulenti	7.136	7.746
Altri oneri	11.173	3.455
Totale	51.204	17.317

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2018	2017
Recuperi imposte e spese:	44.299	38.599
- di cui: recupero per imposta di bollo, fissati bollati	40.642	35.920
- di cui: Altri recuperi	3.657	2.679
Proventi da consulenti finanziari	30.157	2.724
Altri proventi diversi	7.548	6.814
Totale	82.004	48.137

Sezione 20 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 300

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 2018	Totale 2017
1. Imposte correnti (-)	(1.920)	(7.096)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	2.377	55
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	195	
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(3.799)	1.176
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(3.147)	(5.865)

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	2018		
	Imponibile	Effetto fiscale	%
Risultato ante imposte	12.258		
Onere fiscale teorico		3.367	27,5
Differenze temporanee deducibili in esercizi futuri	43.292	11.903	
Differenze temporanee da esercizi precedenti	(74.580)	(20.508)	
Differenze permanenti	1.661	457	3,7
Imponibile fiscale	(17.369)		
Imposte correnti sul reddito d'esercizio		(4.170)	24,0
Imposte anticipate / differite		7.993	65,2
Credito imposta		(195)	
Imposte sul reddito d'esercizio		3.628	29,6
Aggiustamento IRES da esercizi precedenti		(2.377)	
		1.251	

IRAP	2018		
	Imponibile	Effetto fiscale	%
Totale	34.094		
Onere fiscale teorico		1.896	5,6
Differenze temporanee deducibili in esercizi futuri			
Differenze temporanee da esercizi precedenti			
Differenze permanenti			
Imponibile fiscale	34.094		
Imposte correnti sul reddito d'esercizio		1.896	5,6
Imposte anticipate / differite			
Imposte sul reddito d'esercizio		1.896	5,6
Aggiustamento IRAP corrente da esercizi precedenti			
		1.896	

Parte D – Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci		Totale 2018	Totale 2017
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	9.112	4.375
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	a) variazioni di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazione del proprio merito creditizio)		
	a) variazioni di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	a) variazioni di fair value (strumento coperto)		
	a) variazioni di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	29	11
80.	Attività non correnti in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(8)	(3)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):		
	a) variazioni di fair valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		

150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value	(17.105)	(754)
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche per rischio di credito	274	7.610
	- utili/perdite da realizzo	(4.514)	(2.756)
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	7.056	(1.082)
190.	Totale altre componenti reddituali	(14.268)	3.026
200.	Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	(5.156)	7.401

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Si segnala che ai sensi di quanto previsto dal regolamento n. 575 del 26 Giugno 2013 (CRR), le informazioni previste nella parte ottava riguardanti l’informativa al pubblico (cd Pillar III) nonché quelle previste dal 19 aggiornamento del 2 Novembre 2016 della circolare 285 del 17 Dicembre 2013 (parte I Titolo III cap.2 Sezione II) riguardanti l’informativa Stato per Stato sono pubblicate sul sito internet della Banca all’indirizzo <http://www.allianzbank.it/governance-documenti/informativa-pubblico>.

SEZIONE 1 – Rischi del consolidato contabile

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	332	1.377	2.624	18.545	4.345.960	4.368.838
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					550.545	550.545
3. Attività designate al fair value						
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					140	140
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31.12.2018	332	1.377	2.624	18.545	4.896.645	4.919.523
Totale 31.12.2017	256	3.125	2.214	10.268	4.200.868	4.216.731

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate					Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta		
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.281	3.948	4.333		4.367.727	3.222	4.364.505	4.368.838	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con con impatto sulla redditività complessiva					551.161	616	550.545	550.545	
3. Attività designate al fair value									
4. Crediti verso clientela									
5. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					140		140	140	
6. Attività finanziarie in corso di dismissione									
Totale 31.12.2018	8.281	3.948	4.333		4.919.028	3.838	4.915.190	4.919.523	
Totale 31.12.2017	16.417	10.822	5.595		4.213.177	2.041	4.211.136	4.216.731	

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			7
2. Derivati di copertura			479
Totale 31.12.2018			7
Totale 31.12.2017			2

B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società di cartolarizzazione)

Il Gruppo Allianz Bank, coerentemente con quanto stabilito dall'IFRS 12, considera entità strutturate le entità costituite per raggiungere un obiettivo limitato e ben definito attraverso accordi contrattuali che spesso impongono rigidi vincoli alle facoltà decisionali degli organi direttivi dell'entità; in tale senso le entità strutturate sono configurate in modo che i diritti di voto, o diritti simili, non rappresentano il fattore preponderante per stabilire il soggetto che controlla l'entità, in quanto si riferiscono a materie di natura amministrativa, mentre le relative attività operative sono dirette mediante accordi contrattuali condivisi in sede di strutturazione dell'entità strutturata e che difficilmente possono essere modificati; tra le caratteristiche che contraddistinguono le entità strutturate vi sono:

- attività limitate;
- un obiettivo limitato e ben definito;
- patrimonio netto insufficiente per consentire all'entità strutturata di finanziare le proprie attività senza sostegno finanziario subordinato.

A titolo esemplificativo esempi di entità strutturate sono i veicoli di cartolarizzazione, i veicoli utilizzati per l'emissione di ABS e alcune tipologie di fondi di investimento.

B.1 Entità strutturate consolidate

Non risultano entità strutturate consolidate contabilmente rientranti nel perimetro del Gruppo Bancario Allianz Bank.

B.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

B.2.1 Entità strutturate consolidate prudenzialmente

Non risultano entità strutturate non consolidate contabilmente ma consolidate ai fini di vigilanza.

B.2.2 Altre entità strutturate

Informazioni di natura qualitativa

Il gruppo Allianz Bank presenta esposizioni verso entità strutturate rappresentate da OICR. Si tratta principalmente di investimenti in fondi per un ammontare complessivo di 2.965 migliaia di euro. Si evidenzia che le previsioni dell'IFRS 10 indicano che un investitore controlla un'entità quando è esposto ai rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la stessa e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità. Tale previsione può pertanto condurre anche al consolidamento di patrimoni non aventi personalità giuridica come ad esempio quello dei Fondi (o di altri O.I.C.R.). La verifica della presenza o meno del controllo deve basarsi, oltre che sul possesso di un numero significativo di quote, anche e soprattutto sulla capacità della società di influenzare significativamente le politiche finanziarie e gestionali del Fondo stesso; quest'ultime peraltro risultano generalmente limitate e disciplinate dal regolamento del Fondo volto ad informare gli investitori in merito agli indirizzi di investimento.

Informazioni di natura quantitativa

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafoglio contabile dell'attivo	Totale attività (A)	Portafoglio contabile del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
1. OICR	Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4.124			4.124	4.124	
Totale 2018		4.124			4.124	4.124	
Totale 2017		2.965			2.965	2.965	

L'esposizione massima al rischio, che rappresenta l'esposizione dell'entità alle perdite derivanti dalle proprie interessenze in entità strutturate e non consolidate è stata posta pari al suo valore contabile.

Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività di concessione del credito è uno strumento a supporto dell'attività di consulenza e collocamento svolta dai consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, finalizzata alla difesa ed alla conservazione del patrimonio della clientela e ad eventuali iniziative strategiche del Gruppo Allianz.

Gli affidamenti rispettano i seguenti indirizzi strategici:

- sono indirizzati prevalentemente a clientela ad elevata patrimonializzazione;
- sono finalizzati alla soddisfazione di specifiche esigenze della clientela;
- hanno sempre fonti di rientro identificate e di norma indipendenti dalle garanzie acquisite.

Gli affidamenti sono preferibilmente accordati su base garantita, assicurandosi che l'acquisizione della garanzia sia contestuale all'erogazione e che sussistano le condizioni per l'escutibilità della stessa. La concessione di affidamenti su base non garantita ha carattere di eccezionalità.

2. Politiche di gestione del rischio del credito

2.1 Aspetti organizzativi

La Banca assume rischio di credito principalmente attraverso le seguenti attività:

- concessione del credito alla clientela, di cui agli aspetti generali;
- compravendita di titoli, effettuata con finalità di investimento, con l'obiettivo di assicurare l'impiego ottimale della liquidità della Banca e gestire il portafoglio di proprietà;
- *deal* e crediti verso controparti bancarie;
- concessione di credito, anche nella forma della dilazione di pagamento, a consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede.

L'attività di concessione del credito alla clientela è presidiata dall'Unità Organizzativa Crediti. Gli affidamenti sono deliberati in funzione dei poteri delegati in materia dalla Banca. In tale ambito di operatività, la Banca ha definito le modalità connesse all'istruttoria delle differenti tipologie di affidamento, individuando i compiti e le responsabilità dei soggetti coinvolti nelle fasi di identificazione della necessità di finanziamento, raccolta della documentazione a supporto della richiesta, valutazione della

stessa e infine eventuale delibera e attivazione di affidamento. Le facoltà di delibera sono state articolate internamente in base al segmento/tipologia di clientela e importo dell'affidamento; in particolare il Consiglio di Amministrazione ha stabilito i limiti in materia di affidamenti e coerentemente delegato i relativi poteri deliberativi, prevedendone inoltre le modalità di esercizio.

Relativamente all'attività di investimento gestita dalla Direzione Finanza, gli ambiti di operatività sono i seguenti:

- gestione del portafoglio di proprietà (*Banking Book e Trading Book*);
- gestione della liquidità;
- prestazione dei servizi di investimento quali:
 - negoziazione per conto proprio
 - collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente
 - gestione di portafogli
 - ricezione e trasmissione ordini
- intermediazione in cambi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'assunzione di rischio di credito è gestita nel rispetto del *Risk Appetite Framework* e del seguente sistema di limiti approvato dal Consiglio di Amministrazione:

- limiti esterni: si intendono per limiti esterni i limiti dettati dalla normativa e i quelli imposti da Allianz SE (Capogruppo):
 - Limiti normativi:
 - limiti relativi alla concentrazione dei rischi ;
 - limiti relativi alle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati;
 - limiti della Capogruppo:
 - limiti del Gruppo Allianz relativi alle controparti di investimento della Banca. I limiti sono comunicati mensilmente dalla funzione di Risk Management di Gruppo (*Group Risk*) insieme ad una lista di controparti cui è associata una classificazione qualitativa di rischiosità ("*risk classification*") che determina eventuali restrizioni all'investimento. La piattaforma di comunicazione è un applicativo *web based* denominato *CrisP*.
- limiti interni: si intendono per limiti interni i seguenti limiti gestionali:
 - limiti per controparte ("*obligor*");
 - limiti per *asset class*;
 - limiti per soggetti autorizzati.

Nel caso di superamento dei limiti autorizzati, ciascun soggetto chiede autorizzazione preventiva a operare al livello gerarchico superiore. In caso di indisponibilità di un soggetto autorizzato, l'operazione dovrà essere autorizzata dal soggetto autorizzato di livello superiore.

A livello individuale, i sistemi di misurazione e gestione del rischio di credito sono integrati all'interno delle dei processi di erogazione e monitoraggio del credito e delle procedure informatiche a supporto degli stessi. A titolo esemplificativo e non esaustivo, si citano ad esempio la procedura per l'identificazione dei gruppi di clienti connessi per motivi giuridici e/o economici, la procedura per la gestione delle pratiche che presentano segnali di anomalia ed il modello di rating interno di monitoraggio, utilizzato altresì per la misurazione delle perdite attese (cfr. paragrafo successivo).

La misurazione del rischio di credito è effettuata dalla Banca su base trimestrale tramite l'utilizzo della metodologia standardizzata prevista dalle disposizioni di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia per il calcolo del requisito patrimoniale sui rischi di credito e di controparte. Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, la Banca, in conformità a quanto stabilito dalle vigenti disposizioni normative, ha stabilito di utilizzare, ove applicabile, valutazioni esterne di agenzie di rating (*External Credit Assessment Institution – ECAI*) al fine di quantificare il merito creditizio delle controparti affidate. La Banca ha scelto come *ECAI* di riferimento *Standard & Poor's*.

Nell'ambito dei processi *ICAAP* (valutazione interna di adeguatezza patrimoniale) e *Recovery Plan*, la Banca utilizza appositi stress test coerenti con la struttura del proprio portafoglio. Essi hanno l'obiettivo di verificare l'impatto del rischio di credito sulla copertura patrimoniale al verificarsi di determinati scenari di stress di natura macroeconomica, idiosincratICA e combinata.

La gestione del rischio di credito prevede idonee attività di monitoraggio del credito erogato; il Sistema dei Controlli Interni della Banca si articola su tre livelli, affidati, rispettivamente:

- all'Unità Organizzativa Crediti e alla Direzione Finanza, per quanto riguarda i controlli ordinari di linea o di primo livello;
- all'Unità Organizzativa *Risk Management* e alla Direzione Compliance e Antiriciclaggio, ciascuna per le parti di propria competenza, relativamente ai controlli di secondo livello;
- all'*Internal Auditing*, relativamente ai controlli di terzo livello.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

A gennaio 2018 è entrato in vigore il nuovo principio contabile *IFRS 9*, che ha introdotto un nuovo modello di impairment per gli strumenti e posizioni creditizie detenute dalla Banca. Ai sensi di tale modello, le esposizioni creditizie valutate al costo ammortizzato sono allocate in uno dei seguenti tre segmenti (c.d. bucket):

- Stage 1: posizioni creditizie in bonis senza incremento significativo di rischio;
- Stage 2: posizioni creditizie in bonis con incremento significativo del rischio;
- Stage 3: posizioni creditizie in default, cioè le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Ai fini della determinazione dell'impairment, l'expected credit loss (prodotto tra la probabilità di default – PD – il tasso di perdita in caso di default – LGD – ed esposizione a default – EAD –) dei crediti classificati in Stage 2 e 3 viene calcolata per tutta la durata dello strumento finanziario (c.d. *calcolo lifetime*). L'identificazione dei crediti da classificare all'interno del c.d. Stage 2 è pienamente integrata con i sistemi di gestione e misurazione del rischio, e tiene in adeguata considerazione l'output dei sistemi di identificazione di posizioni scadute e sconfinanti (in particolare oltre la soglia di 30 giorni), le evidenze circa l'evoluzione del merito di credito delle controparti provenienti dal modello di rating di monitoraggio e le risultanze del processo di concessione c.d. forborne. Le singole componenti della perdita attesa sono state stimate sulla base delle serie storiche interne del portafoglio della banca, in particolare:

- La probabilità di default è stata stimata internamente mediante un modello di rating di monitoraggio basato sui default storicamente osservati e calibrata in modo da includere una componente c.d. *forward looking*;
- il tasso di perdita in caso di default è stato stimato tenendo in considerazione l'ammontare delle perdite effettivamente registrate sulle posizioni a sofferenza ed attribuendo un c.d. parametro di *danger rate* atto a quantificare la probabilità di migrazione allo stato di sofferenza.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio

La Banca si avvale delle principali tecniche di mitigazione del rischio tipiche dell'attività bancaria, acquisendo dalla controparte garanzie reali e garanzie personali.

Le principali tipologie di garanzie reali utilizzate sono asset finanziari (*azioni, obbligazioni, fondi e sicav*) e gestioni patrimoniali. Con riferimento alle tecniche di *Credit Risk Mitigation* ("*CRM*"), la Banca ha scelto di utilizzare come metodologia di calcolo per la quantificazione dell'impatto della *CRM* il metodo integrale (*rettifiche standard*) previsto dalle disposizioni di vigilanza prudenziali della Banca d'Italia per il calcolo del requisito patrimoniale sui rischi di credito e di controparte. Come previsto dalle vigenti disposizioni normative, la Banca verifica l'ammissibilità delle garanzie a fini *CRM*.

La Banca non utilizza accordi di compensazione relativi a operazioni in bilancio e fuori bilancio.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle seguenti categorie:

- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate;
- Inadempienze probabili;
- Sofferenze;

Le attività finanziarie vengono valutate dall'Unità Organizzativa Crediti che eseguono l'attività di monitoraggio per ciascuna tipologia di stato.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate riguardano l'intera esposizione per cassa diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che alla data di riferimento alla segnalazione, sono scadute o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 giorni.

Le inadempienze probabili riguardano il complesso delle esposizioni per cassa e "*fuori bilancio*" verso un medesimo debitore che versa nella situazione risultante dal giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore non adempia integralmente (*in linea capitale e/o interessi*) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza o meno di importi o rate scaduti e non pagati. L'obiettivo gestionale è il superamento dello stato della temporanea situazione di crisi concorrendo al riequilibrio della situazione economico patrimoniale, nell'ottica della salvaguardia degli aspetti commerciali, ovvero, nell'ottica di disimpegno dalla relazione, attraverso il recupero anche progressivo dell'esposizione.

Le sofferenze riguardano il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (*anche se non accertato giudizialmente*) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate. Il passaggio allo stato di sofferenza impone la revoca di tutti gli accordi attivi del cliente che mantengono la loro forma tecnica originaria nell'ambito del nuovo stato di classificazione.

La classificazione tra le attività finanziarie deteriorate prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (*reali o personali*) poste a presidio delle medesime attività.

All'interno del processo di gestione del rischio di credito sono state definite e approvate le attività operative, i poteri e i limiti connessi alla gestione dei crediti deteriorati. Essi sono monitorati dall'Unità Organizzativa Crediti e sono valutati in base alle probabilità di recupero delle posizioni.

Le attività finanziarie deteriorate sono oggetto dei controlli di secondo livello operati dall'U.O. Risk Management che monitora la dimensione e composizione del portafoglio complessivo e delle classi regolamentari (es. scaduti e sconfinati, Inadempienze probabili, sofferenze).

3.2 Write-off

La sistemazione di posizioni che comportino la contabilizzazione di perdite è di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione il quale conferisce mandato, entro precisi limiti, di procedere all'imputazione a perdita da parte dei soggetti delegati.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La rinegoziazione dei crediti e la concessione di misure di tolleranza (*forborne*) sono demandate, nell'ambito dei limiti fissati dalla Banca, all'Unità Organizzativa Crediti. Nel dettaglio, le esposizioni classificate performing o non performing ai sensi di quanto descritto nel paragrafo precedente possono essere oggetto di concessioni (*forborne*) con l'obiettivo di consentire al cliente di superare le difficoltà, già manifestatesi o di imminente manifestazione, nell'adempimento dei propri impegni.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.337			679	11.743	4.786	72	196	2.356
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
Totale 2018	1.337			679	11.743	4.786	72	196	2.356
Totale 2017	858			436	7.536	3.071	46	126	1.512

A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

	Rettifiche di valore complessive									Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel primo stadio			Attività rientranti nel secondo stadio			Attività rientranti nel terzo stadio			di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive				
Esistenze iniziali	2.531	529	2.531	205	205	205	10.823	8.673	2.150	41	8	37	14.174
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	1.436		1.436	28	28	28	61	1	60				1.525
Cancellazioni diverse dai write-off		(188)	(188)										(188)
Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(571)	274	(297)	70	70	70	(179)	496	(675)	59	(4)	31	(320)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni													
Cambiamenti della metodologia di stima													
Write-off non rilevati direttamente a conto economico													
Altre variazioni	(333)		(333)	(145)	(145)	(145)	(6.757)	(6.145)	(612)				(7.235)
Rimanenze finali	3.063	615	6.378	158	158	158	3.948	3.025	923	100	4	68	7.956
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off													
Write-off rilevati direttamente a conto economico													

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	41.098	3.592	810	1.513	1.733	131
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate	214	43	600		1.307	49
Totale 2018	41.312	3.635	1.410	1.513	3.040	180
Totale 2017						

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
C. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
b) Inadempienze probabili		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
c) Esposizioni scadute deteriorate		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
g) Altre esposizioni non deteriorate	X	2.984.265	282	2.983.983	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
TOTALE (A)		2.984.265	282	2.983.983	
D. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
e) Deteriorate		X			
f) Non deteriorate	X	13.219		13.219	
TOTALE (B)		13.219		13.219	
TOTALE (A+B)		2.997.484	282	2.997.202	

*valore da esporre a fini informativi

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
D. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	3.357	X	3.025	332	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	13	X	11	2	
b) Inadempienze probabili	1.965	X	588	1.377	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.308	X	313	995	
c) Esposizioni scadute deteriorate	2.959	X	335	2.624	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	18.612	67	18.545	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	207	1	206	
h) Altre esposizioni non deteriorate	X	1.916.151	4.163	1.911.988	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	8.205	8	8.197	
TOTALE (A)	8.281	1.934.736	8.178	1.934.866	
E. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
g) Deteriorate	6.148	X	69	6.079	
h) Non deteriorate	X	684.733	103	684.629	
TOTALE (B)	6.148	684.733	172	690.708	
TOTALE (A+B)	14.429	2.619.496	8.350	2.625.574	

*valore da esporre a fini informativi

A.1.6 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	8.928	4.328	3.161
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	31	2.206	16.440
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate		1.613	15.351
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate		10	39
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	31	583	1.050
C. Variazioni in diminuzione	5.602	4.569	16.642
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			12.710
C.2 write-off	5.177	23	1.197
C.3 incassi	425	4.507	2.725
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		29	10
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale	3.357	1.965	2.959
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.6bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	3.588	20.754
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	1.820	4.633
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		3.204
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	755	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	
B.4 altre variazioni in aumento	1.065	1.429
C. Variazioni in diminuzione	4.087	16.975
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	755
C.4 write-off		
C.5 incassi	3.814	16.220
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	273	
D. Esposizione lorda finale	1.321	8.412
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale	8.672	11	1.203	898	947	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	29		1.114	801	1.384	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2 altre rettifiche di valore	29		1.114	801	1.368	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate					16	
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
B.6 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione	5.676		1.729	1.386	1.996	
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso	25		1.678	1.386	296	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	5.518		11		797	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			16			
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
C.6 altre variazioni in diminuzione	133		24		903	
D. Esposizione lorda finale	3.025	11	588	313	335	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	8.672	11	1.203	898	947	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	29		1.114	801	1.384	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2 altre rettifiche di valore	29		1.114	801	1.368	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate					16	
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
B.6 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione	5.676		1.729	1.386	1.996	
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso	25		1.678	1.386	296	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	5.518		11		797	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			16			
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
C.6 altre variazioni in diminuzione	133		24		903	
D. Rettifiche complessive finali	3.025	11	588	313	335	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Nella tabella sono riportate le esposizioni creditizie per cassa relative al portafoglio di investimento composto da titoli di debito emessi dallo Stato, da controparti istituzionali e corporate.

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore B-		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.196	8.081	483.735				3.861.996	4.376.008
- primo stadio	22.196	8.081	483.735				3.790.384	4.304.396
- secondo stadio							63.331	63.331
- terzo stadio							8.281	8.281
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	31.058	101.271	403.311				15.521	551.161
- primo stadio	31.058	101.271	403.311				15.521	551.161
- secondo stadio								
- terzo stadio								
Totale (A+B)	53.254	109.352	887.046				3.877.517	4.927.169
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	54.216						649.405	703.621
- primo stadio	54.216						622.185	676.401
- secondo stadio							21.072	21.072
- terzo stadio							6.148	6.148
Totale (C)	54.216						649.405	703.621
Totale (A+B+C)	107.470	109.352	887.046				4.526.922	5.630.790

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

Esposizione lorda	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)							Totale (1) +(2)				
	Esposizione netta	Immobili - ipoteche	Immobili - Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma								
						Altri derivati			Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
						ZFC											
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:																	
1.1. totalmente garantite	726.790	725.987	6.614	201.918	512.886								4.570	725.988			
- di cui deteriorate	2.795	2.637	831	91	1.715									2.637			
1.2. parzialmente garantite	49.820	49.739		13.446	17.159								1.131	31.736			
- di cui deteriorate	73	41			41									41			
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite																	
2.1. totalmente garantite	89.844	89.766		71.360	18.406									89.766			
- di cui deteriorate																	
2.2. parzialmente garantite	4.660	4.647		902	2.201									3.103			
- di cui deteriorate	383	375			362									362			

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/ Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze							332	1.271	332	1.754
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							2		2	11
A.2 Inadempienze probabili			1	1	156	26	1.220	26	1.220	561
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					149	20	846	20	846	293
A.3 Esposizioni scadute deteriorate			5	1	850	33	1.769	33	1.769	301
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.4 Esposizioni non Deteriorate	723.641	1.012	71.582	84	2.954	213	900.167	213	900.167	2.921
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					3.235	4	5.168	4	5.168	5
Totale A	723.641	1.012	71.588	86	2.954	1.543	903.488	1.543	903.488	5.537
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate					98	2	5.981	2	5.981	67
B.4 Esposizioni non Deteriorate			131.212	8	124.930	6	435.535	32	435.535	63
Totale B			131.212	8	124.930	6	441.516	34	441.516	130
Totale (A+B) 31/12/2018	723.641	1.012	202.800	94	127.884	6	1.345.004	1.577	1.345.004	5.667
Totale (A+B) 31/12/2017	523.866	729	120.311	97	358	1.995	799.657	1.995	799.657	10.797

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	332	3.025								
A.2 Inadempienze probabili	1.377	588								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.624	335								
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.888.720	4.224	26.345	4	14.490	1	977	1	1	
TOTALE A	1.893.053	8.172	26.345	4	14.490	1	977	1	1	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	6.076	69	3							
B.2 Esposizioni non deteriorate	664.226	103	20.390		11		2			
TOTALE B	670.302	172	20.393	4	14.501	1	979	1	1	
TOTALE A + B (31/12/2018)	2.563.355	8.344	46.738	4	14.501	1	979	1	1	
TOTALE A + B (31/12/2017)	1.622.205	13.604	61.001	7	28.911	7	436			

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.683.386	8	235.264	232	50.238	42			15.095	
TOTALE A	2.683.386	8	235.264	232	50.238	42			15.095	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	13.219									
TOTALE B	13.219									
TOTALE A + B (31/12/2018)	2.696.605	8	235.264	232	50.238	42			15.095	
TOTALE A + B (31/12/2017)	1.644.787	470	546.798		220.822				91.771	

B.4 Grandi esposizioni

La Capogruppo presenta n. 9 posizioni superiori al 10% dei fondi propri per un importo nominale complessivo di 3.748 milioni di euro e un importo ponderato di 241 milioni di euro.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipologia di esposizione

	Esposizioni per cassa			Garanzie rilasciate			Linee di credito		
	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Valore di bilancio								
	Rettifiche/riprese di valore								
	Valore di bilancio								
	Rettifiche/riprese di valore								
	Valore di bilancio								
	Rettifiche/riprese di valore								
	Esposizione netta								
	Rettifiche/riprese di valore								
	Esposizione netta								
	Rettifiche/riprese di valore								
	Esposizione netta								
	Rettifiche/riprese di valore								
Esposizione netta									
Rettifiche/riprese di valore									
Esposizione netta									
Rettifiche/riprese di valore									
Tipologia attività		56	84	669					

E. Consolidato prudenziale – modelli per la misurazione del rischio di credito

1.2 Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il rischio di mercato rappresenta il rischio di variazioni del valore di mercato di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari connesse a variazioni inattese dei fattori di mercato (e.g. corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio).

In coerenza con quanto prescritto dalle disposizioni di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia si considerano, pertanto, le seguenti tipologie di rischio di mercato:

- con riferimento al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza¹:
 - ✓ rischio di posizione;
 - ✓ rischio di concentrazione.
- con riferimento all'intero bilancio del Gruppo:
 - ✓ rischio di cambio;
 - ✓ rischio di regolamento.

La misurazione del rischio di mercato è effettuata dalla Capogruppo tramite la metodologia standardizzata.

Il portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza della Banca è di scarsa rilevanza generando un rischio di mercato trascurabile.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Non essendo disponibili le informazioni riferite all'analisi basata su modelli interni, per quanto riguarda il portafoglio di negoziazione di vigilanza, la Capogruppo ha scelto di redigere la tabella delle distribuzioni per durata residua delle attività e passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari.

In particolare i titoli di debito sono stati indicati al *fair value*. I derivati su cambi sono stati equiparati ad una posizione lunga sulla valuta da ricevere e ad una posizione corta sulla valuta da consegnare alla data di regolamento.

¹ Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle, intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine, assunte allo scopo di beneficiare di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. Per posizioni si intendono le posizioni in proprio.

Il portafoglio di negoziazione di vigilanza è costituito dalle posizioni in strumenti finanziari e su merci detenute a fini di negoziazione o per la copertura del rischio inerente ad altri elementi dello stesso portafoglio. Tali strumenti devono essere esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità o, in alternativa, devono poter essere oggetto di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato					7			
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
-Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
-Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
-Altri derivati								
+ posizioni lunghe		7.728						
+ posizioni corte								

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione.

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati		Non quotati
	Italia	Altri paesi	
A. Titoli di capitale			
- posizioni lunghe	9		
- posizioni corte			
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale			
- posizioni lunghe			
- posizioni corte			
C. Altri derivati su titoli di capitale			
- posizioni lunghe	4		
- posizioni corte			
D. Derivati su indici azionari			
- posizioni lunghe			
- posizioni corte			

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazione di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.

Il rischio di tasso d'interesse consiste nel potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi d'interesse determinano sul valore economico del patrimonio netto e sul margine d'interesse consolidato.

Con riferimento al Gruppo Allianz Bank Financial Advisors, le principali fonti di rischio di tasso d'interesse in termini di valore economico risiedono negli impieghi a tasso fisso (lato attivo) e nella raccolta a vista (lato passivo), il cui ammontare complessivo viene convenzionalmente scadenzato su un orizzonte temporale non superiore a 5 anni, in linea con le indicazioni relative al modello standard ai fini di Il pilastro. Per quanto concerne il margine d'interesse, l'esposizione al rischio di tasso deriva principalmente dagli impieghi a tasso variabile (lato attivo) e dalla raccolta indicizzata (lato passivo).

La misurazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse è effettuata dall'Unità Organizzativa Risk Management della Capogruppo, che provvede a predisporre su base mensile:

- un'analisi di *sensitivity*¹;
- un'analisi di *repricing gap*.

L'analisi di *sensitivity* è effettuata con la metodologia c.d. *full evaluation*, che consiste in una valutazione puntuale della variazione del valore economico di tutte le poste di bilancio sensibili, attive e passive, a fronte di variazioni istantanee, parallele e non, della curva dei tassi d'interesse di mercato. L'esposizione al rischio di tasso d'interesse è rappresentata dal valore negativo maggiore, in termini assoluti, tra le due *sensitivity* calcolate rispetto a una variazione istantanea e parallela dei tassi d'interesse di +/- 200 punti base.

L'analisi di *sensitivity* è affiancata da un'analisi di *repricing gap* che consiste nella suddivisione delle poste di bilancio in fasce temporali a seconda della data di revisione del parametro d'indicizzazione per le poste a tasso variabile, e a seconda della scadenza per le poste a tasso fisso. Le poste attive e passive così suddivise vengono successivamente compensate, in modo da fornire, per ogni fascia temporale, una misura del potenziale impatto sul margine d'interesse dovuto a una variazione inattesa dei tassi di mercato.

¹ La variazione del valore della posta analizzata.

Le analisi predisposte mensilmente sono sottoposte a doppio controllo da parte degli analisti interni all'Unità Organizzativa Risk Management della Capogruppo.

Inoltre, al fine di un monitoraggio gestionale del portafoglio bancario, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo provvede all'approvazione di un sistema di limiti definito in collaborazione tra la Direzione Finanza e l'Unità Organizzativa Risk Management. La realizzazione operativa della strategia di investimento è affidata principalmente alla Direzione Finanza della Capogruppo che, nell'ambito delle direttive determinate dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Consultivo Finanza, genera le posizioni esposte al rischio di tasso d'interesse nel rispetto dei limiti assegnati.

L'indicatore dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse (c.d. *sensitivity*) è sottoposto a periodiche prove di stress, atte a valutare la vulnerabilità della Capogruppo a fronte di differenti tipologie di variazione della curva dei tassi d'interesse di mercato. In tal senso, vengono presi in considerazione scenari di irripidimento, appiattimento e inversione della curva.

Il rischio di prezzo nel portafoglio bancario è limitato agli investimenti in titoli di capitale (e assimilabili) classificati al di fuori del portafoglio di negoziazione. L'esposizione della Capogruppo al rischio di prezzo non è rilevante.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		668.289	360.413		4.988		56	
1.2 Finanziamenti a banche	34.470	2.660.143						
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	252.062	47	6					
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	44.595	580.520	48.574	38.126	37			
- altri	214.631	12.268			299			
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	4.441.145							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	64.749							
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	7.613							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
-Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
-Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
-Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe					47			
+ posizioni corte	47							

1.2.3 Rischio di cambio

Informazione di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e di misurazione del rischio di cambio

Il rischio cambio, determinato da avverse variazioni dei corsi delle divise estere sulle posizioni detenute dal Gruppo, si attesta su valori trascurabili.

Le posizioni in cambi sono limitate dall'apposito Regolamento Interno per l'Area Finanza della Capogruppo, in base al quale tali posizioni devono limitarsi alle valute i cui cambi sono oggetto di rilevazione da parte della BCE e di Banca d'Italia. Sono previsti i seguenti limiti:

6. Limite overnight: alla fine della giornata tutte le posizioni lunghe e corte, controvalorizzate in euro sulla base dei cambi giornalieri di riferimento, dovranno essere totalizzate separatamente (per singola divisa) al fine di verificare il rispetto del limite autorizzato dal Consiglio di Amministrazione, pari a € 1.500.000;
7. Limite intraday: nel corso della giornata operativa le posizioni aperte dovranno essere mantenute entro un limite massimo pari a n. 3 volte il limite *overnight*. L'Unità Organizzativa Tesoreria e Cambi monitora, nell'ambito dei controlli di primo livello, il rispetto del limite.

Inoltre, per le divise non rilevate dalla BCE, si specifica che il controvalore del totale delle posizioni (si intendono posizioni lunghe e corte) non deve superare il limite massimo di € 300.000.

Con riferimento alla posizione *overnight*, in un'ottica di gestione della posizione e sulla base dell'andamento dei mercati, l'Unità Organizzativa Tesoreria e Cambi della Capogruppo può decidere di mantenere la posizione in valuta aperta, purché entro il limite *overnight* autorizzato dal Consiglio di Amministrazione, inserendo nel circuito telematico un ordine *stop loss* (ordine di chiudere la posizione al raggiungimento della perdita massima, fissata pari al 2% del valore di base comunicato dalla controparte), rivolto alle controparti operative nelle ore di chiusura in Italia. L'Unità Organizzativa Tesoreria e Cambi monitora, nell'ambito dei controlli di primo livello, il rispetto del limite, congiuntamente all'Unità Organizzativa Sistemi di Pagamento Italia e Estero. La gestione delle disposizioni aventi ad oggetto operazioni in divisa ricevute dalla clientela e la contestuale gestione e controllo della posizione in cambi della Banca sono effettuate dall'Unità Organizzativa Tesoreria e Cambi. In particolare, l'Unità Organizzativa Tesoreria e Cambi svolge le attività di seguito riportate:

- effettua l'acquisto e la vendita di divise estere, sia contro euro che contro altra divisa, "a pronti" e "a termine" in contropartita con banche italiane ed estere e nei confronti di clientela istituzionale e *retail* residente e non residente, nel rispetto dei limiti operativi e delle linee di credito stabilite nel Regolamento del Credito;
- nell'ambito della gestione della posizione in cambi, monitora l'andamento del mercato dei cambi individuando le opportunità di arbitraggio *spot* e a termine tra le divise, al fine di ottimizzare il profilo rischio/rendimento; inoltre, monitora le posizioni aperte ed effettua le operazioni necessarie ad ottenere una posizione finale della giornata pareggiata o, quanto meno, entro i limiti autorizzati dal Consiglio di Amministrazione;
- nell'ambito dell'attività di gestione della liquidità in divisa, effettua una serie di valutazioni e di analisi in base alle quali decidere quali operazioni di impiego o raccolta della liquidità in divisa da effettuare sul mercato monetario, previa verifica della disponibilità dei limiti di fido delle controparti e nel rispetto dei limiti sull'operatività stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline Inglese	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito	12.288					
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	6.639	1.842	970	952	437	623
A.4 Finanziamenti a clientela	48	1.418		2		
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	369	263	299	94	120	154
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche	1.698					1.116
C.2 Debiti verso clientela	22.515	3.458	1.668	1.097	579	666
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività		3				
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	3.537	353	311			123
+ Posizioni corte	2.704	351	91	24		236
Totale attività	22.881	3.876	1.580	1.048	557	900
Totale passività	26.917	3.812	1.759	1.121	579	2.018
Sbilancio (+/-)	(4.036)	64	(179)	(73)	(22)	(1.118)

1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nazionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31.12.2018				Totale 31.12.2017			
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Senze controparti centrali				Senze controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
4. Titoli di debito e tassi d'interesse								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
5. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni			479				860	
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
6. Valute oro								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri								
Totale			479				860	

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31.12.2018				Totale 31.12.2017			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senze controparti centrali			Controparti centrali	Senze controparti centrali		
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
1. Fair value positivo								
f) Opzioni			479				860	
g) Interest rate swap								
h) Cross currency								
i) Equity swap								
j) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
Totale			479				860	
2. Fair value negativo								
c) Opzioni								
d) Interest rate swap								
e) Cross currency								
f) Equity swap								
f) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
Totale								

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
10. Titoli di debito e tassi di interesse				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
11. Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X		479	
- fair value positivo	X		479	
- fair value negativo	X			
12. Valute e oro				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
13. Merci				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
14. Altri				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
15. Titoli di debito e tassi di interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
16. Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
17. Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
18. Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
10. Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	136	343		479
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31.12.2018	136	343		479
Totale 31.12.2017	141	719		860

1.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività.

Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

La Capogruppo assume il rischio di liquidità attraverso le attività di concessione del credito alla clientela e di negoziazione ed intermediazione finanziaria e può trovarsi esposta al rischio di fuoriuscite inattese della raccolta a breve, a fronte di investimenti a più lunga scadenza.

In particolare, analizzando il livello di concentrazione delle fonti di provvista della Capogruppo, si evidenzia che le passività finanziarie diverse dai derivati sono costituite per circa il 90% da conti correnti con la clientela con scadenza a vista e per il restante 10% da depositi e conti correnti con la Capogruppo, anch'essi con scadenza a vista. A mitigazione del rischio di liquidità derivante da possibili esborsi finanziari legati a tale tipologia di passività, le attività finanziarie sono costituite per un ammontare pari a circa 2,7miliardi di euro da depositi presso la Banca Centrale, disponibili a soddisfare in modo tempestivo qualsiasi esigenza di smobilizzo di liquidità.

La gestione del rischio di liquidità avviene secondo le linee guida fissate dalla normativa, in coerenza con il *Risk Appetite Framework* approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con la *Risk Policy*, con i limiti operativi disciplinati in apposita normativa interna e in coerenza con quanto indicato dal Comitato di Basilea.

Il Consiglio di Amministrazione definisce le strategie, le politiche di governo e i processi di gestione che la Banca deve adottare per la gestione dei rischi di liquidità. Il Consiglio di Amministrazione è responsabile del mantenimento di un livello di liquidità coerente con la soglia di tolleranza all'esposizione al rischio e pertanto approva le soglie di *Risk Appetite*, *Risk Tolerance* e *Risk Capacity*, che rappresentano gli indicatori chiave per individuare e gestire con tempestività eventuali deterioramenti della situazione di liquidità della Banca. Il Consiglio di Amministrazione demanda l'attuazione degli indirizzi strategici definiti e delle politiche di governo del rischio di liquidità all'Amministratore Delegato, che si avvale del supporto del Comitato Consultivo Rischi nonché dell'Unità Organizzativa Risk Management per le attività di monitoraggio.

La Direzione Finanza, nel rispetto dei limiti e delle strategie definiti dal Consiglio di Amministrazione, gestisce la liquidità del Gruppo.

Le attività di gestione e monitoraggio sono normate in un Regolamento dedicato, in cui vengono inoltre descritti il sistema dei limiti operativi, gli strumenti di misurazione e mitigazione del rischio di liquidità, nonché le azioni da intraprendere in situazioni di tensione di liquidità, che sono parte del piano di emergenza (*Contingency Funding and Recovery Plan – CFRP*).

L'Unità Organizzativa Risk Management monitora costantemente la *Maturity Ladder*, cioè uno schema dei movimenti di liquidità che vengono collocati sui diversi segmenti temporali definiti dalla normativa (c.d. *bucket*), in base alle relative scadenze contrattuali. La definizione della *Maturity Ladder* è propedeutica al calcolo degli indicatori di liquidità:

- *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), che mira ad assicurare il mantenimento di un adeguato livello di liquidità, sufficiente a fronteggiare una situazione di crisi nel breve termine;
- *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), che ha l'obiettivo di verificare la liquidità strutturale in un orizzonte di medio periodo (un anno).

Gli indicatori sono sottoposti periodicamente a prove di stress, atte a valutare la vulnerabilità della Capogruppo di fronte ad eventi che possono accadere ed aventi natura eccezionale, sebbene plausibile.

I risultati degli stress test effettuati non evidenziano particolari vulnerabilità e le riserve di liquidità detenute risultano adeguate.

Informazioni di natura quantitativa

Nelle tabelle che seguono viene riportata la distribuzione temporale delle attività, delle passività e dei derivati finanziari.

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato			10.530		1	1.758		36.073	286.022	
A.2 Altri titoli di debito			10.530		14.722	8.213	35.524	249.847	140	
A.3 Quote O.I.C.R.	4.124									
A.4 Finanziamenti										
- Banche	34.097			373						2.660.143
- Clientela	452.305	3.932	4.823	23.667	57.097	110.136	121.586	294.511	123.108	
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche	7.613									
- Clientela	4.505.894									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	94.202									
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		7.737								
- posizioni corte		7.826								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate								47		
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1.5 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il processo di gestione dei rischi operativi adottato dalla Capogruppo consente di identificare, valutare nonché monitorare nel continuo tali rischi nelle loro diverse configurazioni e manifestazioni.

In coerenza con le disposizioni normative vigenti la Capogruppo, tenuto conto delle proprie caratteristiche e capacità di gestione, dimensioni e complessità operativa, ha adottato un approccio semplificato per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte del Rischio Operativo (metodo base BIA – *Basic Indicator Approach*).

Il calcolo del requisito patrimoniale è effettuato annualmente ed è pari al 15% della media triennale dell'Indicatore Rilevante¹ delle tre ultime osservazioni su base annuale effettuate alla fine dell'esercizio.

Le tecniche di mitigazione adottate prevedono l'utilizzo di un apposito *Operational Risk Management Framework*, i cui elementi portanti sono:

- l'attività di Risk Self Assessment sui processi operativi della Banca, nell'ambito del quale sono mappati i possibili eventi di rischio ed a ciascuno è assegnato uno *scoring*, che esprime la misura del rischio finale residuo in funzione della valutazione del sistema dei controlli in essere; tale attività è documentata in un apposito *Risk Database*;
- l'attività di *Loss Data Collection*, svolta tramite l'utilizzo di un *tool* presente all'interno dell'*Allianz Operational Risk and Governance System (ORGS)*, piattaforma per l'identificazione, la valutazione, la registrazione e l'approvazione degli eventi di perdita operativa, gestita direttamente dalla Funzione di Risk Management di Gruppo Allianz. La raccolta delle perdite operative viene effettuata con la collaborazione delle aree funzionali che sono state definite "*Loss Data Collector*", e che, per la specificità dell'attività svolta, rappresentano le fonti informative della totalità degli eventi di perdita operativa che riguardano l'intero business della Capogruppo.

A mitigazione del rischio operativo, è inoltre disciplinato nella normativa interna della Capogruppo il *Business Continuity Plan*, che implementa un approccio esteso all'identificazione dei processi aziendali critici, definendo per ciascuno di essi presidi organizzativi e misure di emergenza commisurate ai livelli di rischio, al fine di adeguarsi agli indirizzi definiti nelle "Linee guida per la continuità operativa" di Banca d'Italia.

Come richiesto dalla normativa la Capogruppo si è dotata di una metodologia per la gestione del rischio informatico identificando tre sotto-rischi come di seguito definiti:

- strategico: ovvero rischio di mancata opportunità di utilizzare la tecnologia IT per aumentare l'efficacia e l'efficienza dei processi di business o quale facilitatore per nuove iniziative di business;
- evolutivo: ovvero rischio di errato o sub ottimale supporto fornito dall'IT nello sviluppo di nuove soluzioni di business e nel miglioramento di quelle esistenti (nuovi sviluppi, evolutive);
- operativo: ovvero rischio di errata o sub ottimale gestione operativa dei sistemi informatici a supporto del business aziendale corrente.

Nel corso del 2018 la Capogruppo ha effettuato la misurazione del relativo *Risk Profile* per ciascuno dei tre sotto-rischi identificati e ha effettuato il confronto con il *Risk Appetite*.

In merito alle pendenze legali si segnala che la Capogruppo è coinvolta in una pluralità di procedimenti giudiziari di varia natura e di procedimenti legali originate dall'ordinario svolgimento della propria attività. Per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica della Capogruppo.

¹ Art. 316 Regolamento UE 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, 26 giugno 2013

Parte F– Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto è definito dai principi contabili internazionali in via residuale “ciò che resta delle attività dell’impresa dopo aver dedotto tutte le passività”. In una logica finanziaria il patrimonio rappresenta l’entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall’impresa.

Sulla base dei piani di sviluppo, dei profili di rischio correlati e, non ultimo, nel rispetto dei vincoli patrimoniali di vigilanza, Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. in qualità di Capogruppo analizza le esigenze di patrimonializzazione, prestandosi come controparte privilegiata nell’accesso ai mercati dei capitali, in un’ottica di dimensionamento ottimale del patrimonio consolidato.

Il patrimonio della Capogruppo viene pertanto adeguato di tempo in tempo, al fine di fronteggiare sia le esigenze operative e di espansione dei volumi intermediati sia per coprire i rischi di “primo pilastro” (rischi di credito e di controparte, di mercato, operativo) e di “secondo pilastro” (rischi di tasso di interesse, di concentrazione, di liquidità etc.) e i collegati requisiti patrimoniali previsti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale in materia tanto in ottica attuale e prospettica quanto in ipotesi di stress.

B. Informazioni di natura quantitativa

Si rimanda alla sezione 15 della Nota Integrativa – patrimonio del Gruppo.

Voci del patrimonio netto

	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	119.000				119.000
2. Sovrapprezzi di emissione	40.429				40.429
3. Riserve	76.276				76.276
- di utili	40.345				40.345
a) legale	9.405				9.405
b) statutaria	10.953				10.953
c) azioni proprie					
d) altre	19.987				19.987
- altre	35.931				35.931
4. Strumenti di capitale					
5. (Azioni proprie)					
6. Riserve da valutazione:	(9.030)				(9.030)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(8.840)				(8.840)
- Attività materiali					
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura dei flussi finanziari					
- Strumenti di copertura (elementi non designati)					
- Differenze di cambio					
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)					
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(190)				(190)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto					
- Leggi speciali di rivalutazione					
7. Utile (perdita) d'esercizio	9.112				9.112
Totale	235.787				235.787

B.2 Riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/ valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	413	9.253							413	9.253
2. Titoli di capitale										
3. Finanziamenti										
Totale 2018	413	9.253							413	9.253
Totale 2017	5.466	16							5.466	16

La riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita è attribuibile quasi interamente alle plusvalenze e minusvalenze di obbligazioni bancarie.

B.3 Riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	5.466	(16)		
2. Variazioni positive	7.494	24		
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	107			
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	317			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	4	24		
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di Patrimonio netti (titoli di capitale)				
2.5 Altre variazioni	7.066			
3. Variazioni negative	21.800	8		
3.1 Riduzioni di fair value	17.216			
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	231			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	4.353			
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di Patrimonio netto (titoli di capitale)				
3.5 Altre variazioni		8		
4. Rimanenze finali	(8.840)	-		

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Al 31 dicembre 2018 la riserva da valutazione relativa a piani a benefici definiti ammonta a 190 migliaia di euro (211 migliaia di euro al 31 dicembre 2017). La variazione, rappresentata nel prospetto della redditività complessiva, mostra un decremento di 21 migliaia di euro (29 migliaia di euro al lordo delle imposte del 27,5%).

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Si rinvia all’informativa sui fondi propri e sull’adeguatezza patrimoniale contenuta nell’informativa al pubblico (“Terzo pilastro”).

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Ai sensi dello IAS 24 sono di seguito riportati i principali benefici riconosciuti dalla Capogruppo e dalle società del Gruppo agli esponenti (Consiglieri di Amministrazione e i membri degli organi di controllo) sotto le diverse forme indicate sinteticamente in tabella.

Benefici a breve termine	1.324
Benefici successivi al rapporto di lavoro	
Altri benefici a lungo termine	
Pagamenti in azioni	

I benefici a breve termine includono i compensi degli Amministratori e dei membri degli organi di controllo e i benefici in natura.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si segnala che il Gruppo Bancario Allianz bank Financial Advisors ha come Capogruppo Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. che è direttamente controllata da Allianz S.p.A. che ne possiede l'intero capitale sociale.

La Capogruppo ha provveduto ad identificare le sue parti correlate e a definire una procedura organizzativa per la deliberazione delle operazioni con le parti correlate medesime.

Tale procedura prevede che le operazioni con parti correlate, ritenute significative, sono riservate alla competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Per parti correlate devono intendersi i soggetti definiti tali dal principio contabile internazionale IAS 24, concernente l'informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate.

Alla luce di tale principio una parte correlata è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio (nel presente Principio, definita come l'«entità che redige il bilancio»). Più precisamente:

- (a) Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
- (i) ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
 - (ii) ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio; o
 - (iii) è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- (b) Un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
- (i) l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
 - (ii) un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
 - (iii) entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte;
 - (iv) un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
 - (v) l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
 - (vi) l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto (a);
 - (vii) una persona identificata al punto (a)(i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

In conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 24, le parti correlate sono rappresentate, oltre che dai soggetti di cui al punto a (iii):

- dalla controllante diretta Allianz S.p.A. ed indirette Allianz SE;
- dalle società controllate direttamente o indirettamente dalle stesse.

Tutte le operazioni con parti correlate poste in essere nel corso dell'anno sono state realizzate a condizioni economiche equivalenti a quelle di mercato praticate nei confronti di parti non correlate di corrispondente natura e rischio.

Di seguito si indicano i rapporti patrimoniali ed economici relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017.

Esercizio 2018

Denominazione	Debiti	Crediti	Garanzie	Impegni	Oneri	Proventi
Impresa controllante diretta						
Allianz S.p.A.	112.390	10.821	54.216		7.361	49.748
Imprese controllanti indirette						
Allianz SE	11				544	
Altre parti correlate						
Allianz Global Investors Europe GmbH, Luxembourg						
Allianz Global Investors Italia Sgr SpA						
CreditRas Assicurazioni S.p.A.	626		1.117			56
CreditRas Vita S.p.A.	50.354				381	346
Darta Saving Life Assurance Ltd	36.348	3.994				184.201
Genialloyd Società per Azioni di Assicurazioni	10.610		9.585			464
Pimco Europe Limited		4.069				48.143
Pimco Funds Global Investors Series Gis		396				2.593
Altre	56.563	12.069	815		10.561	66.767
Totale altre parti correlate	154.501	20.528	11.517		10.942	302.570
Totale parti correlate	266.902	31.349	65.733		18.847	352.318

Esercizio 2017

Denominazione	Debiti	Crediti	Garanzie	Impegni	Oneri	Proventi
Impresa controllante diretta						
Allianz S.p.A.	72.575	11.934	60.437		5.666	45.480
Imprese controllanti indirette						
Allianz SE	218				797	
Altre parti correlate						
Allianz Global Investors Europe GmbH, Luxembourg						18.407
Allianz Global Investors Italia Sgr SpA						33.576
CreditRas Assicurazioni S.p.A.	2.580	1	1.117			1
CreditRas Vita S.p.A.	11.597	1			250	36
Darta Saving Life Assurance Ltd	10.483	7.407				181.673
Genialloyd Società per Azioni di Assicurazioni	24.741		9.639			
Pimco Europe Limited	12	4.451				47.598
Pimco Funds Global Investors Series Gis						2.800
Altre	58.254	10.168	1.124		4.801	17.444
Totale altre parti correlate	107.667	22.439	11.880		5.501	301.535
Totale parti correlate	180.460	34.373	72.317		11.514	347.015

Nella voce "debiti" sono da comprendere operazioni di raccolta (257.890 migliaia di euro al 31 dicembre 2018 e 173.282 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), prestazioni ricevute per attività afferenti i servizi amministrativi e informatici (9.012 migliaia di euro al 31 dicembre 2018 e 6.820 migliaia di euro al 31 dicembre 2017).

Nella voce "crediti" sono da comprendere operazioni di impiego riferite principalmente a disponibilità di conto corrente (5.149 migliaia di euro al 31 dicembre 2018 e 1.584 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), prestazioni rese per servizi finanziari (79.282 migliaia di euro al 31 dicembre 2018 e 32.777 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), e quanto maturato come consolidato fiscale (10.849 migliaia di euro al 31 dicembre 2018 e 4.268 migliaia di euro al 31 dicembre 2017).

Tra gli oneri e proventi sono da comprendere le contropartite economiche a voce propria.

Ai sensi dell'articolo 2497 bis, commi 4 e 5 del Codice Civile, Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. è soggetta all'attività di "direzione e coordinamento" di Allianz S.p.A., appartenente al gruppo Allianz SE.

Di seguito si riportano i prospetti riepilogativi, in migliaia di euro, dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato di tale società.

	<i>valori al migliaio di euro</i>
STATO PATRIMONIALE	2017
ATTIVO	
A) Crediti verso soci per capitale sociale sottoscritto non versato	0
B) Attivi immateriali	303.015
C) Investimenti	28.657.940
D) Investimenti a beneficio di assicurati dei rami Vita i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	5.343.559
D bis) Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	931.848
E) Crediti	2.118.944
F) Altri elementi dell'attivo	571.170
G) Ratei e risconti	321.025
Totale	38.247.501
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	
A) Patrimonio netto	2.563.439
B) Passività subordinate	1.000.000
C) Riserve tecniche	27.156.393
D) Riserve tecniche allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	5.343.559
E) Fondi per rischi e oneri	564.567
F) Depositi ricevuti dai riassicuratori	734.662
G) Debiti e altre passività	864.119
H) Ratei e risconti	20.762
Totale	38.247.501

	<i>valori al migliaio di euro</i>
CONTO ECONOMICO	2017
I. Conto tecnico dei rami danni	
1. Premi di competenza, al netto delle cessioni in riassicurazione	2.774.793
2. Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico	158.128
3. Altri proventi tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	10.382
4. Oneri relativi ai sinistri, al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione	1.206.986
5. Variazione delle altre riserve tecniche, al netto delle cessioni in riassicurazione	-746
6. Ristorni e partecipazioni agli utili, al netto delle cessioni in riassicurazione	0
7. Spese di gestione	842.273
8. Altri oneri tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	30.870
9. Variazione delle riserve di perequazione	-1.018
10. Risultato del conto tecnico dei rami danni	864.938
II. Conto tecnico dei rami vita	
1. Premi dell'esercizio, al netto delle cessioni in riassicurazione	2.179.702
2. Proventi da investimenti	889.994
3. Prov. e plusval. non realiz. relative a inv. a beneficio di ass.ti i quali ne sopportano il rischio e a inv. derivanti dalla gest. dei f.di pensione	350.620
4. Altri proventi tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	90.922
5. Oneri relativi ai sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione	2.316.914
6. Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche, al netto delle cessioni in riassicurazione	455.563
7. Ristorni e partecipazioni agli utili, al netto delle cessioni in riassicurazione	0
8. Spese di gestione	179.617
9. Oneri patrimoniali e finanziari	253.054
10. Oneri patr.e fin.e minusval. non realiz.rel. a inv.a beneficio di ass.ti i quali ne sopportano il rischio e a inv. dalla gest.dei f.di pensione	171.357
11. Altri oneri tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	59.166
12. Quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto non tecnico (-)	33.412
13. Risultato del conto tecnico dei rami vita	42.155
III. Conto non tecnico	
1. Risultato tecnico rami Danni	864.938
2. Risultati tecnici rami Vita	42.155
3. Proventi da investimenti dei rami danni	338.973
4. Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto tecnico dei rami vita	33.412
5. Oneri patrimoniali e finanziari dei rami danni	106.047
6. Quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto tecnico dei rami danni (-)	158.128
7. Altri proventi	204.324
8. Altri oneri	190.739
9. Risultato della attività ordinaria	1.028.888
10. Proventi straordinari	35.479
11. Oneri straordinari	79.752
12. Risultato della attività straordinaria	-44.273
13. Risultato prima delle imposte	984.615
14. Imposte sul reddito dell'esercizio	286.851
15. Utile dell'esercizio	697.764

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Informazioni di natura qualitativa

Secondo quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 la Capogruppo ha definito di soddisfare parte della remunerazione non ricorrente dei propri risk takers, individuati nella rete dei consulenti finanziari, tramite un impegno a corrispondere un ammontare di disponibilità liquide collegato al valore delle azioni della Capogruppo Allianz SE. Tale assegnazione, avvenuta in ragione delle performance raggiunte dai risk takers nel corso del 2017, è subordinata alla prestazione di servizi futuri da parte dei risk takers per un periodo compreso tra 12 e 36 mesi (cd "service condition").

Informazioni di natura quantitativa

L'operazione descritta è stata considerata come rientrante nella categoria dei pagamenti basati su azioni "cash settled" e ha comportato l'iscrizione di un onere a conto economico pari a 505 migliaia di euro (al lordo dell'effetto fiscale) e di una corrispondente passività netta.

Relazione della Società di Revisione



Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo
10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Allianz Bank Financial Advisors SpA

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti di
Allianz Bank Financial Advisors SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Allianz Bank Financial Advisors (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Allianz Bank Financial Advisors SpA (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

Il bilancio consolidato di Allianz Bank Financial Advisors SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 11 aprile 2018, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696011 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio di Allianz Bank Financial Advisors SpA non si estende a tali dati.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Stima dei fondi per rischi e oneri correlati alla rete e del differimento degli oneri riconducibili all'offerta commerciale di reclutamento

Nota integrativa del bilancio consolidato:
Parte A – Politiche contabili alla sezione “Fondi per rischi e oneri” e alla sezione “Riconoscimento dei ricavi”;
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale alla sezione 12 dell'attivo “Altre Attività”;
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale alla sezione 10 del passivo “Fondi per rischi e oneri”;
Parte C – Informazioni sul conto economico alla sezione 2.2 “Commissioni passive”.
Parte C – Informazioni sul conto economico alla sezione 10 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 include fondi per rischi e oneri pari a 94,9 milioni di Euro, tra cui 41,9 milioni di Euro relativi a indennità contrattuali dovute ai consulenti finanziari della Banca e 33,7 milioni di Euro relativi a incentivi di reclutamento e piani di fidelizzazione della rete. Include, inoltre, crediti iscritti nei confronti dei consulenti finanziari pari a 72,1 milioni di Euro, riconducibili a incentivi riconosciuti agli stessi e liquidati anticipatamente, i cui effetti economici sono differiti dalla Banca lungo un predeterminato orizzonte temporale.

Abbiamo compreso e valutato la configurazione dei controlli rilevanti ai fini dell'identificazione, monitoraggio e determinazione dei fondi per rischi e oneri al 31 dicembre 2018 e dell'arco temporale di differimento degli oneri di incentivo e reclutamento, nonché validato i relativi controlli rilevanti identificati.

Abbiamo discusso con la direzione aziendale e con le funzioni coinvolte la natura dei fondi iscritti in bilancio e l'appropriatezza metodologica delle valutazioni effettuate dalla Banca per determinare gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri e l'orizzonte temporale da utilizzare per il differimento degli oneri, anche con il supporto degli esperti appartenenti al network PwC in materia di valutazioni attuariali.

In particolare, su base campionaria, abbiamo:

- ottenuto i modelli di calcolo utilizzati dalla direzione aziendale e verificato la loro accuratezza matematica;
 - verificato l'accuratezza dei dati di *input* e la ragionevolezza delle assunzioni, delle ipotesi attuariali e delle metodologie utilizzate dagli Amministratori o dagli attuari esterni;
-

La valutazione dei fondi per rischi e oneri stanziati a fronte delle indennità contrattuali riconosciute, degli incentivi di reclutamento e degli oneri relativi ai piani di fidelizzazione non ancora liquidati e riferiti alla rete di consulenti finanziari della Banca, così come la determinazione dell'arco temporale di differimento degli oneri riconducibili all'offerta commerciale di reclutamento, sono oggetto di un articolato processo di valutazione basato sull'analisi delle clausole contrattuali, su criteri attuariali, nonché su altri parametri storico-statistici relativi all'operatività dei consulenti finanziari e ai tempi di decadimento delle masse da loro gestite e/o amministrate.

In considerazione della significatività di tali componenti che richiedono un elevato giudizio professionale e della rilevanza di tali voci di bilancio, abbiamo ritenuto la valutazione dei fondi per rischi e oneri e la stima dell'orizzonte temporale di differimento di tali oneri un aspetto chiave dell'attività di revisione.

Prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9 “Strumenti Finanziari”

*Nota integrativa del bilancio consolidato:
Parte A – Politiche contabili alla sezione “Altri Aspetti” paragrafo relativo all'IFRS 9 – Gli effetti della prima applicazione.*

A partire dal 1 gennaio 2018 il Gruppo ha adottato il principio contabile internazionale IFRS 9 “Strumenti finanziari”, che disciplina la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, nonché la determinazione delle riduzioni di valore (cd. *Impairment*).

L'IFRS 9 ha introdotto nuove regole di classificazione e misurazione delle attività finanziarie che si basano sulle modalità con le quali tali attività sono gestite (*Business Model*) e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dello strumento; al contempo, con riferimento alla valutazione, per le attività finanziarie diverse

- analizzato criticamente le risultanze delle attività di verifica svolte dalle funzioni di controllo relativamente alle serie storiche dei dati relativi alla permanenza media dei consulenti finanziari, della loro clientela e delle relative masse gestite e/o amministrate;
- analizzato gli scostamenti tra la stima contabile dei fondi per rischi e oneri degli esercizi precedenti e i valori consuntivati a seguito della successiva liquidazione di tali oneri, al fine di comprendere l'accuratezza del processo di valutazione adottato.

Abbiamo, infine, proceduto a verificare la completezza e l'adeguatezza dell'informativa fornita in bilancio, anche in relazione a quanto previsto dai principi contabili di riferimento.

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo prestato particolare attenzione alla comprensione e alla valutazione delle attività pianificate e svolte dal Gruppo per l'implementazione del nuovo principio contabile (ivi incluse le modifiche apportate ai sistemi informativi), così come alla relativa *governance* e all'insieme delle attività di controllo poste in essere dagli amministratori e dalle relative funzioni di controllo.

In considerazione del fatto che l'IFRS 9 è stato adottato a partire dal 1 gennaio 2018, le nostre procedure di revisione hanno riguardato i saldi di apertura al fine di verificare la transizione dallo IAS 39; tali procedure sono state indirizzate, tra le altre, alla valutazione della conformità al nuovo principio delle scelte contabili operate e alla

da quelle misurate al fair value con contropartita conto economico e per le esposizioni fuori bilancio (garanzie e impegni), il nuovo principio ha sostituito il modello di determinazione delle perdite di valore previsto dal precedente IAS 39, basato sulla perdita sostenuta (*Incurring loss*), con un modello di valutazione basato sulla perdita attesa (*Expected Credit Loss - ECL*).

Ne consegue che l'IFRS 9, oltre ad introdurre cambiamenti significativi nei criteri di classificazione e valutazione, ha determinato significativi impatti operativi, richiedendo il ricorso a nuovi modelli, parametri, informazioni ed assunzioni, che hanno conseguentemente elevato il livello di complessità e di incertezza nelle stime effettuate dagli Amministratori.

Per le motivazioni sopra esposte e alla luce della significativa contribuzione delle attività finanziarie sul totale attivo del Gruppo, ancorché per la tipologia di strumenti finanziari detenuti gli impatti contabili rilevati in sede di prima applicazione siano contenuti, abbiamo considerato l'implementazione dell'IFRS 9 un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018.

verifica degli aggiustamenti contabili apportati rispetto allo IAS 39 e dell'informativa fornita.

Con specifico riferimento agli aspetti di classificazione e misurazione, le nostre procedure di revisione, svolte anche con il supporto degli esperti appartenenti alla nostra rete, hanno incluso, tra le altre:

- la comprensione e l'analisi critica delle politiche, procedure e soluzioni adottate dal Gruppo con riferimento agli aspetti rilevanti del principio, quali la definizione dei *Business Model* e l'analisi dei flussi di cassa contrattuali per le singole classi di attività finanziarie, con l'obiettivo di valutarne la relativa conformità al nuovo principio contabile;
- la verifica della completezza e accuratezza delle nuove categorie di strumenti finanziari sulla base del *Business Model* definito e delle risultanze dell'analisi dei flussi di cassa contrattuali (cd. test *SPPI - Solely Payments of Principal and Interest*);
- la verifica indipendente del test SPPI per un campione di attività finanziarie.

Con riferimento ai nuovi criteri di determinazione delle riduzioni di valore (cd. *Impairment*), le nostre procedure di revisione, svolte anche con il supporto degli esperti appartenenti alla nostra rete, hanno incluso tra le altre:

- la comprensione e l'analisi critica della ragionevolezza delle nuove politiche, metodologie e assunzioni rilevanti, nonché dei relativi modelli implementati per misurare l'incremento significativo del rischio di credito (cd. *SICR - Significant Increase in Credit Risk*), per allocare le attività ai vari stadi di rischio e per determinare la relativa perdita attesa, al fine di verificare l'adeguatezza e l'appropriatezza dell'impianto metodologico, nonché la conformità al principio contabile;

- verifiche, su base campionaria, delle modalità di determinazione dei principali parametri alimentanti i modelli utilizzati per la stima della perdita attesa e dei relativi dati di *input*, al fine di verificarne la corretta implementazione, nonché l'efficacia predittiva dei modelli stessi;
- l'analisi critica delle risultanze delle attività di verifica e di validazione svolte dalle competenti funzioni di controllo interno e delle eventuali azioni di rimedio poste in essere dalla Società per l'affinamento dei modelli stessi e la calibrazione dei parametri utilizzati.

Abbiamo, altresì, verificato la completezza e l'adeguatezza dell'informativa fornita in bilancio.

Rilevazione contabile delle commissioni attive e passive

*Nota integrativa del bilancio consolidato:
Parte A – Politiche contabili alla sezione "Riconoscimento dei ricavi";
Parte C – Informazioni sul conto economico alla sezione 2 "Commissioni".*

Le commissioni attive e passive sono un aspetto chiave dell'attività di revisione alla luce della loro significativa contribuzione ai risultati del Gruppo; al 31 dicembre 2018 le commissioni attive sono pari a 505,4 milioni di euro (444,4 milioni di euro al 31 dicembre 2017) e le commissioni passive sono pari a 357,2 milioni di euro (298 milioni di euro al 31 dicembre 2017).

I ricavi da commissioni includono principalmente le commissioni di gestione e di incentivo relative ai servizi di gestione, intermediazione e consulenza.

Le commissioni passive includono principalmente le commissioni per i servizi di gestione e di intermediazione svolti dai consulenti finanziari della Banca, nonché gli eventuali incentivi di reclutamento e dei piani di fidelizzazione della rete della Banca.

Abbiamo effettuato un'attività di comprensione, valutazione e validazione del sistema di controllo interno relativo al processo di generazione e rilevazione contabile delle commissioni attive e passive della Banca.

Abbiamo inoltre verificato l'esistenza e la corretta contabilizzazione delle commissioni attive e passive attraverso lo svolgimento, su base campionaria, delle seguenti procedure di revisione:

- analisi degli accordi di distribuzione in essere con le società prodotte, al fine di verificare la correttezza delle percentuali commissionali applicate, la coerenza metodologica e l'accuratezza matematica del calcolo nonché la corrispondenza con la relativa documentazione a supporto;
- analisi andamentale delle commissioni attive e passive sulla base dell'andamento della raccolta e degli *Asset Under Management* ("AUM" o patrimonio gestito e amministrato);

In considerazione della significatività delle commissioni attive e passive iscritte in bilancio e della rilevanza delle componenti di stima relative alle modalità di contabilizzazione di alcune di tali poste, abbiamo considerato la rilevazione contabile delle commissioni attive e passive un aspetto chiave dell'attività di revisione.

- analisi dei mandati in essere con i consulenti finanziari appartenenti alla rete della Banca, al fine di verificare la corretta retrocessione alla rete di parte delle commissioni attive alla luce delle disposizioni contrattuali in essere;
 - verifica dell'incasso delle commissioni di gestione, di incentivo e di collocamento contabilizzate nell'esercizio e del pagamento delle commissioni passive retrocesse alla rete;
 - invio di richieste di conferma a un campione di società prodotto, ai consulenti finanziari e banche depositarie;
 - verifica dell'esistenza e della corretta valutazione dei patrimoni dei terzi, inclusi fondi e polizze assicurative tra le quali polizze *unit-linked*.
-

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Allianz Bank Financial Advisors SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una

revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Allianz Bank Financial Advisors SpA ci ha conferito in data 26 aprile 2018 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2026.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori di Allianz Bank Financial Advisors SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del gruppo Allianz Bank Financial Advisors al 31 dicembre 2018, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del gruppo Allianz Bank Financial Advisors al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del gruppo Allianz Bank Financial Advisors al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.



Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 3 aprile 2019

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Giovanni Ferraioli'.

Giovanni Ferraioli
(Revisore legale)

Convocazione dell'Assemblea ordinaria di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 dello Statuto Sociale, informo che l'Assemblea degli Azionisti della Società è convocata, in sede ordinaria, **in Milano, Piazza Tre Torri 3, Sala Consiglio, 40° piano, per il giorno 17 aprile 2019, alle ore 13.00** in prima convocazione, ed occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno 27 aprile 2019, stessa ora e luogo, per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

1. approvazione del Bilancio di esercizio di Allianz Bank Financial Advisors SpA al 31 dicembre 2018; Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale; deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. nomina del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2019, 2020, 2021; deliberazioni inerenti e conseguenti;
3. nomina del Collegio Sindacale per gli esercizi 2019, 2020, 2021; deliberazioni inerenti e conseguenti;

omissis

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione

Marcello Messori



Deliberazioni dell'Assemblea

L'Assemblea Ordinaria della Società Allianz Bank Financial Advisors SpA tenutasi a Milano in data 17 aprile 2019 ha:

- approvato il Bilancio della Società al 31 dicembre 2018, con le inerenti Relazioni ed allegati, nonché la destinazione dell'utile netto di € 9.039.237, per € 451.962 a Riserva Legale, per € 451.962 a Riserva Statutaria, per € 43.313 a Riserva Straordinaria e per € 8.092.000 all'Azionista a titolo di dividendo, in ragione di € 34,0 per ciascuna delle 238.000 azioni ordinarie rappresentanti il capitale sociale;
- determinato il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione in otto e deliberata la nomina del Consiglio di Amministrazione fino ad approvazione del bilancio al 31.12.2021, nelle persone di: Prof. Luigi Campiglio, Dott.Giacomo Campora, Dott.ssa Bettina Corves Wunderer, Dott.ssa Teresa Margarida Tudela De Mira Godinho, Prof. Marcello Messori, Dott.ssa Paola Pietrafesa, Dott. Pietro Scott Iovane, Prof. Paolo Domenico Sfameni; determinati i relativi compensi spettanti ai Consiglieri;
- deliberata la nomina del Collegio Sindacale per gli esercizi 2019, 2020 e 2021, nelle persone di: Prof. Massimiliano Nova, attribuendogli la carica di Presidente del Collegio Sindacale, Prof. Alessandro Cavallaro e Dott. Giuseppe Foti quali Sindaci Effettivi, Dott. Fabrizio Carazzai e Rag. Francesco Vacchini, quali Sindaci Supplenti; determinati i relativi compensi spettanti ai Sindaci Effettivi.

omissis

